

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblica: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordina. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
 Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

Prosegue al Consiglio Territoriale l'esame del bilancio

L'Assemblea contraria alla forma di risparmio progettata dall'Amministrazione nei riguardi del personale somalo - Esaminate le prime tre rubriche delle spese

Luglio, 23.

Sono le ore 9,20 quando il Presidente, Ministro FRANCA, apre la seduta avendo accanto due Vice Presidenti: Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN ed ABDI NUR MOHAMED HUSSEN, il Rappresentante della Amministrazione Direttore Aggiunto per il Personale Sig. ABDI ADEN.

All'inizio della seduta prende la parola il Presidente per fare alcune dichiarazioni sul provvedimento che è all'esame del Consiglio Territoriale.

«Prima di lasciare l'aula e cedere la Presidenza al Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN — dice il Ministro FRANCA — desidero fare alcune considerazioni sul provvedimento riguardante il risparmio obbligatorio da parte degli impiegati somali dell'Amministrazione Fiduciaria, pur sapendo che la disposizione non riesce gradita ed avendo la certezza che essa darà luogo a vivaci discussioni.

«Desidero soltanto rilevare e sottolineare l'importanza del provvedimento agli effetti generali dell'economia somala presente e futura. Come è noto, con Ordinanza emanata dalla Amministrazione è stato stabilito il nuovo trattamento economico per il personale somalo.

«La liquidazione delle competenze potrebbe incidere in modo negativo, provocando una tendenza all'aumento del costo generale della vita; per evitare ciò l'Amministrazione presenta al parere del Consiglio Territoriale un progetto che, pur non togliendo nulla agli aventi diritto, stabilisce dei limiti opportuni nella disponibilità degli assegni.

«Con questo provvedimento — prosegue il Ministro Franca — l'Amministrazione è sicura di aver agito esattamente come si sarebbe comportato un Governo costituito interamente da somali. L'Ordinanza è stata dettata non da uno spirito di malinteso paternalismo ma soprattutto da considerazioni riguardanti l'economia generale del Paese.

«Prego pertanto i signori Consiglieri, conclude il Ministro Franca, di non lasciarsi influenzare da interessi particolaristici e di ispirarsi nel loro voto, unicamente al superiore interesse del Paese.

«Invito i signori Consiglieri a meditare sull'importanza del provvedimento ed esprimere un parere secondo coscienza nello interesse del Paese stesso».

Al termine delle sue parole, il Presidente, dopo aver ceduto la direzione dei lavori dell'Assemblea al V. Presidente Cons. Territoriale ADEN ABDULLA OSMAN, lascia l'aula.

Al banco della Presidenza prende posto anche il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS relatore sull'argomento. Il V. Presidente gli dà la parola affinché illustri ai Consiglieri il procedimento.

Il Relatore illustra all'Assemblea la relazione della Direzione del Personale sullo schema di Ordinanza integrativa a quella del 5 aprile 1954, n. 9, riguardante il personale civile somalo.

In sede di applicazione di detta Ordinanza, si è manifestata la necessità di apportare ad essa alcune modificazioni ed integrazioni per quanto riguarda gli stipendi ed il trattamento di previdenza, nonché la decorrenza per gli aumenti periodici di stipendio e le promozioni.

È indiscutibile che il trattamento stabilito per i gradi più elevati può apparire eccessivo rispetto alle condizioni economiche del Territorio e alle sue possibilità finanziarie, sia attuali che future.

Ora, a parte il peso permanente che gli stipendi previsti nella predetta Ordinanza comportano per il bilancio, l'effettiva corresponsione di essi potrebbe causare uno squilibrio nell'economia locale e determinare anche inevitabili dannose conseguenze sul sistema economico della Somalia.

Per eliminare o almeno attenuare gli accennati inconvenienti è necessario adottare provvedimenti che, pur senza stabilire una diminuzione degli stipendi stabiliti, consentano di limitare in qualche modo le disponibilità derivanti al personale dalla integrale corresponsione degli stipendi stessi.

La forma migliore per raggiungere tale scopo è indubbiamente quella di stabilire un «risparmio obbligatorio» per coloro i cui stipendi superano una certa somma.

Per quanto riguarda il trattamento di previdenza, sembra opportuno introdurre, accanto all'assicurazione, anche le forme della pensione e della liquidazione, in modo da avere una maggiore possibilità di scelta e poter adottare quel sistema che dopo un più approfondito esame del problema, risulti il più conveniente.

La decorrenza dei termini per le promozioni e gli aumenti periodici di stipendio, è bene sia stabilita ad una data unica per consentire una semplificazione che comporterà una notevole economia di lavoro e di operazioni amministrativo-contabili ai vari organi della Amministrazione.

Aperta la discussione sui primi tre articoli dello schema di Ordinanza il V. Presidente Cons. Terr. ADEN ABDULLA dà la parola al Cons. Terr. ABDI BULLE ADEN fornendogli un chiarimento procedurale. Successivamente non avendo il Cons. Terr. ABDI BULLE risposto all'invito del V. Presidente a manifestare il suo parere sul procedimento, prende la parola il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR MOHAMED, il quale è del parere che tutti i somali hanno raggiunto ormai un grado di preparazione e che specialmente gli impiegati dell'Amministrazione possono risparmiare o meno, secondo la loro iniziativa e volontà.

Non è favorevole alla proposta forma di risparmio obbligatorio e sostiene che negli anni scorsi il mercato non è stato notevolmente influenzato dagli stipendi percepiti dal personale italiano.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE BARALE per dichiararsi anch'egli contrario alla ritenuta del dieci per cento sulla parte di stipendio eccedente il So. 300, sostenendo che il Paese verrebbe anzi a risentire della mancata immissione sul mercato del danaro che si vorrebbe accantonare.

Il Rappresentante dell'Amministrazione, ABDI ADEN, interviene per illustrare ampiamente lo spirito dell'Ordinanza in esame, precedendo il Cons. Territoriale HAGI OSMAN IBRAHIM che sostiene il principio della libertà individuale. Quest'ultimo associandosi agli altri colleghi ribadisce il concetto secondo cui ciascuno è libero di spendere come e quanto vuole in funzione del guadagno che gli deriva dal proprio lavoro.

Il Cons. Terr. AHMED IUSUF SCIAFFI esprime il suo stupore sul contenuto dell'articolo uno perché contrario al principio di democrazia.

Il Cons. Terr. SCEK MUKTAR MOHAMED si dichiara anch'egli contrario all'approvazione dell'Ordinanza.

Il Consigliere SCEK FAGHI SCEK MOHAMED si associa alle dichiarazioni del Cons. Terr. MAHALLIM OMAR.

Ha la parola il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA il quale dichiara che il progetto di Ordinanza ha sollevato in generale una sfavorevole impressione.

Egli propone di ritirare lo

schema di ordinanza stesso per ripresentarlo alla prossima sessione del Consiglio Territoriale, dopo che saranno state liquidate le competenze arretrate al personale somalo.

Il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN precisa che la trattenuta avrebbe inizio solo dal 1° luglio 1955, e cioè, se la Amministrazione riterrà di promulgare egualmente l'ordinanza, il personale somalo percepirà quindi gli arretrati maturati sino a tutto il mese di giugno 1955.

Prende la parola il V. Presidente Cons. Terr. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN per dichiararsi favorevole all'Ordinanza. Egli motiva il suo punto di vista considerando il risparmio come elemento fondamentale per l'individuo ed in modo particolare per gli impiegati somali. «Il risparmio — dice il Consigliere — al principio è essenzialmente amaro, ma a suo tempo se ne avvertono i benefici effetti». Il V. Presidente ABDI NUR trova giuste le considerazioni fatte dal Rappresentante dell'Amministrazione ABDI ADEN sull'influenza che il pagamento di tutte le competenze arretrate potrebbe avere sull'andamento del mercato somalo. Dal risparmio poi — conclude il V. Presidente — tutti potranno avere benefici effetti e specialmente lo Stato Somalo all'indomani della sua indipendenza, dopo il 1960».

Il Cons. Terr. ISAK BASCIR IBRAHIM chiede chiarimenti che gli vengono forniti con chiarezza di esempi dal V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN. Alla domanda di cosa potrebbe accadere al bilancio dello Stato in caso di ritiro temporaneo di tutti i depositi, gli viene illustrato il concetto di garanzia dell'Istituto di Credito Somalo da parte dell'Amministrazione.

Il Cons. Terr. ALI MAHALLIM ABIKER esprime il suo punto di vista assolutamente contrario all'obbligatorietà del risparmio, ma il V. Presidente si dichiara invece d'accordo sul principio secondo il quale il personale debba essere orientato verso una forma di risparmio in modo da essere educato anche in questo senso.

Il Cons. Terr. MOHAMUD ABDI NUR pur approvando il concetto dell'educazione al risparmio, si dichiara contrario all'emanazione dei primi tre articoli dell'Ordinanza perché, per quanto riguarda il bilancio, questo non riguarda, per ora, lo Stato Somalo indipendente, ed il mercato, d'altra parte, non solo non resterà danneggiato dalla liquidazione delle competenze ma avrà considerevoli vantaggi dal movimento di denaro. E' contrario comunque ad ogni forma di risparmio obbligatorio perché — conclude il Consigliere — «i somali di oggi non sono uguali a quelli di ieri».

Il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN HASSAN manifestando il suo parere sfavorevole ai primi tre articoli dell'Ordinanza sostiene che l'Amministrazione non deve sentire il parere del Consiglio Territoriale quando essa è libera di decidere direttamente, anche senza il conforto del parere consultivo della Assemblea.

Prende quindi la parola il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN per illustrare, in forma ampia e documentata, i danni al bilancio e la ripercussione sul mercato che il pagamento delle competenze al personale somalo provocherebbe. Chiarisce che a suo parere per bilancio somalo si deve intendere esclusivamente quello dello Stato Somalo dopo il 1960. Il maggior afflusso di danaro sul mercato della Somalia influenzerà i prezzi — conclude il Vice Presidente — come accade in tutto il mondo e non solo in Somalia, dove almeno l'85 per 100

dei salariati non avrà, in ogni caso, la possibilità di allinearsi con l'aumento dei prezzi.

Il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN si dichiara soddisfatto dei chiarimenti e si associa al

(Continua in 2ª pag.)

2.500 italiani possono rientrare in Tunisia

Roma, 24. Le autorità della Tunisia hanno abrogato il decreto di espulsione di 2.500 italiani dalla Tunisia, ciò in seguito all'opera svolta dal Console italiano a Tunisi e dall'Ambasciatore italiano a Parigi.

E' TERMINATO IL "COLLOQUIO", TRA I DUE BLOCCHI

Generale senso di fiducia in una effettiva distensione

Il testo delle "direttive" date ai Ministri degli Esteri la cui prima riunione avrà luogo a Ginevra in ottobre

Ginevra, 24. Ieri sera ha avuto termine la conferenza dei «Quattro». Contrariamente alle previsioni non è stato pubblicato un comunicato, bensì sono state rese note le direttive dei Primi Ministri ai Ministri degli Esteri.

Ecco il testo di tali direttive:

«I Capi di Governo della Francia, del Regno Unito, della Unione Sovietica e degli Stati Uniti, guidati dal desiderio di contribuire all'allentamento della tensione internazionale ed al consolidamento della fiducia tra gli Stati, danno istruzione ai propri Ministri degli Esteri di continuare l'esame delle seguenti questioni, riguardo alle quali si è avuto alla Conferenza di Ginevra uno scambio di punti di vista e di proporre mezzi idonei per la loro soluzione, tenendo conto dello stretto legame esistente tra la riunificazione della Germania e il problema della sicurezza europea, nonché del fatto che una positiva sistemazione di ciascuno di questi problemi servirà gli interessi del consolidamento della pace.

1) - Sicurezza Europea e Germania

«Allo scopo di instaurare una sicurezza europea con il dovuto riguardo ai legittimi interessi di tutte le Nazioni e al loro giusto diritto alla autodifesa individuale e collettiva, i Ministri hanno ricevuto istruzione di considerare in proposito alcune proposte tra cui: un patto di sicurezza per l'Europa o per una parte dell'Europa, includente la previsione perché le nazioni membri assumano un obbligo di non ricorrere alla forza e di negare assistenza ad un aggressore, limitazione, controllo e ispezione di forze armate o armamenti, istituzione tra est e ovest di una zona nella quale il disarmo di forze armate sarà soggetto a reciproco accordo, ed anche considerare altre possibili proposte pertinenti per la soluzione di questo problema.

I Capi di Governo, riconoscendo la loro comune responsabilità per la soluzione della questione tedesca e per la riunificazione della Germania sono stati d'accordo che la sistemazione della questione tedesca e la riunificazione della Germania debbano essere attuate mediante libere elezioni in conformità degli interessi del popolo tedesco e degli interessi della sicurezza europea. I Ministri degli Esteri potranno adottare tutti

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Presidente Segni soddisfatto dei colloqui di Ginevra

Il Congresso del Partito Liberale a Roma dal 25 al 27 Novembre

Roma, 24. Dopo il voto di fiducia l'on. Segni ha dichiarato che, investito ormai del voto delle Camere, il governo si metterà subito al lavoro per la risoluzione dei problemi indicati nel suo programma.

Al ritorno da un colloquio avuto ieri col Capo dello Stato, l'on. Segni ha fatto al «Corriere della Sera» le seguenti dichiarazioni: «Le conclusioni della conferenza di Ginevra mi paiono estremamente favorevoli per il conseguimento definitivo degli scopi di pace, di sicurezza e di disarmo che la conferenza si era proposta. Il colloquio iniziato a Ginevra verrà sollecitamente proseguito e credo ormai, sino alle positive conclusioni. L'Italia, non meno di ogni altra nazione, si augura vivamente il pieno successo e desidera la pace, sicura premessa di ogni miglioramento e progresso materiale e sociale. Ho notato con piacere che nella nuova fase della conferenza si prenderanno tutte le disposizioni opportune per consentire la partecipazione di altre parti interessate, ovvero una consultazione con esse».

Si apprende che il congresso del Partito Liberale Italiano si terrà a Roma nei giorni 25, 26 e 27 novembre. Lo hanno deciso all'unanimità la direzione centrale ed i parlamentari del partito nella loro riunione dei giorni scorsi su proposta del Presidente del partito, on. De Caro e del Segretario generale on. Malagodi.

Essi hanno, inoltre, nominato vice segretario del partito l'on. Colitto, in sostituzione dell'on. Bozzi, nominato Sottosegretario di Stato.

«I quattro Capi di Governo, desiderosi di rimuovere la minaccia della guerra e di alleggerire il peso degli armamenti, convinti della necessità, per assicurare la pace e il benessere dell'umanità, di instaurare un sistema per il controllo e la riduzione di tutti gli armamenti e delle forze armate mediante efficaci garanzie, riconoscendo che qualsiasi realizzazione in tale campo potrebbero rendere libere vaste risorse materiali che potrebbero essere impiegate per il pacifico sviluppo economico delle Nazioni, per migliorare il loro benessere e per l'assistenza alle regioni sottosviluppate, decidono: 1) di agire insieme a tal fine per concertare un accettabile sistema di disarmo attraverso la sottocommissione della commissione dell'ONU per il disarmo; 2) di dare istruzioni ai loro rappresentanti nella sottocommissione perché nella esecuzione del mandato ricevuto dalle Nazioni Unite tengano conto nel loro lavoro dei punti di vista e delle proposte espresse in questa conferenza dai Capi di Governo; 3) di proporre che la prossima riunione della sottocommissione si svolga a New York il 29 agosto 1955; 4) di dare istruzioni ai Ministri degli Esteri di prendere atto del lavoro svolto dalla commissione per il disarmo, di tener conto dei punti di vista e delle proposte formulate dai Capi di Governo in questa conferenza e di considerare se i quattro Governi possano assumere altre eventuali utili iniziative nel campo del disarmo.

2) - Disarmo

«I quattro Capi di Governo, desiderosi di rimuovere la minaccia della guerra e di alleggerire il peso degli armamenti, convinti della necessità, per assicurare la pace e il benessere dell'umanità, di instaurare un sistema per il controllo e la riduzione di tutti gli armamenti e delle forze armate mediante efficaci garanzie, riconoscendo che qualsiasi realizzazione in tale campo potrebbero rendere libere vaste risorse materiali che potrebbero essere impiegate per il pacifico sviluppo economico delle Nazioni, per migliorare il loro benessere e per l'assistenza alle regioni sottosviluppate, decidono: 1) di agire insieme a tal fine per concertare un accettabile sistema di disarmo attraverso la sottocommissione della commissione dell'ONU per il disarmo; 2) di dare istruzioni ai loro rappresentanti nella sottocommissione perché nella esecuzione del mandato ricevuto dalle Nazioni Unite tengano conto nel loro lavoro dei punti di vista e delle proposte espresse in questa conferenza dai Capi di Governo; 3) di proporre che la prossima riunione della sottocommissione si svolga a New York il 29 agosto 1955; 4) di dare istruzioni ai Ministri degli Esteri di prendere atto del lavoro svolto dalla commissione per il disarmo, di tener conto dei punti di vista e delle proposte formulate dai Capi di Governo in questa conferenza e di considerare se i quattro Governi possano assumere altre eventuali utili iniziative nel campo del disarmo.

3) - Sviluppo dei contatti fra est e ovest

«I Ministri degli Esteri dovranno dare incarico ad esperti di studiare tutte le misure, incluse quelle che possano essere adottate da organismi ad enti dell'ONU, tali da: a) determinare la progressiva eliminazione delle barriere che impediscano libere comunicazioni e pacifici commerci tra i popoli; b) suscitare tra i Paesi e i popoli i contatti e gli scambi più liberi che risultino al reciproco interesse dei Paesi e dei popoli stessi. I Ministri degli Esteri delle quattro nazioni si riuniranno a Ginevra nel mese di ottobre per iniziare il loro esame di queste que-

stioni e per decidere sulla organizzazione del loro lavoro».

Si apprende che ieri sera alle ore 20 ha lasciato Ginevra il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower diretto a Washington a bordo del suo aereo personale.

Il portavoce americano Hagerthy ha reso noto che appena giunto a Washington il Presidente Eisenhower convocherà per lunedì mattina i leaders democratici e repubblicani del Congresso. La sera stessa il Presidente farà una relazione alla televisione sulla conferenza. Il Capo del Governo britannico, Eden, e il Presidente del Consiglio francese Faure hanno lasciato Ginevra oggi.

I colloqui di Magistrati con Dulles

Ieri, il Segretario di Stato Foster Dulles, prima della sua partenza per Washington, ha voluto incontrarsi con l'osservatore italiano a Ginevra, Ambasciatore Magistrati. Dulles ha informato Magistrati sugli sviluppi finali della conferenza di Ginevra. Egli ha sottolineato l'indubbio avvicinamento tra est ed ovest e come l'equilibrio raggiunto sui problemi della Germania e della sicurezza sia stato trovato con una felice formula di contemporaneità nell'esame dei due problemi, evidentemente inscindibili.

...e con Molotov

L'Ambasciatore Magistrati ha avuto successivamente un colloquio col Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Si apprende che esso si è svolto non solo in modo cordiale ma anche (continua in 6ª pagina)

Ricevuti dal Presidente della Repubblica

48 "strilloni" americani

Roma, 24. I quarantotto strilloni americani giunti a Roma sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Gronchi. I 48 ragazzi hanno regalato ai figli del Presidente, a nome di tutti i giovani degli Stati Uniti due autentiche selle del Texas.

I ragazzi che rappresentavano ognuno gli Stati dell'Unione si fermeranno in Italia per quindici giorni. Ieri sera sono stati ricevuti dall'Ambasciatore americano signora Clara Boothe Luce, poi hanno partecipato ad un pranzo offerto loro dall'on. Romani, Alto Commissario per il Turismo.

Il bilancio al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)
Cons. Terr. HAZI DAHER SET GIAMA nella proposta di rinviare l'esame dell'Ordinanza alla prossima sessione.

I Cons. Terr. SAID AHMED SCEK DAHIR ed HAGI MOHAMED MOHAMUD FODLE esprimono parere sfavorevole sui primi tre articoli dell'Ordinanza, mentre il Cons. Terr. HAGI MOHAMED OBADI, pur suggerendo di cambiare il termine «obbligatorjo» contenuto nella Ordinanza si dichiara favorevole, tenendo conto del principio informatore e del valore sociale del risparmio.

Il Cons. Terr. ICO HASSAN DAHARO prendendo lo spunto da una delle dichiarazioni del Presidente Ministro FRANCA si associa al V. Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN nel dichiararsi favorevole ai primi tre articoli dell'Ordinanza. Sostiene anzi la necessità di propagandare questo risparmio obbligatorio che non danneggia l'interesse dei singoli e provoca nello stesso tempo una situazione favorevole per lo Stato.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR prende la parola per la seconda volta per esporre il suo punto di vista ed alle 12,35 il Rappresentante dell'Amministrazione, ABDI ADEN, riassume i punti più importanti e lo spirito stesso dell'Ordinanza, alla luce delle varie argomentazioni espresse dai Consiglieri.

Subito dopo il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN conclude la discussione ed invita i Consiglieri ad esprimere il proprio parere sui tre articoli dell'Ordinanza, escludendo la proposta di rinviare a nuova sessione, presentata dal Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA. Il V. Presidente aggiunge che la Amministrazione potrà ripresentare all'esame del Consiglio Territoriale lo schema d'Ordinanza anche se il parere odierno dovesse essere contrario.

L'Assemblea si pronuncia in senso sfavorevole all'emanazione dell'Ordinanza con 28 pareri contrari, due favorevoli e cinque astensioni.

Alle ore 13 circa il V. Presidente invita il Relatore ad illustrare la seconda parte dello stesso schema di Ordinanza e cioè quella che riguarda le forme di previdenza per gli impiegati.

Il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS legge gli articoli illustrandone il significato.

Aperta la discussione il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE chiede chiarimenti sul contenuto dell'articolo 4 ed in particolare sulla ritenuta del 2,50 per cento. Il V. Presidente dopo aver fornito i chiarimenti richiesti, comunica che l'Amministrazione non può evidentemente garantire una pensione da parte dello Stato Somalo, il Rappresentante dell'Amministrazione ABDI ADEN indica a sua volta che l'Amministrazione verserà da parte sua il 2,50 per cento sullo stipendio degli impiegati, in aggiunta al 2,50 per cento trattenuto ai singoli fino a tutto il 1960.

Il V. Presidente chiede il parere dell'Assemblea sui tre sistemi di: pensione, liquidazione, e assicurazione e l'Assemblea si dichiara favorevole nel senso che sia l'Amministrazione stessa a scegliere il sistema che preferisce.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR domanda alcuni chiarimenti che vengono forniti dal Relatore e dal Rappresentante dell'Amministrazione. Prendono quindi la parola i Cons. Terr. ALI MAHALLIM ABIKER e SCIAFFAT HUSSEN. Il primo dichiarandosi d'accordo con il parere espresso dalle due commissioni ed il secondo per dichiararsi favorevole all'emanazione dei quattro articoli con le raccomandazioni presentate dal Consiglieri.

Alle ore 13,30, esaurita la discussione, il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede all'Assemblea di esprimere il parere sulla seconda parte dell'Ordinanza, con l'avvertenza che spetta all'Amministrazione scegliere la forma migliore tra le tre forme di previdenza a condizione che il personale somalo sia, nel 1960, liquidato nei suoi diritti acquisiti.

L'Assemblea è favorevole alla unanimità.
Il V. Presidente aggiorna quindi la seduta a domani, domenica, alle ore 9, per l'esame della parte uscita del bilancio di previsione per il 1956.

Luglio, 24.
Alle ore 9 il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN apre la seduta. Al banco della presidenza prendono posto anche il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. RICOVERI ed il Relatore Cons. Terr. GENESIO CICCOTTI.

Esaurite le formalità di rito, il Vice Presidente dà la parola al Relatore per illustrare l'argomento all'ordine del giorno: Stato di previsione delle spese per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 1956.

Il Cons. Terr. GENESIO CICCOTTI illustra ampiamente alla Assemblea la relazione dell'Amministrazione sulla distribuzione contabile delle varie voci secondo categorie e rubriche.

Inizia quindi la lettura e l'illustrazione delle rubriche concernenti le spese per l'applicazione della convenzione fiduciaria, le spese per il personale dell'Amministrazione Centrale e Regionale, ed infine, le spese per indennità varie al personale non facilmente ripartibile fra i vari servizi.

Prima di iniziare la discussione sulle prime tre rubriche della prima categoria della spesa ordinaria, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN comunica all'Assemblea che le commissioni riunite hanno raccomandato una riduzione delle spese generali, un aumento della somma disponibile per inviare all'estero gli studenti somali ed un sempre maggiore incremento della somministrazione degli uffici e servizi.

Aperta la discussione sulle prime tre rubriche, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN dà la parola al Consigliere Avv. FRANCESCO BONA. Questi, dopo aver affermato che il bilancio è la cosa più delicata che uno Stato possa esaminare e che l'organizzazione di uno Stato è manifestata dal suo bilancio, inizia con un'osservazione. Egli cita la relazione che mette coraggiosamente il dito sulla piaga indicando che ben il 55 per cento della spesa è costituita dal personale e che quindi la situazione si può definire certamente grave. Infatti — prosegue l'Avv. BONA — con tutte le sue entrate e con tutti gli sforzi possibili il Territorio non sarebbe mai in condizione di bilanciare la spesa costituita dal personale e la situazione appare difficile anche per il futuro Stato somalo. Se, nonostante la somministrazione e la riduzione del personale italiano si hanno ancora 39 milioni di So. di spesa, il difetto — prosegue il Consigliere — deve essere precisamente nell'organizzazione burocratica dell'Amministrazione.

Fatto l'esempio di un ente privato che certamente non avrebbe appesantito la burocrazia ed il funzionamento dell'organizzazione dei vari uffici ed il raggiungimento di un ordinamento burocratico meno dispendioso.

Fa l'esempio dell'Italia dove alla riforma della burocrazia è stato assegnato dal Governo addirittura un Ministro senza portafoglio ed auspica che, anche in Somalia, il problema sia affrontato per motivi di bilancio di capitale importanza.

Abbiamo il dovere — prosegue il Cons. Terr. BONA — di ridurre il personale dell'Amministrazione, di eliminare il superfluo e di compiere insieme con la riforma una graduale educazione degli elementi somali nella loro tendenza verso l'impiego governativo e non invece verso l'attività commerciale, tecnica, o professionale.

Su 97 milioni di somali di spesa soltanto dieci milioni di So. appaiono destinati al piano di sviluppo economico. Si deve trovare il modo di correggere questo divario, soprattutto in vista di quello che potrà essere il bilancio per gli anni 1958 o 1959.

Concludendo, il Cons. Terr. BONA, dopo aver sottolineato la necessità di una riduzione e lo studio di un sistema per riportare la burocrazia entro i suoi limiti economici, ribadisce il principio della non funzionalità dell'Amministrazione dal punto di vista burocratico.

Il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. RICOVERI prende la parola per dichiararsi d'accordo sulle osservazioni fatte dal Consigliere e per comunicare che l'Amministrazione sta procedendo appunto sulla strada di una riforma burocratica da portare a termine prima del 1960 in modo da alleggerire la spesa per il personale e destinare i fondi a spese produttive. Ma l'economia della Somalia — prosegue il Rappresentante dell'Amministrazione — è povera ed il paese non è attrezzato per una attività ed uno sviluppo autonomo e tutto viene a gravare sull'amministrazione che deve provvedere talvolta anche all'incremento degli stessi settori produttivi.

In una situazione di questo genere le spese sono indubbiamente notevoli anche per quanto riguarda il personale perché l'Amministrazione deve tener conto dell'esistenza della popolazione e di quelle di lavoro e sopperire in modo migliore alla mancanza dell'iniziativa privata.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. ISAAK BASCIR per associarsi al collega MOHAMED ABDI NUR.

Il Cons. Terr. SCEK ABDUL LAHI SCEK MOHAMED chiede chiarimenti che vengono forniti dal Vice Presidente ed il Consigliere conclude raccomandando una accelerata somministrazione allo stesso ritmo di quest'ultimo anno.

Il Dr. RICOVERI risponde assicurando che l'Amministrazione sostituisce gradualmente, con progressività e prudenza, personale italiano con gli elementi somali più preparati.

Il Cons. Terr. SCEK MUKTAR si associa alle dichiarazioni dell'Avv. BONA e di MOHAMED ABDI NUR raccomandando alla Assemblea di discutere attentamente le varie spese del bilancio anche se l'imminenza della festività dell'Arafa potrebbe spingere ad una trattazione affrettata per permettere ai Consiglieri di raggiungere in tempo i centri di residenza.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR si associa in linea generale alle raccomandazioni già avanzate da altri consiglieri e suggerisce la necessità di inviare in Italia studenti somali per compiere studi tecnici. A tutte le argomentazioni avanzate dal Consigliere danno risposta esauriente il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN ed il Rappresentante dell'Amministrazione.

Chiarimenti sono richiesti dai Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN ed HAGI SAID ed il Relatore illustra ampiamente gli argomenti citati dai suddetti Consiglieri. Associandosi alle dichiarazioni del Cons. Terr. BONA e del Cons. Terr. MOHAMED ABDI NUR prendono la parola i Cons. Terr. SCERIF ABDULLAHI ABDURAHMAN, SCEK ALI GIUMALE, SCEK AHMED OBADI e IASSIN MOHAMED FAHIA il quale ultimo chiede chiarimenti sul capitolo 15 riguardante le spese per accertamenti e cure sanitarie, chiarimenti che gli vengono forniti.

Il Cons. Terr. OMAR BOGOR si associa alle dichiarazioni dei colleghi che lo hanno preceduto e prega la Presidenza di distribuire con conveniente anticipo il bilancio stampato per l'esame da parte dei Consiglieri.

Il Consigliere ICO HASSAN BAHARO si dichiara d'accordo sulle prime tre rubriche del bilancio sottolineando il principio di leale collaborazione dei somali con l'Amministrazione Fiduciaria e con il personale italiano impiegato in Somalia.

Nel modo migliore, appunto, l'Amministrazione cerca di impiegare la mano d'opera ed il personale e può darsi che l'incidenza del costo sia eccessivo rispetto ai risultati che si raggiungono ma specialmente nel periodo formativo il rendimento dei nuovi quadri e del personale non è sempre tale da giustificare l'impiego.

Il Rappresentante dell'Amministrazione conclude auspicando una graduale stabilizzazione del rendimento ed una progressiva economia nella spesa.

Il Cons. Terr. MOHAMED ABDI NUR auspica che al personale somalo vengano affidati quegli incarichi che i vari elementi sono in grado di assolvere, ed il Rappresentante dell'Amministrazione assicura che i competenti organi si stanno già regolando in questo senso.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. ISAAK BASCIR per associarsi al collega MOHAMED ABDI NUR.

Il Cons. Terr. SCEK ABDUL LAHI SCEK MOHAMED chiede chiarimenti che vengono forniti dal Vice Presidente ed il Consigliere conclude raccomandando una accelerata somministrazione allo stesso ritmo di quest'ultimo anno.

Il Dr. RICOVERI risponde assicurando che l'Amministrazione sostituisce gradualmente, con progressività e prudenza, personale italiano con gli elementi somali più preparati.

Il Cons. Terr. SCEK MUKTAR si associa alle dichiarazioni dell'Avv. BONA e di MOHAMED ABDI NUR raccomandando alla Assemblea di discutere attentamente le varie spese del bilancio anche se l'imminenza della festività dell'Arafa potrebbe spingere ad una trattazione affrettata per permettere ai Consiglieri di raggiungere in tempo i centri di residenza.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR si associa in linea generale alle raccomandazioni già avanzate da altri consiglieri e suggerisce la necessità di inviare in Italia studenti somali per compiere studi tecnici. A tutte le argomentazioni avanzate dal Consigliere danno risposta esauriente il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN ed il Rappresentante dell'Amministrazione.

Chiarimenti sono richiesti dai Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN ed HAGI SAID ed il Relatore illustra ampiamente gli argomenti citati dai suddetti Consiglieri.

Associandosi alle dichiarazioni del Cons. Terr. BONA e del Cons. Terr. MOHAMED ABDI NUR prendono la parola i Cons. Terr. SCERIF ABDULLAHI ABDURAHMAN, SCEK ALI GIUMALE, SCEK AHMED OBADI e IASSIN MOHAMED FAHIA il quale ultimo chiede chiarimenti sul capitolo 15 riguardante le spese per accertamenti e cure sanitarie, chiarimenti che gli vengono forniti.

Il Cons. Terr. OMAR BOGOR si associa alle dichiarazioni dei colleghi che lo hanno preceduto e prega la Presidenza di distribuire con conveniente anticipo il bilancio stampato per l'esame da parte dei Consiglieri.

Il Consigliere ICO HASSAN BAHARO si dichiara d'accordo sulle prime tre rubriche del bilancio sottolineando il principio di leale collaborazione dei somali con l'Amministrazione Fiduciaria e con il personale italiano impiegato in Somalia.

Conclude auspicando un aumento di stipendio per i medici ed i chirurghi, sottolineando la opera svolta da questa categoria a favore del popolo somalo.

Sono le 13,50 quando il Vice Presidente Cons. Terr. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN chiede ai Consiglieri di esprimere il parere sulle prime tre rubriche della prima categoria delle spese ordinarie del bilancio.

L'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.
La seduta è aggiornata a lunedì, alle ore 9.

Radio Mogadiscio
Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.10 - Notiziario sportivo
17.25 - Canzone moderna somala
17.35 - Gabai
17.45 - Nazione di istituzione islamica
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

parapiglia

Parapiglia fantasia quello di oggi, espresso anche in una forma nuova, senza interruzioni, con stile diverso ma attingendo sempre gli argomenti dalla miniera forse inesauribile costituita da questa città e dall'ambiente che la anima. Ed anche parapiglia con ritardo che si pubblica solo oggi, lunedì, in luogo dell'ormai abituale sabato, per ragioni puramente tecniche. Resta quindi confermato che ci troviamo attualmente a due mesi dall'inaugurazione della III Fiera della Somalia, che si svolgerà quest'anno con grande schieramento di manifestazioni ed intervento di numerose personalità. L'argomento minaccia di travolgerci su queste colonne, ma ci riserviamo di trattarlo progressivamente con maggiore ampiezza via via che ci si avvicinerà alla data del 24 settembre, quando, con cerimonia certamente solenne e ricca di significato, avrà inizio la III edizione della grande rassegna. Pubblichiamo infatti le notizie ad essa relative seguendo un certo criterio di distribuzione mentre, se dovessimo seguire l'entusiastico concetto informatore del Segretario generale della Fiera stessa, la cronaca di questo quotidiano apparirebbe composta da pezzi quasi esclusivamente di argomento fieristico.

Dopo questa derivazione psicologica annunciando che, sempre alla Fiera, si svolgerà quest'anno una interessante mostra retrospettiva della pittura e scultura in Somalia. Le opere esposte non saranno in vendita e quindi la partecipazione sarà accuratamente vagliata e frutto di un'attenta selezione. Vedremo finalmente una Somalia rappresentata ed interpretata sulla tela o nel marmo da artisti di chiara fama. Alcuni in proposito, ma si tratta di dilettanti, erano caduti in equivoco a causa appunto della qualifica di retrospettiva, ma ogni dubbio è stato chiarito dal radioso sorriso del prof. Lucio Furlani cui è stato affidato l'allestimento della Mostra stessa. Da questa sera gli appassionati del teatro somalo potranno recarsi in Corso Italia dove, nell'attrezzato teatro, la Compagnia Stella Somala presenterà ancora una replica della nota rivista "Intadan Falin Firso", di Mohamed Hussien. Sempre in materia di assemblee si è svolta ieri quella annuale della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura ed è stato approvato il nuovo statuto che stabilisce in modo definitivo compiti e finalità, nonché l'organizzazione aggiornata dell'importante organismo del Territorio.

Una fortuna meno brillante ha avuto invece domenica scorsa l'Assemblea della "Casa degli Italiani" e la riunione ha dovuto essere rinviata a domenica 31, con la speranza che il numero dei soci raggiunga in questa seconda convocazione un'entità possibile. Sembra infatti che domenica scorsa nel salone della Casa degli Italiani si notasse solo una esigua rappresentanza di soci, la maggior parte dei quali, in uniforme. Ma certamente domenica prossima tutti saranno presenti nella sede del sodalizio per eleggere i nuovi dirigenti e stabilire un programma di attività da svolgere nell'immediato avvenire a tutto vantaggio della comunità e dei soci della Casa degli Italiani. L'abito "bello" della settimana risale a lunedì scorso, giorno in cui una signora bionda indossava un completo nero con camicietta di jersey generosamente scollata ed una gonna di panno Lenci. Notevole soprattutto quest'ultima per un grazioso motivo floreale applicato tutto in giro, a mezza altezza e con effetto policromo. Un abito quasi sportivo insomma anche se il suo pregio ed il suo valore esulavano dal campo modesto dell'abbigliamento da mattina. L'abito brutto è giallo, di un tono acceso e decisamente carico, di quel colore cioè che caratterizza la bandiera di quarantena a bordo delle navi. Non approfondiamo la descrizione perché la persona che indossa il cosiddetto modello sembra che, per motivi che ignoriamo, abbia fatto voto di portarlo tutti i giorni chissà per quanto tempo ancora. Metteremo quindi in imbarazzo una donna già in crisi e non vogliamo proprio soffrire i rimor-

si di questo genere. Preferiamo solo scrivere che l'abito brutto di questa settimana è di color giallo ed aggiungiamo che qualsiasi riferimento a persone esistenti è puramente casuale.

Per concludere questo piccolo panorama settimanale espresso in forma ininterrotta e tutto d'un fiato, racconteremo quella dei due amici molto intimi quasi come due fratelli siamesi. Erano infatti sempre insieme dal mattino fino a tarda ora della notte e così addirittura per anni. Pochi giorni fa i due si sono presentati, ancora insieme, ma uno aveva il volto coperto da un cappuccio nero. Alla domanda di un terzo amico ha spiegato indicando il gemello: "Capirete... ho dovuto bendarlo... dato che questa sera mi sposo...".
gius facioni

Scuola Media Italiana

La Presidenza della Scuola Media Italiana «Duca Degli Abruzzi» invita i genitori degli alunni o i loro rappresentanti in Mogadiscio, alla riunione che avrà luogo giovedì 28 luglio 1955, alle ore 17,30 precise, nei locali della Scuola, in Viale Italia.

Le cavallette

La Sezione Anticridica di Gardo segnala che nei giorni 19 e 20 luglio alcuni sciami di cavallette rosse, provenienti da ovest, dopo aver sorvolato la zona, di Gardo, si sono spostati in direzione nord-est.

ANNUNZI ECONOMICI

VENDO bella doppietta Hameries 12. - Rivolgersi Porro.
OGNI SETTIMANA leggete SPORT ITALIA, Settimanale sportivo del TOTIP-Sisal in vendita alle Librerie Impero di Porro.

Corsi elementari per adulti

La Direzione Centrale della Istruzione Primaria comunica: Le iscrizioni ai corsi serali elementari per adulti per l'anno scolastico 1955-56 si fanno dal 25 al 30 luglio p.v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni.

Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 26, 27, 28 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

Norme per le iscrizioni:
Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di studio; Al II e III corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del I e II anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del III corso.

Per ottenere la iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.
Nessuna formalità né alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono limitate al numero dei corsi effettuabili.

Norme per gli esami:
I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso la Scuola Cardinal Massaia.

Sedi di corsi per adulti a Mogadiscio
I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:
- Hamar Geb Geb
- Villaggio Arabo - sezione maschile e sezione femminile
- Cardinal Massaia
- Guida Corni - sezione femminile e sezione maschile
- XXIV Maggio - sezione femminile e sezione maschile
- Corso Italia (Corsi speciali di perfezionamento)
- Rer Magno
- Bondere
- Scienscie
- Ospedale De Martino

Partito Democratico Somalo

Sezione Merca

Il giorno 16 corrente si è tenuta nella Sede del Partito Democratico Somalo di Merca, una riunione dei Soci per l'elezione del comitato direttivo.

Il nuovo comitato risulta così composto:

Ali Moalim Abicher, Cons. Territoriale, Segretario; Muhiadi Moalim Vice Segretario; Membri: Ali Mohamed Benadir; Scek Ahmed Dei Osman; Ali Mohamed (detto garosoi); Hussien Osman Hassan; Nur Mohamed Nur; Abduldacar Hussien; Sugal Hassan; Ali Ahmed Dei Mohamed.

Omicida tratto in arresto

Il giorno 20 corrente, la Polizia di Villabruzzi ha proceduto all'arresto di certo Mohamed Ibrahim Tocò di anni 19, della tribù Abgal Agogner Mohamed Feghe, responsabile di omicidio commesso il 9 andante in località Gal-Elci di Villabruzzi, in persona del concabiano Abucar Tifo Fido di anni 18.

Bollettino Meteorologico

del giorno 25 luglio 1955
Temperatura massima 27,6
Temperatura minima 24,0
Vento prevalente SSW km/ora 12,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen cm. 5
Giuba
Lugh Ferrandi cm. 185
MAREE per il giorno 26 luglio 1955
Alta marea: ore 8,30 ed ore 20,30
Bassa marea: ore 2,02 ed ore 14,45

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il matrimonio» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Salute e baci».
CINEMA EL GAB — «Sorelle in amore».
CINEMA HADRAMUT — «Le Furie».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Ragazze alla finestra» Cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Non credo alla violenza» Documentario.

Ospedale Forlanini.

Altri corsi si potranno tenere presso quegli Enti Privati che ne faranno richiesta entro il 30 luglio.

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni:
Presso la scuola di Corso Italia funzionano dei corsi per adulti le cui lezioni si tengono al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati nelle ore pomeridiane e serali. Per ottenere la iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione, rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impegno.

Corsi speciali:
Presso la scuola di Corso Italia funzioneranno i seguenti corsi speciali, sempreché il numero degli iscritti raggiunga almeno i 20 allievi:
a) — Di perfezionamento in lingua Araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in italiano.
b) — Di perfezionamento in lingua Italiana per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in arabo.
c) — Di lingua Somala per somali.
d) — Di lingua Somala per italiani.
e) — Di disegno ed aritmetica per operai (per coloro che hanno il certificato di 3° adulti).
f) — Di corrispondenza commerciale in italiano (per coloro che hanno il certificato di 3° adulti).

Presso la Scuola Cardinal Massaia sarà istituito un corso per allievi ceramisti, sempreché gli iscritti siano almeno 20.

Presso la Scuola del Villaggio Arabo sarà istituito — alle stesse condizioni — un corso di disegno geometrico applicato alla lavorazione del legno.

Presso la scuola Primaria di artigiano funzioneranno due corsi serali di perfezionamento per operai falegnami e meccanici motoristi.

Per la iscrizione rivolgersi alla Direzione della Scuola presentandosi con i titoli di studio in possesso.

Mogadiscio, 24 luglio 1955
Il Direttore Centrale
(R. Joppi)

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

TORNEO DI PALLACANESTRO

San Giorgio, Gr. Carabinieri, A.S. Mogadiscio un conto ancora da regolare

Gr. Carabinieri 26
San Giorgio 24

GRUPPO CARABINIERI - Vable, Vio, Bonetti, Corrias, Cinotti, Mohamed Madar, Aden Afrah. **SAN GIORGIO** - Sarasino, Foggetta 2°, Pagura, Squarcia 2°, Brufatto, Fornasari 1°, Fornasari 2°.

ARBITRI - Geom. Vezzalini e Sig. G. Foggetta.

Questa partita che, per concetto generale nato dalle squallide prestazioni della «San Giorgio» nel presente torneo, avrebbe dovuto essere l'apoteosi della squadra biancorossa, ha finito per azzoppare il pronostico, cosicché ci troviamo adesso con tre squadre a parità di punti — «Mogadiscio», «Gruppo Carabinieri» e la stessa «San Giorgio» —; tre squadre senza lauro, ma che una di esse potrà conquistare scendendo ancora in lizza in incontri eliminatori sulla data dei quali la Sezione per il Pallacanestro deciderà.

Se allo scadere del 40° minuto i giocatori della «San Giorgio» si sono rosciati le unghie dal disappunto, quelli del «Gruppo Carabinieri» hanno alzato al cielo il più vivo «hurra» di esultanza che poteva uscire dai loro petti affaticati. Sapeva bene il «Gruppo Carabinieri» che con una «San Giorgio» landatissima non c'era da fare economia di forze, e pertanto i rossazzurri hanno

affrontato la contesa con estrema decisione. Se c'era da perdere, meglio perdere in bellezza; e sin dalle prime battute di gioco s'è veduto come questo proponimento era applicato. La «San Giorgio» è scattata, come sua consuetudine, per assicurarsi il vantaggio immediato; e v'è riuscita; se non che il «Gruppo Carabinieri» ha subito risposto con un blocco serrato sui più pericolosi biancorossi, e con azioni velocissime e tiri precisi poteva giungere alla fine del primo tempo con un punteggio a suo favore di 17 a 10. Nella ripresa la «San Giorgio» è tornata all'attacco con un susseguirsi di azioni saettanti, concluse con esattezza da Pagura e Foggetta II, tanto che al 9° raggiungeva no 18 punti, mentre l'avversario restava fermo sui 17. Da questo momento la partita ha assunto un aspetto drammatico. Le due avversarie apparivano tutte denti e furore, ed il punteggio variava alternativamente da momento a momento, indice esatto del calore delle contendenze. Al 15° il «Gruppo Carabinieri» raggiungeva i 23 punti contro i 20 della «San Giorgio», la quale al 17° si portava a 22. Negli ultimi minuti i biancorossi si sono veduti respingere dall'orlo del cesto avversario ben quattro palloni dosati di Squarcia 2°, di Pagura e di Foggetta 2°, e questa disdetta li ha palesemente innervositi, con notevole inasprimento dell'avversario che si è fatto sotto vieppiù deciso a conseguire il successo. Altri tre

punti sono finiti a vantaggio di Vable e Co. mentre la «San Giorgio» nel suo disperato finale ne conseguiva solo due. Inutile dire quale sia stato il tifo degli spettatori. Ci hanno detto che è stato sentito sino in Via Balad.

Mogadiscio 32
Leonardo da Vinci 13

MOGADISCIO - Pallotta, Maregatti, Squarcia 1°, Scotti, Porro 1°, Porro 2°, Patsimas, Durbanè, Molinari.

LEONARDO DA VINCI - Dei Frate, Caselli, Degl'Innocenti, Di Cera, De Martino, Vezzalini, Rossi, Di Bernardo, Angelucci.

ARBITRI - Geom. Vezzalini e Sig. Vable.

Com'era facile prevedere, la «Mogadiscio» non ha dovuto faticare molto per aver ragione della «Leonardo da Vinci». Non è stata una partita eccessivamente brillante; né alcuna delle due parti può vantare, vanto di avere fatte le cose a modino. Lo stesso incontro ha poi avuto un finale improvviso: al 18'45" del secondo tempo, vale a dire a pochi istanti dalla fine della contesa, la «Leonardo da Vinci» — che si trovava in svantaggio per 13 a 32 — ha ritirato i suoi giocatori dal campo, sembra in seguito a scorrettezze dell'avversario. Questo è quello che abbiamo sentito dire.

«Scingani» appariva assai vivace ed in un certo senso ben congegnato. Se non che nel secondo tempo i giallorossi hanno cominciato il combattimento con una impennata rabbiosa che ha fruttato loro due reti nel solo spazio di sei minuti; conseguenza questa di due madornali incertezze della difesa e del centro-mediano rossoblù. Lo «Scingani» non ha tardato a rendersi conto del pericolo, ed è ripartito all'attacco con decisione. Il gioco si è fatto piuttosto rude, e le punizioni con tro una parte e contro l'altra sono fioccate in larga misura. I due portieri hanno avuto un lavoro piuttosto pesante ed hanno salvato numerose situazioni imbarazzanti per i rispettivi colori. A cinque minuti dalla fine lo «Scingani» ha incamerato ancora una rete, mettendosi così nuovamente in posizione di vantaggio rispetto al quoziente reti; ma è stata una consolazione di breve durata in quanto due minuti dopo lo «El Gab» poteva battere il portiere dei rossoblù e provocare quale famoso lancio della monetina conclusosi nel senso che abbiamo detto.

Popolarissima ciclistica

Come è stato già annunciato la popolarissima ciclistica «PRIME PEDALATE» è in allestimento e a tutt'oggi trentadue giovani hanno dato la loro adesione alla corsa.

La gara, sotto diversi aspetti, si presenta interessante, come gare in se stessa e per rinsanguinare il vivaio dei corridori, ridotti in numero ed anche in valore. Il Commissariato per lo Sport e per esso la Sezione Ciclismo, nell'indicare questa corsa riservata ai novizi, intende alimentare la passione sportiva per il mezzo più popolare di trasporto meccanico. Da questa gara dovrebbero emergere elementi capaci, in un prossimo avvenire, di cimentarsi con gli anziani corridori, della Somalia delle gare su strada in programma.

La presente corsa è quindi riservata ai soli corridori che non hanno mai partecipato a gare ciclistiche. Essi dovranno usare esclusivamente velocinedi da passeggio; qualsiasi modifica alla bicicletta comporterà l'esclusione dalla gara, e quindi pacifico ricordare che i rapporti debbono essere normali, senza cambi, come una comune bicicletta da passeggio; altrettanto dev'essere il manubrio.

Un'apposita giuria controllerà che la corsa si svolga regolarmente, mentre lungo il percorso funzioneranno dei controlli segreti.

La gara sarà disputata sul percorso: Bar Stella-Campo Aviazione-km. 10° della strada di Afgoi e ritorno con traguardo innanzi al Bar Stella sito sul prolungamento di via Roma.

La corsa è fissata per domenica 31 luglio p.v. con partenza alle ore 16.

I premi in ballo verranno distribuiti subito dopo l'arrivo, in base alla classifica ufficiale della giuria. Saranno inoltre assegnati premi per i corridori che giungeranno al traguardo in tempo massimo (5' dopo il primo arrivato).

I reclami, previo il pagamento di una tassa di So. 1, potranno essere presentati al Presidente della giuria immediatamente dopo l'arrivo.

MOTOCICLISMO

Prova canionato

Siamo a conoscenza, seppure la voce non ci sia pervenuta da fonte ufficiale, che fra giorni avrà luogo una prova per il campionato motociclistico della Somalia. La data prescelta sarebbe quella del 7 agosto prossimo, ed i concorrenti dovrebbero gareggiare sul Lungomare Colombo.

Il Giro di Francia ai Pirenei

Primo Pezzi ad Aix les Thermes

Con la tappa di venerdì, il Giro Ciclistico di Francia ha portato in 151 km. i corridori da Narbonne ad Aix les Thermes. An che se i migliori classificati si sono presentati all'arrivo tutti uniti, vi sono stati fatti di notevole interesse. Il primo si è verificato nella prima parte della tappa, allorché gli italiani erano riusciti a sorprendere Geminiani a distaccarlo; il secondo, sulla salita del Colle di Portel quando la maglia gialla Rolland aveva perso contatto con il plotone comprendente tutti i migliori piazzati in classifica. Comunque in tutti e due i casi i corridori staccati sono riusciti, con lo ausilio dei compagni di squadra, a rientrare e scongiurare il pericolo.

La corsa inizia ad andatura turistica e per i primi 50 chilometri non si registra alcun fatto importante. Nei pressi di Col di Bédès (km. 51) scatta improvvisamente un gruppo di 17 corridori tra i quali tutti i migliori meno Geminiani. Gli italiani sono i più attivi a fare l'andatura, ma ciò nonostante dopo Port d'Arlioux (km. 60) il francese rientra e tutto torna nell'ordine. Prima del Col De Paradis (km. 73) si registra un allungo di Van Steenberghe coadiuvato da Nolten e Pezzi. Pochi chilometri dopo Van Steenberghe fora e viene raggiunto dal gruppo, mentre i due superstiti proseguono con quaranta secondi di anticipo. Al controllo di Esperanza (km. 89 Pezzi e Nolten hanno un vantaggio di 2'15" che diventano 3' a Belcarre (km. 124). Sul Colle di Chioula (m. 1449) di 2° categoria, Pezzi precede Nolten di pochi metri mentre gli immediati inseguitori sono a circa cinque minuti. Mancano ormai pochi chilometri all'arrivo e i due possono disputarsi la volata con un largo margine di anticipo sul grosso. Vince Pezzi grazie ad uno spunto di rara potenza.

1° PEZZI (Italia in 4 32' 53")
2° Nolton (Olanda) stesso tempo
3° Poblet (Spagna) in 4 38' 43"

La Aix-Tolosa a Van Steenberghe

Dopo un giorno di riposo, si è svolta ieri la Aix les Thermes-Tolosa di km. 123, che si è risolta in una volata generale del gruppo al completo, dopo che per tutto il percorso, privo di difficoltà e relativamente breve, tutti i tentativi di evasione erano stati sventati dal pronto intervento del grosso. Nelle prime posizioni sono stati sempre presenti alcuni elementi delle squadre francese e italiana. La classifica non ha subito alcun mutamento cosicché oggi, nella prima tappa dei Pirenei, si potrà assistere all'atteso confronto fra gli italiani Fornara, Astrua, Coletto e il campione del mondo Louison Bobet confronto rimasto sospeso dopo l'affermazione di quest'ultimo nella XI tappa comprendente il Col Ventoux.

Ecco l'ordine di arrivo:
1) Van Steenberghe in ore 2 57'09"; 2) Benedetti (Italia); 3) Poblet (Spagna); 4) Ockers (Belgio); 5) Van Est (Olanda); 6) segue il gruppo.

Ecco la classifica generale dopo la tappa di ieri:
1) Rolland (Francia) in ore 94 59'42"; 2) Louison Bobet a 4'53"; 3) Fornara (Italia) a 6' e 18"; 4) Brankart (Belgio) a 10' e 44"; 5) Geminiani (Francia) a 12' e 30"; 6) Astrua (Italia) a 12' e 44"; 7) Van Est (Olanda) a 12' e 50"; 8) Vitetta (Sud Est) a 13' e 46"; 9) Gaul (Lussemburgo) mista a 14' e 10"; 10) Close (Belgio) a 18' e 41".

Il Giro di Toscana vinto da Padovan

Con una condotta di gara coraggiosa e priva di debolezze il corridore della Lygie, Arrigo Padovan, si è aggiudicato la XXIX edizione del Giro della Toscana, prova indicativa per la formazione della squadra italiana per i prossimi campionati mondiali su strada.

74 corridori lasciano Firenze ad andatura moderata. Sulla salita di San Casciano si registra il primo frazionamento con Giusti e Sobrero in testa con 20" di vantaggio sul gruppo. Nella successiva discesa il plotone si ricompone. A Castelfiorentino (km. 67) il gruppo è ancora al completo; ma alle porte di Pontedera (km. 102) sono in fuga Zucconelli e Giusti. A San Pietro in Vincoli (km. 150) ai due si aggiungono Petrucci, Padovan, Zulliani, Ciancola e Serena, mentre il gruppo con Magni e Nencini è staccato di circa un minuto. A Bagni di Lucca (km. 170) Petrucci cade e viene staccato dal gruppo di testa. L'andatura è molto elevata e sulle rampe del Monte Oppio la fatica miete vittime. Nella discesa delle Piastre sono in testa Giusti, Ciapini, Scudellaro, Padovan e Aureggi, mentre il gruppo guidato da Nencini e Magni è staccato di circa quattro minuti. La corsa è ormai decisa e negli ultimi chilometri le posizioni non cambiano. La volata sulla pista del motovelodromo del Casine è appannaggio di Padovan che regala lo spunto di Aureggi.

Ecco l'ordine di arrivo:
1. PADOVAN in 7 ore 23'45" alla media di km. 35,426;
2. Aureggi; 3. Scudellaro; 4. Giusti; 5. Ciapini s.t.; 6. Albani a 1'38".

Il gruppo regolato da Fiorenzo Magni è giunto con un ritardo di 2'5".

La "dieci ore" di Messina

La coppia Castellotti-Trintignant ha trionfato nella dieci ore di Messina battendo il primato della corsa alla media oraria di 120,30 chilometri. Insieme al duo italo-francese ha trionfato anche la Ferrari che può vantare, assieme al successo assoluto anche quello ottenuto nella classe fino duemila centimetri, appannaggio del venezuelano Dos Santos il quale ha confermato le eccellenti doti dimostrate già nelle altre due corse che ha sostenuto in Europa nel giro di un mese. Alla Maserati che si è difesa ottimamente, finché le proprie macchine non hanno dovuto cedere per avarie di vario genere, è andato invece il primato assoluto sul giro per merito di Mieres. La gara praticamente non ha avuto storia in quanto la macchina dei vincitori ha assunto il comando della gara fino dai primi giri per non più cederlo. La selezione che la competizione ha operato tra i partecipanti è stata durissima. Infatti su 23 partiti solo otto sono giunti al traguardo.

Tra i ritirati Maglioli-Genodien e Landi-Cornacchia. Più combattuta è stata invece la gara tra le vetture fino a due mila dove Dos Santos è riuscito ad assicurarsi la vittoria dopo dura lotta con Munaron, De Filippis Musitelli. Ecco pertanto la classifica assoluta:
1. Castellotti-Trintignant su «Ferrari» tremila che coprono 1202 km alla media di km. 120,233;
2. Dos Santos Cabellen «Ferrari» duemila km. 1144,411;
3. De Filippis Musitelli «Ferrari» duemila km. 1133,724;
4. Mieres-Bordoni su «Maserati» tremila km. 1086,432.

TORNEO DI CALCIO

Coppa di Hagai

Corpo Polizia 8
Brazil 0

CORPO POLIZIA - Mohamed Gabo; Omar Abucar, Osman Ghedi; Abdulcadir Sufi, Hagai Mussa, Malak Abucar; Scerif Mohamed, Hussein Abdulle, Abdulcadir Moksen, Mohamed Chedie, Mumin Adde.

BRAZIL - Dahir Abdi; Ahmed Sciorva, Abdullahi Ahmed; Seek Iare, Abdio Eno, Ahmed Iesmel; Ali Said, Ahmed Omar, Isse Aden, Aves Aboca, Dahir Mohamed.

ARBITRO - Siat Mohamed.

RETI - primo tempo: al 4' Abdulcadir Moksen, al 35' Abdulcadir Moksen, al 40' Mohamed Chedie. Secondo tempo: al 5' Mohamed Kedie, al 10' Abdulcadir Sufi (tutto per il Cadir Sufi), al 30' Abdulcadir Moksen, al 40' Mumin Adde, al 41' Abdulcadir Sufi (tutti per il «Corpo di Polizia»).

Dice un proverbio: «chi ha paura non vada alla guerra»; ed i ragazzi del «Brazil» — che già con lo stesso «Corpo di Polizia», quindici giorni or sono, avevano perduto tutto le penne della balanza con quel 14 a 0 che ancor oggi forma la vetta massima del punteggio in questo torneo — ripresentandosi in campo per la partita di ritorno, hanno voluto dimostrare che per loro la paura non esiste e che sanno morire con le armi in pugno piuttosto di far la brutta figura con una ritirata... strategica. I giocatori dalla maglia azzurra alla brasiliana, anche se consapevoli che in nessuna maniera sarebbero riusciti ad ingabbiare il «Corpo di Polizia», si sono gettati nella lotta con uno spirito eccezionalmente infocato che rivelava la nessuna intenzione in essi di avventurarsi per novanta minuti nelle da temere i giallazzurri, nonostante ciò hanno trovato il modo di mettersi in luce, senza però

raggiungere il punteggio «monstre» realizzato nella partita di andata. Se per il «Brazil» è finita l'avventura nella «Coppa di Hagai», per il «Corpo di Polizia» s'aprono altre pagine da sfogliare. Resta da vedere come saprà leggerle.

LL. PP. Officina Bondere 5

LL. PP. OFFICINA - Mohiddin Kaire; Mohamed Abdalla, Jusuf Eimoi; Abdulla Nunò, Abati Omar, Mohamed Hagai, Omar Mohamed, Abdulcadir Hassan, Ali Abdalla, Aden Uarsama, Abdullahi Jusuf.

BONDERE - Abdalla Osman; Mahamud Ali, Mohamed Hassan; Mohamed Ossoble, Abdi Giama, Giama Salah; Omar Ali, Nur Muddei, Ahmed Mohamed, Hassan Mohamed, Nur Sido.

ARBITRO - Meossi

RETI - primo tempo: al 10' ed al 12' Ali Abdalla (LL.PP.), al 40' Aden Uarsama (LL.PP.), al 42' Ali Abdalla (LL.PP.); secondo tempo: al 40' Abdulcadir Hassan (LL.PP.).

I rossoblù del «LL.PP. Officina» non hanno potuto questa volta realizzare il grasso punteggio già ottenuto nell'incontro di andata, poiché il «Bondere» ha contrapposto alla maggiore statura dell'avversario una difesa accanita e bene organizzata, non disgiunta, con certa frequenza, da azioni offensive che avrebbero potuto, in qualche circostanza, trasformarsi in qualcosa di positivo se fretta ed incertezza al momento culminante non avessero predominato nel quintetto di punta.

Le reti realizzate dal «LL.PP. Officina» sono dovute alla maggiore astuzia degli attaccanti rossoblù ed alla loro sveltezza nel tiro decisivo. Comunque il «Bondere», così come ha combattuto e nonostante la sconfitta, ha meritato ogni attenzione.

Scingani 4
El Gab 3

SCINGANI - Scerif Mohamed; Mohamed Ahmed, Omar Auo; Scerif Mohamed Salim, Mohamed Hilole, Abdulcadir Omar; Ahmed Tabit, Abdulcadir Salim, Mohamed Omar, Ali Muzahim, Nasir Said.

EL GAB - Sciahir Abucar; Said Dere, Nur Mahò; Sagua Seek, Mohamed Omar, Abdullahi Ali; Hassan Ali, Ali Addo, Osman Mohamed, Aures Nur, Hagai Mohodin, Salah Uarsama.

ARBITRO - Caputo.

RETI - primo tempo: al 16' Abdulcadir Salim (Scingani), al 19' Abdulcadir Salim (Scingani) su rigore, al 35' Mohamed Omar (Scingani) — secondo tempo: al 2' Mohamed Omar (El Gab), al 6' Aues Nur (El Gab), al 40' Abdulcadir Omar (Scingani), al 42' Mohamed Omar (El Gab).

Anche qui per decidere quale delle due squadre — che tra partita di andata e di ritorno hanno realizzato un identico numero di reti e per essere precisi: cinque per parte — dovesse essere eliminata dal torneo, c'è voluto il lancio-monetina. La sorte ha favorito l'undici di «El Gab», fra la disperazione dei giocatori dello «Scingani» i quali hanno fatto appello a tutte le smanie ed a tutta la dialettica per far capire ai rappresentanti della Sezione Calcio che la monetina è andata per aria, ma per terra non ha detto la verità. Purtroppo quando la sorte decide non c'è proprio nulla da fare; e per i ragazzi dello «Scingani» non resta che il pensiero di potersi rifare in altra occasione.

Lo «Scingani» ha avuto la partita in mano a punteggio pieno alla fine del primo tempo. Tre reti realizzate in buona maniera dal rosso blu hanno dato immediatamente a pensare che lo «El Gab» ben poco avesse da sperare, tanto più che il gioco dello

MARCIANO-MOORE

nel libro della storia della boxe

Rocco Marciano ha posto la firma sul contratto che lo impegna a difendere per la sesta volta la sua corona mondiale. L'avversario questa volta sarà Archibald « Archie » Moore, campione del mondo dei medio-massimi e il combattimento avverrà in New York il 20 settembre p. v.

A voler dare ascolto ai petulantanti di New York, Moore si è guadagnata la possibilità di incontrare Marciano quando egli poneva f. o. al terzo tempo Carl « Bobo » Olson, campione mondiale dei medi. Se fosse così allora lo stato del pugilato americano sarebbe senz'altro più screditato del sospettato. Un « medio-massimo » non diventa pretendente alla corona dei massimi battendo il re dei medi. Egli non prova per valide le sue pretese nemmeno quando stronca con un rapido f. c. il monarca dei medi. Non si arriva alla sommità della scala saltando in giù, non è vero?

Ma la verità è un'altra sebbene il f. c. propinato ad Olson tende a dare una certa autenticità, clamorosa per giunta, alle quisquille che i petulantanti raccontano agli ingenui lettori vicini e lontani. Ma quelli del « Corriere dello Sport » non potranno essere abbindolati per saperne di più sul pugilato americano, molto di più del pubblico americano che paga le spese per la continuazione di uno sport già degenerato in un sordido commercio. I lettori del « Corriere dello Sport » già sanno per aver letto da una buona settimana in questo angolo che il combattimento tra Moore e Olson era una stramberia povera di significato perché « perdendo o vincendo sarà Moore » a combattere contro Marciano in settembre. Se la memoria non ci fallisce, veniva detto precisamente che Moore sarà la « prossima predestinata vittima » di Rocky.

Ricordo di Walcott

Per lo stato maggiore di Marciano, Moore è un gradito avversario per il campione del mondo. Oggi è meno sgradito di ieri per il lato finanziario. Il Marciano-Moore promette un ricco bottino e la promessa è contenuta nella montatura che i petulantanti stanno compiendo. Moore non era gradito non perché egli rappresentasse una grave minaccia per Rocky, né perché Marciano avesse timore del campione del mondo dei medio-massimi. Moore è un vegliardo. Egli confessa 39 anni ma più probabilmente si avvicina ai 45. Egli è un vecchio ed un vecchio può esplodere e crollare al primo cozzo e il conseguente fiasco andrebbe a completo detrimento di Rocky. Ancora una volta i petulantanti, maestri del senno di poi e oracoli che prima istigano e poi condannano, griderebbero che Marciano non riesce a smettere la sua predilezione per i vecchi e i deboli.

Lo stato maggiore di Rocky voleva un avversario che dava garanzia di rimanere in piedi e nel rimanere in piedi, battagliare. Volente altresì un avversario che non avrebbe riluttato il suo combattimento contro Marciano come il punto e basta della sua carriera. Per la sua avanzata età, Moore potrà ritenere tale e ritenendolo tale potrà ripetere le gesta di Jersey Joe Walcott. Nella rinuncia, dopo aver perduto il titolo, Walcott si affacciava nel primo tempo dopo aver ricevuto due colpi al viso. Egli non si alzava in tempo per continuare sebbene apparisse in grado di farlo se lo avesse voluto.

Per evitare la possibilità di un fiasco tecnico, quasi certezza quando l'avversario è un anzianissimo, che arrivando in calce all'affare Cockell avrebbe diminuito il prestigio di Marciano, lo stato maggiore del campione, in mancanza di altri elementi, aveva puntato su Bob Baker. Certamente Baker non aveva e non ha tutti i numeri per battere Marciano. Ma egli ha un formidabile colpo ed è giovane. Soprattutto, ha una buona dose di serietà intronabile nel bagaglio di Moore.

L'opposizione che Baker avrebbe potuto fornire contro Marciano avrebbe potuto inscenare un combattimento da cui Rocky avrebbe tratto qualche cosa in più alla borsa. Per fare un combattimento occorre la collaborazione del due pugili. Baker avrebbe contribuito al combattimento. La sua contribuzione sarebbe stata certamente superiore a quella fornita prima da Roland La Starza e poi da Edward Charles e infine dall'inglese Don Cockell.

les e La Starza, rappresentava la maggior parte del bagaglio mentale.

La stessa preoccupazione potrà assillare Moore quando sarà una buona volta sul quadrato con Marciano. Tenderà di rimanere in piedi il più possibile e nel rimanere in piedi tenderà l'agguato a Marciano se non deciderà a primo acchito che egli non potrà reggere il paragone con Rocky. Come decise il vecchio Walcott. E Moore è più vecchio di Walcott.

Baker auto-eliminato

La preferenza allora era per Baker, ma il negro di Pittsburgh ha da essere un astuto. Apparentemente egli non credeva alle promesse dell'IBC e si è automaticamente eliminato almeno per questa estate. Egli dovrà combattere contro Rex Layne in Utah ove probabilmente perderà per verdetto casalingo se non imporrà il f. c. Se Baker vincerà per f. c. contro Layne, egli finirà per aver convalidate le sue pretese al titolo di Marciano. Layne fu battuto da Marciano e come La Starza diventò pretendente per aver battuto Layne stentatamente per decisione, così potrà Baker. Eliminato Baker per questa estate, spopolato era rimasto il campo dei massimi. E si è ricorsi a Moore e la sua designazione venne fatta prima della sua vittoria su Olson. Venne designato perché Moore aveva battuto Baker di non tempo per f. c. tecnico dovuto a tagli. Potrà apparire qui che Moore avesse le carte più in regola di Baker.

Ma le ha Moore? Tra le sue innumerevoli sconfitte, il nuovo pretendente ne ha tre propinatigli da Charles, due per decisioni e l'altra per f. c. Non sarebbe opportuno per Moore, se egli ha davvero quello « sportmanship » che nelle sue accuse non trovava in Marciano, di badare a cancellare le tre onte per convalidare le sue pretese? Ma Moore non parla di Charles se non indirettamente. Egli crede di aver superato Charles per aver battuto Nino Valdes, vincitore di Charles. Né l'IBC, che ha bisogno urgente di combattimenti per i suoi molteplici impegni con la TV, pensa ad un Charles-Moore. E v'è una ragione per questa trascuratezza. Charles può trombare Moore per la quarta volta. Se così, il Marciano-Moore che, secondo l'IBC che ha da vivere nelle nuvole, può fruttare un milione d'incasso, sfumerebbe d'incanto.

Con le loro omissioni e le loro montature l'IBC e i suoi palafrenieri sottolineano il ridicolo fatto che Moore è stato promosso a pretendere alla corona dei massimi e ad avversario di Marciano sulla stregua della vittoria sul « medio » innocuo Olson. Questo sottolinea vuol nascondere il fatto che Moore non ha tutte le carte in regola che danno una certa autenticità alle sue pretese. Chi vorrà fondare le possibilità di Moore contro Marciano su ciò che è corso fra Moore e Olson nel breve combattimento correfrettolosamente e corre anche il pericolo di inciampare.

«Mismatch» ed intrighi

Il combattimento Moore-Olson è stato un « mismatch » come il risultato indica e come ogni esperto, che serve i lettori e non l'organizzatore, poteva prevedere ad occhi chiusi. Gli intrighi intessuti per arrivare a questo « mismatch » fanno pensare che i padroni di Moore dovevano andare alla caccia di

un « medio », dimenticando il « medio-massimo » che non sono stati battuti da Moore, per assicurare una vittoria al loro protetto.

Al mismatch si è arrivati per una serie di vie traverse. Sid Flaherty, manager di Olson, che si vantava di non aver mai accettato un match se il suo pugile non potesse vincere, è caduto nella trappola tesagli. Flaherty non è stato minacciato, né avvicinato dagli intrighi. A Flaherty veniva gettato l'addossamento e Flaherty si acciampava all'amo dell'addossamento e rimaneva colto. Con una serie di manovre a remoto controllo, gli intrighi riuscivano a convincere Flaherty che il suo Olson poteva battere certamente Moore e conquistare così la corona del mondo dei medio-massimi e in pari tempo una decente borsa.

Combattendo contro Valdes nella scorsa primavera, a Moore veniva detto di aver raggiunto le 194 libbre sulla bilancia. Questo è il peso che le agenzie di informazioni raccoglievano dagli organizzatori e riportavano ai loro clienti. Per difendere il titolo da medio-massimo allora Moore avrebbe dovuto liquefare ben 19 libbre per rientrare sulle 175 libbre massimo della categoria. Non un arduo compito, ma con il trapasso dalle 195 libbre alle 175 Moore non avrebbe avuto che una limitata capacità a rimanere in piedi.

La verità era ben altra. Contro Valdes, Moore era a 185 libbre e non a 194. Le 194 era il peso immaginario che doveva intrappolare Flaherty. Era un peso immaginario che nessuno all'insuori della congrega poteva verificare. In Las Vegas, teatro del Moore-Valdes, non v'è Commissione Pugilistica o qualsiasi altro ente a sovrintendere il pugilato. Il peso fu un affare privato controllato da Jack Kearns, organizzatore dell'incontro e comanager di Moore.

L'immaginario peso chiudeva la trappola. Una settimana prima lo stesso Kearns aveva offerto il suo Joey Maxim, stracchiato a 175 libbre, ad Olson. E Olson aveva vinto a mani basse su un Maxim più indolente del solito. Mentre erano occorsi ad Olson solamente 10 tempi per abbattere 2 volte Maxim, ben 45 tempi erano occorsi a Moore per abbattere 2 volte lo stesso Maxim. Con lo aiuto di Maxim, probabilmente inconsapevolmente, gli intrighi riuscivano a dimostrare a Flaherty che come Olson non aveva incontrato delle difficoltà nel battere Maxim stracchiato a 175 libbre, così non ne avrebbe avute nel battere Moore stracchiato a 175 dalle immaginarie 194.

Flaherty cadeva nella rete ed Olson ha pagato duramente. Al primo solido contatto, Olson esplodeva. Egli che aveva vinto 21 consecutivi combattimenti sin dalla seconda sconfitta impostagli da Ray Sugar Robinson, era arrivato alla sua prima esperienza con un picchiatore che non avrebbe dovuto picchiare per aver perduto la dinamite nella liquefazione delle 19 immaginarie libbre. La constatazione che Moore sulle 175 libbre picchiava forte doveva tagliare le ali alla sua immaginazione. Olson ritornava alla realtà. E cadeva.

La magia di Olson era nelle sue gambe e le sue gambe poggiavano sul recupero reso rapido dalle inalazioni di ossigeno. In New York, nonostante una promessa, l'ossigeno non gli veniva permesso dalla Commissione Pugilistica. Ma l'ossigeno non l'avrebbe salvato, Olson esplodeva a metà tempo. All'1.52 del terzo egli aveva già assorbito il totalitario conto e rimaneva per altri 2 secondi con gambe e mani a contatto col tappeto in un supremo sforzo di mettersi all'impiedi.

(Corrispondenza del « Corriere dello Sport »)

Per il Campionato Italiano di Calcio

La segreteria della Lega Calcio ha dato ufficialmente l'annuncio che i campionati italiani di calcio delle serie «A», «B», «C» inizieranno il 18 settembre.

FIorentina

La squadra di calcio della « Fiorentina » ha concluso le trattative per l'ingaggio dell'attaccante italo-argentino Michelangelo Montuori, in forza alla squadra della « Università Cattolica » di Santiago del Cile. La notizia è stata confermata dalla segreteria della società viola, che ha precisato che il giocatore giungerà in Italia fra una quindicina di giorni. Circa il passaggio dell'ala destra della nazionale brasiliana, Julinho, nelle file della squadra gliata, la segreteria della società viola ha precisato che nel corso delle trattative intavolate in Brasile dal dirigente Pacini e dall'allenatore Bernardini — non sussistono difficoltà da parte del « Portuguesa Club » e tanto meno ostacoli finanziari, in quanto la « Fiorentina » appare decisa a superarli. Sembra che la sola difficoltà che si frappone al passaggio dell'asso sudamericano alla « Fiorentina » derivi in motivi familiari.

ROMA

Il giovane calciatore Dino Costa del « Botafogo », colui che durante gli incontri disputati in Europa con la sua squadra ha insaccato nelle reti avversarie ben venti palloni, ha confermato alla stampa brasiliana di avere firmato il contratto che lo lega alla « Roma » come mezzala destra. La Società Calcio « Roma » ha dovuto versare alla squadra del « Botafogo », che si priva così del suo migliore elemento, circa cinquanta milioni di lire, oltre al premio che deve ancora sborsare per il giocatore. Dino Costa ha ventitré anni.

LAZIO

Dopo il costoso acquisto di Selmsson e di Bettini dell'« Udinese », la società laziale non è ancora giunta ad uno stato di quiete. Da fonte accreditata si apprende infatti, che il presidente della « Lazio », dott. Tessarolo, si è assicurato una opzione per l'acquisto del giovane asso uruguayano Cacciavillani. Nulla di definitivo fra tanto circa il passaggio dell'argentino Martenani dal « Palermo » alla « Lazio ».

JUVENTUS

Con la cessione del centrocampiano Ferrario alla « Inter » di Milano, negli ambienti sportivi torinesi non si hanno più dubbi circa l'operato della società juventina, che, secondo tali ambienti, tenderebbe ad eliminare tra i giocatori bianconeri coloro i quali furono i promotori del clamoroso scoppio alla vigilia della partita con la « Inter » nel corso dell'ultimo campionato. Oltre Ferrario, figurano tra gli organizzatori dell'agitazione, Muccinelli e Manente. Il primo, come è noto, è stato ceduto alla « Lazio » ed il secondo, come da fonti bene informate, verrebbe ceduto al « Torino ». La « Juventus » ha frattempo concluso le trattative per l'acquisto del centrocampiano della « Triestina » Cesare Nay, che rimpiazzerebbe il partente Ferrario.

NAPOLI

Dopo il colpo grosso che ha portato al « Napoli » il prestigioso brasiliano Vinicio, la società partenopea ha pensato a Rasmussen dell'« Atalanta », ma avendo la società bergamasca chiesto qualcosa come cento milioni, ogni trattativa è troncata. La società partenopea è preoccupata per la posizione assunta da Jeppson che, a quanto sembra, non ne vuole più sapere di restare all'ombra del Vesuvio.

INTER

Da Milano si annuncia che l'allenatore della squadra di calcio della « Inter », Aldo Campatelli, ritornato di recente dal viaggio in Sudamerica, ha presentato al presidente nerazzurro una sua relazione. Pare che fra gli elementi visti dall'allenatore per un eventuale ingaggio da parte della « Inter », siano i seguenti attaccanti: il centravanti del « Liverpool », Giovanni Orlandi; l'interno destro e centravanti del « Palmiras », Tozzi (il quale sembra già prenotato dalla « Lazio »); e la mezzala sinistra Raffaele Chiarella di diciannove anni, del « Corinthians » di San Paolo del Brasile. Per quest'ultimo la « Inter » si sarebbe già assicurata l'opzione.

«Rifornite,, dalla Lancia e dalla Fiat le «Ferrari» all'attacco delle «Mercedes»

Il telegramma con il quale il comm. Enzo Ferrari ha voluto ufficialmente ringraziare l'Automobile Club d'Italia, la Fiat e la Lancia per le recenti provvidenze prese a favore della casa di Maranello, in un certo senso ha stupito quanti conoscono per lunga dimestichezza il famoso costruttore modenese. Enzo Ferrari è un uomo rude di carattere, schivo di espansioni esteriori, dal tratto aspro ed a volte scostante. Perciò ha meravigliato il tono del telegramma in parola, ridondante di frasi di gratitudine e di ringraziamento, pieno di espressioni senz'altro inconsuete al « drake » come è stato felicemente definito Ferrari. Evidentemente sia la cessione da parte della Lancia del proprio materiale automobilistico da corsa, sia l'elargizione della Fiat di una somma di 50 milioni per cinque anni a favore della Ferrari, sono state il frutto di lunghe laboriose, e segretissime trattative, che non si dovrebbe errare affermando che possono essere state iniziate circa un mese fa.

Enzo Ferrari, ripetutamente interrogato al proposito, ha sempre affermato con decisione di avere appreso la cosa soltanto attraverso i giornali. Lui, secondo la sua versione, si era limitato in un colloquio avuto una decina di giorni fa a illustrare al principe Caracciolo la situazione di estremo disagio in cui si era venuta a trovare la « Ferrari ».

Ora ci si chiede quali saranno le conseguenze immediate dell'auto che Fiat e Lancia daranno alla « Ferrari ». E' abbastanza facile rispondere. A Maranello, il piccolo borgo a una decina di chilometri da Modena dove sorge lo stabilimento del « cavallino rampante », si parla già di un ampliamento sia delle maestranze della casa modenese (attualmente gli operai di Ferrari sono circa 250), sia del « corredo » dei tecnici, anche se la posizione di preminenza del famoso ing. Lampredi dovrebbe restare assolutamente tale. E' però praticamente certo che alcuni tecnici della Lancia si trasferiranno a Modena assieme alle macchine da loro progettate e, in ultima analisi non è neppure da escludere che qualche persona di fiducia della Fiat faccia la sua comparsa in casa della « Ferrari ».

E' stato reso noto che il Maestro Nello Uboldi direttore sportivo della « Ferrari », si recherà prossimamente a Roma per prendere parte a colloqui con personalità romane in difesa dell'auto-

che dovrà combattere con l'industria tedesca (si pensi che gli stabilimenti di Stoccarda della Mercedes danno lavoro a circa 1.500 operai, contro i 250 di Maranello...), se è vero che il genio costruttivo degli ingegneri della « Ferrari », e l'incrollabile tenacia e l'abilità fuori dal comune del « drake » non tarderanno a ridare all'automobilismo italiano nuovi, copiosi allori, non è men vero che sul capo dell'Automobile Club d'Italia non tarderanno ad addensarsi grosse nubi.

Ci sono in Italia altre due case automobilistiche a condizione tipicamente artigiana, che, come la « Ferrari » si trovano in paese e comprensibile disagio nei confronti della potente concorrenza straniera. Alludiamo alla Maserati e all'Osca le quali, ovviamente, avranno subito pensato: « Perché a Ferrari si e a noi no? ».

Anzi, voci ufficiose strettamente estranee alle due Case, si sono già levate a far giungere alle orecchie del principe Caracciolo tale domanda. L'ACI ha risposto, almeno per alcuni anni, il problema della « Ferrari ». Ma ha automaticamente aperto quello della Maserati e dell'Osca (dopo che il CONI interpellato al proposito, ha detto di non potere fare nulla di concreto). Come risulterà questa nuova situazione il Caracciolo?

Continente-Inghilterra il 13 agosto a Belfast

Si ha da Vienna che la formazione resa nota l'altro ieri della squadra calcistica continentale che il 13 agosto prossimo si batterà a Belfast contro una rappresentativa inglese, viene criticata da tutta la stampa sportiva austriaca.

Com'è noto, la squadra « Continentale » è stata così formata: Buffon (Italia); Hanapi (Austria); Kohlmeier (Germania); Oewirk (Austria); Gustavsan (Svezia); Boskov (Jugoslavia); Soerensen (Danimarca); Kocsis (Ungheria); Kopa (Francia); Puskas (Ungheria).

ria), Vincent (Francia).

In particolare si rileva che il terzo Kohlmeier non trova posto neanche nella nazionale del suo paese, la Germania, e attualmente date le sue incerte condizioni di forma, neppure nella prima squadra della sua società. Si trova, inoltre, assai strano che non siano stati presi in considerazione uomini come Vukas, Bozisk, Kubala, Magnini, Liebrich, ecc. e si fa presente che l'austriaco Hanapi non potrà essere disponibile per l'incontro di Belfast, poiché nella stessa data si troverà impegnato con la sua squadra, il « Rapid », in Australia. Un giornale viennese si domanda se i tecnici incaricati della selezione non vogliono rendere un piacere all'Inghilterra, opponendole una squadra debole.

Il terzo Kohlmeier non trova posto neanche nella nazionale del suo paese, la Germania, e attualmente date le sue incerte condizioni di forma, neppure nella prima squadra della sua società. Si trova, inoltre, assai strano che non siano stati presi in considerazione uomini come Vukas, Bozisk, Kubala, Magnini, Liebrich, ecc. e si fa presente che l'austriaco Hanapi non potrà essere disponibile per l'incontro di Belfast, poiché nella stessa data si troverà impegnato con la sua squadra, il « Rapid », in Australia. Un giornale viennese si domanda se i tecnici incaricati della selezione non vogliono rendere un piacere all'Inghilterra, opponendole una squadra debole.

TRA UN MESE IN ITALIA

Mondiali di ciclismo

L'Unione Velocipedistica Italiana, organizzatrice dei Campionati del Mondo ha diramato il programma della manifestazione che si svolgerà a Roma (strada) e a Milano (pista).

Sabato, 27 agosto - Campionato del mondo su strada per dilettanti. Circuito Colli Albani di km. 20,928 da ripetere 9 volte; distanza totale km. 188,442.

Domenica, 28 agosto - Campionato del mondo su strada per professionisti. Circuito Colli Albani di km. 20,928 da ripetere 14 volte; distanza totale km. 293,132.

31 agosto-2 settembre - Campionati del mondo su pista al « Vercelli » di Milano, per dilettanti, professionisti, nelle varie specialità: velocità, inseguimento, mezzofondo dietro motori. Campionato mondiale di ciclo palla.

L'americano Masten Gregory su Ferrari 3000 ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Lisbona. Secondo a bordo di una Maserati 3000 si è classificato lo svizzero De Graffenried.

L'economia francese si mantiene solida nonostante le apprensioni per l'Africa

PARIGI, luglio.

Se le vere rivoluzioni scoppiano in genere in periodi di grave dissesto finanziario e di squilibrio sociale le crisi parlamentari ed i mutamenti di regime si avverano di preferenza quando, economicamente, la salute della nazione è abbastanza florida. Non sappiamo se a questa considerazione d'indole generale, di cui la storia della Francia durante gli ultimi due secoli è un esempio, abbia pensato il Presidente del Consiglio Faure quando un paio di settimane fa si è compiaciuto di sottolineare dinanzi al Parlamento il favorevole sviluppo dell'economia della nazione. Il suo intento era di far notare a tutti come malgrado le dense nubi dell'orizzonte dell'Africa Settentrionale, temporale che egli spera ancora di scongiurare, calma e lavoro all'interno abbiano sicuramente giovato alla situazione generale.

Se il bilancio dello Stato oberato da troppe uscite in rapporto alle entrate normali, e non mai sanato dopo la fine della guerra, rivela ad un attento esame un deficit ancora pauroso a cui nessun uomo politico sembra voler pensare, l'economia generale attesta invece un continuo progresso. La Francia è stata sempre un paese ricco; e lo rimane tuttora. Edgar Faure sia pure coll'accortezza e discrezione che lo contraddistinguono ha tenuto a sottolinearlo. Indizi di progresso egli ne ha visti nell'aumento in confronto con lo scorso anno del 10 per cento del consumo dell'energia elettrica, del 15 per cento del traffico ferroviario merci ed infine nell'aumento delle ordinazioni a cui debbono far fronte nei prossimi mesi le principali industrie francesi.

In immediato rapporto con questi dati risulta inoltre che le esportazioni sono in continuo progresso raggiungendo nei primi 5 mesi del '55 un aumento del 19 per cento su quelle del 1954. Il programma d'investimenti di capitali in lavori pubblici segna pure per l'attuale esercizio, un aumento del 10 per cento assai soddisfacente. L'aumento del 20 per cento delle spese di costruzioni immobiliari si riflette su molti altri rami dell'attività industriale, mentre infine gli aumenti di stipendio decisi nello scorso aprile hanno inciso favorevolmente sul volume degli acquisti. Il governo ritiene quindi che l'economia generale della nazione si trovi attualmente in buone condizioni.

E' interessante paragonare l'opinione del Capo del Governo con quella di alcuni dirigenti delle grandi industrie che tradizionalmente chiudono proprio in questa settimana la gestione annua. Secondo i dati forniti dalla Compagnia francese dei Petroli, quest'industria, una delle ultime venute, ma già delle più importanti, segna nel consumo generale

un progresso del 10 per cento nei confronti dello scorso anno. Nello stesso periodo il volume degli affari dei prodotti chimici è aumentato del 23 per cento mentre si riconosce che il consumo essendo attualmente in continua ascesa il bilancio potrà chiudersi con un profitto del 15 per cento superiore a quello della scorsa gestione.

Anche l'industria pesante si dichiara in linea generale soddisfatta. In primo luogo le famose fabbriche Schneider di Le Creusot, quindi gli alti forni dei dipartimenti del nord della Francia e della Lorena.

Un sia pure moderato ottimismo economico si manifesta nei loro rapporti. Le fabbriche lavorano a pieno rendimento mentre per parecchi mesi non possono più accettare ordinazioni avendo già dovuto assumere impegni che ne esauriscono le possibilità. Il Sindacato Generale delle costruzioni elettriche prevede ugualmente un progresso delle vendite in proporzione del 10 per cento riguardo a quelle dell'anno scorso. Per quanto riguarda poi l'applicazione dell'elettricità nei nuovi metodi di costruzione vi è ancora un periodo d'evoluzione. I francesi sono notoriamente restii alle innovazioni. Inoltre si tratta d'investire ingenti capitali senza poterne trarre un sicuro beneficio a breve scadenza. Ciò viene particolarmente sottolineato nel settore della radio dove il capitale si mostra più restio ad impegnarsi. Tuttavia si denota nell'insieme una situazione indice di più roseo previsioni.

Piuttosto depresso è viceversa il tono dei lavori pubblici. Sembra che qui il periodo di stasi non sia stato ancora oltrepassato specie per il rinnovo del materiale. Le grandi imprese malgrado le apparenze lavorano attualmente a scartamento ridotto. Il ritmo delle costruzioni tende a rallentare progressivamente. I permessi di costruzione sono stati troppo spesso adoperati per costruire immobili di lusso rimasti semivuoti. Anche l'industria tessile è piuttosto in ribasso. Invece i grandi magazzini che sorgono sempre più numerosi nelle grandi città fanno floridi affari. Lo stesso va detto dei costruttori d'automobili che riescono a stento e con notevoli ritardi nelle date di consegna a far fronte alle numerose ordinazioni. Il traffico automobilistico è difatti in continuo aumento e nei grandi centri, specie a Parigi, pone già dei problemi che per il momento sembrano insolubili.

Il quadro generale comunque è positivo ed indica che nonostante le ripercussioni del grave rovescio subito in Indocina e l'incertezza sulla sorte degli ingenti capitali impegnati nel Marocco ed in genere nell'Africa Settentrionale l'economia francese è sana e fiduciosa nel prossimo avvenire. Se ciò sia poi un elemento a favore dell'attuale ministero quanto della sua permanenza al potere o possa invece incitare gli oppositori sicuri di non dover far fronte subito a gravi difficoltà economiche è un'altra questione.

GIACOMO ANTONINI

CHE COS'È IL CINERAMA?

Prigioniero delle immagini lo spettatore di domani

ROMA, luglio.

La terza «dimensione»: cos'è questo elemento sconosciuto in realtà? Noi lo intuimmo, lo avvertimmo con la sensibilità, ma è indefinibile. Ecco: si potrebbe dire che esso sta tra la immaginazione e la prospettiva, per cui un oggetto reale può essere «veduto» da tutte le parti: di sopra, di sotto, di dietro, di lato, di fronte. E' chiaro che, laddove l'occhio non arriva, supplisce l'intelligenza; la fantasia. Quindi esiste la terza dimensione. E che esista ne è prova il «cinerama», che finalmente è stato presentato anche a Roma. Il nostro è il solo paese in Europa, dove il «cinerama» sia stato presentato in due luoghi diversi: a Milano prima e a Roma adesso.

In cosa precisamente consista questo nuovo procedimento di ripresa e di proiezione, destinato, certamente, ad avere sviluppi straordinari nel campo dello spettacolo cinematografico, è presto detto.

La macchina da presa «cinerama» è un complesso di tre macchine riunite, munite ciascuna di un obiettivo di 27 millimetri di fuoco (approssimativamente le lenti dei nostri occhi), che riprendono tre film separatamente; le macchine sono distanti d'una dall'altra di un angolo di 48 gradi. Perciò, l'immagine da riprendere viene divisa in tre parti, che successivamente si ricompongono sullo schermo di proiezione: il proiettore di sinistra proietterà sulla parte destra dello schermo, ampio 20 metri e alto 8,60, quello di destra sulla parte sinistra, quello centrale in linea orizzontale. Questa in poche parole la tecnica del «cinerama».

Difficile è spiegare l'effetto ottico e stereofonico che se ne ricava; assistendo alla proiezione di una pellicola «cinerama», si ha la sensazione di partecipare all'azione che si sviluppa sullo schermo, di esserne addirittura i protagonisti. E ciò perché l'arco dello schermo di 146 gradi, tanti gradi cioè quanti approssimativamente riesce ad abbracciare l'occhio umano, dà allo spettatore la medesima sensazione dell'immagine veduta direttamente nella realtà. Meglio, forse, perché la «scopia» delle immagini, nette in risalto particolari sfumature, che allo sguardo sfuggono. Le tre distinte immagini non sono sempre coincidenti perfettamente sullo schermo; talvolta si nota la linea di congiunzione, il che può anche nuocere all'occhio. Ma l'effetto generale è sorprendente, veramente suggestivo e completa-

mente diverso da tutte le altre esperienze «panoramiche» e «scopiche» precedenti. Il suono stereofonico è perfettamente aderente, meglio che nella realtà, alle varie immagini. Un complicatissimo sistema a «sette binari» e qualcosa come trentotto altoparlanti non fanno avvertire allo spettatore che si tratta di «suono», tanto egli vi è «dentro», lo vive. Forse al mare, poniamo, si avvertono i rumori delle onde, quando, ci bagnamo? E il rumore dei motori delle corse automobilistiche? Questo è il «cinerama». E esatto sembra lo «slogano», con il quale è stato presentato: «Diverrete voi stessi protagonisti dell'azione!». Fatto sta che la sera della presentazione, più d'una signora, dopo avere assistito alle impressionanti evoluzioni dell'otto volante, si è recata in farmacia ad acquistare pillole contro il mal di mare e i capogiri.

A Roma non è stato presentato un film vero e proprio. Il «cinerama» è ancora in fase sperimentale. Mister Waller, che del sistema è l'ideatore e il realizzatore, ci ha informati che in America sono in lavorazione un paio di film a soggetto e quanto prima essi saranno proiettati su tutti gli schermi «cinerama» del mondo. Per il momento vengono prodotti «brani» documentaristici e d'attualità. «Corrida a Madrid» dà la sensazione di essere in mezzo all'arena accanto ai toro e al torero, al centro dell'azione. Poi tre brani «artistici» sull'Italia, sull'America, sulla Scozia ed altri sulla Spagna e l'Austria, delle bellezze di ciascun paese presentano la realtà vera, come se in quel momento la si osservasse direttamente.

E' chiaro che dal «cinerama» l'arte cinematografica di domani trarrà grandissime possibilità di sviluppo. L'impianto, per la proiezione del «cinerama» è costoso, enorme e non sempre è possibile installarlo. Ma giorno verrà in cui tutte le sale cinematografiche dovranno adeguarsi necessariamente ed indipendentemente dal valore artistico del film. Infatti, si avranno «film cinerama» ottimi e film in «cinerama» pessimi. Fred Waller ci ha spiegato che in sostanza un film realizzato in «cinerama» viene a costare più del doppio di un film a colori. Il risultato però, è dieci volte superiore tecnicamente e artisticamente.

In America per il momento il problema consiste nello sglia-

STA PER NASCERE UN NUOVO SPORT

Anche i tonni possono essere presi con la canna

Portoferraio, luglio.

Un nuovo sport sta forse per prender piede in Italia? Sarebbe azzardato affermarlo. Si tratta dello sport della pesca del tonno con la canna. Sembrerà strano che da questa attività pescatoria sia derivata una forma di sport agonistico. Eppure così è e tale sport è già molto diffuso nel nord Europa e specialmente in Scandinavia. In questi paesi esistono già federazioni nazionali, alla loro volta federate in una Federazione internazionale con sede a Stoccolma e che ha diramazioni fino in America oltre che in Inghilterra, e che ha già diramato statuti e regolamenti per disciplinare le competizioni agonistiche e stabilire i campionati.

Pare quasi impossibile a tutta prima che pesci così grossi e forti come i tonni possano esser presi con la canna. Naturalmente la canna è munita di un mulinello su cui sono avvolte centinaia di metri di filo sottile ma fortissimo. L'esca è costituita da un altro pesce di cui il tonno sia ghiotto (sardine, sugarelli o laxerti). E da una barca si cala la lenza ad una profondità dove si possa presumere che passino i tonni. Quando si sente che il tonno ha abboccato all'esca si sgancia il mulinello e si lascia correre il filo mentre con la barca si cerca di seguire l'itinerario della preda che tenta di fuggire.

La vera caccia comincia a questo punto. L'abilità del pescatore consiste appunto nel seguire la preda impedendogli di staccarsi dall'amo o di rompere il filo della lenza. Sono minuti e addirittura ore di ansietà, che appassionano e che sono così ben descritte

nel romanzo di Hemingway «Il vecchio e il mare» e che costituiscono addirittura il fascino di questo libro. A poco a poco il pesce si stanca, fino addirittura a rimaner paralizzato e a morire. Allora lo si può tirare vicino alla barca e con arpioni issarlo a bordo. Per le manifestazioni agonistiche di questo sport il regolamento è semplice. Ad un'ora stabilita e controllata i battelli con i concorrenti lasciano la riva. A un'altra ora precisa devono trovarsi al punto di partenza. Allora si verifica il numero dei pesci pescati. A Stoccolma, a Oslo, a Copenaghen, a Londra, a New York, a Quebec esistono vari clubs di pescatori dilettanti del tonno.

In Italia finora risulta che la pesca del tonno con la lenza sia stata praticata soltanto nello stretto di Messina. Allo scopo d'introdurre questo sport anche in Italia la Federazione Internazionale ha inviato quest'anno nel nostro paese il comandante svedese Erik Stackell il quale detiene il titolo di campione mondiale della pesca del tonno con la canna. E il comandante Stackell dopo aver visitato varie località si è soffermato all'Isola d'Elba dove assicura di aver trovato un ambiente favorevolissimo all'esercizio di questo sport, migliore forse di quelli che si possono trovare nei mari scandinavi, tanto che già si progetta di indire per l'anno prossimo le competizioni internazionali, comprese quelle di campionato nel mare dell'Elba. Il comandante Stackell in un assai lungo soggiorno all'Elba ha potuto fare interessantissime osservazioni. Egli ha osservato per esempio che i tonni passano dalla costa ad un massimo di distanza di tre miglia. Naturalmente il tempo e i venti influiscono sull'avvicinarsi dei tonni alla costa. Con i venti di ponente il tonno si avvicina moltissimo all'isola e trovando in quelle acque cibo gradito la costeggia e spesso vi si sofferma e deposita le uova, ciò che ha permesso di pescare anche d'inverno dei piccoli tonni evidentemente nati in questi specchi d'acqua. Il maggior passaggio dei tonni si verifica nella cosiddetta «andata», in maggio e giugno. Il cosiddetto «ritorno» si verifica in ottobre.

Il campione mondiale ha anche osservato che i tonni passano a stormi. Alla testa vi è un capo che fa da guida, dietro questo tonno seguono tutti gli altri in fila. Quindi se il tonno che fa da guida incoccia in una tonnaia tutti i tonni del branco vengono catturati, ma se il tonno guida passa sotto le reti della tonnaia tutti gli altri sfuggono ugualmente alla cattura. Normalmente i tonni nuotano a circa 25 metri di profondità. Raramente a pochi metri dalla superficie.

Per l'attrezzatura dei battelli per questa pesca non occorrono speciali accorgimenti.

Il col. Petersen, presidente del Tunny-Club di Copenaghen, ha detto che «la pesca al tonno con la canna a mulinello non è soltanto uno sport è una passione, ma è anche un'arte che esige conoscenza profonda delle abitudini del tonno, delle reazioni che il pesce subisce a seconda del clima e dei venti, della sua nutrizione, e che esige nel pescatore grande esperienza marinara». Questo stesso signore ha previsto che l'Isola d'Elba diventerà il centro più importante del Mediterraneo di questo nuovo sport.

MARCO MARCHINI

un maggior controllo anche del funzionamento del sistema. Ma gli automobilisti non sapranno se sono o no controllati dal radar.

Una macchina avrà uno strumento di trasmissione e ricezione, un indicatore di velocità ed un registratore grafico. Quando il radar mostrerà un automobilista che sta per superare il limite di velocità, un agente della macchina telefonerà una descrizione della macchina al veicolo che la deve raggiungere, che si troverà a breve distanza, bloccando così l'automobilista imprudente.

la gente di casa e condurla al cinematografo, dato che la televisione è divenuta veramente una seria concorrente del cinema. Waller è stato esplicito al riguardo. Egli certo ha contribuito con la sua invenzione al progresso del cinema. «Ma la qualità del film non dipende dal «cinerama». — ha detto — Sinché manterremo l'esclusiva, noi comunque produrremo buoni film, anche dal lato artistico, il che richiede un doppio sforzo, se si considera che il «cinerama» è di per se stesso spettacolo».

G. B.

Automobilisti la vostra velocità è controllata dal radar

New York, luglio.

Speciali apparati radar che verranno usati per individuare gli automobilisti che corrono troppo sulle strade di New York, sono stati esibiti in una speciale mostra dalla polizia di New York.

Il capo della polizia Francis Adams annunciò fin dallo scorso mese di aprile che presto sarebbero state iniziate le operazioni di controllo della velocità degli automobilisti con il radar. Ora il dirigente dell'Ufficio Traffico della polizia, T. Wiley, ha annunciato che le pattuglie «radar» della polizia stradale stanno per entrare in funzione.

Attualmente sono in preparazione anche numerose altre segnalazioni per ammonire gli automobilisti che stanno per superare il limite di velocità consentita, avvisandoli che potrebbero essere sotto controllo radar. Sui segnali sarà scritto: «La vostra velocità è controllata dal radar».

Per il momento solo due unità stanno per entrare in funzione con il nuovo mezzo, e la estensione del sistema dipenderà dal successo delle prime operazioni. Ogni unità avrà due automobili, una con il radar e l'altra per seguire la macchina individuata. I segnali saranno posti alla distanza di 4 per miglio, nei quartieri newyorkesi di Bronx, Queens e Brooklyn. Il sistema non sarà usato a Manhattan, perché in questa parte della metropoli, il sistema di controllo del traffico è considerato adeguato. Le due unità radar saranno spostate di giorno in giorno per

L'evoluzione economica

dell'Oriente Mediterraneo

Ankara, luglio.

Nei primi tre trimestri dello scorso anno, i prezzi all'ingrosso, in Turchia, sono aumentati del 13% rispetto al corrispondente periodo del 1953. Il costo della vita ha subito contemporaneamente un rialzo del 10%. I salari hanno seguito più o meno la stessa curva ascendente senza che adeguati provvedimenti si siano attuati per tentare di mantenerli ai loro livelli. E' stato tuttavia instaurato un controllo dei prezzi mediante il quale si spera di uscire dal circolo vizioso di tipo inflazionistico nel quale sta camminando l'economia turca. Si osserva però da più parti che il controllo dei prezzi non servirà praticamente a nulla se ad esso non si affiancheranno altri provvedimenti atti a stroncare gli altri fattori suscettibili di provocare l'inflazione.

Da parte della Banca Centrale Turca sono stati messi in atto severi criteri restrittivi del credito. Fra l'altro è stato reso obbligatorio il deposito del 10% del valore delle merci da importare, da parte degli importatori. Gli effetti deflazionistici di questi provvedimenti sono andati in gran parte annullati per l'espansione delle agevolazioni che sono state accordate al credito da parte di altri istituti bancari a carattere commerciale. Fra gennaio e ottobre 1954, i crediti accordati dalla Banca Centrale sono aumentati da 2.033 a 2.608 milioni di lire turche. La circolazione dei biglietti saliva contemporaneamente da 1.414 milioni a 2.608 milioni.

Questi metodi contraddittori, uniti alla politica del denaro a buon mercato (il tasso di sconto è stato mantenuto invariato al 3%) potrebbero, secondo il parere di esperti, difficilmente impedire una nuova spinta verso l'inflazione. A ciò si teme possa contribuire anche la struttura del nuovo bilancio statale che prevede, per il 1955-56, un aumento delle spese e dei proventi nella misura del 30%. Il bilancio preventivo è in pareggio ma il saldo del precedente deficit non si pone neppure come problema da risolvere.

Qualcuno ha prospettato la possibilità di una svalutazione monetaria per uscire dal dilemma di fronte al quale si dibatte l'economia turca, ma da parte governativa un provvedimento del genere è stato nettamente respinto.

La Turchia conta ancora, perciò, sugli aiuti dall'estero. L'America ha concesso nuova assistenza e la Germania Occidentale ha dato prova ai turchi di una comprensione così amichevole e generosa da sembrare perfino sospetta. Essa ha infatti, accordato crediti su vasta scala pur sospettando di non essere in condizioni, ancora per molto tempo, di ricuperare quelli precedentemente erogati.

L'afflusso di capitali stranieri, incoraggiato con le nuove disposizioni legislative turche, ha fruttato sinora soltanto 64 milioni di lire turche, una cifra che non appare del tutto incoraggiante. Si ritiene indispensabile in questo stato di cose, che le autorità di Ankara compiano uno sforzo assai considerevole facendo soprattutto leva sul riordinamento e perfezionamento del sistema fiscale interno, col proposito di affrontare la attuale crisi con mezzi interni, i soli che consentiranno di risolvere radicalmente le difficoltà presenti a future del Paese.

Ecco un riepilogo dei crediti d'investimento ottenuti ultimamente dal governo turco: Gran Bretagna 12 milioni di sterline per la costruzione di silos, ecc.; Stati Uniti 6,5 milioni di dollari; Austria 20 milioni di dollari per l'acquisto di merci varie; Germania Occidentale, 150 milioni di dollari per realizzazioni di progetti di vers. e per la costruzione di naviglio e materiale ferroviario; Italia 25 milioni di dollari per importazioni a credito; Francia 20 milioni di franchi per acquisto di materiale di equipaggiamento e di elettrificazione di linee ferroviarie.

Gli studenti universitari in Italia

Roma, luglio.

Nell'anno accademico 1952-1953 gli studenti iscritti alle Università ed Istituti superiori italiani sono stati 138.814 ed il loro maggior numero si concentra a Roma, a Napoli, a Milano; Bologna e Bari stanno quasi alla pari assieme anche a Torino. La facoltà che ha avuto un maggior numero di iscritti — precisa l'Agenzia S. S.S. — è quella di Giurisprudenza (28.389 studenti, ossia il 20,5 per cento) seguita da quella di Medicina e Chirurgia (22.550, ossia il 16,3 per cento).

Le donne costituiscono poco più di un quarto dell'intera massa studentesca e come numero superano gli uomini nelle Facoltà di Lettere e Filosofia, di Magistero, dell'Istituto Orientale e di Farmacia. Facendo un esame della distribuzione degli studenti per corsi di laurea e di diploma in gruppi di insegnamento affine, si nota che i gruppi scientifico e giuridico sono i più numerosi, seguiti dal gruppo medico, dal gruppo economico e dal gruppo ingegneristico. Si rileva che nell'anno accademico 1938-39 la supremazia spettava al gruppo letterario, seguito dal gruppo economico, dal gruppo giuridico, dal gruppo scientifico, da quello medico e di ingegneria: si è avuto quindi nel dopoguerra un nuovo orientamento della cultura superiore, che si manifesta appunto in questa diversa distribuzione degli studenti nelle facoltà universitarie.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

LE "DIRETTIVE" FORMULATE A GINEVRA

Le ripercussioni nel mondo

E' terminata la "guerra fredda" ed ha inizio una nuova era di pace

Roma

I giornalisti italiani prendono atto, con grandi titoli dei risultati della conferenza di Ginevra ai quali dedicano per la maggior parte gli editoriali.

«Il Corriere della Sera» scrive nel proprio editoriale che il senso più profondo e più vero della conferenza di Ginevra, va ricercato nella nuova atmosfera e nel nuovo clima morale.

«La Stampa» di Torino, dopo aver ricordato che la trasformazione della coesistenza provvisoria in convivenza organica deliberata, auspicata dal Pontefice alcuni mesi fa, diviene oggi un postulato della politica internazionale, fa rilevare che rimane ora se non procedere alla ricognizione e alla messa in opera della nuova politica internazionale col collocamento in soffitta della guerra ideologica.

«Il Tempo» di Roma si domanda se la conferenza dei grandi sia stata veramente utile ed esprime l'opinione che a Ginevra abbia avuto inizio un nuovo ciclo diplomatico che è, per alcuni tratti, simile a quello che avemmo per breve tempo e cioè fino all'avvento del fascismo in Europa, dopo il trattato di Locarno dell'ottobre del 1925. Occorre guardare alla metà finale da raggiungere, aggiunge il giornale romano, e non al dettaglio degli argomenti affrontati e risolti in questi giorni. Allora vedremo che è possibile raggiungere un accordo sui quattro argomenti fondamentali discussi a Ginevra, come è possibile giungere a una formula di compromesso che non nasconda alcuna riserva da parte di una o più potenze.

«L'accordo di Ginevra» scrive «Il Messaggero» di Roma — rappresenta dopo dieci anni di acuta tensione, il primo segno concreto di una evoluzione in senso positivo dei rapporti fra i due mondi. Si tratta di un accordo preliminare, aggiunge il giornale romano, al quale dovrà seguire l'accordo vero e proprio, contenente la soluzione dei problemi. Sarà nella conferenza di ottobre dei Ministri degli Esteri che i punti discussi ora a Ginevra nelle linee generali formeranno oggetto di un approfondito esame e dovranno essere chiaramente risolti nel quadro di un accordo preciso.

«Il Popolo» sottolinea l'espressione usata da un portavoce americano nell'uscire ieri dal Palazzo delle Nazioni: «Oggi è finita la guerra fredda». La frase è pittoresca, aggiunge il giornale della democrazia cristiana, ma è impressione comune che tutte e quattro le delegazioni siano convinte che con questa conferenza è stato superato il lungo e penoso periodo delle incomprensioni volontarie e degli odii pregiudiziali nei rapporti tra le nazioni e blocchi di alleanze. Verranno perciò ripristinati i vecchi metodi della diplomazia che rifuggono dalle esasperazioni propagandistiche. Se a Ginevra si è davvero ottenuto questo esito di cui tutti parlano, rileva «Il Popolo», l'incontro dei quattro è stato davvero storico, come ha detto Eisenhower.

«L'Unità» riporta con grande rilievo, sia il documento conclusivo della conferenza, che i discorsi pronunciati nell'ultima seduta dai quattro grandi e sottolinea che Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. La conferenza ha potuto chiudersi con un grande successo, scrive il giornale comunista, perché è stato accettato da tutti il procedimento suggerito dai sovietici di cercare i punti di contatto prima di quelli di divergenza.

Parigi

Nonostante la giornata domenicale, gli osservatori diplomatici della capitale francese si sono dati ad un intenso lavoro di studio e di interpretazione dei risultati della conferenza di Ginevra, sulla quale, del resto, il Presidente del Consiglio Edgar Faure dovrà presentare un ampio resoconto, domani mattina, al Presidente della Repubblica. Secondo gli osservatori diplomatici francesi, dunque, la conferenza di Ginevra è considerata generalmente come un successo. Questa considerazione risulta dal confronto degli obiettivi raggiunti e degli obiettivi prefissi. Che cosa si ricercava a Ginevra? In primo luogo, una ripresenza dei contatti diretti tra l'Est e l'Ovest e secondariamente la

definizione di una base di lavoro comune per i Ministri degli Esteri. Su questi due punti, si sottolinea a Parigi, il successo è incontestabile.

La discussione tra i quattro Capi di Governo è stata particolarmente franca, leale, umana, mentre è stato particolarmente possibile misurare la portata dei contatti diretti tra gli uomini di stato durante la ultima giornata della conferenza.

Sul secondo obiettivo, per la prima volta, un unico documento, elaborato dai Capi delle quattro potenze ha potuto fornire ai Ministri degli Esteri direttive precise. A questo proposito, quindi, la conferenza di Ginevra è stata per l'appunto quella che ha permesso di compiere il primo passo che allontana dalla guerra fredda e che avvicina alla cooperazione tra le potenze.

Il «Journal du Dimanche» nota nel suo editoriale che la conferenza di Ginevra si è conclusa ieri con la firma di un vero e proprio «armistizio della guerra fredda», affermazione categorica cui era già ricorso ieri un giornale della sera, e che il Presidente Faure, interrogato alla televisione, non aveva voluto smentire, ma non aveva neppure voluto accettare in tutta la sua estensione.

Londra

La stampa britannica mostra di aver accolto con notevole favore la conclusione della conferenza. Il conservatore «Sunday Times» così scrive: «L'annuncio che la conferenza di Ginevra ha raggiunto un pieno accordo, verrà accolto con grande sollievo dall'uomo comune di tutti i Paesi il quale vuole una pace reale. E' vero che la maggior parte dell'accordo concerne i mezzi per successive discussioni, ma ciò era previsto. I grandi contrasti del mondo e quelli che possono provocare la guerra, o una minaccia di guerra, non sono risolvibili in una settimana».

Nel commento dell'«Observer» si riscontra anche un elemento di cautela: «Le direttive ginevrine ai Ministri degli Esteri — scrive il settimanale — costituiscono un programma di particolareggiate trattative più che una formula per soluzioni già concordate. Né ci si poteva aspettare di più da una settimana di colloqui svoltisi tra i Capi dei quattro Governi su un campo enorme. La prova del successo non può consistere perciò nella misura delle intese ma piuttosto nel sapere se questa unica occasione è stata impiegata per spiegare e indagare compiutamente gli interessi essenziali di entrambe le parti, in un momento in cui esse sono desiderose di porre fine alla guerra fredda.

«Qualunque sia il risultato», scrive il popolarissimo «News of the World» il giudizio unanime degli uomini e delle donne sarà ovunque che questa è stata una conferenza senza pentimenti. Essa è stata meritevole semplicemente perché ha avuto luogo. E che razza di conferenza è stata? I dominatori del Cremlino sprizzano amicizia e buon umore come se fossero dei gentili personaggi del mondo delle fate».

Washington

La stampa americana è concorde nell'affermare che la riunione dei quattro grandi aveva un compito soprattutto di impostazione psicologica e questo è stato raggiunto a cominciare col dissipare l'atmosfera del sospetto reciproco, che aveva congelato le posizioni rispettive e permettere di riprendere più francamente il «dialogo». Oggi, come osserva l'«Herald Tribune» con un articolo di Stewart Alsop, ambedue i blocchi rivali sono convinti che l'altro sinceramente voglia evitare una guerra.

Si osserva generalmente che la chiave della situazione diplomatica nuova appare adesso la maniera con cui il fattore «tempo» giocherà nella situazione tedesca. La strategia sovietica consiste nello stabilizzare le cose al punto attuale: è diffusa l'impressione che il Cremlino potrà anche evitare per il momento di fare ad Adenauer offerte sensazionali, al momento del viaggio a Mosca del Cancelliere. Si limiterà al ristabilimento delle relazioni diplomatiche e si contenterà di attendere che la situazione maturi da sé, indebolendo Adenauer all'interno e rafforzando

l'opposizione ai legami della Germania col complesso atlantico. Gli occidentali giocano sulla premessa che, in una situazione più distesa, e con una Germania occidentale riarmata sarà possibile convincere i russi ad un compromesso, che permetta di inserire la Germania unificata, nel complesso Atlantico a prezzo di un sistema europeo di sicurezza, che offra delle garanzie ai russi, sul modello delle idee avanzate da Eden. Si tratta di vedere quale dei due calcoli risulterà il più esatto. Per il momento è possibile dire che, nonostante le affermazioni ufficiali di Bonn gli ambienti governativi tedeschi, hanno manifestato a Washington preoccupazioni dell'evoluzione dei negoziati ginevrini e che le rinnovate assicurazioni del Dipartimento di Stato non hanno completamente dissipato tali preoccupazioni.

Bonn

Il servizio stampa del Partito Cristiano Democratico scrive stasera che la conferenza di Ginevra ha raggiunto gli scopi che si era prefissa, e che si può affermare che ha avuto inizio una certa distensione. «Grande importanza va data al fatto che le Potenze occidentali sono state irremovibili nel sostenere la riunificazione tedesca in pace e libertà. I trattati di Parigi hanno superato la prova del fuoco. Il Governo Federale deve rimanere fedele alla solidarietà delle libere potenze occidentali». Il giornale Social Democratico di Berlino ovest «Telegraf» invece chiede che «il Governo Federale metta da parte tutti i piani di riarmo», e suggerisce un viaggio a due a Mosca di Adenauer e di Ollenhauer.

TORNA IN DISCUSSIONE

L'Ammissione di nuovi Stati all'ONU

Washington, 24. La possibilità che la sessione autunnale dell'Assemblea dell'ONU veda finalmente risolta la questione delle ammissioni degli Stati finora esclusi, viene discussa con rinnovata insistenza negli ambienti diplomatici al «Palazzo di Vetro» delle Nazioni Unite di New York.

Dispacci da Nuova Dehli indicano che nel corso della sua visita a Mosca, Nehru, ha esaminato coi dirigenti sovietici il problema per quello che riguarda gli stati asiatici ed ha comunicato poi ad uno di essi, Ceylon, che la Russia non opporrebbe difficoltà all'ammissione di questi. Tali informazioni non sono tuttavia per il momento confermate da dichiarazioni ufficiali. Se esse risultassero vere vorrebbe dire che Mosca si sposterebbe dalla posizione rigida della cosiddetta universalità — o tutti o nessuno — verso una posizione più flessibile. I beneficiari sarebbero per il momento sei paesi del blocco afro-asiatico e cioè Ceylon, Laos, Cambogia, Nepal, Libia e Transgiordania. Per il Giappone i russi porrebbero la precondizione della conclusione del trattato di pace ma rimane aperto il problema dei paesi europei. Qui la tesi sovietica sarebbe sempre centrata sul principio del «package deal» discusso a San Francisco da Molotov con il delegato peruviano Belaunda, e cioè, che l'ammissione dell'Italia, Austria e Finlandia deve essere condizionata all'ammissione contemporanea della Romania, Bulgaria e Ungheria. Finora gli U.S.A. si sono opposti al «package deal» ritenendo che unico criterio possibile debba essere quello del giudizio caso per caso. Tuttavia vi sono indizi di una evoluzione della posizione di Washington al riguardo.

Generale senso di fiducia in una effettiva distensione

(Continuaz. della 1ª pag.)

Io su argomenti inerenti alla conferenza ma ha riguardato anche taluni aspetti particolari dei rapporti italo-sovietici. In particolare il colloquio ha toccato i seguenti tre punti: 1) — Incremento degli scambi italo-sovietici; il Ministro Molotov ha espresso la fiducia in favorevoli sviluppi specialmen-

te delle relazioni culturali ed economiche anche nel quadro delle decisioni che saranno adottate dalla Conferenza. 2) — Problema dell'ammissione italiana all'ONU: l'Ambasciatore Magistrati ha ribadito il punto di vista italiano sull'argomento, secondo la direttiva generale che è stata esposta recentemente anche dal Presidente del Consiglio alla Camera, ricordando specialmente l'adempimento da parte italiana di tutte le clausole del trattato di pace, mentre la persistenza di un atteggiamento discriminatorio nei confronti dell'ammissione italiana all'ONU sarebbe considerata a Roma come un gesto poco amichevole. Il Ministro Molotov ha ricordato che, probabilmente nella sessione di settembre la Assemblea Generale dell'ONU sarà chiamata a decidere in merito alla proposta di accogliere l'ammissione di un certo numero di stati tra i quali l'Italia.

3) — Problema dei prigionieri di guerra italiani in Russia. Il colloquio di ieri ha consentito all'Ambasciatore Magistrati di ribadire il punto di vista italiano sull'argomento, in vista di una designazione della questione, sia dal punto di vista giuridico che sul piano morale. Risulta che il Ministro Molotov ha ascoltato l'esposizione dell'Ambasciatore Magistrati, dimostrando interesse e comprensione per tale problema.

L'ambasciatore Luce in udienza da Pio XII

Citta del Vaticano, 24.

Stamane il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata la signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Il colloquio è durato 45 minuti. E' la prima volta che la signora Luce viene ricevuta dal Santo Padre da quando riveste la carica di Ambasciatore. Il colloquio fra la signora Luce e il Pontefice è avvenuto su richiesta dell'Ambasciatore ed a titolo personale. Infatti non è la prima volta che diplomatici addetti presso il Quirinale vengono ricevuti a titolo personale dal Papa. Qualche tempo fa fu ricevuto infatti l'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale. Il colloquio è stato lungo e cordiale anche perchè il Santo Padre conosce la signora Luce da quando si convertì al cattolicesimo. Circa l'oggetto della conversazione tuttavia, viene mantenuto stretto riserbo.

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(d) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •

la italiana •
(b) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba •
(c) Ammessa la lingua araba, e la lingua araba

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria e Imp. ero - Corso Vittorio Emanuele n. 39 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Cronaca So. 2 - Ecomgmic Cent. 26 a parola, minimo 10 para. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 48
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO DI TUTELA

Concluso il dibattito sulla Somalia

I risultati di Ginevra

Delle pubbliche entrate

(riceviamo e pubblichiamo)
Accanto alla certezza dei confini politici, una certa consistenza delle entrate pubbliche crediamo sia condizione essenziale per la vita di uno Stato. Si può anche dipendere da aiuti stranieri per particolari esigenze di particolari momenti, e se vogliamo persino strutturali: anzi il fenomeno della dipendenza o interdipendenza economico-finanziaria degli Stati si è andato enormemente accentuando dopo la seconda guerra mondiale. Ma ciò non toglie che uno Stato, per essere tale, deve almeno poter assicurare con le proprie finanze, cioè attraverso lo sforzo contributivo dei propri cittadini, il normale funzionamento dei servizi pubblici essenziali, posti ad un livello che sia confacente a quello che è il suo assetto politico-sociale.

E quindi con vero interesse che abbiamo letto recentemente su questo giornale, riportata nelle sue parti essenziali, la relazione dell'Amministrazione sullo stato di previsione delle Entrate per l'anno finanziario 1956, chiara e nitida esposizione di cifre e propositi non alterati menomamente da considerazioni o tendenze che non siano strettamente pertinenti all'argomento e commisurate alla realtà.

Quanti l'hanno letta? Non si direbbe molti, a giudicare dalla disinvoltura e dalle argomentazioni con le quali la maggioranza dei Consiglieri Territoriali si è sbarazzata, appena qualche giorno dopo, dello schema d'ordinanza presentato dall'Amministrazione per decongestionare, con mente rivolta al futuro, il peso dei nuovi assegni da corrispondersi al personale somalo. Eppure quella relazione è degna della maggiore attenzione, perché è veramente un documento probante ed esauriente di come vanno le cose in questa importante branca della vita somala.

La relazione ci annuncia che le previsioni delle Entrate per l'anno finanziario 1956 presentano, nei confronti dell'esercizio in corso, un aumento di So. 3.441.357. Non è molto, sia che si consideri tale cifra in se stessa sia che la si rapporti invece alle previsioni delle entrate effettive ordinarie (So. 35.403.500) o peggio ancora delle entrate complessive (So. 97 milioni 166 mila 357), buona parte delle quali continua ad essere rappresentata dal contributo straordinario dello Stato Italiano (So. 57.142.857). Ma mette conto di rilevare come il divario miglioramento non sia legato ad avvenimenti od interventi esterni, bensì a nuove prospettive nel campo delle entrate proprie del Territorio. L'Amministrazione, in altri termini, di poter esprimere la fiducia che lo sviluppo delle condizioni economiche del Territorio ed una maggiore coscienza tributaria, non disgiunta da una certa fermezza nell'imporre il rispetto delle leggi tributarie, consentiranno d'incrementare, sia pure in misura per ora modesta, il gettito di talune voci delle entrate. Ora che i piani di sviluppo economico sono in parte avviati e che ci troviamo a metà cammino dal 1960 ci sembra che l'esprimersi in questi nuovi termini sia, più che opportuno, doveroso. Gli appelli alla necessità che tutti rispondano ai loro obblighi di contribuenti non sono nuovi, e recentemente si è avuto quello autorevole del Capo dell'Amministrazione, nel discorso di apertura del Consiglio Territoriale. Ma non avremmo mai creduto che dietro questi incitamenti vi fosse la constatazione della quale ora ci informa la relazione in questione, secondo cui su un totale di oltre 7 milioni di So. riscossi a titolo di contribuzione sul reddito durante l'esercizio 1953-54 soltanto la modestissima cifra di So. 167.736 è stata pagata dal ceto commerciale somalo, arabo ed indiano; né avremmo mai creduto che da 50.000 sciambe, numero al quale si fanno ascendere molto prudentemente i

piccoli appezzamenti di terreno coltivati dai Somali, non è stato possibile ricavare durante lo stesso esercizio più di So. 37.963, che, sia detto per incidenza, hanno coperto solo in parte le spese sostenute per la riscossione. Per quanto consi della particolare situazione che il Territorio presenta in materia di distribuzione del capitale e della ricchezza, desivi concludere che tale spettacolo non è edificante. Non vogliamo dire che la tendenza all'evasione fiscale sia un male specifico della Somalia, ma non possiamo non essere presi da viva apprensione nel leggere il passo della relazione dell'Amministrazione in cui è detto che «si ricorre per pochi So. alla Commissione ed anche all'Amministratore, spendendo magari in carta bollata assai più di quello che sarebbe il debito d'imposta». Difetto anche del sistema, vorremmo aggiungere, che non dispone di una adeguata attrezzatura capillare per gli accertamenti e le riscossioni, e che solo fra giorni metterà finalmente in movimento un idoneo ed agile dispositivo per la riscossione coattiva di alcune imposte più facilmente esposte alle evasioni. Ma, al riguardo, è confortante apprendere dalla relazione che il sistema delle imposte dirette, il quale è giustamente riconosciuto come il più idoneo a far concorrere il cittadino alle spese dello Stato in proporzione a ciò che possiede ed a quello che guadagna, verrà al più presto perfezionato, e verrà integrato con l'introduzione di una nuova imposta, quella sul bestiame, che chiamerà a dare il loro contributo alle pubbliche spese tutti i Somali dediti alla pastorizia, cioè a dire una buona parte della popolazione del Territorio attualmente esente da qualsiasi tributo. Salutiamo con sollievo questa dichiarazione, in base alla quale il principio dell'equa ripartizione delle spese pubbliche fra tutti i cittadini viene prelevato dal mondo delle teoriche affermazioni, nel quale era rimasto finora relegato, per essere adoperato come criterio concreto di politica finanziaria. Ciò contribuirà a sradicare la concezione paternalistica che ancora troppo e male influenza la vita pubblica del Territorio e la soluzione dei suoi problemi.

New York, 25.

Si è concluso dinanzi al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite, il dibattito sulla Somalia, significativo sia per il fatto che l'Italia è giunta a mezza via del compito decennale affidatole dall'organo internazionale di guidare i somali sulla via dell'indipendenza entro il 1960, sia per il tributo di omaggio e di riconoscimento devoluto all'Italia per l'opera costruttiva sin qui svolta e per i sacrifici che ha sopportato disinteressatamente. Prima di chiudere il dibattito, il Consiglio di Tutela ha approvato due risoluzioni: 1) invitare la Banca Internazionale ad inviare una missione in Somalia per svolgere ulteriori indagini sulle condizioni economiche locali e suggerire provvedimenti; 2) invitare l'Italia e l'Etiopia ad accettare, qualora non fosse possibile raggiungere un accordo entro il termine previsto (e cioè la fine del mese corrente), una mediazione sul problema delle frontiere fra l'Etiopia e la Somalia. Il Consiglio di Tutela ha inoltre approvato la relazione conclusiva redatta da un'apposita commissione presieduta dal delegato siriano Rafik Asha, nella quale viene posto in rilievo il contributo dell'Italia alla progressiva immissione dei somali nei posti direttivi dell'Amministrazione ed i successi sin qui riportati sia nel campo politico che in quello economico. Anche il tono della relazione approvata è amichevole e costruttivo come si rileva da una semplice lettura della parte conclusiva nella quale «il Consiglio di Tutela avendo preso nota dei progressi raggiunti durante l'anno trascorso, particolarmente delle misure prese per sviluppare le istituzioni politiche e trasferire ai somali poteri e responsabilità, loda l'autorità amministratrice per il suo apporto all'attuazione delle raccomandazioni dell'Assemblea generale, del Consiglio di Tutela, del Consiglio Consultivo e della Missione di visita». Pur preoccupandosi del persistere di dispute fra tribù il Consiglio ha tenuto a rilevare l'opera concordata fra autorità italiane e partiti politici

somali per porvi fine, e ha raccomandato alle autorità italiane, ai partiti politici, ai Capi tribù ed ai Capi religiosi di intensificare i loro sforzi sia per studiare le cause di queste tensioni sia per formulare un programma per la loro prevenzione. Il Consiglio di Tutela ha pure tenuto a congratularsi con il popolo somalo per l'adozione di una bandiera nazionale, così la relazione presentata al Consiglio di Tutela riassume i risultati dei dibattiti sull'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia conclusi alle Nazioni Unite.

La rappresentanza italiana ha espresso il proprio gradimento sia per la relazione stessa che per l'approvazione delle due risoluzioni il cui scopo precipuo è appunto di facilitare l'opera che l'Italia viene svolgendo in Somalia e di cui si apprezzano le complessità. Le delegazioni rappresentate al Consiglio di Tutela hanno sottolineato la necessità che le Nazioni Unite aiutino l'Italia nel gravoso compito di ricostruzione economica in Somalia anche in vista del fatto che sarebbe molto difficile per una Somalia indipendente sviluppare il proprio potenziale economico nell'assenza di piani preordinati, ed è appunto per questo che il Consiglio di Tutela ha tenuto ad insistere presso la Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo affinché appoggi l'Italia attraverso una minuscola inchiesta che permetta di predisporre i piani per il futuro.

Per quanto riguarda il problema delle frontiere tuttora contestate fra la Somalia e l'Etiopia si è tenuto a rilevare alle Nazioni Unite sia il carattere di provvisorietà delle frontiere stesse, sia gli sforzi compiuti dall'Ambasciatore italiano ad Addis Abeba per una soluzione concordata del problema. In previsione tuttavia della impossibilità pratica di raggiungere un accordo entro la fine del mese corrente, la rappresentanza italiana ha accolto con favore la proposta di mediazione, la quale pertanto necessita del gradimento delle due parti. Si apprende inoltre che nelle conversazioni future circa il problema delle frontiere l'Italia si affiancherà i rappresentanti della Somalia, come ha fatto nell'attuale sessione del Consiglio di Tutela dove un funzionario somalo ha preso parte ai lavori quale membro della rappresentanza italiana. Il Consiglio di Tutela non ha mancato di sottolineare il significato della presenza di un somalo in quanto è servito a dimostrare come l'Italia faccia tutto il possibile perché i somali apprendano a governarsi da sé. Negli ambienti delle Nazioni Unite si è rilevato come i rappresentanti del gruppo afro-asiatico che spesso nel passato ebbero parole di critica aspra verso l'Amministrazione Italiana siano stati quest'anno fra i primi a riconoscere i progressi compiuti per cui all'opposizione sono rimasti soltanto i rappresentanti dell'Unione Sovietica.

Se lo scopo della conferenza di Ginevra ha come più volte precisarono i governanti occidentali, e primo tra tutti Eisenhower, non tanto di risolvere nel breve giro di pochi incontri, gli annosi problemi che dividono il mondo, quanto quello di creare un clima nuovo tra le Potenze, di ristabilire la fiducia tra esse, e rendere quindi possibile l'apertura di un lungo fruttuoso colloquio, si può affermare che l'incontro dei Grandi ha conseguito il suo successo. Basta confrontare l'atmosfera di cordialità, di serenità con cui le sedute al Palais des Nations si vanno svolgendo, con le polemiche aspre, le sospettose diatribe che contraddistinguono tutti i precedenti incontri tra i capi dell'Occidente e quelli dell'Unione Sovietica per rilevare quanta strada si è percorsa sulla via della distensione.

Le cronache della conferenza sono dense di episodi significativi: le automobili aperte, e non blindate, sulle quali i governanti sovietici hanno fatto il loro ingresso nella città tedesca, i sorrisi, le battute di colui che sembra dominare la situazione nell'URSS, vale a dire il Segretario del Partito Comunista Kruscev, l'affettuosità degli incontri tra Eisenhower e il suo vecchio compagno d'armi Zukov, lo sfoggio di cortesia e di lealtà nei discorsi e nei brindisi. Non vi è dubbio che qualcosa è cambiato in Russia, dalla morte di Stalin in poi. Meglio, dalla scomparsa di Beria.

Ciò non vuol dire che sui problemi di fondo ci sia stato un sostanziale avvicinamento delle opposte tesi. Se infatti l'accordo è (Continua in 2ª pag.)

LA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esamine le rubriche relative alla spesa di funzionamento dell'Amministrazione Centrale e Regionale e quelle per il servizio di Polizia

Buglio, 25.
Alle ore 9,15 il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN apre la seduta. Al banco della Presidenza siedono anche il Rappresentante della Amministrazione Dr. RICOVERI ed il Relatore Cons. Terr. GENESIO CICCOTTI.

A quest'ultimo dà la parola alle ore 9,20 il Vice Presidente per illustrare all'Assemblea le rubriche IV, V e VI della «spesa» del bilancio di previsione per il 1956, e cioè: spese per il funzionamento dell'Amministrazione Centrale e Regionale non ripartibili fra le spese per i servizi; spese per studi e statistiche; spese per il servizio di polizia.

Il Relatore espone in dettaglio le spese destinate ai singoli capitoli in cui sono suddivise le rubriche.

Prima di aprire la discussione il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN comunica all'Assemblea che le due commissioni riunite hanno espresso sull'argomento parere favorevole con alcune raccomandazioni dei Cons. Terr. ABDI BULLE, MOHAMED RAGIS ed HAGI FARAH ALI OMAR.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. SCEK ABDULLAH SCEK MOHAMED che chiede chiarimenti sugli articoli relativi alle spese per la partecipazione a mostre e fiere, nonchè per i servizi di statistica, che risultano iscritti nel Bilancio soltanto per memoria. Il Relatore fornisce i chiarimenti ed il Consigliere conclude associandosi alla raccomandazione riguardante la riduzione della spesa prevista per la cancelleria, stampati, etc. dal Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR in seno alla commissione.

Alle domande del Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE rispon-

dono il Relatore ed il Rappresentante dell'Amministrazione fornendo anzitutto i chiarimenti richiesti per le spese concernenti i capitoli relativi al contributo ai bilanci dei municipi, ed al trattamento economico della Polizia.

Ad analoga domanda dello stesso Consigliere il Rappresentante dell'Amministrazione, dopo aver precisato che l'Amministrazione Fiduciaria e quindi il Governo Italiano, concorrono validamente nella parte entrate, chiarisce il concetto di spese riservate le quali sono effettuate a discrezione dello Amministratore e figurano da

altra parte nel bilancio di tutti gli Stati del mondo.

Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA dopo essersi dichiarato favorevole alle tre rubriche esaminate accenna alle spese per corpi consultivi locali e quindi ripete in parte le argomentazioni del Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE per quanto riguarda le spese di carattere riservato.

Dopo i chiarimenti dati dal Rappresentante dell'Amministrazione e dal Relatore interviene nella discussione il Cons. Terr. MOHAMED ABDI NUR il quale rileva l'incidenza notevole (Continua in 2ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Imminente riunione del Consiglio dei Ministri per fissare il calendario dell'attività del Governo

La FIAT consegna agli Stati Uniti i primi aviogetti di costruzione comune

Roma, 25.

Viene confermato che a metà settimana si riunirà il Consiglio dei Ministri. Nel corso della riunione il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, farà una relazione molto diffusa sulla situazione internazionale e sulle iniziative prese dall'Italia, sia alle conferenze di Parigi - NATO e UEO - sia ai margini della conferenza di Ginevra, mediante l'azione del nostro osservatore Ambasciatore Magistrati. Esaurita la prima parte di politica estera il Consiglio dei Ministri affronterà subito il calendario dell'attività prossima del governo per l'attuazione del programma approvato dalle Camere. Verrà fissato un criterio di priorità per i singoli argomenti.

Negli ambienti democratici è motico di compiacimento la presa di posizione dell'organo vaticano «Osservatore Romano» in favore della soluzione data alla recente crisi ministeriale e della collaborazione tra i quattro partiti del centro democratico. Intervendo indirettamente nella polemica sul dialogo tra masse cattoliche e masse socialiste, che costituisce il nuovo motivo della propaganda socialcomunista, il giornale vaticano ha inteso riaffermare che allo stato attuale delle cose non è in alcun modo da

pensare ad una apertura a sinistra che non sia quella basata su riforme sociali che avvicini sempre di più le classi lavoratrici alla democrazia politica.

Si apprende che l'on. Fanfani, Segretario della Democrazia Cristiana, ha espresso il suo compiacimento dicendo: «i popoli, e quello italiano prima di tutti, debbono rallegrarsi del primo successo di Ginevra; ma attendono un più concreto successo tecnico in ottobre, della conferenza dei Ministri degli Esteri. Queste osservazioni non certo suggerite da scetticismo, sono una ragionevole valutazione di quanto è accaduto a Ginevra, e vogliono costituire un augurio fervido per quanto in ottobre i popoli attendono dalla preannunciata conferenza».

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Signora Luce, i Sottosegretari italiani alla Difesa ed all'Industria, il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, i dirigenti della FIAT, ed altre autorità hanno partecipato stamattina al campo di aviazione di Caselle, alla cerimonia della consegna, da parte della FIAT, alle autorità degli Stati Uniti, dei primi aviogetti F 89 k, di produzione comune FIAT - North American Aviation. Gli aviogetti poi sono stati offerti dalle autorità statunitensi all'Aeronautica Militare Italiana.

Stati Uniti e Cina Popolare saggiano il terreno

Incontro di plenipotenziari dei due paesi fissato al 1° agosto a Ginevra

Ginevra, 25.

Da informazioni fornite da personalità federali e cantonali svizzere si conferma oggi che la data della conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Francia, Inghilterra e Unione Sovietica è stata fissata per il 14 ottobre. Dulles, Mac Millan, Pinau e Molotov si riuniranno al «Palais des Nations». Essi saranno accompagnati probabilmente da un gran numero di esperti, consiglieri e specialisti dei problemi da dibattere nel corso dei loro colloqui. Si crede che la delegazione sovietica risiederà nuovamente all'Hotel Metropole che questa settimana è stato riaperto al pubblico sino a metà ottobre. La delegazione britannica risiederà nuovamente alla Villa «Le-Chêne».

Si ha da Washington che plenipotenziari degli Stati Uniti e della Cina popolare si incontreranno il primo agosto a Ginevra. La conferenza sarà a livello degli ambasciatori. Rappresenterà gli Stati Uniti l'Ambasciatore a Praga, Alexis Johnson, il quale si recherà prima a Washington per avere istruzioni dal Segretario di Stato americano Foster Dulles. Il nome del plenipotenziario cinese non è ancora stato reso noto. Ufficialmente l'obiettivo delle conversazioni sarà la questione del rimpatrio dei civili dei due paesi, i quali vogliono rientrare nelle nazioni di origine. Si ha motivo di ritenere però che varie altre questioni, politiche verranno affrontate su un piano di sondaggio. Analogo annuncio è stato dato oggi a Pechino.

I risultati di Ginevra Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

(Continuaz. della 1ª pag.)
 stato ottenuto sul motivo da seguire per il negoziato futuro, un solco assai vasto resta a dividere i piani degli Occidentali e quelli dell'URSS sul problema tedesco e su quello più vasto della sicurezza europea, i due argomenti principali della conferenza.

Tutti sono d'accordo nel ritenere necessaria la unificazione della Germania, e sui modi di addivenire a questa unificazione non si è ancora discusso a fondo. Ma gli Occidentali vogliono una Germania libera di scegliere le sue alleanze, di restare nell'Unione Europea e nel Patto Atlantico se lo ritiene utile ai suoi interessi. I russi vogliono invece che sia vietata alla Germania unita la partecipazione ad alleanze militari, il che equivarrebbe a creare, nel cuore dell'Europa un pericoloso vuoto.

Conseguenza di questa divergenza, apparsa sin dai primi discorsi pronunciati dai quattro Grandi nella seduta inaugurale, è il dissenso sui tempi in cui il piano di distensione tra i due blocchi dovrebbe attuarsi. Per gli Occidentali si deve prima procedere alla unificazione tedesca, e poi studiare le garanzie di sicurezza da assicurarsi reciprocamente, mediante limitazioni degli armamenti che potrebbero essere quelle stesse stabilite in seno all'Unione Europea, se fossero estese a tutti i paesi del Continente. E' questa una tesi che potrebbe chiamarsi «Piano Martino», in quanto fu il nostro Ministro degli Esteri il primo a prospettarla e sostenerla. Eden a Ginevra ha fatto un passo avanti, proponendo la costituzione di una fascia smilitarizzata alle frontiere orientali della Germania unificata. Faure addirittura si è lasciato indurre a considerare accettabile un trattato generale di sicurezza come quello proposto dai russi, purchè sia lasciata alla Germania la facoltà di restare, se vuole, nelle alleanze regionali occidentali.

La tesi sovietica è quella che l'unificazione tedesca, pure riconosciuta indispensabile, debba essere rimandata, e attuata gradualmente, man mano che prenda attuazione invece il piano di sicurezza, che Bulganin ha addirittura schematizzato negli articoli di un trattato, da lui proposto alle altre Potenze. Questo trattato dovrebbe all'inizio comprendere, oltre alle grandi Potenze, anche le due Germanie, e successivamente la Germania unita. E', quello di Bulganin, un piano di alleanza difensiva che dovrebbe gradualmente sostituirsi al Patto Atlantico e al Patto di Varsavia, bloccando per il momento le forze militari esistenti, in attesa di ridurle successivamente.

Tutti questi progetti, e gli altri che sono stati presentati, non potevano essere discussi e approfonditi nel corso di una conferenza ad altissimo livello. Dovranno essere i Ministri degli Esteri e gli esperti, a studiare i vari aspetti, a trovare le soluzioni di compromesso che poi i Grandi potranno, a lavoro compiuto, approvare.

Per questo dall'incontro di Ginevra non sono uscite, come del resto si prevedeva, soluzioni spettacolari, ma è già un grandissimo risultato che i Grandi lasciandosi abbiano potuto dare il via a una serie di nuovi incontri, a livello minore, che di per se costituiranno la fine della guerra fredda, e il ritorno al vecchio nobile metodo di soluzione delle questioni tra Paesi civili: il negoziato diplomatico.

Vi sono stati, nella conferenza che si è chiusa testè, due colpi di scena, che hanno prodotto grande sensazione. Ambedue ad opera di Eisenhower. Il Presidente americano infatti ha dato una chiara prova della effettiva intenzione americana di giungere a una distensione, allorchè ha offerto l'immediato scambio tra Russia e Stati Uniti di tutti i segreti militari, e la possibilità per l'Aviazione sovietica di sorvolare tutto il territorio americano, compresi i più gelosi impianti militari, purchè altrettanto fosse concesso agli aerei americani nel territorio dell'URSS. Successivamente egli ha chiesto che fosse abolito il sipario di ferro, e fossero ripresi i traffici economici e rapporti culturali coi paesi comunisti.

Non si è avuta a queste proposte una risposta affermativa da parte russa; ma vi è stata l'accettazione a discuterne, ed è già molto.

In sostanza è questo il frutto di Ginevra: che dopo aver fatto tacere il cannone in Corea e in Indocina, e avere evitato che esso tuoni nello stretto di Formosa, si è messo il silenziatore alle armi altrettanto pericolose della propaganda, e si è deciso di sedersi intorno a un tavolo, tra Ministri ed esperti, per negoziare.

Ciò basta a far sorgere negli animi un'alba di liete speranze. E tutti ci auguriamo che esse non siano deluse.

Emanuele Bonfiglio

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)
 le delle spese per la Polizia e propone di addebitare la spesa per i carabinieri al capitolo riguardante le spese militari e non a quello relativo alla Polizia.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR presenta alcune raccomandazioni riguardanti il personale militarizzato e raccomanda di non attendere il 1960 per presentare all'Assemblea il nuovo Ordimento riguardante il personale militarizzato.

In risposta ad analoga domanda dello stesso Consigliere il Dr. RICOVERI risponde di poter indicare che l'Amministrazione nello stabilire le norme ed il trattamento del personale militarizzato terrà conto del trattamento fissato per il personale civile somalo.

Particolarmente vivace è lo intervento del Cons. Terr. ICO HASSAN BAHARO. Egli lamenta che taluni elementi appartenenti alla polizia somala sono convinti del mancato interessamento in loro favore da parte dei Consiglieri Territoriali. Il Consigliere sollecita pertanto l'adesione dei colleghi affinché venga prontamente affrontato il problema della definizione dello stato e degli assegni per il personale militarizzato.

Sostenitore dell'aumento degli assegni delle guardie carcerarie, di tutto il personale militarizzato adibito al servizio di pubblica sicurezza è il Consigliere HUSSEN OSMAN HASSAN che prende la parola subito dopo.

Al due Cons. Terr. risponde il Dr. RICOVERI per assicurare che l'Amministrazione terrà conto del parere espresso nel predisporre l'ordinanza relativa al personale militarizzato.

Esaurita la discussione, alle ore 11,50, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN chiede ai Consiglieri di esprimere il parere sulle rubriche esaminate, con le raccomandazioni fatte dalle due commissioni riunite e dall'Assemblea nel corso della riunione.

LO SPORT

Il Giro di Francia

Louison Bobet è la nuova maglia gialla del Tour a conclusione della prima giornata pireneica: ecco il fatto dominante della diciassettesima tappa del Giro Ciclistico della Francia, la Tolosa-Saint Gaudens di km. 254. Il campione del mondo ha ieri dato ampia prova dell'alta classe che lo distingue, riuscendo sulle dure rampe del Peyresourde a staccare gli avversari più tenaci: gli Italiani Fornara, Astrua e Coletto. Come già nella tappa del Col Ventoux, però Bobet dopo aver accumulato sulla vetta dell'ultimo colle della giornata un cospicuo vantaggio, ne ha ripedito una gran parte negli ultimi chilometri della corsa, tanto che, avendo in classifica generale Fornara a meno di quattro minuti, ancora non si può dire chiuso il capitolo «primato». Comunque ieri si è avuto la conferma delle grandi capacità della promessa Gaul, dominatore incontrastato di tutte le vette della giornata: e anche se alla conclusione della tappa è stato favorito da una foratura che appiedava Bobet, dopo che quest'ultimo lo aveva raggiunto, la vittoria a Saint Gaudens non si può dire l'abbia meritata. Insieme a Gaul e Bobet va citata la prestazione di Astrua, Brankart, Geminiani e di Fornara autore di un finale entusiasmante. Rolland ha cercato di ridurre al minimo il proprio ritardo riuscendo a classificarsi undicesimo a otto minuti e 55" dal vincitore.

Ecco l'ordine di arrivo:
 1°) Gaul (mista) in 7 31' 31"

Per l'anniversario della rivoluzione in Egitto

Sabato scorso, ricorrendo il III anniversario della Rivoluzione egiziana, il signor Akil Selim Abdou, dell'Ufficio del Delegato Egiziano presso il Consiglio Consultivo, ha voluto solennizzare l'avvenimento con un ricevimento al quale sono intervenuti il Segretario Generale Ministro Franca, il Vicario Apostolico Monsignor Filippini, le massime autorità civili e militari del Territorio, gli esponenti del Partito politici, delle comunità, delle categorie economiche e moltissimi amici.

Il Console di Gran Bretagna rientrato in sede

E' rientrato da Londra, al termine del congedo fruito in Patria, il Console di Gran Bretagna a Mogadiscio, Signor J. A. Geithin.

Scambio di consegne nel Distretto di Villabruzzo

Nel quadro dei movimenti recentemente disposti dall'Amministrazione, il 23 corrente ha avuto luogo in Villabruzzo, in forma ufficiale, lo scambio delle consegne fra il Capo Distretto uscente, Dr. Mario Visetti, ed il Capo Distretto subentrante, Sig. Teodoro Noci.

Erano presenti alla cerimonia il Capo della Regione del Benadir, il V. Capo Distretto Sig. Hassan Mohamed, tutti i Capi servizio della circoscrizione, il Dr. Piva in rappresentanza della Direzione Generale della SAIS, nonché i principali esponenti politici, tribali, religiose e delle categorie economiche locali.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair proveniente da Nairobi sono giunti:
 Bruno Pagura, Carmelo Campino, Aldo Calvi, Pasquale Colucci, Benyze Reynolds, Regine Gardivauc Ernest Hogan, Keith Prince, Farah Hersi Arale, Ismail Hagi Rashed Muragi, Gulamhussen Suleman Kahku.

Con lo stesso aereo diretto ad Aden, sono partiti:
 Sugulle Nur Selarmarke, Abdullahi Giama Egal, Mohamed Omar Ahmed, Hussein Mohamed Fadle, Omar Ali Mansur.

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:
 Sebastiano Sudano, Luigi Gastaldelli, Lorenzo Bitetto, Leonilda Ranieri, Pietro Auguadra, Licia Brutti, Rosetta Bonora, Ferdinando Bonora, Alberto Spasiano, Carlo De Nardo, Giovanni Pedaci, Luigi Angeli, Mohamed Ahmed Salim, Hagi Abdalla Alawi Kerbi, Abubacar Hagi Abdalla, Antonietta Quadrelli.

Bollettino Meteorologico

del giorno 26 luglio 1955
 Temperatura massima 28.0
 Temperatura minima 24.0
 Vento prevalente SSW km/ora 12.8
LIVELLO DEI FIUMI
 Uebi Scebelli
 Belet Uen cm. 8
 Giuba
 Lugh Ferrandi cm. 187

Avviso

La Direzione del Cinema Centrale, Hamar e Supercinema comunica che dal 1° agosto p.v., tutte le tessere di libero ingresso nei suddetti locali non saranno più valide.

Si prega pertanto i possessori di restituire alla Cassa dei rispettivi Cinema.

LA DIREZIONE

- 2°) L. Bobet (Francia) 7 32' 55"
 - 3°) Astrua (Italia) in 7 34' 49"
 - 4°) Ockers (Belgio)
 - 5°) Lorono (Spagna)
 - 6°) Geminiani (Francia)
 - 7°) Brankart (Belgio) stesso tempo
 - 8°) Coletto (Italia) in 7 34' 54"
 - 9°) Bevay (Svizzera) stesso tempo
 - 10°) Fornara (Italia) in 7 34' 57"
- Louison Bobet ha conquistato la maglia gialla.
- Classifica generale dopo la diciassettesima tappa:
 1°) Louison Bobet (Francia) in ore 102 37' 00"
 2°) Rolland (Francia) a 3' 08"
 3°) Fornara (Italia) a 3' 57"
 4°) Gaul (mista) 7' 13"
 5°) Brankart (Belgio) a 8' 15"
 6°) Geminiani a 9' 51"
 7°) Astrua (Italia) a 10' 15"
 8°) Vitetta (S. E.) a 16' 54"
 9°) Ockers (Belgio) a 19' 36"
 10°) Close (Belgio) a 21' 49"

I lavori del Consiglio Municipale di Mogadiscio

Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio Municipale.

La seduta è stata oltremodo laboriosa poichè molti sono stati gli argomenti trattati.

Tutti i Consiglieri hanno preso viva parte alle discussioni dimostrando, come sempre, tutto il loro appassionato interessamento alle questioni municipali.

In merito ad una richiesta della Federazione Lavoratori Somali di rivedere il trattamento degli spazzini il Consiglio ha ritenuto chiusa la questione essendo stata risolta alla fine del Febbraio u. s. Comunque ha invitato la Federazione a prendere contatto con una Commissione di Consiglieri per chiarimenti.

Il Commissario ha fatto poi alcune comunicazioni fra cui la più importante è quella dell'emanazione del decreto di dichiarazione di pubblica utilità della nota opera di risanamento El Gab.

E' stata poi decisa l'alienazione di materiali fuori uso riconosciuti tali da apposita Commissione Municipale.

E' stato confermato per la durata di un anno a rappresentante della Commissione Edilizia il Sig. Abukar Mohamud Mohamed.

E' stato approvato, sulla base degli attuali costi, l'aggiornamento delle tariffe per il servizio vuotatura pozzi neri.

Quali membri della Commissione per la risoluzione delle controversie in materia di applicazione delle tasse di licenza d'esercizio sono stati nominati i Consiglieri Sigg. Hussein Hagi Muragi - Scerif Omar Abò Imachio - Mohamed Osoble Adde.

Due Consiglieri Municipali sono stati aggiunti alla Commissione di verifica delle autovetture in servizio da piazza e da rimessa: per il primo anno ne faranno parte i Sigg. Mohamed Ahmed Elmi e Daud Mohamed Nassir.

E' stata ratificata un'ordinanza d'urgenza per la demolizione di una parte di capannone nei pressi del Cinema Benadir perchè pericolante.

E' stato fissato in So. 600 il prezzo dei loculi disponibili situati nell'edera del Cimitero Cristiano.

E' stata, infine, fissata la misura dei gettoni di presenza ai Consiglieri Municipali.

Sezione Pallacanestro-Pallavolo

Primo Turno-Campionato

CLASSIFICA
 San Giorgio 4 3 0 1 108 64 6
 Mogadiscio 4 3 0 1 100 74 6
 Gruppo C. C. 4 3 0 1 125 112 6
 Cor. Sicurezza 4 1 0 3 82 115 2
 L. da Vinci 4 0 0 4 43 95 0

QUALIFICAZIONE
 Vista la parità in classifica tra le squadre SAN GIORGIO, MOGADISCIO, GRUPPO CARABINIERI, ed allo scopo di stabilire la graduatoria saranno disputati due incontri di qualificazione ad eliminazione diretta con accoppiamento per sorteggio. La vincente del primo incontro disputerà la finale con la qualificata per sorteggio (I e II posto). La perdente del primo incontro sarà classificata terza.

INCONTRI
 Gli incontri saranno disputati: Mercoledì 27 luglio alle ore 20,45 (1° incontro di qualificazione) Venerdì 29 luglio alle ore 20,45 (Finale I e II posto).

ORGANIZZAZIONE E CAMPO
 Gli incontri si disputeranno sul campo della S.S. San Giorgio alla quale è devoluta l'organizzazione.

PUNIZIONI

Squalifiche
 S.S. GRUPPO CARABINIERI - Su rapporto dell'arbitro si squalifica per una giornata di campionato il giocatore BONETTI Salvatore «per offese all'arbitro al termine di un incontro» (incontro del 22 luglio San Giorgio-Gruppo Carabinieri).

Ammonizioni
 G.S. LEONARDO DA VINCI - Si infligge una ammonizione alla squadra dei G.S. Leonardo da Vinci per ritiro al 18° minuto del II tempo senza giustificato motivo.

(incontro del 22 luglio Mogadiscio-Leonardo da Vinci).

IL CAPO SEZIONE

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

AVVISO

Si rende noto che con sentenza del Giudice della Somalia in data 9 luglio 1955 è stato revocato il fallimento di SCERIF ABUBACAR bin MOHAMMED, Asceraf.

IL CANCELLIERE (G. Di Vito)

Gara podistica di 5 km. piani

La gara sui 5 chilometri piani, che si correrà il giorno 29 luglio alle ore 18, si avvia verso un sicuro successo, sia per il numero dei concorrenti, sia per la partecipazione dei migliori esponenti del podismo somalo, come per i numerosi doni che Ditte cittadine, con encomiabile senso sportivo, hanno spontaneamente offerto.

Il CONI, inoltre, per mezzo del suo vice Delegato, Col. Rossi, ha fatto pervenire alla Sezione Sportiva del C.S. 2 medaglie d'argento che, per espressa destinazione, andranno, una al 1° classificato dei militari e la seconda al 1° classificato dei civili. Inoltre il CONI assegnerà delle tute a quegli atleti che riusciranno ad eguagliare od abbassare il record della Somalia sui 5 chilometri, che come è noto è di «15' 40" 3/10». Il Comando Corpo di Sicurezza offrirà una artistica targa alla Società che avrà piazzato, entro i primi 10 arrivati in tempo massimo, il maggior numero di concorrenti.

Inoltre la Sezione Sportiva del Corpo di Sicurezza premierà i primi tre classificati.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
 16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
 16.45 - Giornale Radio
 17.05 - Gabai
 17.15 - Notiziario vario
 17.30 - Hello (duetto)
 17.45 - Canzone moderna somala
 18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
 19.00 - Recitazione del Corano
 19.05 - Giornale Radio
 19.25 - Gabai
 19.35 - Notiziario vario
 19.45 - Hello (duetto)
 19.55 - Canzone moderna somala
 20.00 - Fine della trasmissione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «La sete degli uomini»
CINEMA CENTRALE - «Non cedo alla violenza»
CINEMA EL CAB - «Le Furie in armi»
CINEMA TEATRO HAMAR - «Drama nella Kasbah» Documentario
SUPERCINEMA - «Ragazze alla finestra» Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

OGNI SETTIMANA leggete SPORT ITALIA. Settimanale sportivo del TOTIP-Sisal in vendita alle librerie Impero di Porro.

Cinema Teatro Hamar
 OGGI E DOMANI
 Il dramma più denso di mistero e di avventura in un'atmosfera di drammatica tensione!
DRAMMA NELLA KASBAH
 con: George RAFT - Gianna Maria CANALE - Massimo SERATO - Irene PAPAS - Guido CELANO - Mino DORO - Alfredo VARELLI (Documentario)

Kodak
 LA PELLICOLA
 PIU' SENSIBILE
 PIU' PERFETTA

In vendita presso tutti i tabaccai
SIGARETTE
Pall Mall
 tabacco "Virginia"
 LE MIGLIORI!

Anche in Somalia, i **SEGMENTI GONTERO** sono da anni riconosciuti i migliori, per tenuta di compressione e durata. Si accettano ordinazioni per qualunque misura e quantità. Per acquisti e ordinazioni rivolgersi alla **FIRAME**

SEGMENTI GONTERO TORINO

Corri oggi stesso..... la fortuna arriva al galoppo!!!
 Gioca TOTIP - Sisal
 forse domani sarai MILIONARIO!!!
 Ricevitorie presso: Libreria Porro - Bar Fiat - Bar Impero - Bar Roma - Bar Savoia

GLI ARRICCHITI DAL CONTATORE GEIGER

Migliaia di cercatori d'uranio sugli infernali strapiombi del Colorado

La storia si ripete. La stessa febbre, che assalì i cercatori di oro alla fine del secolo passato, ha preso ora una legione ancor più folta di cercatori d'uranio, il metallo nuovissimo, affannosamente cercato in ogni angolo del globo. E nello stesso tempo, sta sorgendo una nuova lettura, simile a quella che ci elettrizzò nell'adolescenza con il racconto delle peripezie dei cercatori d'oro dell'Alaska e delle tundre gelate ancor più a nord. Non sarà più il Klondike, che impareremo a conoscere, ma gli orridi strapiombi del Colorado e il terreno accidentatissimo e pressoché privo di strade di una parte dell'Utah.

La febbre dell'uranio, infatti, ha preso un po' tutti sull'altopiano del Colorado, nella zona di Moab Field nell'Utah e nella Tock Valley dell'Arizona del Nord. Sono territori oggi battuti in lungo e in largo da migliaia di «prospectors», adolescenti gli uni con i capelli brizzolati o bianchi non pochi altri, tutti armati di un contatore «Geiger» (la cassetta miracolosa per rilevare radiazioni uraniche), tutti animati dallo stesso spirito d'avventura, che dà loro la forza di resistere alle temperature torride dell'estate del Colorado, di affrontare scalate paurose, pur di giungere a piantare un paletto là dove il «Geiger» con le sue oscillazioni ha indicato che, nel sottosuolo, vi è uranio. Quel paletto, infatti, sarà la prima rudimentale presa di possesso da far valere presso la Commissione Federale delle Miniere per ottenere, poi, la concessione definitiva.

Tutto ebbe inizio, venti mesi or sono, quando pochi cercatori di Short Creek (collettività mormonica poligama dell'Arizona) scoprirono un filone uranifero piuttosto ricco. Comunicarono subito la notizia alla Commissione Federale dell'Energia atomica a Washington e decisero di sfruttare la scoperta direttamente. Furono ben presto assediati da «prosi» industriali minerali i quali, in concorrenza tra loro, aumentarono rapidamente le offerte perché la concessione fosse ceduta ed arrivarono ad una cifra di «molti» milioni di dollari.

RAPIDA RICCHEZZA

Ma gli scopritori tennero duro, diretti da Raymond Taylor di Provo. Anzi essi ampliarono le loro ricerche (sempre coronate da successo) su una estensione di ben 12.000 ettari, picchettandola metodicamente e nel modo più ortodosso. Poi Taylor, a nome dei compagni firmò accordi di sub-concessione provvisori con la «Amalgamated Uranium Corporation» e la «Zuon Uranium Corporation» di Salt Lake City, assicurandosi i «molti milioni» di dollari, che avevano soltanto sognato alcuni mesi or sono.

Successivamente intervennero dei grossi industriali del petrolio di Los Angeles i quali si accaparrarono addirittura i due terzi dei diritti di Taylor e compagni, dopo aver inviato i propri geologi sul posto. La fortuna di Taylor e soci era fatta ma la loro vicenda era diventata di dominio pubblico e il sogno della rapida ricchezza mediante un semplice «clic» del contatore «Geiger» cominciò a turbare decine, centinaia di persone. Tutte si diedero a battere le zone più inaccessibili e la ricerca febbrile continuò a svilupparsi, più ricca di insuccessi che di vittorie.

Abbiamo visto Taylor nel suo ufficio, nuovo di zecca, a Provo. Sia l'ambiente e sia, ancor più lui, hanno l'aria inconfondibile del nuovo ricco. Ma non si è montato la testa ed ha cominciato a raccontarci la vicenda prendendo le mosse molto da lontano. Ci ha detto, innanzi tutto, che da anni si interessa di compravendita di terreni e che per questo venne a sapere, con una certa abbondanza di dettagli, che alcune zone «potevano» contenere filoni uraniferi e quindi aver, di colpo, un valore superiore al consueto. Ha tenuto anche a farci sapere d'aver vinto le ultime elezioni per la carica di sceriffo locale per appena quattro voti e che la nuova carica lo ha obbligato a battere il Distretto in lungo e in largo, a cavallo ed a piedi: soltanto per diletto e curiosità portava con sé il «Geiger». Ma si appassionò alla ricerca non appena l'apparecchio cominciò ad oscillare molto debolmente: l'uranio era nella zona.

Si avventurò allora sempre più lontano in zone disabitate ed inaccessibili. Le oscillazioni si fecero più forti. Ma mise a repentaglio la vita: una volta perché di addentò nel deserto senza ac-

qua a sufficienza e corse il rischio di morire di sete; un'altra perché camminò con scarpe basse e per poco non fu morsiato da due lucertole velenosissime del deserto. Fu soltanto allora che prese l'abitudine di portar stivaloni.

Dopo poche settimane di rischio e la perdita di quindici chili di peso si convinse che l'uranio c'era, da qualche parte, che le ricerche dovevano essere compiute da almeno due persone e che era perfettamente inutile avventurarsi nel deserto con una automobile sia pure antidiluviana, per portarsi più lontano. Occorreva battere il terreno a piedi ed esser muniti di apparecchi perfetti e costosi. Con quelli economici da pochi dollari si possono avere delusioni atroci. Il loro ago, ad esempio, oscilla anche se l'atmosfera è carica di elettricità o le sue radiazioni sono più intense. Si canta vittoria, si pensa di aver trovato l'uranio. Il giorno dopo sullo stesso punto, il «Geiger» resta completamente inerte!

Poi comprò l'apparecchio costoso, fece tesoro dell'esperienza ed ebbe successo. Una volta che l'uranio era effettivamente trovato cominciò l'odissea burocratica, preceduta non di rado da contestazioni con altri cercatori, che magari avevano piantato paletti o eretto «cometia» di sassi a mezzo chilometro più in là nel cuore della notte, soltanto in seguito a un'indiscrezione raccolta da qualche parte. «Molti hanno pagato a caro prezzo una frase incautamente sfuggita di bocca» — ci ha esclamato Taylor.

Alla fine della lunga procedura burocratica entra in scena la Commissione Federale per l'Energia atomica di Washington, la quale anticipa fino al 75 per cento delle spese di estrazione del materiale uranifero, una volta che i suoi ispettori abbiano autorizzato lo sfruttamento del banco minerario.

E finalmente, la ricchezza assicurata. Ma pochi degli scopritori originali giungono a prender contatto con la Commissione. I più preferiscono ceder la concessione ai grandi industriali minerali, ormai specializzati, i quali pagano fior di quattrini per subentrare allo scopritore.

IL CASO STEEN

L'idea di guadagnare nove milioni di dollari sonanti dalla sera al mattino, come è accaduto ad un fortunato «prospectore» alla fine dell'anno passato, affascina un po' tutti. Di qui la febbre dell'uranio ormai contagiosa tra chi è animato da maggior spirito di avventura. E quanti ne sono affetti, stanno battendo praticamente tutti i territori disabitati e più inaccessibili compresi tra il Connecticut e la California, febbrilmente attendendo che il contatore emetta il «clic» fatidico e l'ago «balli» sul quadrante. Per giorni e giorni constatano che l'apparecchio resta inerte. Non importa. Non si disanimano. Potrà muoversi nel prossimo minuto, nella prossima ora, nel resto della giornata, domani, tra una settimana od un mese. E camminano senza sentir fatica, sotto il sole torrido o vincendo la furia del vento gelido, sorretti dalla grande speranza...

Soprattutto quelli che battono le zone selvagge dell'Utah, del Colorado, del Nuovo Messico, dell'Arizona, un tempo note soltanto per essere disseminate di ossa di dinosauro o di rovine preistoriche ed ora rilevatesi ricche — a «chiazze» — di minerale uranifero con cui si «fabbrica» l'energia atomica.

Tali individui avventurosi hanno una vera e propria idolatria per uomini come Charles Steen e Vernon Pick, che dopo una vita di stenti (Charles Steen racconta ancora oggi di essere giunto finanche a rubar carbone in un vicino deposito ferroviario per riscaldare la baracca in cui viveva con la moglie e due figli non potendo acquistar combustibile) si trovarono improvvisamente ricchi.

Il caso di Steen vale la pena di esser raccontato. Preso dalla febbre dell'uranio nel 1949, per due anni si coprì di debiti: chiese denaro, comperò a credito finanche il latte per i bambini, rubò anche carbone, come abbiamo detto. Nel luglio 1952 fece l'ultimo tentativo: era assai e giunse in una zona del distretto di Moab nell'Utah, cominciò a scavare. «Sentiva» che doveva esservi uranio. La trivella, che egli usava, si spezzò quando raggiunse i cinquanta metri di profondità. Per la prima volta si sentì avvilito e pensò ai debiti. Non avrebbe po-

tuto pagarli. Si sedette e pianse. Rianimatosi, raccolse un sasso e lo avvicinò, quasi inconsciamente, al «Geiger». L'Apparecchio reagì con un clic fortissimo e l'ago «ballò». Ripeté l'esperimento con un altro sasso estratto poco prima che la trivella si spezzasse. Analoga reazione. Raggiunse di corsa la moglie, che si trovava a poche centinaia di metri di distanza, nell'autocarro-abitazione nel quale accompagnava il marito: le disse soltanto, mostrandole il sasso (oggi conservato come una reliquia): «Ha fatto fare un clic che vale un milione di dollari!».

Due mesi dopo tale somma era stata largamente superata.

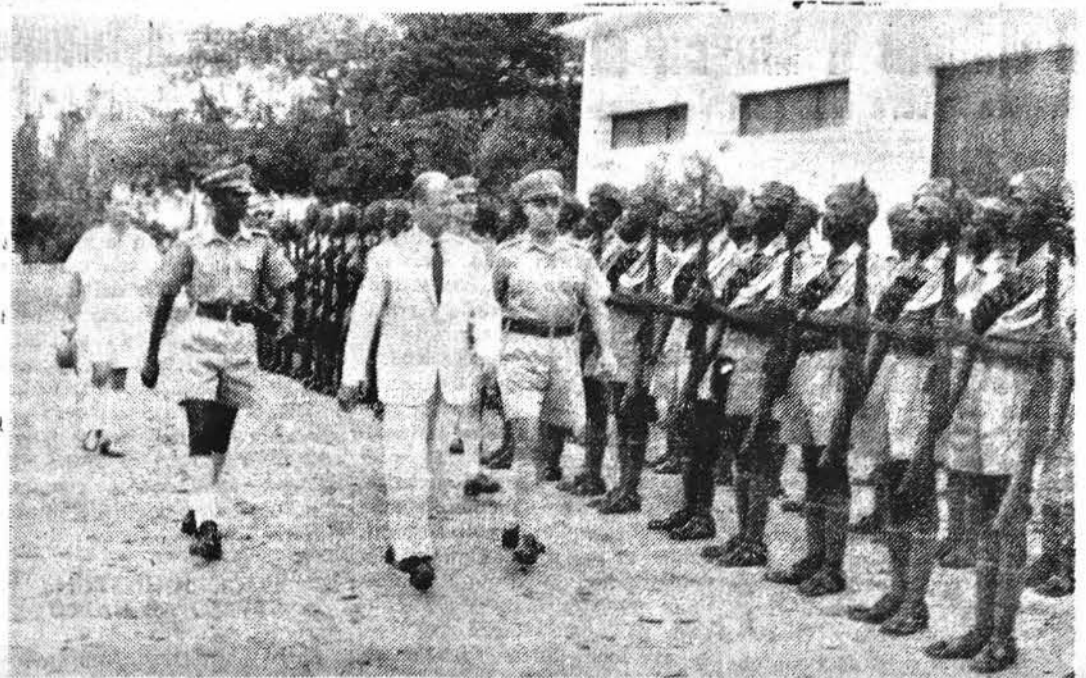
Quasi alla stessa epoca Vernon Pick prese anch'egli dalla febbre dell'uranio, aveva comperato un oscintillometro (apparecchio più perfetto e sensibile del Geiger), usando fino all'ultimo centesimo i 13.000 dollari incassati dall'assicurazione come indennizzo per la distruzione del suo negozio di elettricista causato da un incendio, e aveva cominciato una vacanza nel Colorado, passando il tempo a cercar uranio. Su suggerimento di un ingegnere di Grand Junction, nel Colorado si recò a caccia presso Hanksville, nell'Utah, sempre portando secco l'oscintillometro.

Una sera, dopo una giornata di sondaggi minerali più che di caccia, sostò su uno spuntone roccioso, sulla via del ritorno. Anch'egli era ormai avvilito, e non nascondeva le sue delusioni alla moglie. Sarebbe ritornato a far l'elettricista. In ciò dicendo volse uno sguardo denso di delusione e dispetto allo apparecchio poco distante, posato sull'estremità dello spuntone di roccia, su cui lui stesso era seduto. Fece un balzo... L'ago dell'apparecchio ballava pazientemente. I due coniugi erano seduti su un affioramento di roccia uranifera molto ricca. Un mese dopo Pick vendette la sua scoperta per più di dieci milioni di dollari alla «Atlas Corporation». Poi ampliò le ricerche nella zona e ottenne altre concessioni. Oggi egli è proprietario pressoché assoluto della «Utex Exploration Corp», valutata oltre 150 milioni di dollari, cioè un centinaio di miliardi di lire.

La febbre dell'uranio ha preso un po' tutti. Ha raggiunto anche Hollywood e non pochi divi del cinema, che hanno «branch» nelle vicinanze o che amano avventurarsi nelle zone desertiche del sud, posseggono il loro bravo oscintillometro. E corre insistente la voce che Humphrey Bogart abbia investito somme rilevanti in una società di ricerche uranifere.

L'uranio è veramente la febbre del nostro secolo come l'oro lo fu di quello passato. Ma mutato il metallo il fenomeno è identico, sotto tutti gli aspetti, anche quelli più tragici di morti lungo le piste delle ricerche affannose. Anche quello del colore, perché il minerale più ricco di uranio, la carnottite, appena estratto, è di un bel giallo chiaro, che lo fa sembrar simile all'oro. Gli indiani, un tempo, lo usavano, per dipingere le loro armi, prima dell'attacco. Ma è raro. Più comune è la pichblenda uranifera.

G. D.



L'Amministratore alla Scuola di Polizia passa in rivista la Compagnia d'onore

Viaggio nel Sud Africa

Ho concluso in questi giorni una crociera di circa un mese con soste sufficientemente lunghe nei porti di Mombasa, Dar-es-Salaam, Beira, Durban, Cape Town, Port Elisabeth, East London e ritorno.

Non è il caso di fare l'elogio della bella nave «Europa» e del magnifico trattamento di bordo, perché sarebbe un luogo comune.

Vorrei invece trarre una conclusione da questo viaggio-crociera, ritenendo che chiunque si occupi di problemi economici africani non possa attraversare migliaia di miglia marine e attendersi in tanti porti senza cercare di ricavare degli insegnamenti e delle conclusioni.

A Mombasa la cosa che fa più piacere — e che si ripeterà poi in tutti i porti — è di scendere dalla nave mediante una scaletta che dà direttamente sulla banchina, senza dover penzolare dalla «giapponese», e senza dover essere depositati su una ondeggiante maona. Non è molto, però è già un buon inizio che predispone favorevolmente.

Mombasa offre uno spettacolo interessante di vita e di sviluppo. Ho contato non meno di 40 fabbricati in costruzione e tutti di proporzioni notevoli. Ho contato non meno di venti navi nel porto. Ho visto un movimento travolgente di automezzi e negozi a non finire. I magazzini portuali e quelli di Ditte private, intorno al porto, danno la misura dell'alto potenziale produttivo e commerciale del Kenya.

«In un solo magazzino» della Liverpool Uganda Cotton Ltd. ho potuto vedere balle di cotone in attesa di essere imbarcate e che costituivano esattamente il doppio dell'attuale produzione media dell'intera Somalia. Dar-es-Salaam, dove ad ogni sosta di navi italiane si ha il piacere di incontrare il volto amico dell'Agente consolare Tarantino, è pure accogliente con la sua magnifica baia verde coronata di innumerevoli cocchi altissimi che fanno rammentare paesaggi hawaiani.

Anche qua, seppure in tono minore, movimento, numerose navi in porto, traffico notevole nella bella Acacia Avenue e una meravigliosa «Residential Area» dove allo splendore della Kings

Way, delle ville dell'Aga Khan e della Sua Corte si frammischiano abitazioni modernissime circondate da parchi più o meno vasti, tutti mantenuti con cura meticolosa.

Dar-es-Salaam è il porto del Tanganika, vi fa capo la ferrovia che parte da Mwanza sul Lago Vittoria e con un altro ramo va a Kigoma sul Lago Tanganika. La ferrovia dei diamanti.

Poi è la volta di Beira nel Mozambico.

Anche qua segni di prepotente sviluppo malgrado l'apparente indifferenza della popolazione quasi totalmente lusitana.

Il porto che è sull'estuario che formano congiungendosi i grandi fiumi Pungwe e Busi, rigurgita di navi di ogni bandiera, i carichi di rame pronti sulle banchine rivelano che la Rhodesia è alle porte.

Dopo Beira il Canale di Mozambico di allarga e si esce di nuovo nel Grande Oceano. Ma al caldo dei tropici subentra il fresco di una zona temperata nella quale hanno il loro influsso le correnti fredde dell'Antartide.

Quando si giunge a Durban, uno degli scenari più belli dell'intera Africa si offre ai nostri occhi esterefatti.

Si presenta un immenso porto tappezzato di verde, che si chiude come un anello, con un solo stretto passaggio per le navi, passaggio che viene aperto all'alba e richiuso al tramonto.

Lo specchio d'acqua solcato da molli e banchine, affollato di natanti che vanno da colossi di circa 30.000 tonn. della Union Castle, alle eleganti motonavi italiane, rispecchia la potenza di questo Sud Africa tremendamente e immensamente ricco, impegnato in una lotta sovrumana di conservazione e di potenziamento dei beni conquistati.

Al di là del porto si distingue la selva dei grattacieli che costituiscono la City e che sovrastano la immensa Area Residenziale che si estende in tutti i sensi e si arrampica fra i colli fioriti e ridenti, avvolgendo immensi parchi meravigliosi, oasi di bellezza e di pace in margine alla città operosa.

Poi, dopo Durban, è la volta di East London e di Port Elisabeth due città di proporzioni ridotte ma dove ferve una febbrile attività industriale e dove sorgono i soliti grattacieli e una serie di grandi industrie fra le quali le officine della «General Motors» che buttan fuori, in media, 100 macchine al giorno, e la di cui visita è una delle fermate obbligatorie nel giro turistico della città.

In Sud Africa vi sono pure le officine FIAT, Ford, Austin e di altre marche, dove si fabbricano le carrozzerie che vengono completate con i motori e i congegni elettrici importati dai Paesi di origine.

L'ultima città della crociera è Cape Town, oltre il Capo di Buona Speranza, sull'Oceano Atlantico.

Circa 650.000 abitanti. Fra gli europei prevalgono gli «Afrikaner», i discendenti dei famosi Boeri.

La città ha l'impronta di una severa austerità. Dalla City modernissima, imponente, dominata da formidabili grattacieli, dei quali uno dedicato all'Amministrazione delle Poste, un altro al famoso O. K. Bazar, negozio vasto quanto una città e dove si può trovare di tutto, dalle frutta fresche, alle macchine elettrodomestiche, all'abbigliamento, al caffè-bar, ad uso dei clienti... e dei non clienti, all'arredamento della casa, alla farmacia e chissà

quanto di altro. Si passa ai quartieri periferici che risentono degli anni e riducono la nota di americanismo e di ultramodernismo del centro principale poi, oltre la periferia della City, incomincia la solita «Residential Area» che, in certi punti insinuandosi tra le pendici del Monte Tavora, o distendendosi lungo la spiaggia, assume aspetti di eccezionale bellezza.

La guida di Cape Town riferisce «per chi viene dal mare si offre meraviglioso il panorama di Cape Town, spettacolo che è superato soltanto da quelli di Napoli e San Francisco».

Certo è un panorama imponente. Che sale dolcemente dal vastissimo e attrezzatissimo porto alle montagne retrostanti, formando un anfiteatro enorme che assume particolare risalto la sera quando la città si illumina, il centro diviene una fiammata di luci di ogni colore e di ogni sorta e la periferia, fino ad estremi lontanissimi, sul fianco dei monti, si punteggia del chiarore delle finestre illuminate, delle luci varcinate della illuminazione pubblica e dai conchi che scaturiscono dai fari di innumerevoli automobili.

Il ritorno a Mogadiscio è tuttavia piacevole: finalmente una città fuori serie... finalmente la «giapponese».

Nei paesi visitati la meraviglia della tecnica si aggiunge alla meraviglia del clima e della natura. Vi è fame di braccia e di opere e gli uomini di buona volontà trovano oltre alle condizioni materiali di vita, aiuti di ogni genere per sviluppare le loro iniziative.

I Governi sostengono le iniziative dei cittadini e difendono i cittadini impegnati nella loro lotta economica.

Indubbiamente quelle terre hanno risorse enormi, retroterra fertillissimi, centri minerali, ma non toglie che se là si fa moltissimo, da noi si potrebbe fare di più.

A chiunque scenda in questi Paesi, come a chiunque vada in Italia, lo spettacolo più impressionante è quello delle costruzioni edilizie. Ed è risaputo che l'edilizia è matrice di lavoro per tutti.

Sembrerebbe quindi suggeribile di dare inizio in Somalia a una coraggiosa politica di risveglio generale, rinnovatore, che aiuti, come si fa in Italia e come si fa in altri Paesi dell'Africa, i piani privati di costruzione edilizia di sviluppo agricolo e industriale.

Dare vita a piani di investimento e sviluppo analoghi a quelli che si effettuano in quasi tutti i Paesi del mondo.

Il finanziamento di edifici è pur sempre garantito solidamente dall'edificio stesso.

E questi finanziamenti saranno possibili se subentrerà a una politica di dispersione in innumerevoli rivoletti, senza contropartita, di somme rilevanti, una politica lungimirante che aiuti ugualmente imprese autoctone e non autoctone che diano prova di serietà, capacità tecniche e che abbiano piani concreti ed economicamente utili.

Una tale politica, se svolta con larghezza di vedute, e adeguata ai presupposti che le sono indispensabili, non solo potrebbe preservare dal deflusso di uomini e di capitali, ma creare addirittura un richiamo che potrebbe identificarsi con l'inizio della ripresa del Paese.

ECONOMICUS

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Il viaggio a Mosca di Adenauer rivelerà le vere intenzioni dei russi sulla Germania

Berlino, 25. Nel ricevimento offerto ieri sera dal governo della Germania orientale in onore di Bulganin e Kruscev, quest'ultimo ha pronunciato un breve discorso di cui viene reso noto il testo soltanto oggi e in cui egli, riaffermando la posizione assunta dai sovietici alla conferenza di Ginevra, ha dichiarato che la questione della Germania deve essere definita dai tedeschi stessi i quali hanno abbastanza criterio per farlo ed ha aggiunto che i sovietici eserciteranno pressioni affinché rappresentanti della Germania orientale e di quella occidentale partecipino alle riunioni dei Ministri degli Esteri dell'ottobre prossimo a Ginevra.

D'altra parte si ha da Bonn che al centro dei commenti dei circoli politici della capitale federale sono le dichiarazioni fatte da Bulganin al suo arrivo all'aeroporto di Schönefeld - settore russo di Berlino. - Bulganin ha detto in sostanza che l'unico cammino verso la unificazione tedesca, consiste nel riavvicinamento delle due Germanie. A Ginevra - si osserva negli ambienti vicini alla cancelleria - come previsto, Bulganin e Kruscev si sono accorti che non riusciranno ad ottenere la neutralizzazione della Germania, in cambio della sua riunificazione perché gli occidentali, uniti, hanno detto di no ad una siffatta soluzione che sposterebbe l'equilibrio delle forze militari nel mondo, a netto favore del blocco sovietico. Fatta questa constatazione i dirigenti russi ne hanno tratto le immediate conseguenze, ripiegando sulla soluzione di ricambio che avevano preparato fino dal momento in cui invitarono Adenauer a Mosca: due Germanie entrambe inserite in un sistema di sicurezza collettiva pan-europeo che ne controlli il potenziamento militare. Ciò significa in parole povere che Mosca cerca il riconoscimento giuridico dello stato comunista di oltre Elba.

La manovra psicologica diretta a tenere Bonn sotto pressione, appare altrettanto evidente. Se infatti, sembrano dire Bulganin e Kruscev al Cancelliere Adenauer, voi di Bonn non vi affrettate a normalizzare i vostri rapporti con

Mosca, senza insistere troppo sui « chiarimenti » che ci avete domandato, per via diplomatica, noi rafforzeremo sempre di più il prestigio e l'autorità dello Stato comunista di oltre Elba, consacrandoci così la divisione della Germania a tempo indeterminato. E' sintomatico, infine, che l'arrivo di Bulganin e Kruscev a Berlino coincide con una battuta di arresto nei contatti fra Bonn e Mosca, sulla preparazione del viaggio di Adenauer nella capitale sovietica. La data dei dieci settembre lanciata in questi giorni negli ambienti politici di Parigi e di Ginevra non sembra sicura. Si ha qui l'impressione che Mosca, per ragioni tattiche si sia messa, per così dire, in posizione attesa, perché sia Bonn adesso a fare nuovi passi per la sollecita apertura del dialogo russo-tedesco.

Precisamente in torno al suo viaggio a Mosca, Adenauer ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Alla domanda se intende andare a Mosca prima o dopo la conferenza dei Ministri degli Esteri d'ottobre il Cancelliere ha risposto: Non sarebbe gentile aspettare così a lungo. A chi gli ha chiesto poi se dopo quanto ha detto Bulganin, a conclusione della conferenza, abbia ancor senso andare a Mosca, Adenauer ha risposto: «Ad un tribunale di prima istanza non si sa che cosa deciderà quello d'ultima istanza. Perciò bisogna accettare, ed aspettare quello che uno gli offre più tardi». Il Cancelliere ha poi espresso l'opinione che i Ministri degli Esteri se intendono seguire le direttive loro date devono in principio trattare tra loro senza i rappresentanti della Repubblica Federale e della zona sovietica. Subito dopo Adenauer ha ancora una volta ripudiato l'idea di una qualsiasi neutralizzazione della Germania. Per Adenauer la proposta di Eden in merito ad un territorio controllato a cavallo del sipario di ferro «è una idea costruttiva che va studiata ed elaborata».

Il generale Gruenther, Comandante in capo delle forze armate in Europa, ha annunciato che è atteso per mercoledì prossimo, allo Stato Maggiore della SHAPE un primo gruppo di ufficiali tede-

E' terminato il Congresso Eucaristico Internazionale

Rio de Janeiro, 25. Nella giornata conclusiva dei lavori del Congresso Eucaristico il Legato Pontificio Cardinale Aloisi Masella ha celebrato la messa davanti ad una folla immensa ammassata sul piazzale del Congresso. Tra i presenti erano anche il Presidente Café Filho e i membri del governo brasiliano, nonché tutti gli alti dignitari della Chiesa convenuti per l'occasione. Dopo la celebrazione della messa il Presidente della Repubblica ha ufficialmente annunciato la consacrazione degli Stati Uniti del Brasile al Sacro Cuore di Gesù.

ERICK JOHNSTON ATTESO AL CAIRO

Il Cairo, 25. Salvo ulteriori mutamenti dell'ultima ora, l'invitato speciale del Presidente Eisenhower, Erick Johnston, dovrebbe giungere al Cairo il 18 corrente per le conversazioni riguardanti lo sfruttamento e la ripartizione delle acque del Giordano. Johnston era atteso nel Medio Oriente per la metà dello scorso giugno, ma ha preferito rinviare la propria partenza, perché in quel periodo non avrebbe potuto incontrarsi con i Ministri degli Esteri dei Paesi interessati, i quali si trovavano a San Francisco per la celebrazione del X anniversario dell'ONU.

Dopo i colloqui che avrà al Cairo, l'invitato speciale del Presidente Eisenhower si recherà a Beirut, a Damasco e ad Amman.

Essi sono: il colonnello Richard Heuser, dell'aviazione, il capitano di vascello Hans Eberhard Busch, della marina, il colonnello Johannes Bayer dell'esercito, il colonnello Anton Detlev Von Plato, il tenente colonnello Heinz Hudkelhim e il tenente colonnello Schwerdtfeger. Questi ufficiali che costituiranno un gruppo di stato maggiore speciale, dipenderanno direttamente dal Capo di Stato Maggiore, in attesa di essere trasferiti nelle divisioni dello stato maggiore corrispondente alle loro singole competenze. Un altro gruppo analogo al precedente, dovrà integrare giovedì lo Stato Maggiore del Maresciallo Juin, Comandante in capo delle forze alleate centrali Europa a Fontainebleau.

یان فی لیلۃ ۲۱ من الشهر الجاری بالقرب من فندق «کروشی دیل سود»، عثر علی مفتاح من نوع یالی . وعلی مالکها أن یسجها من مکتب القهرمان «اکونوماتو»، البلدیة .

رئيس البلدیة کارلو فیکو

أبناء العمال الطلبة الضباط الصوماليين

فی تربیتی وصل عشرون طالبا من الضباط الصوماليين الی بلدة سان جیوستو، وذلك بهدف الزیارة، واستقبل الطلبة الضباط من حاکم المحمیة الجنرال جیانتی .

وزار الشبان بعض المحلات الصناعیة للبلدة .

وبعد هذه الزیارة، استقبل الطلبة الضباط أيضا من التیب بارتولی .

مکتب قاضی صومالییا

اعلان

بناء علی الحکم الصادر من مکتب قاضی صومالییا بتاريخ ۹ یولیو ۱۹۵۵ الغی افلاس الشریف ابوبکر بن محمد (اشراف) سجل الوثائق (غرلی تی فیتو)

والطبقة الاقتصادية، وهیئة المدرسين، وممثلی البعثة الكاتولویكية وعدد غفیر من مختلف الجالیات .

وبعد خطبة وجیزة ألقاها الدكتور ألیفیری ذاکرا فیها مهمة التبذیل، ألقوا كلمات من التحية علی الحاضرين السیور نوشیونی وحاج بشیر .

وذكر حاج بشیر فی خطبته التي ألقاها بالایطالیة، الادارة الحسنة العامة واحترام القانون ودفع الضرائب وتسديدها والمساعدة الاكیده نحو الادارة .

واختتم حاج بشیر خطابه بالكلمات التالیة : -

«الیوم أيضا یجب أن نصیف تقدیرنا نحو الایطالیين الذین یعیشون حولنا - وكذا العمال - كالمدرسین الذین یذلون عظیم جهدهم لتحسین صومالییا .

ثم ألقى قاضی براوه الشیخ علی علی معلم أذن، خطبة وجیزة تهدف الی نفس المعنی، حیث تمنی أن یشاهد العلمین الایطالیة والصومالیة یرفرقان سویا حتی بعد عام ۱۹۶۰ .

وألقوا بهذه المناسبة بضع كلمات نائب مدیر التعلیم الشیخ صالح عید، وسکرتر اتحاد شباب بنادر، جیلانی حاج علی، وکیل قسم حزبیة دقل ومرفلی والشیخ عبد العزیز أبرار بوری .

وفی ختام الحفلة تحدث المدعوین لمدة طویلة مع حاکم الناحیة الجدید ومع السلطات الأخرین .

والتی قاضی براوه الشیخ علی علی معلم أذن، خطبة وجیزة تهدف الی نفس المعنی، حیث تمنی أن یشاهد العلمین الایطالیة والصومالیة یرفرقان سویا حتی بعد عام ۱۹۶۰ .

أبناء محلیة أعمال مجلس بلدیة مقدشوہ

اجتمعت قبل بضعة أيام، مجلس بلدیة مقدشوہ، حیث الجلسة كانت عسیرة، حتی ان المواضيع المختبرة كانت کثیرة .

وجمع المستشارین أخذوا قسمهم فی المباحثات، موضحین کتابقا، جمیع شعورهم فی مسائل البلدیات .

وفما یعلق بالطلب المقدم من اتحاد العمال الصومالیين، بمسائل الكناسین، فقد قرر المجلس انتهاء هذه المسألة، لكونها حلت فی أواخر شهر فبرایر المنصرم . وعلی كل حال فقد قرر المجلس بأن تأخذ الاتحاد التماسات مع جمیة المستشارین لبعض التوضیحات .

وعمل المأمور بعض لیانات، حیث كانت أهمها تلك التي تتعلق بالرسوم لیانات المنافع العامة للاعمال المشهورة لاصلاح عیل قاب .

ثم اتفق أيضا فی بیع الآلات خارج الاستعمال باعتراف الجمعیة البلدیة المناسبة .

وقرر أيضا جعل السید ابوبکر محمود محمد ممثل جمعیة البنایة لمدة سنة واحدة .

وكانت أختبرت أيضا، بدعامة قیمة الحالیة، دفع الضرائب یوما لاعمال تنظیف مجازن الاوساخ .

وعینوا أيضا أعضاء الجمعیة لحل مواد دفع ضرائب الرخص التجاریة، المستشارین الآتیة اسمائهم : - حسن حاج مراچی - شریف عمر أبو امانکیو ومحمد عسلی عدی .

وأضيف مستشارین الی جمعیة تحقیق السیارات التي تعمل فی الساحات والمحطات، وعینوا للسنة الأولى السیدان : - محمد احمد علی - وداود محمد ناصر .

وقررت أيضا بتقریر مستعجل هدم جزء من المظلة الكائنة بجانب سینما بنادر لكونها خطيرة .

تبدیل السلطات

فی ناحیة براوه

أجريت قبل بضعة أيام فی براوه، حفلة رائعة بمناسبة تبدیل سلطات تلك الناحیة، ما بین الخارج السیور تیورو نوشیونی والسید حاج بشیر اسماعیل الداخل .

وحضر الحفلة علاوة علی حاکم مقاطعة بنادر، جمیع رؤساء الاعمال الایطالیين والصومالیين لتلك المنطقة، وممثلی الاحزاب السیاسیة والقباطل والادیان

CORRIERE ROMANO

Roma, luglio. Il Mediterraneo è in piena ebollizione. Intendiamo ebollizione politica. Dinanzi alla ininterrotta serie di attentati e alla resistenza del popolo di Cipro e all'atteggiamento del Governo di Atene, Sir Anthony Eden ha invitato la Grecia e la Turchia ad una conferenza che dovrà discutere i problemi politici e militari concernenti il Mediterraneo orientale, compresa la questione di Cipro.

La maggioranza della popolazione di Cipro è, senza dubbio, per la riunione alla Grecia (la cosiddetta « enosis »). L'Inghilterra con l'invito di questa conferenza abbandona una posizione divenuta per vero assai difficile, e cioè che la questione di Cipro riguardava essa sola: che essa, l'Inghilterra, non poteva mettere in pericolo la base militare di Cipro su cui ha concentrato parte delle truppe e dei mezzi sgombrati dal Canale di Suez. Ma la situazione si incancreniva. Si pensi che la Marina ellenica non ha voluto prender parte alle manovre navali della NATO, cioè dell'Alleanza Atlantica. In politica estera tutto si concatenava. Come ripercussione dalla situazione cipriota, e di una soluzione adottata dalla Gran Bretagna per la restituzione al Governo del Sud Africa della base navale di Simonstown nel porto vicino a Città del Capo, un giornale madrilenno A.B.C. assai vicino al Generale Franco propone che Gibilterra sia trasferita alla Spagna con un accordo simile a quello proposto da Londra per la base navale di Simonstown che rimane, tuttavia, in caso di necessità, una base navale britannica.

« In realtà - il giornale scrive - tutte le Nazioni libere esposte alla minaccia sovietica sono virtualmente

alleate ». Qui il cronista politico espone, non giudica. Ma salta subito alla mente che il Sud Africa è un Dominio, fa parte della Comunità Britannica. Ma tuttavia la soluzione per Simonstown suggerisce un giornale di Madrid, dove la stampa è controllata, l'idea che abbiamo riferito.

Per Malta, che anch'essa si agita, il discorso è diverso. Non che allontanandosi da Londra, Malta vuole essere incorporata al Regno Unito. Una conferenza è indetta a tal riguardo per questa estate. Alla conferenza non parteciperanno che dei rappresentanti dei partiti inglesi. I rappresentanti dell'Assemblea legislativa maltese saranno ascoltati come testimoni. La conferenza dovrebbe discutere e decidere circa la misura della integrazione di Malta in seno al Regno Unito. La quale integrazione - si obietta sin da ora - pone, oltre che problemi amministrativi e finanziari, un problema costituzionale. Il Primo Ministro di Malta, Dom Mintoff, che è un laburista ha presentato un progetto per cui l'isola conserverebbe la sua assemblea legislativa e, nel tempo stesso sarebbe rappresentata al Parlamento di Westminster. Obiezioni, riserve, diffidenze si uniscono, a Londra, ad una certa soddisfazione di fronte a questo progetto. Gli inglesi sono lusingati di constatare che dei soggetti alla Corona, così differenti da loro, ambiscono ad elevarsi sul piano di cittadini britannici.

Ma l'ebollizione mediterranea si manifesta principalmente nel Nord Africa francese. L'Assemblea Nazionale francese ha approvato la ratifica delle convenzioni franco-tunisine, grazie alle quali la Tunisia acquista la sovranità così detta interna.

Tranne che per i problemi della difesa e della politica estera, la Tunisia può considerarsi indipendente. La approvazione ha smosso, sollevato sin nel profondo, lo spirito francese rimasto, pur in questo clima di europeismo e di atlantismo, ancorato a sentimenti a tradizioni ad orgogli nazionalistici. Le concessioni alla Tunisia - si afferma - costituiscono un atto di fede o non rappresentano una specie di Monaco africano?

La Francia lascia la strada sin qui seguita di controllo diretto, di amministrazione immediata nei suoi protettorati nelle sue colonie, per avviarsi su di una strada che rassomiglia a quella britannica, anche nel senso che alla vuota pretenziosa « Union Française » succederebbe una associazione tra la Francia e i popoli che le furono sottomessi e che essa contribuì a portare verso la civilizzazione e la maturità politica.

Come la Tunisia, il Marocco è un protettorato. Il sistema adottato per la Tunisia potrà essere seguito per il Marocco, dove c'è in più, però un punto nero, la questione dinastica.

Ma l'Algeria, dove la situazione è forse in questo momento più incandescente, è un dipartimento francese. L'Algeria è la Francia.

A Parigi è stato pubblicato un rapporto che la missione parlamentare designata dalla Commissione di controllo dei crediti per la Difesa Nazionale recatasi in Algeria ha presentato al Presidente Coty e al Premier Faure. Il rapporto è un atto di coraggio che fa onore alla democrazia e al liberalismo francese. In esso si riconoscono francamente gli errori commessi dalla politica metropolitana e si invita il Governo, l'Amministrazione e l'Esercito a non

rinnovarli. Secondo il rapporto, il numero dei ribelli armati si può fissare ad una cifra intorno ai 2.500. « Ma i nostri avversari - esso scrive - si avvantaggiano della configurazione del terreno, più favorevole alle imboscate che alle operazioni militari a largo respiro ». La situazione in Algeria è caratterizzata anche da elementi diversi da quelli militari. E' la situazione sociale ed economica che ha creato un terreno particolarmente proprio all'agitazione attuale. « Senza minimizzare - scrive il rapporto - lo sforzo compiuto dalla Metro poli nell'Africa del nord, bisogna riconoscere che questo sforzo ha profittato più alla popolazione europea che alla popolazione musulmana, la cui situazione è migliorata in valore assoluto ma non, tenuto conto della prosperità di certi, in valore relativo ». E si legge ancora: « Tutto si è fatto, secondo la formula di un alto funzionario dell'Amministrazione, come se gli autoctoni costituissero delle ombre, sul fondo delle quali vivevano e prosperavano, in una sicurezza artificiosa, i francesi di origine metropolitana. Nessun uomo di cuore non può non essere colpito dalla miseria che infierisce in numerosi parti dell'Algeria, e che aumenta gradatamente procedendo verso il Sud. I salari sono estremamente bassi. Un operaio agricolo riceve nell'Oranes un salario quotidiano di 300 franchi col quale fa vivere in generale sei o sette persone. Ed è un privilegio nell'orda innumerevole dei disoccupati ».

Questo scrive della situazione algerina un rapporto ufficiale francese, che fa onore, ripetiamo, col suo coraggio alla democrazia e al liberalismo. FEOS

تعیین نائب حاکم ناحیة أفقوی

عین فی یوم ۱۸ من الشهر الجاری، بحضور الشخصیات البارزة للمنطقة، وأعضاء مجلس الناحیة والمستشارین البلدیين لافقوی وأودیقلی، وحاکم مقاطعة بنادر برفقة حاکم الناحیة المحاسب ساتاسلیا، كان عین السید حسین دنلی محمد، نائب حاکم ناحیة أفقوی الجدید، حیث كان یعمل سابقا لدى ناحیة مقدشوہ .

وألقى بهذه المناسبة كلمات من التحية، المستشار البلدی شیخ عثمان شیخ احمد والشیخ ارا بن علی قلدی قیرون .

تبدیل السلطات

فی مرجریتا

سجل فی یوم ۱۸ من الشهر الجاری بمرجریتا، تبدیل السلطات ما بین حاکم الناحیة الخارج الدكتور بلا دلی والسید نور احمد الداخل .

أشیاء مفقودة

تلن ادارة بلدیة مقدشوہ،

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordina. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
 Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
 PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esaurito l'esame del bilancio l'Assemblea passa all'Ordinamento Giudiziario del Territorio

Luglio, 25.

Nel pomeriggio il Consiglio Territoriale ha ripreso l'esame dello stato di previsione delle spese per il 1956.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN apre la seduta. Sono al banco della Presidenza il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. RICOVERI ed il Relatore Cons. Terr. GENESIO CICCOTTI.

Il Presidente dà la parola al Relatore che illustra le rubriche dalla VII alla XII e che riguardano nell'ordine:

Spese per i Servizi Finanziari. Spese per i Servizi Sanitari e Veterinari.

Spese per i Servizi della Pubblica Istruzione.

Spese per i Servizi: Agrario, Zootecnico, Antiacridico, Meteorologico.

Spese per i Servizi: Minerario, Industriale e Commerciale, del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Spese per i Servizi dei Lavori Pubblici.

Aperta la discussione ha la parola il Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR il quale si sofferma sulle spese riguardanti il mantenimento di Somali inviati in Italia per frequentare speciali corsi di studio.

Il Consigliere che ha già caldeggiato l'argomento in sede di commissione sottolinea la necessità di assistere anche quegli studenti somali particolarmente meritevoli i quali avendo terminato i corsi di studio medi si accingono ad entrare all'Università in paesi diversi dall'Italia.

Il Cons. Terr. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH che già faceva parte della commissione parla sul cap. 61 riguardante le spese di ogni genere per i collegi, orfanotrofi, borse di studio e sovvenzioni a scuole private e riprende in parte le argomentazioni del Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR per quanto riguarda le spese di mantenimento degli studenti somali.

Prega l'Amministrazione di non limitare l'assistenza ai soli studenti che si trovano in Italia ma destinare aiuti anche ad altri studenti somali che si accingono a frequentare all'estero corsi universitari.

In merito alle spese per acquisto di pubblicazioni scolastiche ed a quelle di studi ed esperimenti in materia di educazione di base e di educazione dei nomadi, il Cons. Terr. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH chiede chiarimenti sull'attività del Centro DAUFEP attualmente in funzione a Birsor ed affidato al prof. Barreza Vasquez, esperto dell'UNESCO.

Il Vice Presidente illustra ampiamente quest'ultimo argomento ed il Consigliere si dichiara soddisfatto.

Il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE domanda al Rappresentante dell'Amministrazione a quanto ammontano le sovvenzioni per le scuole private ed il Dr. RICOVERI si riserva di rispondere con dati precisi da attingere presso la Direzione dello Sviluppo Sociale. Il Consigliere conclude sostenendo che nessuna scuola privata somala riceve assistenza, mentre in bilancio è prevista una spesa a questo scopo. In merito agli stipendi percepiti dai maestri somali, lamenta che questi ultimi percepiscono assegni pari talvolta a solo un ottavo dei maestri libici presenti nel Territorio.

Risponde il Vice Presidente facendo osservare al Consigliere la necessità di tenere e retribuire equamente questi maestri stranieri fino a quando il Territorio non disporrà di insegnanti somali qualificati. Il Rappresentante dell'Amministrazione conferma che i maestri provenienti dall'estero saranno sostituiti gradualmente con maestri somali non appena questi avranno terminato il loro corso di studi in Italia. Alle ore 18.30 il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN sospende la seduta.

per quindici minuti ed alla ripresa dà la parola al Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED il quale raccomanda che siano dati aiuti agli studenti somali che si trovano all'estero. Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN risponde che, come già accennato, si potrà prevedere lo aiuto per i soli studenti universitari e non per tutti gli altri.

Invita quindi i Consiglieri ad avanzare raccomandazioni accettabili, ad evitare discussioni che determinano solo perdita di tempo.

Dopo i Consiglieri HAGI DAHER SET GIAMA, ICO HASAN BAHARO, ed ISAK BASHIR IBRAHIM che si associano alle raccomandazioni fatte dalla Commissione, prende la parola il Cons. Terr. MOHAMMED RAGIS per raccomandare di lasciare integra l'assegnazione per gli studenti somali che si trovano in Italia e provvedere nel caso con altro stanziamento agli studenti che si trovano in Egitto.

Il Cons. Terr. HAGI SAID FARAH ADEN raccomanda alla OMAR si associa alla raccomandazione di inviare in Italia anche i giovani della Migurtinia per compiere i loro corsi di studi così come prega la competente Direzione di assegnare ai vari centri della Migurtinia veterinari per la cura del bestiame che abbonda in quella regione.

Quest'ultimo argomento viene ripreso dal Cons. Terr. OMAR BOGOR OSMAN che suggerisce di assegnare un veterinario ad ogni regione mentre per quanto riguarda le spese per il funzionamento del Servizio Antiacridico, il Consigliere propone che la lotta antiacridica sia affidata almeno in Migurtinia ad assistenti somali dato che il Paese non offre grandi possibilità di lavoro.

In merito alla spesa per i maestri il Cons. Terr. OMAR BOGOR OSMAN, che risiede a Scuscuban, prega l'Amministrazione di inviare in quel centro un maestro preparato e che abbia esperienza di insegnamento.

Il Cons. Terr. MAHALLIM (Continua in 2ª pag.)

OMAR si associa alla raccomandazione di inviare in Italia anche i giovani della Migurtinia per compiere i loro corsi di studi così come prega la competente Direzione di assegnare ai vari centri della Migurtinia veterinari per la cura del bestiame che abbonda in quella regione.

Quest'ultimo argomento viene ripreso dal Cons. Terr. OMAR BOGOR OSMAN che suggerisce di assegnare un veterinario ad ogni regione mentre per quanto riguarda le spese per il funzionamento del Servizio Antiacridico, il Consigliere propone che la lotta antiacridica sia affidata almeno in Migurtinia ad assistenti somali dato che il Paese non offre grandi possibilità di lavoro.

In merito alla spesa per i maestri il Cons. Terr. OMAR BOGOR OSMAN, che risiede a Scuscuban, prega l'Amministrazione di inviare in quel centro un maestro preparato e che abbia esperienza di insegnamento.

Il Cons. Terr. MAHALLIM (Continua in 2ª pag.)

Attiva partecipazione dell'Italia alla conferenza di ottobre

Per la sua posizione strategica l'Italia deve essere direttamente chiamata ad esprimere il suo punto di vista specialmente su tutte le questioni di sicurezza comune - L'on. Alessi eletto Presidente della Regione Siciliana

Roma, 26.

Rientrato da Sassari dove aveva fatto una breve visita ai suoi familiari, il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto il Ministro degli Esteri, L'on. Martino, che ieri sera aveva avuto dal Segretario Generale di Palazzo Chigi un dettagliato rapporto sulla conferenza di Ginevra, lo ha messo al corrente dei risultati della conferenza stessa e dell'azione svolta ai margini di essa dal nostro osservatore, Ambasciatore Magistrati.

Si apprende a questo riguardo che l'Ambasciatore Magistrati, nei colloqui avuti con i quattro Ministri degli Esteri e con Blankenhorn, ha avuto modo di discutere le condizioni di una partecipazione italiana ai lavori che si svolgeranno a Ginevra in ottobre. Prima di lasciare la Svizzera il Direttore per gli Affari Politici di Palazzo Chigi ha dichiarato che l'Italia potrà partecipare direttamente alla nuova fase dei negoziati in autunno, sulla base di una eguaglianza nei diritti e nei doveri, nelle responsabilità e nei rischi. D'altra parte, Foster Dulles ha osservato che, dal momento che l'Italia fa già parte di numerose commissioni ed agenzie specializzate dell'ONU, egli non vedeva alcuna difficoltà ad una partecipazione italiana anche ai lavori della commissione del disarmo.

L'atteggiamento italiano come è stato delineato dalle dichiarazioni di magistrati è confermato da successive dichiarazioni alla stampa del Presidente della Commissione degli Esteri on. Bettiol, il quale ha dichiarato che nel prossimo ottobre l'Italia, se le cose continueranno ad evolversi in senso positivo, dovrà assumere una posizione di partecipazione attiva nelle conferenze internazionali perché non è compatibile con la posizione del nostro Paese

una semplice veste di mandante sia pure nel quadro di una posizione comune a più Stati, mentre è legittima quella di partecipazione attiva e diretta sia per la difesa più efficace dei propri interessi sia per le soluzioni che dovranno essere trovate soprattutto per i problemi della sicurezza, dell'unificazione tedesca e del disarmo. E' chiaro - ha proseguito l'on. Bettiol - che su ogni dispositivo di sicurezza che si potrà domani creare per garantire a tutta la popolazione la tranquillità nell'ordine, l'Italia dovrà essere direttamente chiamata ad esprimere il suo punto di vista trattandosi di una nazione che ha titolo e prestigio per far sentire un suo peso ed una sua voce autonoma. Avendo titoli a sufficienza e partecipando direttamente domani alla conferenza per la sicurezza comune, dovrebbero cadere - ha concluso Bettiol - anche tutte le riserve per l'entrata dell'Italia all'ONU, senza che questioni di ricatto e di condizionamento abbiano più a farsi sentire.

Negli ambienti del Viminale si dà per certo che giovedì o venerdì avrà luogo la riunione del Consiglio dei Ministri. Si ha da Palermo che l'on. Franco Restivo riconfermato dal direttivo del gruppo parlamentare della Democrazia Cristiana nella designazione alla carica di Presidente della regione ha declinato l'incarico. E' stato stabilito che per la costituzione del governo regionale verrà adottata la formula di un governo di centro composto dalla Democrazia Cristiana con la collaborazione del partito Liberale e del partito Socialdemocratico. In seguito al rifiuto dell'on. Restivo il direttivo del gruppo Parlamentare D.C. ha designato l'on. Giuseppe Alessi, che è stato successivamente eletto Presidente della Regione Siciliana.

FRANCIA E JUGOSLAVIA IN UNA INTERVISTA DI FAURE

Il ruolo dei due paesi nel quadro internazionale

Belgrado, 26.

Il Maresciallo Tito terrà domani un discorso a Karlovac, in occasione di quella che viene definita, fin d'ora, la più grande manifestazione politica che abbia mai avuto luogo in Croazia. Centinaia di treni speciali e migliaia di autocarri convoglieranno sul luogo del comizio, indetto per celebrare il decimo anniversario della liberazione della Croazia, oltre trecentomila persone. Il Maresciallo approfitterà dell'occasione per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e per prendere posizione nelle delicate questioni del recente aumento dei prezzi e delle difficoltà economiche che affliggono il paese. Uno dei punti su cui Tito concentrerà buona parte del suo discorso sarà, indubbiamente, quello dei risultati e delle prospettive aperte dalla conferenza di Ginevra, tanto più che l'argomento è oggetto in questi giorni del massimo interesse da parte della stampa jugoslava. «Politika» ha pubblicato un'intervista concessa al proprio inviato dal premier francese, Edgar Faure, sotto il titolo a piena pagina «Jugoslavia e Francia devono avere un ruolo ispiratore nell'avvicinamento tra i popoli in generale e nella pacificazione europea». Edgar Faure ha chiuso infatti le sue dichiarazioni all'organo belgradese affermando in particolare che i due paesi hanno attualmente un doppio ruolo di polarizzazione nel quadro internazionale: la Francia come promotrice di molteplici iniziative nell'Europa occidentale e la Jugoslavia come Stato comunista, al di fuori del blocco orientale. I due paesi - ha aggiunto - possono essere i punti di partenza nella creazione di una sicurezza europea. All'inizio dell'intervista Faure ha espresso il proprio ottimismo circa le prospettive di accordo aperte dalla conferenza ginevrina e ha tenuto a rimarcare come l'incontro dal quale esulava ogni spirito di polemica e di propaganda sia servito «a conoscersi meglio».

I preparativi per l'incontro di Mosca: Adenauer-Bulgarian

La partenza del Cancelliere tedesco avverrà il 10 settembre - Kruscev riafferma a Berlino Est che la riunificazione è possibile soltanto attraverso l'avvicinamento delle due parti della Germania

Bonn, 26.

Negli ambienti del Ministero degli Esteri Federali si ritiene che durante questa settimana verranno concordati a Parigi tra l'Ambasciatore tedesco Von Brentano e l'Ambasciatore sovietico Vinogradov la data dell'incontro a Mosca tra il Maresciallo Bulganin ed il Cancelliere Adenauer, e i temi che verranno esaminati e discussi durante l'incontro stesso. Da parte tedesca si lascia capire che la data della partenza in aereo del Cancelliere e della delegazione che lo accompagnerà a Mosca potrebbe essere quella del 10 settembre. Della delegazione tedesca farà parte l'Ambasciatore presso la NATO Blankenhorn, l'osservatore presso l'ONU Von Eckardt, e uno stuolo di esperti economici. Non si sa se della delegazione farà parte il Ministro degli Esteri Von Brentano. Gli esperti dovrebbero preparare il terreno per un futuro accordo commerciale tedesco-sovietico. A Mosca sarà toccato naturalmente il tema dei

prigionieri tedeschi che si trovano ancora nell'Unione Sovietica. Verrà toccato anche quello della «apertura» del sipario di ferro. Negli stessi ambienti del Ministero degli Esteri Federali si ritiene che a Mosca il Cancelliere Adenauer non farà nessuna proposta per quanto riguarda la soluzione del problema della riunificazione tedesca, visto che tale problema è ora deferito alla conferenza dei Ministri degli Esteri e delle quattro grandi potenze che avrà luogo a Ginevra l'ottobre prossimo. Si ritiene che se Bulganin farà delle proposte per la riunificazione il Cancelliere Adenauer si riserverà di esprimersi in merito dopo aver consultato il governo federale ed i governi dei paesi alleati.

Frattanto dispacci da Berlino sul soggiorno dei dirigenti sovietici nella Germania orientale informano che una manifestazione popolare con sfilata delle organizzazioni comuniste ha avuto luogo a Berlino Est davanti a Bulganin e Kruscev, attorniate dalle più alte autorità del governo comunista e del partito.

Kruscev ha preso la parola dalla tribuna di onore innalzata per lui e per Bulganin sulla piazza Marx Engels. Egli ha ripetuto il punto di vista sovietico sulla riunificazione della Germania, affermando che una riunificazione è possibile soltanto attraverso un avvicinamento delle due parti della Germania. Il Ministro presidente della zona sovietica, Otto Grotewohl, ha salutato quindi negli ospiti sovietici i partecipanti alla conferenza di Ginevra coronati dal successo ai quali spetta il più caloroso ringraziamento di tutti i democratici e di tutti i patrioti tedeschi. La conferenza di Ginevra - ha soggiunto ancora Grotewohl - è una storica svolta della storia mondiale. Una gran parte della sfiducia esistente tra i popoli è stata eliminata e progressi sono stati raggiunti nella questione della sicurezza europea del disarmo e del problema tedesco.

Dietro i sorrisi post-staliniani

L'invito rivolto di recente dal Maresciallo sovietico Voroslov allo Scia di Persia per una visita ufficiale a Mosca è passato pressoché inosservato dalla stampa italiana, mentre ha avuto un ben scarso rilievo anche da parte di quei giornali stranieri che concedono di solito una certa attenzione agli avvenimenti extraeuropei. Eppure si trattava di una notizia che avrebbe meritato una ben diversa valutazione, non fosse altro per le scene di fasto orientale che di per se stessa evoca e che senza dubbio si svolgeranno nell'aulica cornice dei saloni ex-imperiali del Cremlino.

Par poca cosa la prima visita di un Sovrano coronato nel paese che, in tempi non troppo lontani, è stato teatro del massacro di tutta una famiglia regnante? E sarà forse uno spettacolo uguale, di tutti i giorni, vedere gli eredi e i continuatori della Rivoluzione di Ottobre piegarsi, per ricevere lo Scia di Persia, a tutti i più rigidi canoni protocollari richiesti dalla presenza dell'ospite: con le rituali salve d'artiglieria, gli inchini ad angolo retto, i sorrisi di etichetta, le allocuzioni di prammatica con tanto di appellativo «Sire»?

Non fosse altro che per i prevedibili aspetti spettacolari della visita, le si sarebbe dovuto dare un maggior rilievo da parte dei quotidiani di tutto il mondo: senza contare che avrebbero potuto aver la curiosità di chiedersi che significato ha, che portata avrà nel futuro questa visita.

Alla prima domanda si fa presto a rispondere. L'invito allo Scia rientra in quel quadro di politica affabile, sorridente, distensiva di cui i dirigenti del Cremlino - scomparso Stalin eliminato Beria, accantonato Malenkov - stanno diventando dei veri specialisti. Lo si è visto ancora una volta in questi giorni a Ginevra dove alla consuetudine americana delle cordiali pacche sulle spalle hanno contrapposto allegri buffetti sulla pancia.

Ma non è solo di ciò che si tratta. Per valutare appieno la

GIORGIO PUCCI (Continua in 4ª pag.)

I RAPPORTI TRA STATI UNITI E CINA POPOLARE

L'annuncio dei prossimi colloqui di Ginevra al centro delle conversazioni diplomatiche

L'intransigenza di Washington nei riguardi di Pechino sembra ammorbidita

Washington, 26.

L'annuncio diramato ieri dal Dipartimento di Stato, secondo cui lunedì prossimo avranno inizio a Ginevra le conversazioni tra l'Ambasciatore americano e quello della Cina comunista in Svizzera, per esaminare il rimpatrio dei cittadini trattenuti nei due paesi contrariamente alla loro volontà ed altri problemi, è stamane al centro dei commenti di questi osservatori diplomatici. Sembra evidente alla maggioranza di questi che quando domenica sera il Presidente della commissione senatoriale per gli Affari Esteri, sen. Walter George, si è avvalso della intervista trasmessa per televisione «Meet the press» per sottolineare l'urgenza di un incontro diretto con Pechino, egli si è servito dello stesso mezzo che usò quattro mesi fa per parlare in favore della conferenza al massimo livello. Si ritiene che entrambe le volte George abbia sostanzialmente assolto il compito di lancio di punta dell'amministrazione. Assume così particolare significato - si osserva - il fatto che durante l'intervista di domenica notte, George abbia affermato che egli rimane «decisamente contrario» alla ammissione di Pechino

alle Nazioni Unite. Ciò sembrerebbe dimostrare un orientamento di Washington, rispetto al problema dei rapporti con la Cina comunista, in un certo senso parallelo a quello adottato a Ginevra con l'Unione Sovietica, e cioè: immediato sforzo per lo stabilimento di una atmosfera più propizia alla discussione dei vari problemi sul tappeto, ma assai cauta diplomazia nell'accostare i problemi stessi. Che questa sia la posizione assunta da Washington alla vigilia dei primi colloqui diretti con la Cina comunista sarebbe dimostrato anche dal fatto - sempre secondo questi osservatori - che all'uscita della riunione di ieri dei leaders congressuali alla Casa Bianca, il sen. Knowland, infaticabile assertore di una politica di intransigenza verso Pechino ma non si è mostrato troppo irritato per la decisione presa. Durante la riunione - ha detto Knowland ai giornalisti - è stato ribadito che non s'intende affatto abbandonare il principio che nei colloqui con Pechino gli Stati Uniti non adotteranno alcuna decisione che possa essere di detrimento agli interessi della Cina nazionalista, senza che questo paese sia presentato al tavolo della conferenza.

È morto il sen. Morandi

Milano, 26.

È morto questa mattina a Milano il Senatore del Partito Socialista Italiano on. Rodolfo Morandi. Era nato a Milano il 10 ottobre 1902. Fu Ministro dell'Industria e Commercio nel primo Gabinetto della Repubblica costituito dall'on. De Gasperi.

Al Consiglio Territoriale Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

(Continuaz. della 1ª pag.)

OMAR si associa alla raccomandazione di aiutare gli studenti somali che si accingono a frequentare l'Università in Egitto ed all'estero in generale; raccomanda altresì di istituire a Mogadiscio un istituto di Istruzione superiore presso il quale si possa ottenere un diploma in lingua araba e concludere proponendo, per ottenere una diminuzione della spesa, la sostituzione dei maestri stranieri con maestri somali.

A tutte le proposte replica il Rappresentante dell'Amministrazione, che precisa infine, rivolto al Consigliere ed all'Assemblea come non si possa rendere troppo rapido il processo dell'istruzione quando in molti paesi del mondo sono indispensabili almeno tredici anni di studi prima di essere ammessi alla frequenza della Università.

Il Cons. Terr. IASSIN AHMED FAHIE sollecita la somministrazione nel campo dei medici e degli infermieri e specialmente di questi ultimi e dopo la risposta del Dr. RICOVERI sulla graduale e progressiva somministrazione in tutti i campi il Consigliere propone l'invio di un medico in Migiurtinia dato che la regione è attualmente senza sanitario.

Alle ore 20,50 il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN esaurita la discussione, chiede ai Consiglieri di esprimere il loro parere sulle rubriche dalla VII alla XII compresa, esaminate nel corso della seduta.

L'Assemblea è favorevole all'unanimità ed il Vice Presidente la aggiorna la seduta all'indomani, alle ore 9.

Luglio, 26.

Alle ore 9 il Vice Presidente Cons. Terr. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN apre la seduta. Al banco della Presidenza: il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. RICOVERI ed il Relatore Cons. Terr. GENESIO CICCOTTI.

Prende la parola il Rappresentante dell'Amministrazione per fornire un chiarimento richiesto nel corso della seduta di ieri. Egli indica che è stato istituito a Merca, presso l'Istituto Siero Vaccinogeno un corso biennale per assistenti veterinari e si prevede che cinque frequentatori potranno essere diplomati quest'anno ed entrare successivamente in servizio.

Dopo le comunicazioni del Rappresentante dell'Amministrazione, il Vice Presidente dà la parola al Relatore pregandolo di leggere ed illustrare le varie rubriche dalla XIII alla XX, e cioè:

Spese per i Servizi delle Comunicazioni; per i Servizi Giudiziari e Carcerari; per i Reparti e Servizi militari. Parte straordinaria: Spese per le Opere Pubbliche, per la valorizzazione economica; per lo sviluppo sociale; per esigenze straordinarie dei vari Servizi; per opere straordinarie militari.

Movimento di Capitali: Estinzione di debiti e fondo scorta; contabilità speciale; partite che si compensano con l'entrata. Il Cons. Terr. CICCOTTI spiega dettagliatamente all'Assemblea il testo dei vari capitoli.

Aperta la discussione ha la parola il Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA il quale si dichiara contrario al bilancio dal primo articolo all'ultimo ed aggiunge che presenterà per iscritto le sue argomentazioni. Chiarisce il suo punto di vista sostenendo di non essere per principio contrario all'attività dell'Amministrazione ma semplicemente al bilancio per il 1956. Passa quindi alla trattazione dei vari capitoli raccomandando la sistemazione degli uffici postali quali ad esempio quello di Bosaso che non è — a suo dire — degnamente sistemato.

In merito alla spesa iscritta in bilancio riguardante la costruzione e sistemazione di opere stradali e di aeroporti civili, il Consigliere chiede se essa riguardi strade nuove ovvero la riparazione di quelle già esistenti; alla risposta del Rappresentante dell'Amministrazione che precisa trattarsi di manutenzione straordinaria della strada asfaltata Mogadiscio-Fer Fer e della strada Afgol-Chissimalo, il Consigliere insiste sulla necessità di riparazione di numerose piste, utilizzando lo stanziamento del bilancio.

Ad una osservazione del Relatore e del Rappresentante dell'Amministrazione, riguardo al costo chilometro di una strada massicciata, il Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA conclude vivacemente il suo intervento sostenendo che nemmeno una centesima parte delle somme

stanziata in bilancio viene spesa in Migiurtinia e reclamando una più equa ripartizione nell'assegnazione dei lavori. Conferma il suo parere contrario al bilancio di previsione.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. MOHAMED RAGIS MOHAMED per trattare di alcune spese relative ai servizi carcerari e precisamente quelle relative al trattamento economico del personale e quelle del trattamento dei carcerati. Raccomanda un miglioramento in questi settori.

Il Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN dopo aver sollecitato lo scavo di pozzi nel Basso Giuba chiede di poter conoscere il numero dei pozzi approntati dall'Amministrazione nel Basso Giuba. Il Rappresentante dell'Amministrazione precisa che pur non avendo al momento elementi per una risposta dettagliata in base alla richiesta del Consigliere, è previsto per il 1956 l'impianto di 90 pozzi in tutto il Territorio e 30 di questi pozzi saranno trivellati mentre 60 di altro tipo.

Il Consigliere HAGI SAID FARAH dopo aver raccomandato lo scavo di pozzi anche in Migiurtinia sottolinea le precarie condizioni in cui versa quella regione dove gli stessi edifici pubblici non sono di proprietà dell'Amministrazione ma semplicemente in affitto.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. ICO HASSAN BAHARO' il quale dopo aver esaltato l'opera svolta dall'Amministrazione Italiana per la preparazione del popolo somalo all'indipendenza, raccomanda una graduale e tempestiva somministrazione con salvaguardia dei preziosi elementi tecnici italiani.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN invita il Consigliere a rientrare in argomento dato che è in discussione il bilancio per il 1956 e non la somministrazione.

Il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN HASSAN si associa alle raccomandazioni del Consigliere Terr. MOHAMED RAGIS per il miglioramento del vitto dei detenuti e del trattamento economico del personale addetto ai servizi carcerari.

Partendo dalla spesa prevista per il mantenimento in carcere dei detenuti il Cons. Terr. SCK ALI GIUMALE raccomanda il massimo accelleramento nelle celebrazioni dei giudizi penali in modo da non tenere in carcere per lungo tempo persone in attesa di giudizio.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde al Consigliere che la raccomandazione sarà tenuta nel giusto conto in sede di esame dell'Ordinamento Giudiziario.

Il Cons. Terr. AHMED ADEN si associa alle dichiarazioni del Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN riguardanti lo scavo dei pozzi nel Basso Giuba, mentre il Cons. Terr. OMAR BOGOR OSMAN, che prende la parola subito dopo, rileva che tutti i Consiglieri fanno in generale raccomandazioni riguardanti la maggior parte dei casi problemi della regione d'onde ciascuno di loro proviene.

Sollecita quindi maggiori provvidenze a favore della Migiurtinia e dopo essere ritornato sugli argomenti esposti dal Cons. Terr. HAGI SAID FARAH ADEN si associa alle dichiarazioni fatte da quest'ultimo e dal Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA.

Parla successivamente il Cons. Terr. HAGI OSMAN IBRAHIM soffermandosi sulle spese per la costruzione e sistemazione di opere idrauliche e lo scavo di pozzi. Ad una osservazione del Consigliere circa la distribuzione dei nuovi pozzi il Vice Presidente precisa che esiste un progetto che prevede lo scavo di pozzi in diverse località e le proposte sono state avanzate a suo tempo, a seconda delle necessità dai Distretti e dalle Regioni.

Dopo le dichiarazioni del Consigliere SCERIF ABDULLAHIB ABDURAHMAN che si associa al Cons. Terr. SCK ABDULLAHIB MOHAMED prende la parola il Cons. Terr. HAGI DEHER SET GIAMA per render note alcune sue proposte che si riserva di presentare a chiusura di sessione.

Il Consigliere HAGI ABDIO IBRAU auspica lo scavo di pozzi anche in Migiurtinia. Egli è del parere che l'Amministrazione non effettua con la indispensabile tempestività l'attuazione del piano per lo sviluppo economico ed il Vice Presidente risponde al Consigliere che l'Iddio, pur potendo, ha creato il mondo in sette giorni e l'esempio giustifica il tempo indispensabile per attuare, da

parte dell'Amministrazione, una opera tanto complessa ed importante quale quella prevista dal piano per lo Sviluppo Economico.

Il Consigliere conclude il suo intervento suggerendo l'escavo di nuovi pozzi nelle regioni dell'Alto e Basso Giuba.

A proposito di quest'ultima regione prende la parola il Cons. Terr. MOHAMED ISSA OSMAN sottolineando l'urgenza di un'opera di bonifica e lo scavo di pozzi. Replica il Vice Presidente citando il progetto per la canalizzazione del descek nel Basso Giuba ed associandosi alle richieste dei Consiglieri per le provvidenze da attuare a favore della Migiurtinia.

Il Cons. Terr. MOHAMED ISSA OSMAN si associa alle dichiarazioni fatte inizialmente dal Cons. Terr. FRANCESCO BONA, invitando l'Amministrazione a non destinare al personale tanta parte della spesa prevista dal bilancio ma di incrementare opere ed attività utili ed indispensabili allo sviluppo del Territorio.

Alle ore 12,45, esaurita la discussione, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN chiede ai Consiglieri di esprimere il parere sulle rubriche dalla XIII alla XX del bilancio di previsione per il 1956. L'Assemblea è favorevole a maggioranza.

Si astengono i Cons. Terr. SCK MUKTAR MOHAMED, SAID AHMED SCK DAHIR, MOHAMED HAGI ADNAN, MOHALLIM OMAR MOHAMED, IASSIN AHMED FAHIE, HAGI MOHAMED MOHAMUD FODLE, SCK ALI SCK MUS-SA.

Esprimono parere contrario i Cons. Territoriali: HAGI SAID FARAH ADEN, OMAR BOGOR OSMAN, ARSCE AU MUSSA, HAGI NUR MOHALLIM, ALI MOHALLIM ABIKER, AHMED IUSUF SCIAFFI. Il Rappresentante dell'Amministrazione prende quindi la parola per una dichiarazione conclusiva al termine della discussione del bilancio.

Ringrazia i Consiglieri per l'interesse dimostrato e per quanto riguarda i problemi e le raccomandazioni avanzate da molti Consiglieri informa che essi costituiscono un contributo apprezzabile per il lavoro dell'Amministrazione. Ma il bilancio ha possibilità limitate e l'Amministrazione è orientata verso un aumento della spesa destinato allo sviluppo sociale ed economico della Somalia, utilizzando appunto le varie economie che sarà possibile realizzare in altri campi.

In merito alle proposte di lavori avanzate da alcuni Consiglieri il Dr. RICOVERI conferma il principio secondo il quale è l'Amministrazione che stabilisce la precedenza delle varie opere nel quadro generale per lo sviluppo e nell'interesse essenziale del Paese. Alle ore 12,55 il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HASSAN toglie la seduta aggiornandola al pomeriggio alle ore 16,30 per l'esame dell'Ordinamento Giudiziario.

Il Giro di Francia

Classificandosi secondo nella tappa di ieri del Giro Ciclistico della Francia, la Saint Gaudens-Pau di km. 206, il campione del Mondo Louison Bobet si è praticamente messo al sicuro da eventuali ritorni dei più prossimi avversari nella classifica generale, portando il distacco rispetto al secondo, il compagno di squadra Rolland, ad oltre sei minuti. Anche ieri l'asso francese è stato vicinissimo al successo di tappa, ma, dopo aver controllato per tutta la corsa il più pericoloso scalatore del Tour, il lussemburghese Gaul, nella volata finale a quattro si è fatto precedere dal belga Brankart. Resta comunque a Bobet la soddisfazione di aver annullato completamente ogni residua esistenza degli italiani, gli unici ad opporsi strenuamente alla supremazia della squadra nazionale francese. Scomparso Fornara — giunto con Coletto in grave ritardo — dal terzo posto in classifica, Gaul ha nuovamente migliorato la sua posizione ed ora si trova a poco più di un minuto da Rolland, primo tra gli avversari della maglia gialla. Ecco l'ordine di arrivo della diciottesima tappa:

- 1°) Brankart (Belgio) in ore 6 39' 39"
- 2°) L. Bobet (Francia)
- 3°) Gaul (mista)
- 4°) Geminiani (Francia S. T.)
- 5°) Ockers (Belgio) in 6 42' 05"
- 6°) Ruiz (Spagna)
- 7°) Impanis (Belgio)
- 8°) Buchonnet
- 9°) Nolten (Olanda)
- 10°) Rolland (Francia)
- 14°) Astrua, tutti col tempo di

Corsi elementari per adulti

La Direzione Centrale della Istruzione Primaria comunica:

Le iscrizioni ai corsi serali elementari per adulti per l'anno scolastico 1955-56 si fanno dal 25 al 30 luglio p.v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 3 agosto hanno inizio le lezioni. Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 26, 27, 28 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabilito per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

Norme per le iscrizioni:

Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di Studio, Al II e III corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del I e II anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del III corso.

Per ottenere la iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.

Nessuna formalità né alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono limitate al numero dei corsi effettuabili.

Norme per gli esami:

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami per privatisti si fanno presso la Scuola Cardinal Massaia. Sedi di corsi per adulti a Mogadiscio

I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:

- Hamar Geb Geb
- Villaggio Arabo - sezione maschile e sezione femminile
- Cardinal Massaia
- Guido Corni - sezione femminile e sezione maschile
- XXIV Maggio - sezione femminile e sezione maschile
- Corso Italia (Corsi speciali di perfezionamento)
- Rer Magno
- Bondere
- Scianscie
- Ospedale De Martino
- Ospedale Forlanini.

Altri corsi si potranno tenere presso quegli Enti Privati che ne faranno richiesta entro il 30 luglio.

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

Corsi diurni:

Presso la scuola di Corso Italia funzionano dei corsi per adulti, le cui lezioni si tengono al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impegnati nelle ore pomeridiane e serali. Per ottenere la iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione, rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impegno.

Corsi speciali:

Presso la scuola di Corso Italia funzioneranno i seguenti corsi speciali, sempreché il numero degli iscritti raggiunga almeno i 20 allievi:

- a) — Di perfezionamento in lingua Araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in italiano.
- b) — Di perfezionamento in lingua Italiana per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in arabo
- c) — Di lingua Somala per somali.
- d) — Di lingua Somala per italiani.
- e) — Di disegno ed aritmetica per operai (per coloro che hanno il certificato di 3° adulti).
- f) — Di corrispondenza commerciale in italiano (per coloro che hanno il certificato di 3° adulti).

Presso la Scuola Cardinal Massaia sarà istituito un corso per

Ockers.

Ecco la classifica generale:

- 1°) L. Bobet (Francia) in ore 109 16' 09"
- 2°) Rolland (Francia) a 6' 04"
- 3°) Gaul (mista) a 7' 43"
- 4°) Brankart (Belgio) a 7' 45"
- 5°) Geminiani (Francia) a 10' 21"
- 6°) Astrua (Italia) a 13' 11"
- 7°) Fornara (Italia) a 14' 11"
- 8°) Ockers (Belgio) a 22' 32"
- 9°) Close (Belgio) a 24' 45"
- 10°) Quentin (Ovest) a 28' 12"

Vento prevalente SSW km/ora	13,4
Pioggia	mm. 9,6
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Belet Uen	cm. 9
Giuba	
Lugh Ferrandi	cm. 187

TORNEO DI BRIDGE

L'Associazione Bridge della Somalia comunica che nei giorni 4 e 5 agosto avrà luogo al Circolo del Tennis un torneo a coppie libere, sistema Mitchell. Il torneo, che si svolgerà dalle ore 20,30 alle ore 23,30 dei predetti giorni, sarà dotato di numerosi premi.

NOTIZIARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'Assemblea Straordinaria

Domenica 24 corrente nella Sala dei Convegni della Fiera ha avuto luogo l'Assemblea Straordinaria della Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Somalia convocata per l'esame e l'approvazione del nuovo Statuto.

Gli associati hanno dimostrato il massimo interesse per l'importante avvenimento e sono accorsi numerosissimi. L'Assemblea ha acclamato alla Presidenza il dott. Ferdinando Bigi Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura ed ha ascoltato attentamente la Relazione letta dal Segretario dott. Bartolucci.

Seguiva una interessante discussione alla quale prendevano parte numerosi Soci e che alla fine veniva riassunta dal Presidente dott. Bigi che metteva in votazione l'approvazione del nuovo Statuto.

L'Assemblea lo approvava all'unanimità.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozione di Istituzione islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone bagiumi
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua italiana
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Rigoletto» - 3° e 4° atto di Giuseppe Verdi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Allarme Sud» a colori.
CINEMA CENTRALE — «Ragazzo alla finestra».
CINEMA EL GAB — «Rabi» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «La sete degli uomini».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Drama nella Kasbah» Documentario.
SUPERCINEMA — «Gianni e Pinotto fra le educande» Cinegiornale.

Bollettino Meteorologico

del giorno 27 luglio 1955
Temperatura massima 27,9
Temperatura minima 23,9

TEATRO DI CORSO ITALIA

Venerdì 29, alle ore 20,30
Ultime repliche di
"INTADAN FALIN FIRSO"

Rivista in due tempi presentata dalla Compagnia Artistica «STELLA SOMALA»

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
Lo UNIVERSAL INTERNATIONAL presenta:
GIANNI E PINOTTO FRA LE EDUCANDE
con: Peggy RYAN - Martha O'DRISCOLL - Donal COOK - Lon CHANEY - June VINCENT e PHIL SPITALNY e la sua orchestra di belle ragazze (CINEGIORNALE)

RISTORANTE - DUE - TORRI

ex CENTRALE
LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO
SCELTA CUCINA
SERVIZIO INAPPUNTABILE

A GINEVRA, DURANTE LA CONFERENZA

L'incontro tra Eisenhower e Zukov vecchi amici del tempo di guerra

I quattro Grandi si sono riuniti, hanno fatto le loro dichiarazioni, si sono scambiate solenni affermazioni di buona volontà...

In questi giorni a Ginevra tutti gli occhi sono stati puntati su un personaggio che non figurava in prima linea nella delegazione sovietica...

Quando, al primo giorno della conferenza il portavoce della Casa Bianca, Hagherty, ha tenuto la sua conferenza stampa, i giornalisti lo hanno interrogato con particolare insistenza proprio su questo: come si era svolto il primo incontro tra il Presidente e il Maresciallo...

Le cose si sono svolte così. Quando Eisenhower ha fatto il suo ingresso nella grande «salle des Conseils» al Palais des Nations, le quattro delegazioni avevano già preso posto intorno alla grande tavola disposta in quadrato...

Eisenhower, appena entrato nella sala, compì un gesto di cortesia verso la delegazione russa, si diresse per primo verso Bulganin, Krushev e Molotov...

questa sera a pranzo». La delegazione sovietica infatti era invitata quella sera dalla delegazione americana nella villa del «Creux de Genthod»...

A questo punto Krushev si inserì nella conversazione. Con un ampio gesto del braccio afferrò la mano di Eisenhower per salutarlo con effusione...

Un membro della delegazione americana, che era poco lontano, ha descritto dopo la scena a un corrispondente della «Associated Press»...

«Oh sì — egli continuava a ripetere con sussiego — Zukov non è rimasto in Russia per le nozze di sua figlia, poiché desiderava venire a Ginevra, per incontrarvi».

I testimoni alla scena si attendevano da un momento all'altro che il dinamico Segretario del Partito comunista sovietico battesse poco diplomaticamente la mano sulla spalla del Presidente degli Stati Uniti...

Ma non vi era tempo per questo: già i fotografi e gli operatori del cinema e della televisione stavano per essere ammessi nella sala...

E. B.

Le sterline false spacciate dalle S.S durante la guerra

Londra, 26.

Circolerebbe in Gran Bretagna e in molti Stati europei una piccola parte dei cento milioni di sterline false che le S.S tedesche stamparono nel 1941 e fecero distribuire da un nugolo di agenti attraverso i paesi neutrali...

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

I PROGRESSI DELLE RICERCHE NUCLEARI IN GRAN BRETAGNA

L'idrogeno, carburante del futuro

Londra, 26.

Il governo britannico ha deciso di compiere il massimo sforzo nell'applicazione dell'energia atomica a scopi di pace. Esso è giunto a questa importante decisione non solo dopo aver dovuto riscontrare che è questo l'unico mezzo che gli rimane per uscire dalla grave crisi che minaccia l'industria...

Egli ha infatti dichiarato: «È vero che le possibilità di usare reazioni termonucleari nella produzione di energia elettrica sono allo studio da parte di scienziati dell'ente. Non possiamo però fornire altre informazioni al proposito».

lunga meno dispendioso di quello impiegato negli Stati Uniti. Tuttavia esso non è stato ancora sperimentato. Il governo ha deciso di compiere il massimo sforzo in questa direzione per due ragioni: 1) perché basando la difesa del paese sulle armi nucleari si ridu-

In una clinica di bellezza dello stato sovietico

Mosca, luglio.

Il Ministero della Sanità sovietico fa funzionare nella Via Gorky, a pochi metri dal Kremmlino, un salone per pedicure e un salone per eliminare i tatuaggi.

La sezione per l'eliminazione dei tatuaggi richiede però mezzi che sono a disposizione di tutte e tre le sezioni dell'Istituto, la sezione cosmetica, fisioterapica e chirurgica.

Una dottoressa dell'Istituto ha chiesto al sottoscritto come si provvede in America ad eliminare i tatuaggi, al che risposi che era un problema riservato ai soli marinai, ed un altro medico mi ribatté dicendo che ora vi era un severo divieto che i marinai sovietici si tatuassero.

La clinica assomiglia agli istituti di bellezza occidentali ad eccezione di una vaga impressione di produzione in serie.

cono le spese e si evita il pericolo che gli armamenti possano venire superati;

2) perchè con l'impiego dell'energia termonucleare si può ovviare alla deficienza di carbone e elettricità per scopi industriali e ridurre conseguentemente i costi di produzione ora alti sul mercato internazionale.

te erano occupate da due o tre persone. Se gli occidentali credono che i russi siano volgari brutti e senza alcun desiderio di abbellirsi fisicamente, si sbagliano.

Il personale dell'Istituto affronta tutti i problemi, dalle unghie dei piedi alle calvizie incipienti. Si eliminano cicatrici, voglie, rughe e doppi menti. Ci si può fare riformare il naso, o farsene fare uno nuovo.

A parte le operazioni di chirurgia plastica, l'Istituto offre gli stessi trattamenti cosmetici che vengono offerti in occidente.

La maggior parte dei pazienti, durante la visita dello scrivente erano donne, di buon ceto medio moscovita.

LA COLLABORAZIONE DEI LAICI INDIGENI ALL' APOSTOLATO DEI BIANCHI

La capanna di Adriano Atiman il medico negro di Karema

Ricordo, dieci anni fa. Il mio fisico andava in quel tempo sempre peggio: la malaria mi prostrava e la febbre mi bruciava.

Al dodicesimo giorno giunse Adriano Atiman, il medico negro di Karema che casualmente il Vescovo accompagnava a Chata. Il dott. Atiman aveva allora oltre 75 anni di età: la sua mano tremava quando iniettò nelle mie vene l'atebrina.

Molto si è già scritto e detto su questo uomo. Viaggiatori e missionari hanno descritto a lungo e in parecchie lingue — tedesco e inglese, francese e fiammingo — il suo carattere fermo, il fervore apostolico, la sua profonda conoscenza della medicina tropicale.

Quando nel 1881 il fondatore dei Padri Bianchi aprì nell'isola di Malta l'Istituto per la preparazione di catechisti indigeni medici il giovane sudanese Atiman fu uno dei primi sedici allievi. I Padri Bianchi lo avevano accolto orfano essendo stati i suoi genitori avviati verso l'America Latina da mercanti di schiavi.

Inserito all'Università di Malta, Atiman studiò medicina per sei anni apprendendo anatomia e chirurgia ma nel contempo assi-

milando lo spirito dell'istituzione aperta dal Cardinale: l'apostolato cioè per la salvezza spirituale degli africani.

Nel giugno 1888 il neo dottore Atiman con altri due medici negri partì per le missioni del Tanganika. Il Cardinal Levegrie aveva visto nel giovane dottore non soltanto un grande aiuto per i suoi missionari ma soprattutto la base di una grandiosa opera missionaria che aveva in animo di fondare nel centro dell'Africa.

A questo sogno del grande Apostolo dell'Africa, Adriano Atiman — il vecchio e più volte premiato dottore del Lago Tanganika — ha dato forma e consistenza.

Il 2 febbraio 1889 la piccola carovana che aveva lasciato il Nord Africa nel giugno dell'anno precedente, dopo mille peripezie raggiunse il Lago Tanganika. Ad Adriano Atiman fu affidata dal Vescovo di Bridoux la località del Karema come proprio campo di lavoro. Secondo i desideri del Cardinale egli si costruì nei pressi della stazione missionaria una umile capanna all'uso dei ne-

gri. Questa fu la sua abitazione e nello stesso tempo il suo ospedale: ivi teneva i suoi consulti e praticava le operazioni, li accoglieva la gente di Karema istruendola nella religione cristiana. Con l'aiuto di un simile medico-catechista fu facile ai missionari fare diventare il grosso borgo di Karema totalmente cristiano.

Non così però con i pagani selvaggi delle tribù che circondavano ad anello il centro di Karema. Essi rifiutavano costantemente ai missionari qualsiasi porzione di territorio per la istruzione di centri missionari e soprattutto si dimostravano avversi a qualsiasi istruzione sulla religione cristiana.

Adriano Atiman e i missionari di Karema si ricordarono allora del desiderio del Cardinale Levegrie perchè i medici provenienti da Malta sposassero le figlie dei Capi tribù indigeni. Adriano si dichiarò pronto ad esaudire anche in ciò il desiderio del Cardinale purché il Cristianesimo potesse superare le barriere delle tribù pagane.

Per mezzo del suo matrimonio con la figlia del re, Adriano ebbe pieno diritto di cittadinanza nella tribù e il Cristianesimo ebbe libero accesso in essa.

Chi oggi vedesse il novantenne dottore, appoggiato al suo bastone, portarsi in paese o in chiesa lo direbbe un pensionato che vive di rendita. Non è così. Fintanto che le forze lo sorreggeranno — così ha affermato — egli continuerà a prestare la sua arte medica per il sollievo dei fratelli africani.

HANS KORNKE

UN GRIDO D'ALLARME

Pesci, attenzione!

Ascoltate "L'uomo usa la luce elettrica per catturarvi con maggiore rapidità"

Amburgo, luglio.

Dopo la dimostrazione data oggi da un tecnico tedesco inventore di una «cortina elettrica sottomarina», giorni di apprensione si stanno preparando per i pesci di tutto il mondo, in quanto nessuna fuga è loro possibile quando entra in azione lo speciale «pescatore elettrico».

Il «pescatore elettrico» è stato inventato da Herbert Prerlow, un tecnico dell'elettricità, assieme al dottore in medicina Conradin Kreutzer, con il quale ha in comune la passione per la pesca. E la dimostrazione pratica della efficacia dell'invenzione è stata provata giorni fa di fronte ad un attento gruppo di desolati pescatori e di giornalisti, i quali hanno visto con i loro occhi gruppi di pesci salire paralizzati alla superficie dell'acqua ed essere comodamente tratti in barca con una reticella dalle acque di un pescoso laghetto nei pressi di Amburgo.

Il sistema del «super-salmos», come viene chiamata la invenzione, è semplicissimo: con la corrente prodotta da una comune batteria di automobile, trasmessa ad un vibratore e ad un misterioso «rettificatore», si raggiunge una placca di metallo che, immersa nell'acqua, diviene il polo negativo della corrente.

Sempre dalla batteria viene staccato un altro filo con una placca all'estremità, che viene immerso in acqua a qualche metro di distanza e che crea il polo positivo. Sistemate le due placche a profondità variabile, non resta che girare il commutatore ed una corrente passante tra i 2 poli paralizza letteralmente i pesci, li rende completamente fermi e li fa salire a galla, per un raggio di dieci metri circa attorno al «super-salmos».

All'uomo non rimane che il di-

sturbo di raccogliervi. Di fronte alle indignate proteste di numerosi pescatori presenti alla dimostrazione che hanno definito «mostrosa» la invenzione, gli inventori si sono affrettati a dichiarare che essa non servirà per pescare i pesci come generalmente si può pensare, bensì a «depurare» le acque di riserve di pesca, eccetera, in quanto si potranno «paralizzare» tutti i pesci, quindi pescare soltanto quelli voraci che mangiano gli avanzati ed i pesci più piccoli, ottenendo una accurata selezione del patrimonio ittico di intere zone, e contribuendo notevolmente a migliorare la pescosità di laghi e di fiumi.

Gli inventori hanno spiegato che il fatto che la corrente paralizzasse i pesci non era ignoto: quello che non si riusciva ad ottenere era un sistema che permettesse di usare poca corrente ottenendo buoni risultati, nonché una corrente la cui forza non uccidesse i pesci, ma li paralizzasse solamente. Ed è a ciò che si è giunti, in quanto l'apparecchio costruito pesa solo pochi chilogrammi e viene azionato da una comune batteria d'automobile, vale a dire che potrà essere alla portata di ogni pescatore.

Nella dimostrazione fatta, decine e decine di trote sono venute a galla, boccheggianti, e di esse sono state scelte le più grosse «riseminando» le altre.

«La scarica elettrica — ha spiegato Herbert Prerlow — agisce sui pesci come un narcotico, e li lascia indifesi alla mercé dell'uomo. In casi di necessità potrà essere usato il sistema «super-salmos» per raccogliere qualsiasi quantità di pesce, altrimenti l'invenzione servirà agli scopi già accennati, vale a dire di purificare le acque delle riserve e dei fiumi da pesci-predatori migliorando il patrimonio ittico».

Al termine di queste dichiarazioni i pescatori presenti si sono alquanto rassicurati, pur non apparendo troppo convinti.

Abbonatevi Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

In breve dal mondo

WASHINGTON. — E' morto l'ex Segretario di Stato Cordell Hull, all'età di 83 anni, a seguito di un collasso cardiaco.

ROMA. — Il Consiglio comunale di Roma ha approvato la grandiosa costruzione del Palazzo dello Sport che sorgerà nella zona di Viale Tiziano. L'edificio costruito dal CONI è capace di 4500 posti.

BOLOGNA. — L'organizzatore Renato Torri ha offerto al campione del mondo dei massimi Rocky Marciano la somma di trecento milioni di lire per indurlo a mettere in palio il titolo a Bologna, sfidante Francesco Cavicchi campione europeo dei pesi massimi.

BELGRADO. — Il Ministro degli Esteri Austriaco ha dichiarato alla «Revue de la politique mondiale» di Belgrado che Vienna è decisa ad assumere un ruolo di primo piano nel quadro dell'azione diplomatica internazionale di conciliazione e mediazione tra occidente ed oriente. Ha aggiunto che l'Austria, il cui governo si basa su di una solida combinazione bipartitica aspira ad una politica di neutralità attiva e farà il possibile per creare un'armata limitata ma efficiente. Ha affermato che i rapporti con la Jugoslavia possono essere oggi un esempio in tutto il mondo di costruttiva cooperazione sulla base del reciproco rispetto di ideologie e concezioni diverse.

WASHINGTON. — Gli Stati Uniti hanno concluso due accordi per lo scambio di informazioni ed assistenza in campo nucleare con il Portogallo e il Venezuela. Con tali accordi sale a dieci il numero di quelli già conclusi tra Stati Uniti ed altri paesi. In base ad essi il governo americano si impegna a fornire un quantitativo sufficiente di materiale fissile per il funzionamento di un reattore da ricerca ed a collaborare per l'addestramento del personale tecnico necessario.

BUENOS AIRES. — Il Ministro degli Esteri Remorino ha ricevuto il Nunzio Apostolico Monsignor Zanin, trattandolo a colloquio per 45 minuti.

GINEVRA. — A quanto si apprende i quattro Ministri degli Esteri di Francia, Unione Sovietica, Stati Uniti e Gran Bretagna si riuniranno probabilmente a Ginevra il 14 ottobre prossimo in base a quanto stabilito dalla conferenza dei quattro grandi.

TORINO. — Il Consiglio direttivo dell'ANFIAA (Associazione Nazionale fra Industrie automobilistiche ed affini) nella sua ultima riunione ha esaminato la questione delle corse automobilistiche. Pur non sottovalutando la funzione tecnica e sperimentale da attribuirsi alle gare di velocità, la ANFIAA ha ribadito il voto che le stesse per evidenti motivi di incolumità degli spettatori e dei concorrenti, siano d'ora in poi esclusivamente organizzate su circuiti permanenti o semipermanenti, sempreché essi diano le più ampie garanzie di sicurezza. Di conseguenza l'ANFIAA ha preso atto con soddisfazione delle recenti decisioni della CSAI e ha aderito pienamente alle deliberazioni della Associazione Nazionale dei costruttori di motocicli.

BUENOS AIRES. — Si apprende che tutti i membri del Consiglio superiore del partito peronista si sono dimessi congiuntamente con il loro Presidente: il Contrammiraglio Teissaire.

Si apprende, inoltre, che Monsignor Zanin, Nunzio Apostolico in Argentina ha dichiarato che è prossima la soluzione della controversia esistente da sette mesi fra Chiesa e Stato in Argentina.

LONDRA. — Si è avuta notizia da Teheran della morte dell'ex Presidente del Consiglio iraniano Ghavam Sultaneh, una delle personalità politiche più rilevanti del Medio Oriente nell'ultimo cinquantennio.

CITTA' DEL VATICANO. — Una casa di confezioni balneari di Roma ha ricevuto incarico da alcune signore residenti nella Città del Vaticano di approntare modelli di costumi da bagno che concilino le necessità specifiche del-

le cure balneari ed elioterapiche a quelle preminenti della modestia e del buon costume». A tale decisione le signore della Città del Vaticano sarebbero addivenute in seguito a vive raccomandazioni formulate recentemente dalle autorità ecclesiastiche vaticane perché i cittadini vaticani «si astengano dal dare comunque scandalo sulle spiagge e nei ritrovi mondani».

WASHINGTON. — Il Pentagono annuncia che il comando dell'aviazione americana ha ordinato che venga accelerata la co-

IN MARGINE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

L'intervista del Ministro Martino al «Corriere della Sera»

Milano, 26.
Il Ministro degli Esteri Martino ha concesso la seguente intervista al «Corriere della Sera». «A Ginevra — egli ha detto — non si è risolto nessun problema, ma questo era previsto. Anche da parte del Presidente del Consiglio, si era parlato della conferenza di Ginevra come di una conferenza destinata, più che alla soluzione, alla identificazione dei problemi da risolvere. Da questo limitato punto di vista, la conferenza di Ginevra è stata un successo: sono stati identificati i problemi essenziali e sono state date delle direttive ai Ministri degli Esteri per la loro soluzione. I Problemi sono: 1) l'unificazione tedesca; 2) la sicurezza collettiva; 3) il disarmo; 4) i rapporti est-ovest. Ancora più importante — ha proseguito il Ministro — è il fatto che la conferenza si sia svolta e chiusa in un clima nuovo, in un clima di cordialità, che prima non si era mai manifestato. A Ginevra ha avuto inizio il disgelo del muro di ghiaccio, che ha separato finora, l'Oriente dall'Occidente. Quali sono in concreto, i risultati della conferenza? Esaminando i vari problemi discussi a Ginevra — ha risposto il Ministro — possiamo constatare che qualche passo avanti si è fatto rispetto alla conferenza di Berlino del febbraio del 1954. Anzitutto, è da notare che questa volta c'è stata una perfetta unità di indirizzo da parte dei tre rappresentanti occidentali, in secondo luogo, sembra che, da parte dei sovietici, si sia ammesso, almeno implicitamente, il principio che la NATO e l'UEO non possono essere oggetto di discussione. Rispetto al problema tedesco, mentre a Berlino i sovietici da un lato, e gli occidentali dall'altro, si trovano su posizioni totalmente opposte, in quanto i primi sostenevano la priorità del problema della sicurezza su quello dell'unificazione tedesca, e i secondi il contrario, un passo avanti si è realizzato con il riconoscimento concordato dell'interdipendenza dei due problemi che vanno compiutamente esaminati e risolti. Desidero notare che questa tesi dell'interdipendenza dei suddetti problemi è stata sostenuta dal governo italiano in più riunioni del Consiglio Atlantico, nonché in occasione dei contatti personali a Londra e a Washington. «Un passo avanti è stato fatto anche per quanto riguarda il disarmo, perché è stato riconosciuto che i due aspetti del problema, quello della limitazione degli armamenti convenzionali e quello della interdizione delle armi atomiche e termonucleari sono inseparabili. Il Ministro Martino ha fatto presente che la sicurezza è il presupposto della pace, lasciando chiaramente capire che l'Italia intende rimanere fedele ai patti sottoscritti e in tale ambito collaborare alla distensione, non fuori. Martino ha aggiunto che «noi siamo stati tenuti al corrente delle varie fasi della conferenza di Ginevra». Ha poi affermato che, nel caso in cui si dovesse giungere all'elaborazione di un istema di sicurezza comune, anche l'Italia sarebbe chiamata direttamente a partecipare ad essa. Anche per quanto riguarda il disarmo, l'Italia, pur non facendo parte dell'ONU, chiederebbe una procedura che le permetta di essere presente.

Dietro i sorrisi post-staliniani

(Continuazione della 1ª pag.)
portata dell'avvenimento annunciato occorre proiettarsi nella cornice di tutta una se-

struzione di due ultimi modelli di caccia a reazione uno dei quali è in grado di raggiungere la velocità doppia di quella del suono, l'aereo è l'F 104.

CATANIA. — Nulla di nuovo sul fronte dell'Etna. Il cratere di nord-est del vulcano prosegue nella sua attività ma in modo disuguale ed intermittente. Nulla di grave, ad ogni modo, dato che la quantità di lava emessa dalla bocca in attività è aumentata di poco, mentre la velocità di marcia della colata è rimasta pressochè immutata.

rie di fatti che si vanno svolgendo da un po' di tempo in Estremo Oriente, e che si riportano tutti, come al bandolo della matassa — o, forse più precisamente, al centro di una immensa ragnatela — alla capitale sovietica.

Esaminiamoli un po' da vicino. L'avvenimento più spettacolare e clamoroso è stata la recente visita di Nehru nella URSS. Ripartendo da Mosca, il Premier indiano ha detto che vi aveva lasciato «una parte del suo cuore». Un'espressione poetica, senza dubbio, e niente di più: ma anche un indizio della concordanza di vedute con i dirigenti sovietici su parecchi punti importanti della politica mondiale. A riconferma di ciò basta citare i termini analoghi con cui Nehru a Mosca e Molotov a San Francisco hanno parlato della conferenza di Bandung, mettendo in rilievo soprattutto il conclamato principio della «coesistenza pacifica». Una concordanza di vedute che ha fatto uscire dai gangheri il senatore Knowland — che ha accusato lo statista indiano di essere diventato un agente della politica sovietica — e lo scrittore David Lawrence, il quale ha definito Nehru e Krishna Menon «fantocci» nelle mani dei «gangster sovietici».

Per non parlare ora della visita di Oh Ci-min a Pechino, basterà elencare qualche altro indizio inquietante. Il Capo del Governo di Caracai — secondo notizie non ancora smentite da Mosca — avrebbe espresso il desiderio di incontrarsi con Bulganin. E non basta. Moham med Ali, di cui è noto l'atteggiamento anticomunista, ha annunciato che il Presidente del Consiglio cinese, Ciu En Lai, ha accettato l'invito di una visita al Pakistan. Il Ministro degli Esteri di Tallandia, il principe Wan, ha annunciato, al ritorno da Bandung, che si recherà in visita a Pechino, dietro invito di Ciu En Lai. E c'è dell'altro ancora. La Tallandia anticomunista e la Birmania neutralista hanno deciso di stringere i loro legami di amicizia. C'è infine che fra alcune settimane nei due Vietnam dovrebbero svolgersi le elezioni, secondo gli accordi conclusi a suo tempo alla conferenza asiatica di Ginevra: e che queste elezioni hanno tutta l'aria di risolversi in una vittoria comunista.

La situazione è questa. E' tutto un mondo in fermento: e, al centro di esso — visibile o dissimulato, direttamente o per interposta persona ispiratore — è il Cremlino: che, intanto a Ginevra dice parole di pace, sorride bonariamente, fa brividi e addormenta gli Occidentali. Qualcuno a New York se ne è accorto. Il giornalista James Reston non ha esitato a scrivere che Eisenhower si sta dimostrando «inesperto e pericolosamente entusiasta». La espressione fa ricordare il puerile ottimismo di Roosevelt nei confronti di Stalin «il buono, vecchio zio Joseph». Ginevra ha tutta l'aria di essere uno schermo destinato a nascondere ciò che avviene in Asia. E si può essere quasi certi che se i sovietici, armati dei loro sorrisi post-staliniani, faranno delle concessioni in Europa, ciò avverrà perché nel frattempo avranno la possibilità di allargare la macchia d'olio della Corea all'Indocina, alla Tallandia, all'India, al Pakistan, e, infine, alla Persia. Come sta a dimostrare — se non verranno prove in contrario — l'inaspettato, incredibile invito di Vorosellov allo Scia.

Annunci Categorie per la concorrenza

Tel. 222222

Stipendio mensile

Per informazioni

Contattaci al

Numero verde

Per richiederla

Contattaci al

Numero verde

Per richiederla

Contattaci al

— Corso Italia —
• (Categorie per la concorrenza)
— Riferimento —
— Indirizzo —
— Telefono —
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)
• (Categorie per la concorrenza)

• (Categorie per la concorrenza)

Annunci Categorie per la concorrenza

Tel. 222222

Stipendio mensile

Per informazioni

Contattaci al

Numero verde

Per richiederla

Contattaci al

Numero verde

Per richiederla

Contattaci al

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.P.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
 Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO AL CONSIGLIO TERRITORIALE

L'attenzione polarizzata sulla competenza dei Qadi

Luglio, 26. Seduta pomeridiana. All'ordine del giorno l'esame dello schema di ordinanza relativa all'ordinamento giudiziario del Territorio.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN dà la parola al Relatore Avv. FRANCESCO BONA, il quale siede al banco della Presidenza insieme con il Rappresentante dell'Amministrazione, Magistrato d'Appello Dott. DALLOLIO e con il Relatore assistente, Cons. Terr. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH.

Il Relatore, dopo aver sottolineato l'importanza del provvedimento che l'Assemblea si accinge ad esaminare, passa a dare un'idea generale del nuovo ordinamento come è stato concepito, mettendo particolarmente in rilievo i punti maggiormente discussi dalle due Commissioni riunite.

Successivamente egli legge e commenta i primi due articoli dell'Ordinanza e subito dopo il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN dichiara aperta la discussione da la parola al Cons. Terr. HAGI MOHAMUD MOHAMED FARAH il quale nella sua qualità di Assistente del Relatore chiarisce all'Assemblea cosa si intende per giurisdizione militare.

L'attenzione dell'Assemblea si porta in particolare sull'art. 2 dello schema, che suona come segue:

«Il Qadi è giudice unico ed ha sede in ogni capoluogo di Distretto. E' competente a conoscere:»

1) *In materia civile* di tutte le controversie fra musulmani. Questi, però, hanno facoltà di adire il Giudice Regionale eccetto che per i processi relativi allo stato e capacità delle persone, al diritto di famiglia ed al diritto successorio. Tuttavia ai rapporti giuridici costituiti in base ad un determinato diritto non possono essere applicate le norme del diritto stesso.

In ogni caso sono devolute alla competenza del Giudice Regionale le controversie in cui appaia che il rapporto giuridico è sorto od è stato regolato con forme e modalità diverse da quelle previste dal diritto islamico o dal diritto consuetudinario locale.

Quando si controve per in diritto il cui riconoscimento dipende dall'accertamento di fatti materiali che furono oggetto di un giudizio penale terminato con sentenza divenuta irrevocabile la competenza è del Giudice Regionale qualora la sentenza sia stata pronunciata da un giudice diverso dal Qadi, dal Tribunale dei Qadi o dalla Sessione Sciarica della Corte di Giustizia.

2) *In materia penale* dei delitti previsti dalla legge vigente commessi da musulmani danno di musulmani punibili con pena detentiva non superiore nel massimo ad un anno e dei reati per i quali è prevista una pena ta-zir.

Il Pubblico Ministero tuttavia, con provvedimento insindacabile può disporre fino a che non sia per la prima volta aperto il dibattimento la remissione del procedimento al Qadi anche se la pena detentiva risultasse superiore ai limiti di cui al comma precedente».

Il Cons. Terr. HAGI MOHAMED FODLE soffermandosi su tale articolo esprime il parere che non sia fatta distinzione alcuna tra i musulmani che si presentano davanti al Qadi ed il rappresentante dell'Amministrazione risponde che tutto è già specificato nell'articolo dell'Ordinanza.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE il quale data l'importanza che l'argomento riveste, propone che accanto al Rappresentante dell'Amministrazione sia chiamato un Qadi onde essere confortati dal valido contributo della sua esperienza nel campo del diritto islamico.

La proposta del Consigliere viene accolta dal Vice Presi-

dente e dall'Assemblea, per cui il Cons. Terr. ABDI NUR MOHAMED HUSSEN sospende la seduta alle ore 18,10 per riprenderla dopo la preghiera.

Alle ore 18,40 è presente in aula anche il Capo dei Qadi il quale prende posto al banco della Presidenza. La seduta viene quindi ripresa e prende la parola il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE il quale, dopo essersi dichiarato d'accordo sull'art. 2, chiede che siano precisati nel testo dell'Ordinanza alcuni casi riguardanti le controversie fra militari.

Replica il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. DALLOLIO precisando che l'articolo 2 del progetto d'ordinanza indica dettagliatamente quali sono le competenze dei Qadi in materia civile ed in materia penale, stabilendo altresì che in nessun caso è ammessa derogazione alla competenza dei Qadi per i processi relativi allo stato e capacità delle persone, al diritto di famiglia ecc. Lo stesso articolo stabilisce che la competenza è dovuta al Giudice Regionale quando vi sia preventivo accordo fra le parti, ovvero quando l'attore musulmano non somalo abbia proposto la domanda al Giudice stesso.

Il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE sottolinea quindi la necessità della competenza dei Qadi per tutte indistintamente le controversie e chiede ulteriori spiegazioni al Cons. Terr. SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH.

Questi dopo aver fatto presente che il punto è stato già discusso in seno alle due commissioni, comunica che non è stato possibile scegliere altra alternativa dato che l'Accordo di Tutela non lo consente.

Si è quindi trovata la formula contenuta nello schema di ordinanza, d'ianzi indicato.

Il Dr. DALLOLIO precisa poi che non è detto che il Giudice Regionale debba essere sempre un italiano, anzi, quando i somali saranno all'altezza di questo compito il Giudice Regionale sarà certamente un somalo.

Il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE insiste nella richiesta di specificare e distinguere tutte le questioni che deve esaminare il Qadi e quelle invece di competenza del Giudice Regionale.

Il Dr. DALLOLIO risponde che non è possibile specificare nel testo dell'Ordinanza tutti i rapporti umani che possono determinare l'intervento del Giudice e conclude ribadendo il principio della massima libertà lasciata ai musulmani di scegliere, nel giudizio civile, il Qadi od il Giudice Regionale.

Alla domanda del Cons. Terr. SCEK NUR MOHAMED il Rappresentante dell'Amministrazione illustra il principio seguito nel prevedere i reati militari e risponde ad una ulteriore domanda del Consigliere circa la competenza dei Qadi e quella del Giudice Regionale in funzione dell'art. 2 in esame.

Il Cons. Terr. SCEK NUR MOHAMED dopo una lunga discussione conclude raccomandando al Consigliere Territoriale; competenti in materia un attento esame dell'Ordinanza dato che non gli sembra opportuno, a suo dire, modificare principi stabiliti da secoli ormai.

Il Cons. Terr. HAGI MOHAMED MOHAMUD FODLE dopo aver parlato dell'istituzione di un organo a parte per il giudizio di Appello, propone che tutti i militari, per tutte le controversie, ad eccezione di quelle riguardanti il Codice Militare, debbano essere giudicati in base alla Sciarica.

Il Dr. DALLOLIO precisa che il militare deve essere giudicato dal Qadi in ogni caso fatta eccezione per i reati specificamente militari di competenza del Tribunale Militare.

Ad un invito del Vice Presidente a non dilungarsi su argomenti già trattati il Cons. Terr. HAGI MOHAMED MO-

HAMUD FODLE conclude dicendo: «io sono un musulmano e quindi intendo sia data tutta l'importanza possibile ai principi della Sciarica e non sono rimasto soddisfatto delle risposte».

Prende quindi la parola il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA per ringraziare il Relatore Cons. Terr. BONA e per fare un elogio del lavoro delle due commissioni.

Approva l'art. 1 così come esso è stato formulato, mentre per l'art. 2 esprime il parere che non sia fatta nessuna distinzione fra musulmani.

Propone però sia portato a sei mesi il limite massimo delle condanne di competenza dei Qadi. Il Rappresentante dell'Amministrazione illustra il significato dei provvedimenti del P. M. e sottolinea, tra l'altro, che la Corte di Giustizia vigila sull'operato del Pubblico Ministero affinché questi non commetta abusi.

Una lunga discussione si determina poi per l'intervento del Cons. Terr. MOHAMED HAGI ADNAN il quale propone siano specificate tutte le controversie di competenza dei Qadi e quelle del Giudice Regionale, secondo il caso.

Al Consigliere rispondono nell'ordine il Rappresentante dell'Amministrazione, il Relatore ed il Capo dei Qadi.

Il Cons. Terr. AHMED IUSUF SCIAFFI è del parere che il Capo dei Qadi, presente in aula, esamini attentamente l'Ordinanza presentata al Consi-

glio Territoriale ed esponga quindi il suo parere al Consigliere.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN comunica al Consigliere che il Capo dei Qadi ha già studiato attentamente l'Ordinanza ed è in condizione di illuminare il Consigliere, ma questi rinuncia a parlare.

In materia di appello prende la parola il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED cui il Rappresentante dell'Amministrazione conferma l'esistenza di un giudizio di appello.

Il Consigliere sostiene poi il principio secondo il quale tutti i giudizi debbano essere di competenza dei Qadi e non del Giudice Regionale dato che la Sciarica prevede la risoluzione di tutte le questioni che possano sorgere.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN invita quindi il Relatore aggiunto SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH ad illustrare l'articolo al Consigliere ed a fornirgli le spiegazioni di cui necessita, ma il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED insiste dichiarandosi contrario ad ogni diminuzione di poteri del Qadi ed all'attribuzione di competenza al Giudice Regionale.

Alle ore 21, al termine della discussione che si è svolta particolarmente chiara ed animata, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN aggiorna la seduta all'indomani alle ore 9.

NEL QUADRO DEL PATTO ATLANTICO

Le forze alleate dall'Austria trasferite in Italia

In corso i preparativi - Si tratterebbe di cinquantamila uomini - Riunito oggi al Viminale il Consiglio dei Ministri

Roma, 27.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani, giovedì mattina, a Palazzo Viminale. La seduta sarà particolarmente dedicata ai problemi di politica estera con particolare riguardo agli accordi raggiunti, dalla conferenza di Ginevra.

Si apprende da Napoli che il Quartier Generale delle Forze Alleate Sud-Europa ha diramato il seguente comunicato: «A seguito dell'entrata in vigore del trattato di pace con l'Austria le truppe alleate finora di stanza in quel paese verranno ritirate. Al fine di rafforzare la difesa terrestre della NATO, parte delle truppe americane in Austria, verranno trasferite in Italia come forze NATO integrate non appena compiuti i necessari accordi per la loro sistemazione. Tale trasferimento, suggerito dalle autorità militari della NATO ha ricevuto la sanzione del Consiglio nord Atlantico.

Dietro invito del Consiglio, i governi italiano e statunitense hanno accettato di stendere i piani necessari per preparare la via a tale trasferimento. L'esatta ubicazione delle unità ed altre questioni di natura logistica saranno stabilite nel corso di consultazioni tra rappresentanti italiani, statunitensi e della NATO, al comando NATO del Sud Europa, Napoli.

Nei circoli ufficiali romani si osserva — a proposito del trasferimento in Italia di una aliquota delle forze americane in Austria — che esso avverrà in attuazione dell'articolo 3 del trattato nord Atlantico. Tale articolo

prevede la collaborazione degli Stati membri della NATO, tra i quali l'Italia, per comune difesa anche in tempo di pace. Si nota, inoltre, in quei circoli, che per la nuova situazione difensiva al confine italiano determinata dallo sgombero delle truppe alleate dell'Austria, era evidente che il governo italiano non poteva avere esitazione di fronte alla alternativa di un aumento degli effettivi nazionali, con tutti gli oneri che esso avrebbe comportato, e della soluzione offerta in sede NATO. Quanto alla consistenza degli effettivi che verranno trasferiti in Italia si apprende che essi si aggireranno intorno ai cinquantamila uomini.

Si ha da Vienna che con il deposito della ratifica da parte della Francia a Mosca, il trattato di Stato austriaco firmato il 15/5, è entrato in vigore oggi. Le truppe alleate hanno ancora novanta giorni di tempo per ritirarsi dall'Austria, ma l'occupazione come tale ha avuto termine. Tenendo conto di ciò, il Consiglio Interalleato si è sciolto stamane. Dopo la riunione del Consiglio sono state ammainate le bandiere delle quattro potenze occupanti. Alle ore 11, quattro reparti di trenta soldati ciascuno comandati da un ufficiale, si sono schierati per ognuna delle quattro potenze occidentali sulla piazza, insieme con una banda militare. Alle 11,15 gli Alti Commissari delle quattro potenze hanno lasciato con i loro seguiti il palazzo e si sono fermati davanti al portone, ad un intervallo di un metro e mezzo circa l'uno dall'altro. A tre metri di distanza sulla loro destra, hanno preso posto il Cancelliere Raab e il Vice-Cancelliere Schaerf. Già ufficiali comandanti dei quattro reparti hanno ordinato allora il saluto. Le bandiere sono state ammainate, tra gli squilli degli inni nazionali. Dopo un ricevimento offerto ai componenti del Governo austriaco e ad altre personalità della vita pubblica nel palazzo che per quasi dieci anni è stato il loro quartiere generale, le delegazioni delle quattro potenze occupanti si sono allontanate.

LA DISTENSIONE INTERNAZIONALE IN ATTO

Eden annuncia ai Comuni la visita di Bulganin e Kruscev a Londra la primavera prossima

La Francia ristabilirà i rapporti diplomatici con Pechino

Il 1° agosto vedrà riuniti a Ginevra i rappresentanti degli Stati Uniti e della Cina Comunista onde creare l'atmosfera necessaria per la soluzione delle controversie fra i due Paesi

Londra, 27.

Il Primo Ministro Eden ha annunciato oggi ai Comuni, che accettando l'invito loro rivolto durante la conferenza di Ginevra, il Presidente del Consiglio Sovietico Bulganin e il segretario del Partito comunista Kruscev, visiteranno la Gran Bretagna la prossima primavera.

Quando sir Anthony Eden ha dato l'annuncio ai Comuni, la Camera è rimasta dapprima attonita, e quindi è scoppiata in fragorosi applausi. Eden ha poi dato lettura del seguente comunicato che — egli ha premesso — veniva di comune accordo reso noto contemporaneamente a Londra e a Mosca: «Durante la conferenza di Ginevra il Primo Ministro di Gran Bretagna ed il Presidente del Consiglio dell'Unione Sovietica hanno discusso la questione del rafforzamento delle relazioni fra i due paesi mediante il mantenimento dei contatti personali stabiliti a Ginevra. Il Presidente del Consiglio sovietico Bulganin e il membro del Praesidium del Soviet Supremo Kruscev hanno accettato l'invito di Sir Anthony Eden a recarsi in visita in Gran Bretagna nella primavera dell'anno venturo». Immediatamente uno dei leader dell'opposizione laburista, Morrison, si è levato per esprimere il «grandissimo piacere» dei deputati per la preannunciata visita dei Capi sovietici a Londra. Eden ha precisato di aver rivolto l'invito a Bulganin e Kruscev al termine di una serie di incontri privati avuti da lui e dal Ministro degli Esteri Mac Millan con la

delegazione russa a Ginevra.

Parlando dei lavori della conferenza a quattro, Eden ha affermato che «essa ha indubbiamente mutato l'atmosfera delle relazioni internazionali. Il problema dominante — egli ha aggiunto — era quello tedesco. Su questo punto, le potenze occidentali hanno espresso il parere che la Germania dovrebbe decidere da sé sulla posizione da assumere dopo essere stata unificata. Non è però esatto — ha precisato Eden — che le potenze occidentali abbiano sostenuto che la Germania debba in qualunque caso restare integrata nella NATO. Noi riteniamo che il piano di lasciare libertà di scelta ai tedeschi sia quello giusto, ma riconosciamo naturalmente che vi sono altre considerazioni di cui si deve tener conto. L'URSS, ed anzi l'intera Europa, ha il diritto di attendersi che la riunificazione della Germania non le crei pericoli».

Contemporaneamente all'annuncio di Eden circa la visita dei dirigenti sovietici a Londra un'altra notizia va ad aggiungersi a quella

già nota delle mosse di avvicinamento degli Stati Uniti alla Cina popolare e cioè che il Ministro degli Esteri francese ha detto al Senato che la Francia studia il problema di stabilire rapporti diplomatici con la Cina comunista.

E' evidente che la distensione internazionale è in pieno sviluppo.

A Washington gli osservatori politici sono dell'opinione che il metodo che la diplomazia americana sembra intenda ad applicare in Estremo Oriente, è lo stesso metodo che si sta seguendo nella ripresa del dialogo con l'Unione Sovietica, e che consiste precisamente in un processo a tre fasi:

- 1) ristabilire un minimo necessario e sufficiente di atmosfera diplomatica;
- 2) definire chiaramente le cause e lo stadio delle controversie;
- 3) affrontare l'esame dettagliato, possibilmente partendo da punti di frizione minori ma che nello stesso tempo permettano una rappresentazione piuttosto accurata delle reali intenzioni strategiche dell'antagonista. La differenza tra l'evoluzione dei problemi dell'Estremo Oriente e quelli che oppongono il mondo atlantico al blocco sovietico è — si osserva — che per i primi si deve compiere ancora quel primo passo che è stato invece mosso per i secondi, e che per questi ultimi le responsabilità invece che essere egualmente divise con gli alleati occidentali ricadono soprattutto sugli Stati Uniti. La conferenza tenuta da Foster Dulles ieri

IL TERRITORIO PORTOGHESE IN INDIA

Nehru respinge la proposta di occupare Goa con la forza

Nuova Delhi, 27.

Il Primo Ministro indiano Jawaharlal Nehru ha nuovamente respinto le proposte dell'opposizione parlamentare per un drastico intervento contro i portoghesi a Goa e negli altri loro territori dell'India.

Alla Camera bassa del parlamento indiano alcuni deputati proponevano che il governo si imbarcasse in una guerra limitata contro Goa e permettesse, se non addirittura organizzasse, l'entrata in massa del territorio di dimostrandosi pacifici.

Nehru ha risposto che una guerra limitata sarebbe contraria a «tutti gli ideali che l'India difende». Il governo intende usare la forza soltanto in auto-difesa e non provocherà mai una guerra, ma perseguirà la sua politica diretta a liberare i territori in questione con mezzi pacifici. «Non si tratta, ha detto Nehru, di discutere se Goa debba o non debba essere riunita all'India, ma di decidere semplicemente come si possa meglio ottenere il fine della riunificazione».

Caldo insopportabile nell'Italia Centro Meridionale

Roma, 27.

Una ondata di insopportabile caldo ha investito tutto il centro meridionale. Mentre nel nord violenti temporali hanno provocato ingenti danni e vittime. In Sicilia il caldo, che ha raggiunto punte tropicali, ha provocato numerosi incendi che impegnano in un massacrante lavoro tutti i vigili del fuoco.

Thorez abbandonerebbe la Direzione del Partito Comunista Francese

Parigi, 27.

Serondo «Samedi Soir» il capo del Partito Comunista Thorez avrebbe deciso di abbandonare la direzione politica del Partito.

(Continua in 2ª pag.)

La distensione internazionale Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

(Continuaz. della 1ª pag.)
— rileva qualcuno — ha visto un Segretario di Stato che, quando non si parlava di Estremo Oriente poteva assumere un atteggiamento « pro Ginevra ». Il « Dul-distinto, se non proprio da ottimismo, almeno da serenità, mentre quando si ritornava ai rapporti con la Cina comunista tornava alle cautele ed un po' agli atteggiamenti caratteristici dell'atteggiamento « pro Ginevra ». Il « Dul-less Post Ginevra » ha anzitutto affermato che, come conseguenza della conferenza a quattro della scorsa settimana « il pericolo della guerra è diminuito ». La frase, rilevano le stesse fonti non è nuova a Washington, ma è la prima volta che viene pronunciata con valore conclusivo dal Segretario di Stato.

Per quello che riguarda invece le conversazioni al livello di ambasciatori tra Washington e Pechino, Foster Dulles — si sottolinea — ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a discutere « qualsiasi argomento » sollevato dal rappresentante cinese, che possa « direttamente concernere i due Paesi ». Quali possano essere questi argomenti è un problema che in queste ultime ventiquattro ore ha dato il via a tutta la serie completa delle speculazioni. E' ovvio — si osserva — che « direttamente » non significa « esclusivamente » e sotto questa etichetta non vi è un solo punto in

antagonismo cino-americano che non potrebbe essere discusso, tanto più che anche questa conferenza è soprattutto esplorativa. Tuttavia, la interpretazione più probabile è che con ciò si intendano soprattutto quelle questioni nelle quali Pechino e Washington sono almeno parzialmente diretta parte in causa. Vi si potrebbero dunque includere lo embargo di merci americane verso la Cina, l'armistizio in Corea — che i comunisti cinesi sono accusati di aver ripetutamente violato — e quello in Indocina. Ma i colloqui « cominciano » con il problema personale militare e civile americano trattenuto contro la propria volontà o addirittura imprigionato in Cina. Se Pechino non si dimostrasse ragionevole su questo principio non vi sarebbe scopo nel perseguire lo studio di altri problemi. « Non è una questione di condizioni, ma di partenze » — come dice un commentatore. Per rendere chiaro che si tratta di ciò, Washington ha fatto sapere di essere disposta ad esaminare anche il caso di quei cinesi che Pechino dicesse trattenuti contro la loro volontà negli Stati Uniti. Washington è sinceramente persuasa che di questi casi non ne esistano più e non sa quindi di che cosa Pechino potrebbe veramente parlare, ma concede teoricamente il punto se non altro per facilitare i problemi di « faccia ».

SI PREPARA A GINEVRA

La conferenza atomica dell'8 agosto

Milleduecento delegati, ottocento osservatori scientifici, cinquecento giornalisti - Rappresentati sessantasei paesi

Ginevra, 28.
L'organizzazione della conferenza dei « Quattro Grandi » non era che piccola cosa in rapporto ai preparativi imposti dalla conferenza sulla utilizzazione pacifica dell'energia atomica che si inizierà l'otto agosto al Palazzo delle Nazioni di Ginevra. Una vivissima animazione regna nel vasto edificio dove numerosi funzionari ed operai sono occupati a disfare quanto era stato preparato per la conferenza a quattro. L'ufficio europeo dell'ONU assicurerà l'organizzazione della conferenza a quattro e metterà a disposizione tutti i servizi necessari. Tuttavia, trattandosi di manifestazione di carattere nuovo, i compiti sono numerosi e i problemi difficili a risolvere. Le secute plenarie si svolgeranno nella grande sala delle assemblee, il più vasto locale del Palazzo delle Nazioni. Le commissioni si riuniranno nelle sale vicine, anche se lo spazio a disposizione appare insolitamente minimo. Tutti i lavori della conferenza saranno pubblici, e disposizioni sono state adottate per permettere una numerosa partecipazione di pubblico. In certe sale saranno installate dei televisori che permetteranno al pubblico che

non avrà potuto trovare posto nella grande sala di assistere televisivamente alle riunioni.
Le previsioni dei partecipanti alla conferenza sono quanto mai significative: il numero dei delegati ufficiali si aggira sui milleduecento. Oltre ai delegati assisteranno alle riunioni anche ottocento osservatori scientifici. I giornalisti ammonteranno a circa cinquecento ed il quartiere generale della stampa sarà la vasta sala della stampa situata al piano terreno del Palazzo delle Nazioni. Scienziati qualificati saranno a disposizione dei giornalisti per fornire chiarimenti e delucidazioni sui dibattiti tecnici della conferenza. Parteciperanno alle riunioni anche numerosi osservatori delle organizzazioni specializzate dell'ONU, e di organismi non governativi interessati. In totale si calcola a più di tremila il numero delle persone che seguirà e parteciperà ai lavori di questa conferenza internazionale per la utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Il Giro di Francia

Ecco l'ordine di arrivo della Pau-Bordeaux di km. 195:
1°) Wagtmans (Olanda) in ore 5 51' 38"
2°) Schelleberg (Svizzera)
3°) Bauvin (Nord-Est)
4°) Barozzi (Italia)
5°) Gauthier (Francia)
6°) Sitek (Ovest) tutti col tempo del vincitore
7°) Darrigade (Francia) in 5 20' 32"
8°) Fantini (Italia)
9°) Caput (Ile-de-France)
10°) Buchonnet tutti col tempo di Darrigade. Il gruppo con gli assi è giunto col tempo di 5 21' 08"

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Ogni Domenica
AZAN
Vi offre le sue specialità:
MERINGHE CON PANNA
PANNA MONTATA
CANNOLI alla siciliana
Durante la settimana a richiesta.

Costituita l'Associazione Capi, Notabili e Santoni della Somalia

Apprendiamo che con atto notarile in data 30 giugno 1955, si è costituita in Mogadiscio l'Associazione dei Capi, Notabili e Santoni della Somalia, con sede in Via Cardinal Massaia.
L'Associazione tende — secondo il suo Statuto — alla valorizzazione dell'opera dei Capi ed a stabilire tra i medesimi un collegamento, in modo che la loro azione possa effettivamente riuscire di utile collaborazione con gli Enti e le Autorità competenti, nel raggiungimento dei seguenti scopi:
1. — Regolamento pacifico fra le popolazioni dei diritti di pascolo, di abbeverate e degli altri diritti, previsti da norme prevalentemente consuetudinarie.
2. — Regolamento pacifico dei conflitti tra le cabile, i Rer ed i sottor per la corresponsione dei sumen, dei ducta, delle diyah ecc.
3. — La possibile unificazione, eventualmente per genti, dei testur, previa raccolta dei medesimi, con la eliminazione delle consuetudini contrarie alle leggi.
Per ottenere nel migliore dei modi la collaborazione di cui sopra, l'Associazione svolgerà opera di convincimento tra i Capi, perchè rappresentino con consapevolezza le loro genti avanti le Autorità ed attuino nell'interno delle medesime ogni possibile assistenza, pur, naturalmente, senza interferire per nulla nei compiti nazionali dei partiti politici e delle altre associazioni, esistenti nel Territorio, e col massimo rispetto assoluto dell'ordinamento Giuridico vigente.

Notiziario della Fiera

Presso la Segreteria della Fiera della Somalia — Camera di Commercio, V. Principe di Piemonte, 33 — sono in distribuzione le Carte di Legittimazione per la III Fiera della Somalia.
Tale carta dà diritto:
1. — Alle riduzioni di viaggio accordate ai visitatori della Fiera della Somalia;
2. — Al gratuito ingresso in Fiera;
3. — Ai servizi di assistenza tecnica, informazioni, ecc.;
4. — Alla partecipazione ai Convegni e a tutte le altre manifestazioni.

Bollettino Meteorologico

del giorno 28 luglio 1955
Temperatura massima 27,5
Temperatura minima 23,5
Vento prevalente SW km/ora 12,1
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scobelli
Belet Uen cm. 8
Giuba
Lugh Ferrandi cm. 185
MAREE per il giorno 29 luglio 1955
Alta marea: ore 11,50.
Bassa marea: ore 4,10 ed ore 19,30

Schermi e Ribalte

DRAMMA NELLA KASBAH
La regia di Edoardo Anton non è riuscita, nonostante gli sforzi evidenti, a sollevare il film dalla scontata successione di «luoghi comuni», espressi e riportati con un linguaggio del tutto elementare.
E' un soggetto spionistico-avventuroso, ambientato ad Algeri, con un certo sfondo di «Legione Straniera», di avventurieri tipo «Casablanca» e con frequenti riferimenti ad un certo quantitativo d'oro appartenente alla «Banca di Francia» e scomparso durante un trasporto nel corso dell'ultima guerra.
Nel film i morti ammazzati sono numerosi, mentre poche le donne belle, ma bene ostentate a tutto vantaggio della vicenda filmata che non si giova tra l'altro di una buona fotografia e di una ambientazione indovinata.
George Raft è invecchiato davvero ed ormai vive sullo schermo essenzialmente della fama di quell'ottimo attore-ballerino che fu.
Accanto a lui una Gianna Maria Canale, non ancora appesantita, figura egregiamente nel ruolo di protagonista femminile. Bravi i caratteristi ed in una sequenza in una vasca da bagno abbiamo notato con sorpresa una pur brava Irene Pappas.

LO SPORT

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Torneo Coppa di Hagai

1°) RECLAMO A. C. CROCE DEL SUD. Visti gli atti ufficiali; visto il reclamo presentato dalla Società emarginata, avverso il risultato della partita Croce del Sud-Scuraran del 17 corrente; visto l'art. 74 comma a) e comma c) R.O., riflettente le modalità per la presentazione dei reclami; visto il verbale datato 7-7-55, con il quale l'Assemblea dei Rappresentanti della Società partecipanti al torneo, deliberava, anche in relazione all'art. 57 comma n) R. O., di far scontare le squalifiche, comminate a giocatori nello scorso campionato, in quello per l'annata sportiva 1955-56;
DELIBERA:
di respingere il reclamo di cui alle premesse per i seguenti motivi: a) per vizio di forma, nei riflessi della procedura adottata; b) perchè in contrasto con quanto disposto dal verbale sopra citato, per ciò che concerne nel merito del reclamo stesso. La relativa tassa viene incamerata.
2°) OMOLOGAZIONI. Visti gli atti ufficiali gli incontri per le eliminatorie disputati a tutto il 24 corrente sono OMOLOGATI.
L'A.C. Scuraran a l'A.C. El Gab vengono ammessi ai quarti in seguito al sorteggio avvenuto sul campo dopo le rispettive partite di ritorno.
3°) CALENDARIO QUARTI DI FINALE.
Domenica 31-7 MOGADISCIO-SCURARAN
Venerdì 5-8 POLIZIA-LL.PP. OFFICINA
Sabato 6-8 VINCENTE CIVILE SOMALA-VILLAGGIO ARABO contro EL GAB
Domenica 7-8 SCURARAN-MOGADISCIO
Venerdì 12-8 EL GAB contro VINCENTE CIVILE SOMALA-VILL. ARABO
Domenica 14-8 LL.PP. OFFICINA-POLIZIA
IL CAPO SEZIONE

Le partite della settimana

Civile Somala - Vill. Arabo
Venerdì - Ore 16.15
(L.S.) — Nella partita di andata i bianco-azzurri della Civile Somala sconfissero gli striscioni rosso-neri del Villaggio Arabo con il classico punteggio di 2 a 0, grazie ad un gioco manovrato e più redditizio.
Per gli atleti in maglia rossonera sarà molto difficile ottenere un risultato tale da far volgere a loro favore il goal average, perchè ben tre reti di scarto dovrebbero incastonarsi in una loro vittoria che, a quanto si è visto nella precedente partita, appare molto problematica.
L'incontro in esame è l'ultimo del girone eliminatorio e darà il suo responso sulla squadra che dovrà completare il lotto dei quarti.
Ingresso a pagamento in tutti i settori.

Rer Magno - Corpo di Sicur.

Sabato - ore 16.15
Le nove reti scodellate dal Corpo di Sicurezza alle spalle del portiere del Rer Magno, non consentono dubbi di sorta a quale delle due formazioni sarà assicurato il turno delle semifinali.
Malgrado la volontà dei giovani in maglia verde, il troppo divario dei valori individuali e di squadra non potrà che confermare un'altra vittoria dei militari che, con la formazione riveduta, attenderanno a piè fermo le battaglie delle semifinali.
Ingresso a pagamento solo per la tribuna.

Mogadiscio - Scuraran

Domenica - ore 16.15
Con questo incontro si alza il sipario sui quarti di finale.
La Mogadiscio, designata dalla sorte direttamente al secondo turno, ha cercato, durante il periodo d'attesa delle eliminatorie, di prepararsi a dovere e di amalgamare i vecchi giocatori con quelli entrati recentemente nelle sue file.
Dei nuovi elementi si dice un gran bene. Essi avrebbero dato alla formazione giallo-rossa un contenuto tecnico, un'impostazione più consona al gioco moderno ed una forma rimarchevole al quintetto di punta.
Il gioco dello Scuraran ormai è noto a tutti i frequentatori dello stadio municipale. Gioco volante con palle lunghe che, spesso, sono senza un indirizzo preciso, finto da vendere, difesa durezza ed attacco alquanto slegato.
Nel pesare le due forze in campo, il pronostico dovrebbe esse-

re favorevole alla Mogadiscio, anche in relazione al fatto che la nuova formazione giallo-rossa, nella sua prima uscita, vorrà dimostrare ai suoi tifosi d'aver trovato un assetto di gran rendimento.
Ma i neri dello Scuraran tireranno fuori le unghie, incitati dagli innumerevoli sostenitori, dando alla partita un tono piuttosto caldo.
Ingresso a pagamento in tutti i settori.

TORNEO PALLACANESTRO

Mogadiscio 22 San Giorgio 16

La prima delle due partite di spareggio per addivenire alla vincitrice assoluta di questo torneo, ha avuto luogo ieri sera sul campo di pallacanestro della S. S. San Giorgio alla presenza di numeroso pubblico. «Mogadiscio» e «San Giorgio» si sono trovate di fronte, dando luogo ad un incontro veloce e rabbioso, ma non bello. Allo scadere del 40° minuto di gioco i giallorossi mogadisciani hanno potuto sopravvivere gli avversari, i quali hanno così dovuto accontentarsi del terzo posto in classifica generale, dato che le prime due piazze restano in gioco fra «Mogadiscio» e «Gruppo Carabinieri» in programma per domani sera alle ore 20.45.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di hello
17.50 - Musica bagiumi
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni varie
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni varie

Aeroclub della Somalia

Avviso

Il secondo corso di pilotaggio avrà inizio lunedì 8 agosto.
Gli interessati sono invitati a partecipare alla riunione che sarà tenuta sabato 30 luglio alle ore 19.15 nei locali della «Casa degli Italiani» (g.c.), gli assenti saranno considerati rinunciatari.
La Presidenza

Avviso

La Direzione del Cinema Centrale, Hamar e Supercinema comunica che dal 1° agosto p.v., tutte le tessere di libero ingresso nei suddetti locali non saranno più valide.
Si prega pertanto i possessori di restituire alla Cassa dei rispettivi Cinema.
LA DIREZIONE

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La 20th CENTURY - FOX presenta:
Una vicenda appassionante nel più spregiudicato dei films!
LA GENTE MORMORA
Un trionfo dell'umorismo e del sentimento.
Malizioso.... Fine.... Piccante!
con: Cary GRANT - Jeanne CRAIN - Finlay CURRIE - Hume CRONYN.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Venerdì 29, alle ore 20,30
Ultime repliche di
"INTADAN FALIN FIRSO"
Rivista in due tempi presentata dalla Compagnia Artistica «STELLA SOMALA»

Divorato da un cocodrillo

Il giorno 23 corrente, in località Zunguni di Margherita, certo Ahmed Sahane Hassan, di anni 22, della cabila Ogaden rer Abdulla, mentre si bagnava nel fiume Giuba veniva assalito da un cocodrillo che lo trascinava sotto il livello delle acque.
Nessun resto del cadavere è stato ancora recuperato.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, proveniente da Aden, sono giunti:
Edward Jones, Hassan Seex, Mohamed Faghei, Ahmed Abdel Nahi El Askandarani.
Con lo stesso aereo diretto a Nairobi sono partiti:
Scipione Farabolini, Giuseppe Mazzoni, Filippo Gennaro, Donald Patten.
Con la m/n italiana «ARTEMIS» diretta in Italia è partito:
Angelo Del Duca.
Con l'Alitalia diretta a Roma sono partiti:
Giuseppe Carusillo, Pietro Borghese, Andrea Adaglio, Laura Melley, Mafalda Bacca, Clara Wenner, Dante Negretti, Aristide Guadotti, Rocco Pirrone, Cesare Gambertini, Giambattista Xiumè, Ahmed Abdelnabi el Askandarani, Vincenzo Sessa, Antonio Canale, Emilio Sodi.
Con un aereo americano della Roger Exploration, proveniente dalla Somalia Britannica, è giunta e sottotonato passeggero:
Richard Goodrich - pilota, Paolo Brocchetti.

RINGRAZIAMENTO

L'ing. Domenico Buonocore dimesso dall'Ospedale De Martino, dove era stato ricoverato in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente automobilistico, ringrazia il prof. Silvestri, il dr. Basirico, il dr. Benincasa, il dr. Calabrese, l'ortopedico e gli infermieri; ringrazia il Col. Sessa, direttore dell'Ospedale e le Suore degli Ospedali «De Martino» e «Rava», persone tutte che vollero prodigarsi durante il suo lungo periodo di degenza nel nosocomio.
Ringrazia, inoltre, gli amici ed i conoscenti che vollero confortarlo delle loro visite.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTATI appartamento quattro stanze ed accessori (sopra Mitchell Cotts & Co., parte mare) Rivo!gersi HASSANALI - Tel. 83.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Ragazzo alla finestra» in Technicolor
CINEMA CENTRALE — «Dramma nella Kasbah»
CINEMA EL GAB — «Non cedo alla violenza»
CINEMA HADRAMUT — «Mimar» in Ferranacolor
CINEMA TEATRO HAMAR — «La gente mormora»
CINEMA MISSIONE — «Sorelle in armi»
SUPERCINEMA — «Gianni e Pinotto fra le educande» Cinegiornale.

Il Consigliere Territoriale Al Mahallim Abiker prende viva parte al dolore per la perdita di
SURI OMAR
di anni 80
Capo paese di Mursciani.

"FIOCCHI"
lancia la nuova
CARTUCCIA DA CACCIA
DI PRIMISSIMA QUALITA
* INNESCO - DF scoperto SUR - non corrosivo.
* POLVERE - Ball Powder della Poudrieres Réunies de Belgique - Elevata velocità e minimo rinculo - Nessun residuo.
* BORRA - di feltro grassato - primissima scelta
* PALLINI - calibrati ad elevata durezza
PRONTA DISPONIBILITA' ED ASSORTIMENTO
Cartucce calibro 22 L.R. ultrasoniche espansive
S.A.I.E.M.A. - Importatore
A. Lombardi - Merca
A. Repetto - Villabruzzi
G. Mondellini - Chisimaio

UNA «LAUREA» SEMPRE SEDUCENTE

La carriera di ufficiale delle Forze Armate Italiane

Luglio, 27.
Uno degli aforismi ipocritici più conosciuti è il famoso «Vita brevis occasio praecipua», che fa il paio con l'oraziano «Carpe diem», entrambi in ottima ed efficace compagnia se seguiti da uno di quei neologismi che gli inglesi formano spesso e volentieri: «Self help», vale a dire «Aiutatevi da voi stessi».

In effetti chi, nella vita, aspetta che il boccone gli penetri nelle fauci o che i quattrini prolifichino nelle sue tasche senza far nulla, non si eleva dalla mediocrità o resta addirittura alla base. E' il destino degli ignavi, dei deboli, degli indecisi, dei poveri di spirito, ai quali San Matteo prometteva il Regno dei cieli, è vero, ma dopo una vita tribolata e inutile. Esistono dei privilegiati che possono vivere senza lavorare o beneficiando del lavoro altrui, ma si tratta di un privilegio relativo che deprime spiritualmente ed è soggetto alle alternative della vita con le sue vicende talvolta rivoluzionarie che possono trasformare il ricco in povero e viceversa.

Lavorare, produrre, rendersi utili alla collettività ed a se stessi: ecco le basi che debbono spingere l'uomo ad avvalorare la frase attribuita a Shakespeare: «The right man in the right place», ossia «ciascuno al suo giusto posto». Posto che non sempre è facile raggiungere e che è frutto di una selezione tenendo presente molti fattori, e fra essi quelli che si riferiscono al decoro, al gradimento e al rendimento.

Ci riportiamo, naturalmente, alla gioventù della classe media, quella gioventù che, superato lo scoglio della maturità classica, sta per toccare la soglia della vita con tutti gli impazienti e agitati interrogativi che essa comporta. La massa dei giovani che, costretta da difficoltà economiche e quindi impossibilitata a sopportare onerose spese universitarie, si affanna a cercare una occupazione che apporti un immediato se pur modesto guadagno, va ad accrescere, ogni anno, la moltitudine degli scontenti, degli sprovveduti, dei rassegnati alla mediocrità.

Il «Carpe diem» e il «Self help» talvolta sono insufficienti a superare l'arduo ostacolo dell'assunzione impiegatizia, che, peraltro, resta limitata alla categoria B in mancanza di quella laurea che molti conseguirebbero forse con successo se potessero mantenersi dignitosamente per i 4, 5 o 6 anni di studi universitari.

Eppure esiste una carriera, brillante, decorosissima, non inferiore economicamente alle altre statali o parastatali, che permette ai giovani muniti del solo diploma di scuole medie superiori, di far parte di quella categoria A, riservata, nelle altre carriere al laureato; la carriera di Ufficiale nelle Forze Armate. Posizione di privilegio arbitrario? No, perché i quattro anni dell'Accademia Militare e della scuola di applicazione sono equiparati praticamente a quelli universitari e la qualifica di Ufficiale in servizio permanente è pari a quella di un qualsiasi professionista. Quindi non si tratta di speciale concessione ma di acquisto diritto.

L'Accademia Militare di Modena alla quale si accede mediante concorso di ammissione e i cui termini scadono, per quest'anno, alla fine del mese in corso, ad esempio, prepara i giovani in due anni di corso propedeutico, completati dal biennio di applicazione a Torino. Dopo di

che l'Ufficiale può considerarsi laureato in «discipline militari». E difatti egli viene compreso nella categoria A che è quella dirimente in tutte le pubbliche amministrazioni.

Non basta: il biennio della Accademia è completamente gratuito. Meglio ancora; alla gratuità del mantenimento si aggiunge una paga giornaliera di lire 308 cumulata e corrisposta a fine corso. E poiché a fine del primo biennio l'allievo è già sottotenente, egli riscuoterà durante il biennio d'applicazione regolare stipendio da ufficiale.

Non nascondiamo che ci riesce un po' ostico presentare la carriera di Ufficiale sotto l'aspetto di un qualsiasi «posto» nell'amministrazione statale. Egli è qualche cosa di molto più elevato spiritualmente e che fa categoria a sé: una categoria di eletti che non hanno nulla in comune con i «ludi cartacei» della burocrazia impiegatizia. Ma poiché il fattore economico regna sovrano, purtroppo, in tutte le manifestazioni umane, abbiamo voluto illustrarlo perché i giovani si rendano conto dell'importanza di poter assurgere «ad astra» senza il «per aspera» finanziario. Il che è molto, se non tutto.

La vita dell'allievo in Accademia non è certo né molto spensierata né facile. Bisogna studiare molto, assuefarsi a una disciplina severa ma necessaria per acquistare la «forma mentis» militare; seminare e lavorare intensamente per raccogliere frutti opimi. Non è questa forse la legge basilare della natura?

Ma non basta volere: bisogna integrare la volontà con la passione, con il più vibrante sentimento di patriottismo, convinti della nobilissima missione di difensore della Patria e di educatore di masse che si è chiamati a

svolgere con coscienza e vivo entusiasmo. I giovani che sono animati da questi sentimenti raggiungeranno le alte vette della gerarchia militare come si conviene a coloro che antepongono l'onore e il dovere a tutti gli allettamenti di una vita comoda.

GIOVANNI RAGUCCI

L'esercito austriaco

Luglio, 27.
E' nato ufficialmente, con una simbolica cerimonia, il nuovo esercito austriaco. Il Cancelliere Raab e il Ministro degli Interni Helmer, nel cortile della caserma-scuola dei gendarmi, a Rennweg, hanno passato in rivista una compagnia d'onore dei 6.500 allievi che costituiranno i futuri quadri e saranno poi subito impegnati al servizio di guardia ai confini. Due partiti politici, il popolare democristiano e il socialdemocratico, che sono al governo, si erano nei giorni scorsi finalmente accordati sulla dibattuta questione della durata del servizio militare. Mentre i democristiani di Raab sostenevano che il periodo di tempo necessario per l'istruzione delle reclute doveva essere di almeno un anno, i socialdemocratici volevano ridurre a sei mesi appena la durata del servizio per le classi di leva. L'accordo venne raggiunto sulla base di nove mesi per le armi non specializzate e di quindici mesi per quei giovani che intendevano inoltrare domanda per fare parte di corpi specializzati. Anche per i volontari il periodo minimo di servizio sarà di quindici mesi.

Decisa la questione in seno al governo e approvata al Parlamento, non s'è voluto perdere tempo, e stamane quindi i primi reparti del nuovo esercito, per così di-

re presi a prestito dal Corpo dei gendarmi, tutti reclutati nelle province occidentali del Paese, sono stati chiamati o se si vuole richiamati in vita. Poiché si calcola che per la fine del mese di ottobre tutte le truppe alleate di controllo avranno lasciato il territorio austriaco, dopo tale data saranno chiamate una o due classi di leva, cioè quella del 1935 e forse anche quella del '36. Alla fine del corrente anno, secondo quanto si afferma oggi, si troveranno sotto le armi poco meno di 50 mila uomini.

Il servizio militare, con la legge creata per il riarmo, intesa a garantire e a difendere la neutralità del Paese, è esteso a tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni. Ferò non vi saranno richiami di classe se non in casi di emergenza. I ruoli ufficiali, anche se di rango superiore, non dovranno superare i 55 anni di età. Gli ex-combattenti dell'ultima guerra, secondo quanto è stato proposto da un gruppo di parlamentari, potranno fregiarsi delle insegne al valore ottenute, però senza l'emblema della croce uncinata dell'epoca nazista. Per il controllo della creazione del nuovo esercito è stata nominata una commissione parlamentare di cui fanno parte 11 democristiani, 11 socialdemocratici e 1 indipendente. Per ora non vi sarà un Ministero della Difesa. Un generale, alle dirette dipendenze del Cancelliere, dovrà sovrintendere alla creazione dei nuovi effettivi.

P. B.

IL PREZZO DEL COTONE

CITTA' DEL MESSICO. — L'Associazione Messicana degli Agricoltori ha inviato una circolare ai produttori di cotone consigliandoli a seminare granaglie e fagioli al posto del cotone in vista della possibilità di un crollo di prezzi sul mercato mondiale dei cotoni. La circolare rileva che la produzione mondiale va sempre più aumentando e ciò fa incorrere i coltivatori di cotone in gravi rischi. Granaglie e fagioli sono di largo consumo interno e mettono i produttori al sicuro da crolli di prezzi.

La conferenza internazionale delle industrie del cotone

Nella prima settimana di luglio si è tenuta ad Ostenda (Belgio) una conferenza della Federazione Internazionale della Industria Cottoniera, sotto la presidenza del Sig. Marcel Fremaux, francese. Vi hanno partecipato ottanta delegati circa in rappresentanza dei 15 paesi aderenti. Gli Stati Uniti d'America erano rappresentati da una delegazione di osservatori. La riunione ha avuto luogo su invito delle Associazioni belghe dei filatori e dei tessitori di cotone, e della Borsa Cotoni di Gand. La delegazione dell'Associazione Cottoniera Italiana era costituita dai signori: ing. Matteo Legler, dott. Emilio Santini, Giorgio Zendale, dott. Alberto Colli e avv. Carlo Bovis.

Il Comitato degli affari europei ha esaminato il problema del commercio di perfezionamento dei tessuti grezzi giapponesi. Particolare attenzione è stata dedicata da una relazione presentata dal Comitato tessile dell'OECE secondo cui non è al livello governativo che si possono trovare soluzioni a questo urgente problema. Tocca invece direttamente alle industrie trovare tra di loro una via di uscita.

A questo proposito si è notato come le industrie cotoniere, della Germania Occidentale e della Svizzera, col consenso degli stampatori tessili dei rispettivi Paesi, abbiano concluso un accordo a termini del quale nessun tessuto greggio giapponese importato e finito in uno di questi paesi, può essere riesportato nell'altro. Questo accordo bilaterale è conforme agli accertamenti già adottati dalla Federazione Internazionale la quale ha sempre raccomandato di proibire la riesportazione dei tessuti greggi giapponesi finiti nei paesi dell'Europa Occidentale verso paesi dell'OECE. E' stato riferito che altri paesi stanno negoziando in vista di arrivare a simili accordi.

Il Comitato dei mercati di cotone greggio ha discusso il problema dei metodi di imballaggio del cotone americano. E' stato votato un ordine del giorno, col quale la Federazione si dichiara soddisfatta degli sforzi compiuti dal National Cotton Council d'America e dalle altre organizzazioni americane per migliorare l'attuale imballaggio di cotone, che oggi arriva alle fabbriche di destinazione in uno stato critico. La Federazione ha esercitato pressioni sulle organizzazioni americane interessate perché queste continuassero nei loro sforzi in tal senso. I paesi importatori si sono dichiarati disposti ad offrire la loro piena collaborazione per il raggiungimento di questo fine.

La Federazione ha voluto esprimere la sua preoccupazione sull'attuale incertezza che circonda la futura politica cotoniera degli Stati Uniti; in questo senso ha inviato un telegramma al segretario di Stato dell'Agricoltura per sollecitare il Governo americano a rendere nota la sua politica a lungo termine circa la disponibilità del cotone americano. I commercianti, i filatori, i tessitori e i compratori di tessuti si trovano bloccati in seguito a tale mancanza di orientamenti. La presente incertezza ed i livelli dei prezzi stanno incoraggiando il consumo di cotoni esotici e di fibre sintetiche a detrimento dei cotoni americani. La Federazione ha fatto presente che la migliore pubblicità a favore del cotone americano è sempre stata nel passato la sicurezza sulla politica delle vendite cosa che non si verifica nel caso presente.

Il Comitato di collegamento delle attività propagandistiche alla cui presidenza è stato designato il delegato italiano ingegnere Matteo Legler, ha studiato i vari rapporti presentati dai paesi che hanno dato vita ad attività pubblicitarie ed a ricerche di mercato. E' stato deciso di compilare un rapporto sulle esistenti attività pubblicitarie nei diversi paesi.

Ai soci della Federazione è stato pure chiesto di presentare un rapporto sui progressi ottenuti in taluni campi tecnici, quali: a) la collaborazione fra l'industria e il commercio; b) le ricerche di mercato; c) il collegamento con le scuole professionali di differenti gradi; d) la collaborazione con la radio e la televisione.

Passando poi a trattare di alcune pratiche mercantili di vari paesi coltivatori e produttori per quanto riguarda i filati e le esportazioni di tessuti è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La Federazione Internazionale dell'Industria Cottoniera osserva con viva preoccupazione che alcuni paesi produttori di cotone

concedono aiuti diretti o indiretti alle esportazioni, provocando seri danni al commercio internazionale dei filati e dei tessuti di cotone. Le conseguenze sono particolarmente serie nel caso dei paesi che, oltre a produrre il cotone greggio, forniscono prodotti finiti, determinando uno speciale vantaggio per i propri filatori e tessitori nel senso che viene provocato un prezzo interno del cotone greggio destinato all'esportazione inferiore ai prezzi mondiali. Questi aiuti diretti ed indiretti, che riducono il prezzo interno del cotone greggio esportato, possono indurre altri paesi a rispondere con analoghi provvedimenti. Si può anche prevedere un danno notevole per le vendite oltre mare dei paesi coltivatori, poiché tale azione sta oggi consentendo a quegli industriali di ridurre le proprie quotazioni annullando i profitti dei filatori e dei tessitori di quelle industrie costrette a comperare il cotone ai prezzi mondiali».

La prossima conferenza della Federazione si terrà in Egitto nella primavera del 1956, in concomitanza con l'apertura dell'impianto sperimentale di filatura in Alessandria.

La più grossa centrale termoelettrica d'Italia ordinata all'Ansaldo

L'Ansaldo ha perfezionato il contratto per la fornitura alla Società Termoelettrica Tirrena di Roma di una centrale termoelettrica completa da 125 mila kw. Si tratta di una centrale che sarà installata a fianco di quella da 60.000 kw. esistente a Civitavecchia e sarà costituita principalmente di:

— un generatore di vapore Ansaldo-Babcock e Wilcox ad irradiazione, atto a produrre al carico massimo continuo 450 tonnellate di vapore alla pressione di 135 atm. e alla temperatura di 540 gradi c. all'uscita dal surriscaldatore. Un apposito surriscaldatore intermedio riporta nuovamente alla temperatura di 540 gradi c. la maggior parte del vapore già passato attraverso la turbina e ciò allo scopo di ottenere un più alto rendimento della centrale. Il generatore è costruito per bruciare indifferentemente nafta o carbone ed è munito di tutti i più moderni automatismi.

— Una turbina a vapore Ansaldo-General Electric, capace di produrre 125.000 kw. al carico normale e 140.000 kw. al carico massimo continuo a 3.000 giri al primo, con 27 stadi tandem-compound a doppio flusso, pressione del vapore alla valvola di ammissione 127 atm, temperatura 538 gradi c., temperatura dopo il surriscaldamento intermedio 533 gradi centigradi.

— Un alternatore Ansaldo-San Giorgio-General Electric, con raffreddamento ad idrogeno, proporzionato per sviluppare le stesse potenze della turbina, con cos ϕ 0,8, Hz 50, V. 15.000, 3.000 giri al primo, corredato di eccitatrice principale ed eccitatrice ausiliaria separate, con regolatore Amlicjyna.

Completano la centrale l'impianto di condensazione, l'impianto di trattamento chimico e termico dell'acqua di alimento con le pompe relative, altre apparecchiature accessorie, tubazioni, valvole, ecc. L'importo della fornitura, che sarà completamente eseguita entro il 1957, è di alcuni miliardi di lire, ma la sua importanza va molto al di là della sua già notevole espressione in valore.

Si tratta di una unità per la produzione di energia termoelettrica che non solo è la più grande finora costruita in Italia ma che si inserisce fra le massime realizzate in tutto il mondo e che si affianca, come si è detto, a quella da 60.000 kw. funzionante già da alcuni anni, costruita dalla General Electric americana nell'immediato dopoguerra.

NEL PAESE DEI «DESCAMISADOS»

E' in marcia in Argentina la rivoluzione dell'abbigliamento maschile

Mentre fino ad un anno fa il regime proibiva agli uomini di uscire di casa senza giacca e cravatta, ora un provvedimento elimina tale divieto

Buenos Aires, luglio.
Nella stagione calda, che ora è finita, è accaduta in Argentina una rivoluzione che ha radicalmente mutato le usanze del paese nell'abbigliamento estivo degli uomini: è la prima cosa che mi ha colpito passeggiando in quel grande salotto che è Florida, il corso di Buenos Aires. Florida non ha nulla di comune con la Florida Statunitense di Miami e dello sci acquatico di Esther Williams: è il nome di una piccola località sud-americana, dove si è svolta una battaglia sarebbe più esatto chiamarla «scarmuccia» della guerra dell'Indipendenza sud-americana condotta dal generale San Martin, esattamente come sono nomi di altrettante analoghe battaglie quelle delle vie parallele Maipù, Esmeralda, Suipacha e Talcahuano.

E' una delle vie dell'antico scacchiere coloniale che forma il centro storico della capitale; sono strade talmente strette che per rendere possibile la circolazione degli autoveicoli sono a senso unico già da una trentina d'anni; ma per Florida anche il senso unico non era possibile, perché la gente era troppo abituata a considerarla un salotto, occupandone l'intera carreggiata; così per molte ore della giornata essa resta riservata ai pedoni, come la Calle Serpes, a Siviglia. Gli argentini — come in generale tutti i sud-americani — sono molto conservatori in fatto di abbigliamento. In Brasile si resta sbalorditi quando si nota che ai ricevimenti ufficiali, fatti alle ore 13 di giornate con 40 gradi all'ombra, tutti vanno in tights e pantaloni a righe, mentre nell'America Centrale la tenuta ufficiale è quella di tela bianca che brasiliani e argentini ammettono solo per gli ufficiali. Dato il rigore delle tradizioni, è facile capire come la moderna trasformazione di costumi abbia incontrato fortissime resistenze.

A Buenos Aires, vent'anni fa, sono state alcune coraggiose italiane le prime signore che, seguendo l'esempio dell'Ambasciatrice italiana, abbiano osato sfilare i commenti malevoli della gente, uscendo senza cappello, ed i primi uomini che fecero lo stesso furono battezzati subito per «insombreristas» (ossia «senza cappello») e vennero considerati press'a poco alla stessa stregua dei nudisti.

Nessuno osò uscire senza giacca e senza cravatta sino all'avvento di Peron, il quale creò il partito dei «descamisados», ossia degli «scamicciati». Peron stesso si presentava alle adunate del suo Partito senza giacca. Ma allora l'uscire senza giacca diventò una divisa politica, come portare la Camicia Nera o Verde o Bruna o Azzurra, e la polizia provvide affinché non si abusasse della divisa, portandola quando il Partito non lo avesse imposto. Con una ordinanza della Polizia non si permise che in un locale pubblico o in un cinema si entrasse senza giacca e senza cravatta. La cosa giunse al grottesco: nei vagoni ristorante venne proibito l'ingresso a chi non portasse giacca e cravatta sia pure nelle torride traversate dei deserti sabbiosi dell'interno verso Tucumàn o in Patagonia.

Sembrava che tale proibizione dovesse durare tanto quanto il regime peronista, quand'ecco che nell'estate scorsa, improvvisamente, per un ordine giunto dall'alto, tutte le proibizioni politiche vennero tolte. Fu un'esplosione di gioia, sopra tutto fra i nuovi arrivati, come le decine di migliaia d'immigrati dall'Italia nel dopoguerra, abituati in Patria ad uscire in camicia aperta sul collo. Da un giorno all'altro ciò che era scandaloso e irrispettoso verso il regime, è diventato lecito, per ordinanza della polizia.

Andare al caffè ed al cinema con la giacca sulle spalle o sul

braccio divenne un'abitudine, sino a che alcuni giornali spronarono la gente ad essere più «scostumata»: a lasciare la giacca addirittura a casa ed a seguire l'esempio delle donne che d'estate riducono il loro abbigliamento al minimo essenziale. Si vedrà l'estate prossima, se le donne faranno — con il consenso della polizia — ancora un passo avanti ed usciranno per le vie di Buenos Aires con la schiena nuda, come le eleganti di Via Veneto e di Piazza San Marco.

Come ho scritto nelle prime righe, per l'Argentina non si tratta di una moda più moderna e neppure di una reazione contro i parrucconi che anche a Roma ed a Milano vorrebbero che gli uomini andassero tutta l'estate con la cravatta e non in camicette sportive a maniche corte; si tratta di qualche cosa di più profondo e di ben più grave; è una vera rivoluzione contro le abitudini spagnolesche della rigidità dei signori contro l'invadenza delle classi inferiori.

Gli argentini hanno sempre attribuito una grande importanza alla eleganza dell'abbigliamento maschile: in Florida e nelle vie adiacenti ci sono più negozi di articoli di moda per uomini che non di articoli per donna. Sono legione i giovani impiegati che saltano un pasto per comperarsi una camicia di seta od una cravatta nuova; le scarpe si puliscono nelle innumerevoli bottegucce del «limpiabotes» non una ma parecchie volte al giorno, un giovane veramente elegante a Buenos Aires se le fa lucidare quattro volte al giorno. E come volete che un simile elegantone rinunci alla piega impeccabile dei suoi pantaloni ed al resto ed esca senza cravatta?... Così si diceva sino all'estate scorsa. Ma ora le cose sono cambiate: la rivoluzione nell'abbigliamento maschile è in marcia, stamano a vedere quando si fermerà.

ALDO VENUTI

SOCI del Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le **CARTOLIBRIERIE IMPERO** di G. Porro uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al **Touring Club Italiano** per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Abbonatevi all' Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI

DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Ancora sull'ordinamento giudiziario

Parere contrario all'introduzione della facoltà di derogare alla competenza istituzionale del Qadi nelle controversie fra musulmani

Luglio, 27.

Alle ore 9 il Vice Presidente Cons. Terr. ADEL ABDULLA OSMAN apre la seduta. Siedono al banco della Presidenza il Rappresentante dell'Amministrazione, Magistrato d'Appello Dr. DALLOLO, il Relatore Cons. Terr. FRANCESCO BONA ed il Relatore aggiunto Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR.

Il Vice Presidente riprende la discussione interrotta il giorno precedente e dà la parola al Cons. Terr. OMAR BONGOR il quale riferendosi all'Ordinamento Giudiziario in atto propone siano abolite le norme emanate dall'Amministrazione Britannica.

Dopo il Cons. Terr. ALI MAHALLIM ABIKER che si dichiara favorevole agli articoli 1 e 2 dell'Ordinamento Giudiziario in esame prende la parola il Cons. Terr. ABDI BULLE ADEN il quale sostiene che approvando gli articoli 1 e 2 così come sono formulati l'Assemblea ammetterebbe un nuovo principio contrario, almeno nella forma, a quello fondamentale del diritto islamico e pertanto si dichiara sfavorevole.

In seguito ad un intervento del Cons. Terr. SUEK MUKTAR MOHAMED, il Relatore aggiunto HAGI FARAH ALI OMAR illustra al Consigliere cosa si intende per Corte di Assise e Corte di Giustizia. Successivamente lo stesso SUEK MUKTAR MOHAMED si dichiara contrario a che ad un musulmano possa essere riservata la facoltà di scelta del giudice da preferire. Chiede che l'Assemblea effettui una votazione separata per l'articolo 2.

Sempre sulla formulazione dell'articolo 2 esprime parere contrario il Cons. Terr. SAID AHMED SUEK DAHUR. Il Vice Presidente gli ricorda che l'articolo è ispirato a quanto stabilito dall'Accordo di Tutela. Tuttavia anche dopo una ulteriore precisazione fatta al riguardo dal Rappresentante dell'Amministrazione, il Cons. Terr. SAID AHMED SUEK DAHIR insiste nel manifestare il suo punto di vista contrario all'articolo 2.

Ugualmente contrario alla concessione della facoltà ai musulmani di adire il Giudice Regionale, si dichiara il Cons. Terr. SUEK ALI SUEK MUSSA, mentre favorevole appare una dichiarazione del Cons. Terr. ICO HASSAN BAHARO. Questi, infatti, conferma il parere espresso dalle commissioni riunite, composte da uomini esperti e preparati sull'argomento.

Il Cons. Terr. HAGI ABDIO EBRAU' prende la parola e si dichiara sfavorevole all'approvazione dell'articolo 2, mentre il Cons. Terr. HAGI MOHAMMED OBADI, dopo aver chiaramente ricordato il concetto della «facoltà» e quindi non dell'obbligo che lo stesso art. 2 concede al musulmano, esprime il suo parere favorevole all'articolo in parola.

Il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN chiede che dall'articolo in esame venga soppressa la parola «facoltà» e conclude sottolineando la necessità di lasciare alla Sciarra quanto le è dovuto. Il Rappresentante dell'Amministrazione fa notare al Consigliere la necessità di attenersi a quanto prescritto dall'Accordo di Tutela in materia di legislazione e di una ulteriore spiegazione ricca di esempi fatta dal Vice Presidente. Il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN conclude il suo intervento auspicando che i diritti dei cittadini protetti dalle Nazioni Unite siano rispettati insieme con le leggi del Territorio. Non approva però che un somalo musulmano possa essere citato davanti al Giudice Regionale se egli

non è in condizione di fare altrettanto.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR dichiara di astenersi dall'avanzare proposte o suggerimenti perché il parere del Consiglio Territoriale è consultivo e non deliberante. Successivamente propone che tutti gli stranieri debbano essere giudicati dal Qadi senza alcuna distinzione di razza o di nazionalità.

Continuando, egli sollecita il massimo rispetto, ed un trattamento economico speciale per i Qadi, sottolineando la necessità di conferire sempre maggiore importanza e prestigio alla legge islamica, tenendo presente che la legge stessa deve essere uguale per tutti i cittadini che popolano il territorio. Auspicando ancora la più completa indipendenza del potere giudiziario da quello esecutivo, propone di votare a parte l'art. 2 dello schema di ordinanza.

Il Rappresentante dell'Amministrazione assicura il Consigliere sulla assoluta indipendenza della Magistratura e del potere giudiziario nello Stato somalo.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA per sostenere che in futuro lo Stato somalo indipendente dovrà distinguere in materia giudiziaria tra Sciarra e diritto occidentale, senza per altro annullare l'attuale ordinamento giudiziario frutto di esperienza e di lavoro di giuristi. Nel dichiararsi contrario alla concessione della facoltà prevista afferma che debbono essere le leggi stesse basate su usi, abitudini e consuetudini del popolo somalo a stabilire in forma chiara ed inequivocabile la distinzione della competenza in materia tra il Qadi ed il Giudice Regionale. Propone che le comunità minori abbiano addirittura un loro giudice ed il Presidente risponde al Consigliere che non si possono accettare giudici di altri paesi anche perché ciò sarebbe in contrasto con quanto fissato nell'Accordo di Tutela. Il Cons. Terr. ARSCE AU MUSSA conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione dell'art. 1 e dichiara di astenersi dal parere circa l'art. 2.

(Continua in 2ª pag.)

IL MONDO STA CAMBIANDO VOLTO

Scambio di visite con l'U.R.S.S. annunciate ed allo studio confermano la nuova atmosfera di "coesistenza pacifica,"

Dopo quella dei dirigenti sovietici a Londra si annuncia la visita a Mosca di delegazioni parlamentari del Belgio e della Francia — Probabile visita nella capitale sovietica del Vice Presidente americano Nixon — Previsto un incontro Eisenhower-Nehru Attesa per l'incontro di Ginevra tra plenipotenziari americani e della Cina comunista

Washington, 28.

Il Presidente della Commissione Senatoriale degli Esteri, Sen. George ha detto ieri di non credere che le conversazioni con la Cina a livello degli Ambasciatori possano veramente condurre a risultati positivi se ad esse non dovesse far seguito un incontro fra il Segretario di Stato Foster Dulles e il Premier cinese Chu En Lai.

Commentando tale dichiarazione gli osservatori politici americani rilevano che la polemica fra l'influente senatore democratico e l'amministrazione repubblicana, non appare essere determinata questa volta tanto dall'abituale tattica democratica di tenersi sempre più avanti dell'amministrazione in materia di politica estera, quanto dalla reale preoccupazione che il Dipartimento di Stato non si sia ancora arreso all'evidenza dell'urgenza di una soluzione per la crisi di Formosa. Ieri l'altro osservano infatti le stesse fonti, Dulles aveva detto nel corso della sua conferenza stampa, che non supponeva un tale incontro probabile, anche non poteva escluderlo in futuro. «La mia opinione — è stata ieri la risposta del Senatore George — è che le uniche relazioni che possano rivelarsi fruttuose sono con Chu En Lai ed altri esponenti del governo cinese. E so non anche convinto che conversazioni di questo genere dovranno tenersi in un futuro non lontano».

Si apprende da Londra in merito alla visita dei dirigenti sovietici nella capitale britannica che la formazione della delegazione sovietica non sarà certamente dissimile da quella già recatasi a Ginevra. Essa dovrebbe cioè comprendere anche il Ministro degli Esteri Molotov e quello della Difesa Zucov. Stamane intanto già si parla negli ambienti diplomatici londinesi della possibilità che entro lo stesso 1955 Eden e Mac Millan restituiscano la visita ai

sovietici, recandosi a Mosca. Circola inoltre voce che per il periodo in cui Bulganin e Kruscev saranno a Londra vi saranno invitati anche i Primi Ministri del Commonwealth. Il governo britannico sarebbe già in contatto con quelli dei Paesi della comunità britannica onde organizzare una riunione collettiva a Londra, al fine di fornire l'occasione di una generale intesa politica e soprattutto commerciale fra il mondo britannico e quello sovietico. Potrebbero infatti venire discussi, con la presenza di Nehru e degli altri premiers asiatici ed australiani del Commonwealth, i problemi della pace e della sicurezza nell'estremo oriente, nonché le questioni relative ad un incremento degli scambi fra l'area della sterlina e la Russia.

Fra i molteplici segni che danno conferma della distensione internazionale si è da aggiungere la notizia giunta da Bruxelles secondo cui in settembre si recherà nell'Unione Sovietica una delegazione belga composta di sedici parlamentari.

Inoltre, fra settembre e ottobre anche una delegazione del parlamento francese si recherà in visita ufficiale nell'URSS. L'invito rivolto recentemente dalla presidenza del Soviet Supremo e del Soviet delle nazionalità, alla presidenza dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio della Repubblica è stato accettato ufficialmente. Ci si chiede ora a Parigi se, e con quali conclusioni, il governo francese prenderà in considerazione l'opportunità di invitare Bulganin e Kruscev ad una visita ufficiale in Francia quando i due si recheranno a Londra. In tema di visite di personalità ufficiali occidentali nell'URSS e viceversa, si è propensi ora a considerare una probabile visita a Mosca del Vice Presidente americano Nixon, e una a Washington del Maresciallo Zukov,

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Consiglio dei Ministri riunito al Viminale esamina la politica internazionale

L'on Marazza eletto Presidente del Gruppo Parlamentare D.C. - Formato il Governo della Regione Siciliana

Roma, 28.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi al Viminale sotto la presidenza del Presidente Segni ha approvato una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione.

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha poi fatto una relazione sulla conferenza di Ginevra, sottolineando il contributo positivo dato dall'Italia nella fase preparatoria ed illustrando l'opera svolta dall'osservatore italiano Magistrati. Il Consiglio, che continuerà l'esame dei problemi di politica estera nella prossima seduta, ha espresso il suo compiacimento al Ministro degli Esteri per l'opera svolta e la sua soddisfazione per lo spirito nuovo che anima i rapporti internazionali, premessa di una politica di pace e di sicurezza collettiva. Su proposta del Ministro degli Affari Esteri il Consiglio dei Ministri ha infine provveduto ad un movimento nella diplomazia.

Il gruppo parlamentare democratico della Camera ha proceduto oggi alla votazione per l'elezione del proprio presidente in sostituzione dell'on. Moro Ministro della Giustizia. E' risultato eletto l'on. Marazza. Gli scrutini hanno dato i seguenti risul-

tati: votanti 245, on. Achille Marazza voti 104, on. Benigno Zaccagnini voti 102, schede bianche 30, voti dispersi 9.

Circa il trasferimento in Italia di truppe della NATO, il Ministero della Difesa ha precisato che la maggioranza delle truppe americane che verranno avviate in Italia si comporrà di unità strategiche ed altri servizi. Il trasferimento avverrà non appena completati i necessari accordi per ricevere queste unità. Le località dove verranno stazionate le truppe americane saranno scelte in seguito.

Si ha da Palermo che, dopo aver accettato la carica di Presidente della Regione, l'on. Alessi ha proceduto alla formazione del nuovo governo Regionale che rimane così composto: sei assessori democristiani, un assessore effettivo liberale, un assessore effettivo socialdemocratico e quattro assessori supplenti democristiani.

Visite e udienze dell'Amministratore

Dal 17 al 28 luglio, S. E. l'Ambasciatore Anzilotti ha visitato:

- il Distretto di Uanle Uen;
- la Regione dell'Alto Giuba, nei Distretti di Bur Acaba, Baldoa, Dinsor, Bardera, Lugh, Oddur e le località di Dolo, Uegit e Tigteglò;
- la Regione del Hiran nel Distretto di Belet Uen;
- la Regione del Mudugh nel Distretto di Dusa Mareb e la località di Mataban.

IL PONTEFICE domani a Castelgandolfo

Città del Vaticano, 28.

Domani il Pontefice si trasferirà come di abitudine in forma privata, nella sua residenza di Castelgandolfo, essendo così la undicesima volta nel corso dei sedici anni di pontificato che egli si reca nella sua residenza estiva perché dallo scoppio dell'ultima guerra al 1954 egli volle restare sempre nella sua città. Complessivamente Pio XII ha trascorso a Castelgandolfo 37 mesi.

MENTRE SORVOLAVA IL TERRITORIO BULGARO

Un "Constellation" israeliano abbattuto dalla contraerea - 57 vittime

Energica protesta di Tel Aviv per la brutale azione - L'Agenzia sovietica "Tass" informa che è stata nominata una commissione d'inchiesta

Londra, 28.

Alla sede londinese della compagnia aerea israeliana «ELAL» si confermava ieri che un quadrimotore «Constellation» della compagnia in servizio sulla linea Londra-Lydd era stato costretto a compiere un atterraggio forzato verso le ore sette del mattino in prossimità della frontiera greco-bulgara essendo stato fatto segno al fuoco di artiglieria contraerea bulgara. L'aereo aveva a bordo 51 passeggeri e sei membri di equipaggio. L'aereo era partito la sera prima da Londra e dopo aver fatto scalo a Vienna era ripartito ieri mattina per raggiungere Lydda.

Stamane l'emittente bulgara ha diramato un comunicato nel quale esprime il rincrescimento del governo bulgaro per l'incidente occorso ieri all'aereo israeliano che è stato abbattuto dalla contraerea bulgara. Dopo aver precisato che una speciale commissione di inchiesta è stata immediatamente formata per accertare le cause del disastro. Radio Sofia ha confermato che tutte le 57 persone che si trovavano sul «Constellation» sono perite.

Un successivo comunicato di Radio Sofia afferma che l'aereo israeliano Londra-Tel Aviv era entrato nello spazio aereo bulgaro senza preavviso ed aveva sor-

volato vari centri. Sempre secondo la versione di Sofia, la contraerea bulgara di frontiera aveva preavvisato prima di aprire il fuoco. Si è appreso intanto che il governo israeliano ha inviato una energica nota di protesta al governo bulgaro, chiedendo tra l'altro che una commissione di inchiesta israeliana possa operare accanto a quella bulgara. Il governo di Tel Aviv ha anche informato formalmente i rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna e Francia.

In un altro comunicato trasmesso da Sofia dell'Agenzia sovietica «Tass» nel confermare la versione dell'emittente di Sofia, precisando che la difesa contraerea bulgara non essendo stata in grado di identificare l'aereo dopo ripetuti avvertimenti ha aperto il fuoco, e come risultato l'aereo è precipitato a nord di Petri.

L'Agenzia «Tass» ha aggiunto che il Consiglio dei Ministri della Repubblica popolare bulgara ha nominato una commissione governativa composta dal Ministro degli Esteri, del Ministro dell'Interno, del Ministro della Difesa popolare, del Ministro della Sanità Pubblica e del Procuratore Generale della Repubblica, che accerterà nel modo più dettagliato le circostanze dell'incidente ineccezionale.

Frattanto si apprende da Londra che il Foreign Office desidera avere un quadro preciso e dettagliato del gravissimo incidente, prima di concordare con gli altri governi interessati un'eventuale azione di protesta per lo abbattimento del «Constellation».

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri Turton ha detto oggi che il governo attende un rapporto del Vice Console inglese a Sofia. Si spera infatti che, in seguito alla richiesta espressamente rivolta al governo bulgaro dall'incaricato di affari britannico, il Vice Console possa recarsi quanto prima sul teatro della sciagura in cui — a quanto si apprende — sono periti anche cinque cittadini britannici, compreso il pilota del quadrimotore Stanley Hinks e la sua fidanzata. Il Sottosegretario ha espresso il cordoglio del popolo inglese ai familiari delle vittime mentre il vice leader dell'opposizione ed ex Ministro degli Esteri Morrison si è fatto portavoce del sentimento di penosa impressione diffusa oggi in Inghilterra per questo come egli ha detto «brutale affare».

TEMPI NUOVI IN ARGENTINA

Un discorso radiodiffuso del Capo del Partito Radicale

Buenos Aires, 28.

Il dirigente radicale Arturo Frondizi ha pronunciato ieri sera un radio-discorso che costituisce un avvenimento storico nella vita politica Argentina contemporanea. Per la prima volta, infatti, una grande stazione radio, collegata con le stazioni dell'interno è stata posta a disposizione di un acceso avversario del peronismo. Rispondendo all'invito alla pacificazione rivolta al paese da Peron, frondizi ha affermato che essa potrà verificarsi solo se verranno instaurate tutte le libertà democratiche e ripristinato lo spirito e la lettera della costituzione. Il leader radicale ha poi illustrato il programma del suo partito escludendo la

possibilità di un patteggiamento tra dirigenti politici e invocando il libero colloquio dei partiti. Per quanto l'oratore abbia toccato argomenti scottanti ed in certi punti del discorso abbia assunto un tono requisitorio, gli osservatori rilevano che egli ha escluso che vengano compiute vendite mentre in merito alle realizzazioni delle aspirazioni dei lavoratori ha auspicato che esse siano mantenute, favorite e sempre più adeguate ai criteri di razionale giustizia sociale.

Frattanto è stato annunciato che circa 50 ufficiali implicati nella sommossa del 16 giugno scorso verranno processati da una Corte Marziale che si dovrebbe riunire tra pochi giorni.

Al Consiglio Territoriale Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

(Continuaz. della 1ª pag.)
 Il Cons. Terr. HAGI SAID FARAH ADEN domanda se l'Amministrazione Fiduciaria attuerà alla lettera un principio fissato dall'ONU anche se questo venga a dimostrarsi in effetti dannoso per la Somalia. Dopo essersi dichiarato favorevole all'art. 2 perché i somali ormai sono evoluti ed in grado di scegliere il giudice cui rivolgersi, per le cause civili, il Consigliere dichiara di essere consapevole della responsabilità che i Consigliere stessi si assumeranno approvando l'Ordinamento Giudiziario che costituisce materia di profonda discussione.

Il Cons. Terr. SCEK FAGHI SCEK MOHAMED manifesta il suo parere contrario all'art. 2 in particolare ed a tutto lo schema di ordinamento in generale.

A sostegno del suo punto di vista, il Consigliere adduce argomentazioni riguardanti la Sciarra che definisce assolutamente non mutevole, nemmeno nel corso di secoli appunto perché frutto di ispirazione divina e di esperienza di generazioni di saggi.

Il Relatore Aggiunto, Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR, prende la parola per chiarire ulteriormente il concetto ispiratore dell'art. 2.

Il Cons. Terr. SCIAFFAT HUSSEN propone che la seduta sia sospesa ed aggiornata al pomeriggio in modo che nel frattempo i Consigliere possano consultarsi fra di loro ed esprimere un parere che non venga a menomare, nel contempo, i principi della Sciarra, i concetti fondamentali della legge occidentale ed il prestigio del Consiglio Territoriale.

Il Cons. Terr. ISLAO OMAR ALI si alza a parlare e legge una dichiarazione in lingua italiana sostenendo che la Sciarra resta immutata anche nello stesso articolo 2 e che il nuovo Ordinamento Giudiziario, che il Consigliere approva pienamente, è stato studiato attenendosi al principio della più assoluta salvaguardia dei diritti dei musulmani.

Sostiene anzi l'attualità e la funzionalità dell'art. 2, con prescrizioni aggiornate alla vita della nuova Somalia protesa verso l'indipendenza.

A questo proposito il Dr. DALLOLIO cita un articolo della vecchia legge 6 luglio 1933 che prevede per i somali la facoltà di adire il Giudice della Colonia e quindi quella che comunemente si chiama la legge occidentale.

Il Cons. Terr. HAGI MOHAMED OBADI pur associandosi alla dichiarazione del Cons. Terr. ISLAO OMAR ALI si dimostra intransigente sul principio religioso che — a suo dire — verrebbe ad essere lesa dall'approvazione dell'art. 2.

«Noi siamo responsabili della nostra religione — dichiara il Consigliere — e siamo qui per difenderla. Il Qadi pertanto deve essere lasciato unico giudice competente in tutte le controversie fra musulmani».

Il Cons. Terr. SCEK MOHAMED FARAH prende la parola per associarsi al parere espresso dal Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR ed ISLAO OMAR ALI.

Alle ore 13 circa il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dichiara esaurita la discussione sugli articoli 1 e 2 e dato che alcuni Consigliere hanno chiesto di procedere alla votazione solo nel pomeriggio per avere qualche tempo per meditare sul parere da esprimere, rinvia la seduta al pomeriggio.

Nel pomeriggio particolarmente laboriosa è stata la ripresa dei lavori dato che i Consigliere si sono riuniti per oltre un'ora a porte chiuse nell'aula del Consiglio Territoriale e solo alle 17,45 il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN aprì la seduta pubblica.

Trentanove Consigliere risultano presenti. Al banco della Presidenza prendono posto: il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. DALLOLIO, il Relatore Cons. Terr. Avv. BONA, il Relatore aggiunto Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR ed il Capo dei Qadi, invitato alla riunione.

Il Vice Presidente riassume brevemente la discussione svoltasi nel corso della mattinata ed illustra la divergenza di vedute ed i contrasti manifestatisi tra i Consigliere riguardo all'art. 2 dell'Ordinamento Giudiziario.

Comunica che la riunione a porte chiuse fra i Consigliere non ha raggiunto alcun risultato di compromesso. Chiede quindi all'Assemblea di esprimere il parere sul primo capoverso dell'art. 2, riguardante, cioè, la facoltà di adire il Giudice Regionale.

Ventidue Consigliere si dichiarano contrari all'approvazione, 16 favorevoli e 2 astenuti. Il Vice Presidente dichiara che debba ritenersi favorevole il parere dell'Assemblea sui primi due articoli, fatta esclusione per il primo capoverso dell'art. 2.

Da facoltà di parlare al Relatore Cons. Terr. FRANCESCO BONA che illustra e commenta l'art. 3 dell'Ordinamento Giudiziario riguardante il Tribunale dei Qadi. Successivamente il Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR, Relatore aggiunto, fornisce all'Assemblea ulteriori chiarimenti.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dichiara aperta la discussione e prende la parola il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR il quale, dopo essersi dichiarato d'accordo con l'operato della commissione avanza alcune proposte quali, ad esempio, quella che i Giudici Regionali si trasferiscano nei vari centri della giurisdizione per celebrare i processi dato che la popolazione non può sostenere talvolta le spese di viaggio per recarsi nel capoluogo.

Alla domanda del Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che esistono tre Qadi per ogni Regione, per un totale di diciotto Qadi; e se il numero delle Regioni dovesse essere aumentato sarà modificato in proporzione anche quello dei Qadi.

Il Cons. Terr. SCEK MUKTAR MOHAMED si associa alle dichiarazioni fatte dal Cons. Terr. MAHALLIM OMAR e propone che al Qadi sia affiancato un impiegato con la specifica mansione di scrivano.

Il Relatore comunica la prossima istituzione, a tale scopo, di un ruolo di esperti di diritto sciaraitico che assisteranno i Qadi con specifiche funzioni di segreteria.

Al Cons. Terr. SCEK MUKTAR MOHAMED si associano i Consigliere ALIO MOHAMED ADEN e SCIAFFAT HUSSEN mentre il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN si associa al Cons. Terr. MOHALLIM OMAR. Quest'ultimo propone inoltre che nella composizione del Tribunale Regionale si preveda l'insediamento di un Qadi perché il Giudice Regionale non può essere preparato in materia di Sciarra.

Il Cons. Terr. SCEK ABDULLA SCEK MOHAMED si associa al Cons. Terr. SCEK MUKTAR e MAHALLIM OMAR.

Il Cons. Terr. ALI MOHALLIM ABIKER si associa alle dichiarazioni del Cons. Terr. HUSSEN OSMAN e propone di aumentare il numero dei Qadi aggiungendone almeno un quarto.

Il Cons. Terr. HAGI MOHAMED SCEK AHMED si dichiara favorevole all'art. 3 così come esso è formulato e si associa alla raccomandazione fatta dal Cons. Terr. MAHALLIM O-

MAR. Sottolinea la necessità di non prendere giudici sciaraitici al di fuori della Somalia, dato che il Paese dispone attualmente di Qadi che svolgono molto bene il proprio lavoro.

Alle ore 19, esaurita la discussione sull'art. 3, il Vice Presidente chiede all'Assemblea di esprimere il parere su di esso, con le raccomandazioni fatte dai Consigliere. L'Assemblea si dichiara favorevole all'unanimità.

Il Relatore passa ad illustrare e commentare l'art. 4 dell'Ordinamento Giudiziario e che riguarda il Giudice Regionale. Dopo il Cons. Terr. MOHAMUD ABDI NUR, che apre la discussione, parlando del titolo di studio dei giudici, prende la parola il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR raccomandando che i giudici regionali si rechino nei centri più importanti della loro giurisdizione per celebrare i processi.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che sono in corso di assegnazione da parte dell'Amministrazione autovetture per i giudici regionali.

Sul periodo di attesa di giudizio previsto per gli imputati detenuti parla il Cons. Terr. SCEK MUKTAR MOHAMED ed il Dr. DALLOLIO comunica che in proposito si sta svolgendo una azione di controllo ed è stata data disposizione ai giudici regionali di largheggiare più che sia possibile in materia di libertà provvisoria.

Il Cons. Terr. HUSSEN OSMAN dopo essersi associato alle dichiarazioni del Cons. Terr. SCEK MUKTAR sottolinea la necessità di una maggiore assegnazione di benzina per i giudici regionali.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, esaurita la discussione chiede ai Consigliere di esprimere il parere sull'art. 4 con le raccomandazioni fatte dai Consigliere e l'Assemblea è favorevole all'unanimità.

Il Vice Presidente dà quindi la parola al Relatore Cons. Terr. BONA pregandolo di illustrare e commentare l'art. 5 concernente il Giudice di Appello.

Al termine della spiegazione ampia e dettagliata fatta dall'Avv. BONA si apre la discussione e prendono la parola il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR e ICO HASSAN BAHARO.

Quest'ultimo raccomanda che la libertà provvisoria sia concessa solo dietro seria garanzia ed a favore degli imputati di reati di poca entità e non a colpevoli di omicidio oppure a delinquenti abituali. Il Rappresentante dell'Amministrazione fa notare al Consigliere che i casi in cui si può concedere la libertà provvisoria sono previsti dalla legge.

Alle ore 19,40, esaurita la discussione, il Vice Presidente chiede ai Consigliere il parere sull'art. 5 dell'Ordinamento Giudiziario e l'Assemblea è favorevole all'unanimità.

La seduta è aggiornata a domani.

La festa dell'Araba sarà annunciata da una salva di Artiglieria

«Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che il giorno 29 oppure il 30 luglio in occasione della Festa dell'Araba, la Batteria Somala da 100/17 sparerà 18 colpi di cannone a proietto scoppiante nella zona di Ras Si (tratto di m. 100 oltre il canale municipale) fronte a mare.

Il tiro avrà la durata di cinque minuti circa. Il terreno nella zona di schieramento dei pezzi sarà fatto sgombrare e sarà delimitato da bandieroni rossi, che saranno ripiegati a tiro ultimato».

L'Orario degli Uffici Postali nei giorni festivi dell'Araba

Per la ricorrenza dell'Araba gli Uffici Postali e Telegrafici osserveranno nelle giornate 1 e 2 agosto il seguente orario:
 Emissioni e pagamento vaglia, presso la Cassa Centrale: ore 8-11
 Servizio Telegrafico: ore 9-11 e 16,30-18,00
 Servizio Corrispondenza presso l'Ufficio Centrale: ore 9-11 e 16,30-18,00
 L'Ufficio Succursale n. 1 (Palazzo AFIS) resterà aperto nelle ore pomeridiane, per le normali operazioni dipendenti dall'arrivo e partenza dell'aereo.

NOTIZIARIO DELLA FIERA

Coppa offerta dalle Terme di S. Pellegrino

La S. P. A. Terme di S. Pellegrino ha fatto pervenire all'Ente Fiera, tramite la Ditta Tassi agente per la Somalia, una grande Coppa e 12 medaglie d'argento da assegnarsi alla squadra vincente del torneo di pallacanestro che si terrà in occasione della III Fiera della Somalia.

Vita dei Partiti

La composizione del Comitato Locale della L. G. S.

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo in Mogadiscio le elezioni del Comitato Locale della Lega dei Giovani Somali.

Sono stati eletti quali componenti al Comitato stesso i seguenti membri:

Hagi Musse Bogor Segretario Locale: Abdulkarim Sceck Mohamed Vice Segretario Locale: Abdi Ibrahim Hagi Yussuf Cassiere Locale: Membri: Hagi Abdurrahman Mohamed, Mohamed Osooble (Walaio), Hagi Yussuf Egal Ali Farah, Ahmed Hagi Soleiman, Mohamad Ahmed Mohamed (Kutubahor), Hagi Mohamad Abdul Dirir, Abdullahi Sahal Giemale, Hagi Giemale Barre Tohow, Ali Elmi Barre Arab, Hussen Abdi Abdulle (Farmacia).

Arrivi e Partenze

Con la M/n «Franchina Fassio» proveniente dall'Italia sono giunti: Maria Geloso, Adriana Geloso, Rossana Geloso, Leandro Leandri, Lilliana Leandri, Veronica Leandri, Maria Vittoria Leccisi, Caterina Buffoli, Maria Angela Buffoli, Giuseppe De Michellis, Salim Mohamed Salah, Ahmed Salim Mohamed.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Avviso

Si rende noto che con sentenza del Giudice della Somalia in data 9 luglio 1955 è stato revocato il fallimento di SCERIF ABUCAR bin MOHAMMED, Asceraf, IL CANCELLIERE (G. Di Vito)

Bando di concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali

Fino alle ore 13 del 10 agosto 1955 è aperto il concorso per quattro posti di impiegato addetto agli uffici municipali.

- Coloro che intendono partecipare al concorso predetto devono presentare alla Segreteria Municipale entro la data sopradetta, domanda in carta bollata corredata dai seguenti documenti:
- 1) dichiarazione del Capo Distretto da cui risulti che il concorrente è di buona condotta morale e civile ed è immune da precedenti penali;
 - 2) autenticazione di firma e di fotografia rilasciata dall'Anagrafe municipale con l'indicazione dell'età del concorrente, che non deve essere inferiore agli anni 18, né superiore agli anni 30;
 - 3) certificato rilasciato dall'Ufficio sanitario da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed è immune da imperfezioni fisiche che impediscano o limitino lo svolgimento delle sue mansioni;
 - 4) titolo di studio;
 - 5) eventuali attestazioni di servizi prestati.

Gli aspiranti verranno sottoposti ai seguenti esami:

PROVE SCRITTE:
 — lingua italiana
 — lingua araba
 — aritmetica

PROVE ORALI:
 — lingua italiana
 — lingua araba
 — cultura generale

PROVA PRATICA:
 — dattilografia

Degli aspiranti dichiarati idonei verrà fatta una graduatoria per ordine di merito ed i primi quattro graduati saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi, durante il quale potranno essere licenziati a giudizio insindacabile dall'Amministrazione. I designati dovranno assumere servizio entro dieci giorni dalla data di partecipazione di nomina sotto pena di decadenza.

Durante il periodo di prova i nominati percepiranno un assegno mensile di So. 200.

Al termine del periodo di prova coloro che saranno ritenuti idonei, verranno confermati in servizio ed inquadrati al grado IV° iniziale (stipendio So. 295).

La graduatoria sarà valida per la durata di un anno per soddisfare le maggiori occorrenze che potessero presentarsi negli uffici municipali o per ricoprire i posti rimasti vacanti in caso di rinuncia o di cessazione dal servizio per qualsiasi motivo.

Mogadiscio, 30-6-1955.

IL COMMISSARIO (Rag. C. Vecco)

LO SPORT

Gara podistica 5 km. piani

COMANDO COR. DI SICUREZZA

— Sezione Sportiva —

Alla gara podistica, che, come è noto, si svolgerà il giorno 29 luglio si sono iscritti i seguenti atleti:

Polizia della Somalia:
 Hassan Nur (n. 104), Ibrahim Mohamad (n. 118).

LL. PP. Officina

Ahmed Gaal (n. 1), Mohamad Omar (n. 2), Ali Mohamad (n. 3), Mohamad Jeverò (n. 4), Mohamed Ahmed (n. 5), Abdulla Rageh (n. 6), Ahmed Hassan (n. 7), Abdulla Roble (n. 8), Mohamad Ali (n. 9), Ali Ossobou (n. 10), Ahmed Addan (n. 11).

CORPO DI SICUREZZA - Genio

Antincendi:
 Hassan Omar (n. 50), Ahmed Mohamed (n. 51), Abdio Aden (n. 52), Iassin Ali (n. 53), Abscir Issa (n. 54), Hassan Addo (n. 55).

Ibrahim Ibro (n. 56), Ido Omar (n. 57).

I Signori componenti la Giuria, formata come appresso, sono pregati di trovarsi al Campo Sportivo Comunale per le ore 17 in punto:
 Presidente della Giuria: Geom. tra Umberto Agazzi
 Giudice di partenza: Signor Palmieri
 Giudice di Arrivo: Sig. De Simone
 Giudici di Gara: Sigg. Omar Mohamed, Ali Aden, Ibrahim Abdulla, Abdulla Elmi, Aden Afrah.
 La premiazione dei concorrenti avverrà subito dopo la gara.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16,30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
 16,45 - Giornale Radio
 17,05 - Hello (duetto)
 17,10 - Nozione di istituzione islamica
 17,20 - Musica a richiesta
 17,50 - Gabai
 17,55 - Guroo
 18,00 - Fine della trasmissione

19,00 - Recitazione del Corano
 19,05 - Giornale Radio
 19,25 - Hello (duetto)
 19,35 - Musica a richiesta
 19,52 - Gib
 20,00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20,00 - Brani scelti di musica sinfonica
 20,20 - Giornale Radio
 20,30 - Sinfonie Rossiniane

STATO CIVILE

NASCITE:

Fauzia Mohamed Ahmed, Fakhrunnisa Hussein Suleiman, Mariam Icar Hagi Abdullahi, Sundharam Chandulal Chunalil, Rezzia Mohammed Omar, Ahmed Mohammed Haio, Fattuma Hasi Mohammed, Ascia Mohammed Ali, Haus Mohammed Maalim Ahmed, Ali Omar Soddigh, Saleem Ali Omar, Abdurrahman Ahmed Ali, Mohammed Hassan Gasle, Ahmed Hussein Abd. Abdelcherim Abdalla Abdelcherim, Abdelcherim Aid Ahmed, Heredo Seech Bana, Halima Farah Mohammed, Aba Abdullahi Maalim Mase, Dadoi Seech Icar Aues, Mohammed Hassan Maalim, Dahaba Mahmud Osman, Ahmed Nur Ali Farah, Abdullahi Mohammed Giama, Fattuma Mahmud Tifo, Auralla Issa Hussein, Jusuf Soda! Gibril, Rahms Gette Uehlie, Mariam Hassan Mahmud, Mariam Mahmud Alasoo, Fattuma Mussa Abdulle, Seida Abdalla Hital, Ali Salem Ali.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Il giorno 25 corrente in via Zanonni è stato trovato un mazzo di chiavi. L'interessato può ritirarle presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Aeroclub della Somalia

Avviso

Il secondo corso di pilotaggio avrà inizio lunedì 8 agosto. Gli interessati sono invitati a partecipare alla riunione che sarà tenuta sabato 30 luglio alle ore 19,15 nei locali della «Casa degli Italiani» (g.c.), gli assenti saranno considerati rinunciatari. La Presidenza

Bollettino Meteorologico del giorno 29 luglio 1955

Temperatura massima 27,5
 Temperatura minima 24,0
 Vento prevalente SSW Km/ora 11,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
 Belet Uen cm. 8
 Giuba
 Lugh Ferrandi cm. 187

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Dramma nella Kasbah»
 CINEMA CENTRALE — «Allarme a Sud»
 CINEMA EL GAB — «Bahu Rant» film indiano.
 CINEMA HADRAMUT — «Rahi» film indiano.
 CINEMA TEATRO HAMAR — «La gente mormora»
 SUPERCINEMA — «Gianni e Pinotto fra le educande». Cin giornaliera.

ANNUNZI ECONOMICI

CEDESI appartamento centralissimo cedendo mobilia. SPINAZZE. Telefono 432.
 AFFITTASI appartamento quattro stanze ed accessori (sopra Mitchell Cotts & Co., parte mare). Rivolgerst HASSANALI - Tel. 83.

TEATRO DI CORSO ITALIA

Questa sera 29, alle ore 20,30

Ultima replica di

"INTADAN FALIN FIRSO"

Rivista in due tempi presentata dalla Compagnia Artistica «STELLA SOMALA»

La Macelleria C. BACCHELLI

(dietro la Residenza)
 col nuovo impianto frigorifero è in grado di fornire alla Spett. Clientela: Carne di vitello frollata e tenerissima — Caprettini e polli refrigerati.

Vendita anche pomeridiana dalle ore 16 alle 18,30.

Provate e vi convincerete.

— !!! MACELLERIA BACCHELLI !!! —

"S. ANDREA", acqua minerale antiurica "S. ANDREA,"

Importanza e autorità del giornalismo negli Stati Uniti

New York, luglio.

Più uno vive in America, più si rende conto che i giornalisti italiani che lavorano in Italia meritano di essere proposti in blocco per la beatificazione. Il lettore di Napoli o di Salerno, di Viareggio o di Roma, ignora che cosa costi a un «reporter» di quotidiano una inchiesta sul consumo dei fiammiferi, o sulle motociclette. Piuttosto che fornire una notizia, una semplice cifra, un funzionario italiano preferisce affrontare la ghiottina. Ricordo che una volta, al Comune di Roma, domandai quanti fossero gli elettori maschi e femmine. Il funzionario mi guardò come si guarda un criminale, uno che voglia sinceramente, deliberatamente sovvertire i valori della Patria e della famiglia. Mi disse: «Eh, caro amico, lei vuole troppo!».

Un'altra volta mi trovavo a Bruxelles, era di agosto ed al Ministero degli Esteri stava morendo, per le difficoltà opposte da Mendès-France, la CED. Le illusioni degli europeisti crollavano come un castello di sabbia, c'era dovunque un senso di catastrofe. Alle otto di sera, i corrispondenti di giornali italiani erano riuniti in un salone di un albergo e aspettavano dal solito «portavoce» qualche notizia e qualche indiscrezione «decisa». Il portavoce si presentò con una faccia scura, indossava un doppio petto blu a righe bianche. I giornalisti erano, se ben ricordo, Sandro Volta, Giorgio Sansa, Francesco Maratea, Dante Benedetti, G. V. Sampieri e Lorenzo Bocchi. «Dunque — disse Volta — che c'è di nuovo? Che cosa si è saputo?».

Il portavoce tossì, e con una intonazione che secondo lui risaliva alla scuola del Foreign Office, disse: «Ragazzi, ora io non vi sto a dire le notizie per disprezzo. Cercherò piuttosto di andare ai di là dei fatti, e di cominciare una sintesi. Insomma, io vi do l'articolo di fondo».

In Italia, dunque, quando sono disposti a parlare, i funzionari danno articoli di fondo. Notizie niente. C'è un profondo disprezzo per il fatto. Un Ministro che venne recentemente in visita negli Stati Uniti fu da me brevemente intervistato. Non aveva nulla di eccezionale da rivelare, niente di esclusivo. Eppure quando gli domandai l'autorizzazione per pubblicare quel che mi aveva detto, mi raccomandò: «Le prego vada coi piedi di piombo. Dica, e non dica».

SEGRETO IMPOSSIBILE

Negli Stati Uniti, il giornalista è nel suo elemento, si muove con sicurezza, senza perdita di tempo. E' impossibile che una notizia resti «segreta» per più di 24 ore. Nessun ufficio resiste al bisogno, diremo quasi al «dovere» di diffonderla su circolari a ciclostile. «E' un vero miracolo — mi disse una volta un amico — che le più recenti formule sulla bomba all'idrogeno non siano state pubblicate». Il giornalista americano non trova porte sbarrate. Generali, finanziari, attori lo accolgono in qualunque ora del giorno. I fotografi hanno libero accesso negli ospedali, e facilmente possono fare delle fotografie nelle prigioni. Ho visto un fotografo di «Life» dire a Marilyn Monroe: «Ora chiuda l'occhio sinistro; no, faccia un'espressione più intelligente; e ora si rotoli per terra». Il bello che Marilyn Monroe obbediva senza un lamento. Sapeva che il fotografo di «Life», se lei non rigava dritta, poteva pubblicare le fotografie più imbarazzanti e nocive per la sua carriera.

Gli articoli dei quotidiani e delle riviste americani sono spesso pieni di sorprendenti informazioni perché esse sono facilmente ottenibili. Non solo, ma se il giornalista, nel mezzo del reportage, ha un dubbio, può chiamare il ministro, l'attore o il finanziere. Ah, i telefoni degli Stati Uniti. Essi sono molto più utili, importanti ed efficienti della statua della Libertà. Volete San Francisco, Miami, Los Angeles, Las Vegas? La signorina vi prega di non abbassare il ricevitore («Hold the line»), che la comunicazione

è lì, ai vostri piedi, rapida come un fulmine. E non si spazientisce se le dite che non avete il numero di telefono della persona che cercate: la fatica di cercarlo nell'elenco la farà lei. E se per caso quel giorno siete nervoso, e vi scappa di dire una cosa poco diplomatica, la telefonista vi replicherà soavemente «thank you, sir», grazie signore.

Io ho intervistato per telefono, senza perdere più di dieci minuti, l'ex presidente Truman, il generale Clark, il sen. George, l'attrice Esther Williams. Tutti erano gentili dicevano: «Per carità, è stata per me una gradevole sorpresa. Se si ricorda, mi mandò una copia dell'articolo». Ogni persona di una certa autorità tiene uno speciale archivio di tutti gli articoli, o citazioni, che le sono stati dedicati. Ho sentito Mae West sospirare nel suo camerino: «M. G. diceva di me nel '27...».

Ho visitato giornali di New York, Chicago, Washington. Ho frequentato redazioni di giornali e Università di giornalismo. La prima cosa che si insegna a un «reporter» è che «the legwork is the basis of the business». Lavoro di gambe, dunque, prima che lavoro di testa. Vedere, più che immaginare. Il primo compito di un giornalista americano è di sapere tutto quello che è accaduto, in quale preciso momento, dove, perché. Nelle prime righe del suo articolo sarà racchiuso il fatto nei suoi elementi essenziali. Non incomincerà a descrivere un suicidio dal colore del cielo, o dallo stormire delle foglie in giardino.

Il mese scorso, tornando da San Francisco, il Ministro degli Esteri Molotov visitò il Museo di Storia Naturale e andò a vedere il «Cinerama». I cronisti dei giornali americani offrirono al lettore un freddo, obiettivo panorama di fatti. Non pubblicarono la loro personale impressione sul modo di camminare del Ministro sovietico. Dissero soltanto che camminava strascicando leggermente i talloni per terra, niente altro. Ma soprattutto, evitarono frasi come questa: «personamente Molotov mi è parso più spiritoso del solito». Perché al lettore americano, generalmente, fa più comodo leggere la battuta spiritosa di Molotov che il commento del giornalista sulla battuta.

A questo punto si potrebbe dire, per dovere di obiettività, che negli Stati Uniti gran parte dei giornali sono di tendenze repubblicane e che il partito democratico non dispone di molti organi di informazione. Ciò non è dovuto al fatto che gli industriali padroni dei giornali difendono i loro interessi. La ragione è un'altra: la maggior parte dei bottegai, dei piccoli proprietari terrieri, degli agricoltori sono tenden-

zialmente conservatori, come del resto avviene in Francia. Essi non pubblicano gli annunci economici, le «planches» pubblicitarie che sui giornali che rispecchiano le loro idee. E pertanto gli editori, ne fanno i loro affari, danno al pubblico quello che desidera.

I FATTI CONTANO

Ma l'opinione del giornale appare soltanto sull'editoriale. Per il resto, il notiziario, dall'interno e dall'esterno è freddamente, scrupolosamente obiettivo. Ogni redattore rispetta le «news», le notizie, come la regola elementare del gioco. Ai nemici, come agli amici, la stessa ampiezza di titolo, lo stesso spazio in prima pagina, se la notizia «si difende da sé» (vale a dire se è importante).

Le notizie che «non piacciono» all'editore vengono pubblicate come quelle che piacciono. Ogni quotidiano che abbia una certa tradizione evita mescolare le opinioni personali al notiziario. Ci sono dei prigionieri di guerra americani che scelgono di passare ai comunisti? I giornali americani pubblicano le loro dichiarazioni, le loro fotografie, senza intervenire. In altra sede (vale a dire nell'editoriale), il giornale prenderà eventualmente posizione. Ma sempre con un tono obiettivo, chiedendo sostegno ai fatti.

Molti democratici leggono giornali repubblicani, e molti repubblicani leggono giornali democratici. Ogni cittadino americano ha fiducia nelle «notizie» che i quotidiani pubblicano, siano di destra o di sinistra. Al «New York Times», all'«Herald Tribune», non succede quello che è abbastanza frequente nelle redazioni della «Pravda» o dell'«Humanité» di Parigi. In questi illustri giornali comunisti, le notizie « scomode » vengono buttate nel cestino.

Quando Scelba venne in America, capi subito una cosa: che bisognava «rasserenarsi» alla stampa. Egli fu mansueto coi fotografi, che gli gridavano pittoresche parole dialettali come «Cumpare», o «Signuri». Accolse signorilmente i redattori dei più disparati giornali, informandoli di quello che avveniva nel suo paese. Non ebbe mai crisi da attrice isterica, non disse mai, sbuffando: «Ah, diabolici giornalisti!». Perché egli sapeva che in questo paese, una volta alla settimana, sia che piova o faccia buon tempo, il Presidente degli Stati Uniti si sottopone al mitragliamento dei corrispondenti americani e stranieri sui più gravi, o futuri problemi del momento.

Una volta alla settimana, il Capo dello Stato fa l'esame di coscienza. Il giorno dopo centosessantamila milioni di americani giudicano. E' una faccenda che ha il suo peso.

Nantas Salvalaggio

160.000 SCIMMIE ALL'ANNO PER IL VACCINO SALK La lotta contro la poliomielite in U.S.A.

New York, luglio.

La più grande tenuta o clinica per scimmie in cattività negli Stati Uniti offre tutto il comfort possibile a migliaia e migliaia di questi quadrupedi ciarlieri selezionati per la produzione del vaccino Salk anti polio. Vengono portate queste scimmie dall'India, dalle Filippine e da altri paesi asiatici in aerei, uno dietro l'altro. Poi segue un grande processo di disinfestazione che dura tre settimane: gli animali vengono sottoposti a iniezioni preventive contro ogni sorta di malattie, e principalmente la tubercolosi, la dissenteria e la poliomielite.

La loro dieta quotidiana presenta cibi ricchi in vitamine e bocconi prediletti per le scimmie come frutta fresca e speciali foglie verdi. Ogni giorno gli «infermieri» addetti a questa clinica di scimmie spruzzano liquidi insetticidi vari in tutte le parti per tener lontano le mosche, zanzare e ogni altro insetto. Si direbbe una clinica profumata. E in più anche il problema «sociale» è tenuto d'occhio nel senso che i riguardosi «ospiti» sono tenuti in gabbie insieme ad altre scimmie con le quali è provata l'esistenza di una vecchia amicizia, in modo da prevenire attriti e urli e risse.

Si tratta in verità di molte «cliniche», tutta una serie che si estende per qualche chilometro alla periferia della cittadina di Pritchardville, nella Carolina del Sud, stabilita nel 1947 dalla Fondazione per Paralisi Infantile subito dopo che gli scienziati scopersero che le scimmie potevano essere la nuova salvezza per la poliomielite fornendo finalmente un vaccinato ricercato e desiderato.

Gli esperti hanno accertato che nei reni di ogni scimmia sana e robusta vi può essere una quantità potenziale di 6.000 iniezioni di vaccino antipolio.

La Fondazione per la lotta contro il polio calcola che il fabbisogno annuale per la vaccinazione della popolazione degli Stati Uniti richiede il concorso di 160.000 scimmie. L'anno scorso le cliniche si sono servite di 70.000 scimmie e quest'anno il numero è destinato a salire.

Due tipi di scimmie passano per le cliniche che si chiamano Katie Farms: il tipo Rhesus proveniente dall'India e il «cino» dalle Filippine meridionali. Negli anni recenti si sono elaborati vaccini con altre specie di animali e persino con tessuti umani. Ma oggi il Rhesus è considerato il più importante e senza questa specie dell'India non vi sarebbe vaccinazione anti polio.

Il sovrintendente delle tenute della Fondazione spiega che le cellule dei reni della scimmia Rhesus sono suscettibili al virus del polio, mentre soltanto il «cino», per quanto si conosca, reagisce come un essere umano, per cui è di importanza vitale per gli esperimenti.

Nella produzione del vaccino anti polio i reni del Rhesus sono selezionati e posti in un vaso dove si aggiunge virus che comincia a moltiplicarsi.

Nessun laboratorio scientifico si trova alle Katie Farms. Qui sorge soltanto un ospedale per le scimmie ammalate, e il centro opera soltanto per la conservazione delle scimmie e la produzione del vaccino. I laboratori sono altrove. Si tratta di impresa che non cerca utili. La Fondazione compra le scimmie in Asia ad un prezzo variabile da 3 dollari e mezzo a 4 ciascuna, si addossa il trasporto e le rende disponibili per gli esperimenti di laboratorio, per una spesa totale di 35 dollari ciascuna compreso acquisto, trasporto, ecc.

Durante il processo di adattamento delle scimmie — che sono animali robusti ma al tempo stesso delicati — una parte minima soccombe, circa il 10 per cento, ma per malattie in gran parte contratte giusto prima o durante il trasporto.

Nell'aprile scorso vi fu una interruzione nell'invio di scimmie dall'India avendo il governo di Nuova Delhi sospeso gli invii a seguito di voci che i quadrupedi non erano ben trattati durante il trasporto negli Stati Uniti, ma la cosa venne chiarita e gli invii furono ripresi.

Il trasporto per via mare sarebbe meno costoso di quello aereo ma morirebbero più scimmie; in parte esse vengono trasportate direttamente nelle tenute della Carolina e un'altra parte a New York, da dove è fatta proseguire con mezzi normali.

In ogni gabbione delle Katie Farms sono racchiuse una cinquantina di scimmie, il personale addetto alla loro cura e alle iniezioni profilattiche è numeroso e nessuno ricorda mai che una scimmia abbia mai emesso un minimo strillo per la puntigatura dell'ago.

Le fonti del vaccino anti polio sono dunque le calde giungle dell'Asia e non si tenta di allevare scimmie nelle tenute o altrove.

E' poi rigorosamente proibito portare in America femmine pregne. Insomma tutti i riguardi sono usati verso questi docili e intelligenti quadrupedi che sembrano rendersi ragione della loro importanza nel cercare di salvare l'umanità da quel piccolo flagello che è la poliomielite.

Le cure per dimagrire fanno diminuire il consumo del gas in Gran Bretagna

Londra, luglio.

La cura per dimagrire che molte donne seguono in tutti i paesi del mondo, viene adottata come una delle cause per la diminuzione del consumo del gas in alcune contee della Gran Bretagna.

Il direttore di una grande compagnia del Gas del Midlands ha dichiarato che a suo giudizio il consumo del gas è in declino perché molta gente fa oggi a meno del tradizionale breakfast, cioè della prima colazione del mattino, almeno per quanto riguarda alcuni piatti che richiedono cottura e quindi tempo, sia pure uova con bacon. Secondo questo dirigente il tradizionale breakfast

inglese, sta diventando gradualmente un ricordo del passato. E ciò si riferisce soprattutto alle donne che nella loro preoccupazione di rimanere esili seguono costantemente qualche dieta e spesso si accontentano per la prima colazione di succhi di frutta e pane tostato. Inoltre molte donne che un tempo solevano fare colazione a casa, sono ora impiegate e per la colazione di riezodi si servono delle mense aziendali.

Questo parere è più o meno condiviso dai direttori di altre compagnie del gas inglesi per cui la causa principale, pur sussistendone altre, va ricercata nelle varie cure di dimagrimento delle donne.

LA COMPAGNIA del Teatro Italiano in Brasile

San Paulo, 28.

Enorme interesse e successo stanno riscuotendo anche a San Paulo gli spettacoli della compagnia del teatro italiano diretta da Lucio Ardenzi e comprendente Renzo Ricci, Eva Magni, Anna Proclemer, Tino Buzzelli e Giorgio Albertazzi. La compagnia ha esordito con «Re Lear». Teatro esaurito e ripetuti applausi a scena aperta a Renzo Ricci. Tutti gli interpreti e il regista Enriques hanno avuto complessivamente dodici chiamate.

L'emigrazione italiana nel 1954

Roma, 28.

Nel 1954 il saldo netto della immigrazione permanente italiana è stato di 132.108 unità, con un aumento di 23.015 persone rispetto all'anno precedente. Circa l'ottantacinque per cento degli emigranti si è diretto verso l'America e l'Australia. Il netto del movimento (espatri meno rimpatri) è stato il seguente: Argentina 26.967; Canada 22.592; Australia 15.337; USA 23.530; Brasile 10.254; Venezuela, 12.854. Lo ha reso noto oggi il sottosegretario agli Esteri per l'Emigrazione on. Dino Del Bò, il quale, nell'assumere il suo ufficio, ha rivolto attraverso la «Radio Italiana» un messaggio ai connazionali residenti all'estero. Egli ha anche dichiarato che pur avendo la legge speciale statunitense per i rifugiati subito notevoli ritardi, si può dire ormai che alla maggior parte delle difficoltà è stato posto rimedio: la media dei visti concessi dai consolati degli Stati Uniti in Italia si aggira sui cinquecento alla settimana. Continuando con tale ritmo — egli ha aggiunto — si può calcolare che i 60 mila emigranti straordinari raggiungeranno gli Stati Uniti entro il 1956.

L'emigrazione permanente netta in Europa è stata di 20.757 persone, di cui 8.488 in Francia, 6.710 in Gran Bretagna, 2753 in Belgio. E' probabile un incremento verso la Gran Bretagna ed in Belgio; presumibilmente stazionaria l'emigrazione in Francia. Nell'emigrazione stagionale diretta soprattutto verso la Svizzera (168.002 unità) e la Francia (15.173 unità), si è avuto un aumento di 7332 unità rispetto all'anno precedente, con 183.175 persone emigrate nel 1954. E' prevista una ripresa dell'emigrazione stagionale verso la Germania occidentale. Non si prevedono per questo tipo di emigrazione altre variazioni sostanziali.

PUBBLICITA' VIGILATA PER I 5 RAGAZZI PIU' POPOLARI D'ARGENTINA

I GEMELLI DILIGENTI HANNO DODICI ANNI

Nei giorni scorsi hanno compiuto dodici anni i gemelli Diligenti, ai quali, dopo la scomparsa di Emilie Dionne — morta com'è noto, improvvisamente nel convento ove si era da qualche tempo ritirata — è rimasto il privilegio di rappresentare l'unico quintetto di tal genere registrato dalle statistiche demografiche.

La nuova situazione non è venuta peraltro ad alterare affatto la vita dei cinque ragazzini e meno ancora quella dei loro felici genitori, che a differenza dei coniugi Dionne, hanno sempre continuato ad evitare con scrupolo qualsiasi pubblicità ed a mantenere un riserbo che a molti è apparso talora esagerato.

Ma il signor Diligenti, che è un uomo dotato, oltreché di ampi mezzi di profonda cultura e umanità, non si preoccupa affatto delle critiche che in questo senso gli vengono rivolte, certo che nulla potrebbe essere più dannoso per la personalità tuttora in formazione dei suoi figlioli quanto circondarli d'una curiosità più o meno analoga a quella che av-

volge abitualmente i fenomeni da circo.

Tuttavia, nonostante questo riserbo, la popolarità dei Diligenti è assai notevole in Argentina e l'intero Paese, attraverso le brecce aperte ogni tanto lungo la cortina che li protegge, partecipa con affettuosa simpatia, sia che si tratti dell'iscrizione a una scuola, sia che si tratti d'una festa intima, un avvenimento familiare — o una malattia — alla vita dei cinque bambini.

Nati il 15 luglio 1943, i gemelli Diligenti — due maschi e tre bambine — costituiscono d'altrove un simpatico «team» nel quale, contrariamente a quanto accade di solito in questi casi, la diversità fisica e morale rappresenta forse la caratteristica più curiosa.

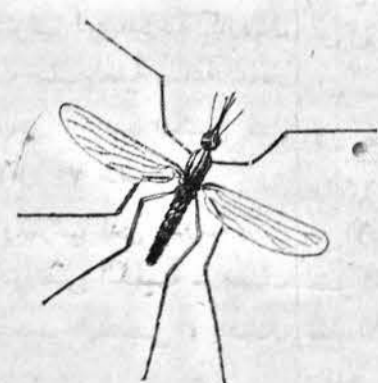
Legatissimi, infatti, fra loro, sotto il punto di vista dell'affetto e d'una lealtà a tutta prova, i Diligenti mostrano come pochi altri gemelli una somiglianza di tratti così lievi e una disparità di gusti così acuta che meraviglia. Delle tre bambine, ad esempio, Maria Fernanda, tranquilla e

sensibile, ha la passione buoni libri e del giardino; Ester preferisce la «Radio» e la televisione e Maria Cristina, vivace e scanzonata, ha il culto dello sport in generale; mentre dei due maschietti Franco è il più studioso e Carlos decisamente il più irrequieto. Tutti però, hanno in comune la passione per la musica (ognuno suona uno strumento) e per il nuoto che praticano con sorprendente abilità nella loro splendida piscina.

Sempre per diradare quella curiosità che li circonda ogniqualvolta si trovano riuniti tutti insieme il signor Diligenti li ha inviati, quest'anno ciascuno ad una diversa scuola, in modo da consentire, oltre tutto, una più personale selezione nel campo delle amicizie. Col risultato, però, che quando ognuno fa ritorno a casa con tre o quattro coetanei al seguito in giardino succede il finimondo e mamma Diligenti incapace di contenere tanta esuberanza, è costretta a pregare il marito di tornare presto per mettere un po' d'ordine.

Antonio Barendson

Dovunque la
MALARIA
minaccia vita e lavoro



l'umanità
ricorre alla

PALUDRINE

L'ANTIMALARICO MODERNO
La migliore e più sicura protezione

In vendita nelle FARMACIE

E' un prodotto:
Imperial Chemical (PHARMACEUTICALS) Ltd.



Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

WASHINGTON. — L'Amministrazione americana per la Cooperazione Internazionale (ICA) ha annunciato che circa 52.000 tonnellate di viveri per un valore di 18 milioni di dollari, saranno inviati in dono all'Italia per un programma di assistenza all'infanzia che avrà inizio il primo ottobre.

Si tratta di burro, formaggio e latte in polvere. Questi prodotti saranno forniti in base ad un accordo recentemente firmato dagli Stati Uniti e dall'Italia, in base al quale, il congresso americano autorizza il dono di eccedenze e di prodotti agricoli al governo italiano.

Il governo italiano contribuirà alle spese di trasporto, deposito e distribuzione.

NUOVA DEHLI. — L'India ha chiesto la chiusura della legazione portoghese a Nuova Dehli, per l'otto agosto, in seguito al rifiuto del Portogallo di negoziare lo sgombero del cosiddetto possedimento di Goa. Ne ha dato annuncio in parlamento il Primo Ministro Pandit Nehru.

Ciò equivale in pratica alla sospensione dei rapporti diplomatici tra i due paesi.

RAGUSA. — Nella zona di Ragusa ha avuto inizio lo sfruttamento del pozzo petrolifero N. 5 dalla profondità di circa 2 mila metri. Il grezzo, portato alla superficie viene immesso attraverso tubazioni sotterranee nelle vasche di raccolta insieme con quello estratto da altri quattro pozzi.

E' in funzione la trivella per il pozzo N. 8 che dista in linea d'aria circa 100 metri dal N. 6.

MODENA. — La Maserati ha iscritto tre vetture al "Tourist Trophy" che verrà corso presso Belfast il 17 settembre. Piloti ne saranno Bhera, Musso e Mieres.

MILANO. — Alla vigilia della partenza per l'Argentina il nuovo Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Francesco Babuscio Rizzo ha ricevuto alcuni dirigenti della Camera di Commercio italo-argentina a Milano, per una presa di contatto. Essi hanno illustrato all'Ambasciatore i compiti e le funzioni della Camera di Commercio italo-argentina nell'intento di conseguire una sempre maggiore collaborazione nel quadro delle relazioni economiche italo-argentine, con particolare riferimento all'incremento dell'intercambio fra i due paesi.

CAIRO. — Da fonti autorevoli si apprende che la progettata visita ufficiale del Maresciallo jugoslavo Tito all'Egitto avrà luogo intorno alla metà del prossimo dicembre. Si afferma che fra Tito e Gamal Abdel Nasser saranno scambiati colloqui di grande importanza politica e diplomatica.

BONN. — Le due sorelle siamesi della zona sovietica di Berlino — Christel e Margit — di dieci mesi, unite assieme dall'ombelico sino alla terza costola, sono state stanotte operate in una clinica della Berlino occidentale. L'operazione a quanto è stato annunciato, è riuscita ma le bambine sono morte «perché troppo deboli». In merito all'operazione nulla viene reso noto. Si sa tuttavia che anatomicamente l'operazione doveva presentare delle difficoltà superiori a quelle cui sono stati messi i chirurghi che a suo tempo hanno operato i fratelli siamesi di Amsterdam. Il chirurgo berlinese aveva alcuni giorni o sono presa visione del cortometraggio a colori della operazione portata a termine ad Amsterdam. I genitori delle bimbe non avevano trovato nella zona sovietica un chirurgo che volesse tentare l'operazione.

BUENOS AIRES. — I parlamentari Peronisti hanno accettato le dimissioni di Peron dalla presidenza del partito. Egli aveva chiesto un rinnovo dei dirigenti il movimento.

WASHINGTON. — Si apprende che Eisenhower durante il suo incontro con i leaders democratici repubblicani alla Casa Bianca ha riferito che durante la conferenza ginevrina il Maresciallo Bulganin gli ha detto che era sua speranza che si ripresentasse candidato alle prossime elezioni americane. Il Presidente ha dichiarato di essersi limitato a sorridere a tale proposta.

CATANIA. — Un originale convegno della gente di mare avrà luogo a Catania fra pochi giorni, convegno in cui saranno discussi i problemi previdenziali e le forme di assistenza mutualistica della categoria e si svolgerà a mare aperto fuori del porto. I pescatori interverranno con migliaia di barche da tutta la Sicilia e il presidente starà su di un barcone su cui saranno impiantati potenti altoparlanti.

LONDRA. — Dalla visita del Ministro delle colonie Lennox Boyd a Singapore, ci si aspetta negli ambienti britannici la soluzione della grave crisi che da tempo travaglia l'importantissima base militare malese e che ha assunto, nelle ultime ore, aspetti drammatici. Lennox Boyd, che ha raggiunto in aereo Hong Kong per iniziare il suo giro nei possedimenti dell'estremo oriente, sarà a Singapore domenica. Egli si troverà a dover affrontare la situazione creatasi in seguito alla richiesta di immediato autogoverno votata quasi unanimemente ieri all'Assemblea legislativa locale, eletta nell'aprile scorso.

LONDRA. — Una vasta inchiesta è stata iniziata dal Ministero dell'Aeronautica intorno alla apparizione di un misterioso oggetto volante nel cielo dello Hampshire. L'oggetto è stato notato distintamente da varie decine di persone — quasi tutti esperti piloti — presenti sull'aerodromo di Lasham. Aveva la forma di un «boom-rang» e ha volteggiato nel cielo, illuminato dal sole al tramonto, per circa trenta secondi, prima di scomparire verso nord ovest a grande velocità.

MESSINA. — Sanzioni pecuniarie sono state inflitte alla petroliera norvegese «Polyclypper» che domenica mattina aveva attraversato lo stretto di Messina infrangendo le disposizioni del compar-

timento marittimo relative alla inibizione del traffico durante la posa dei cavi per l'elettrodotto. A carico della petroliera è stata elevata dalle autorità marittime italiane una multa di 40 mila lire mentre la società appaltatrice dei lavori ha richiesto ed ottenuto un deposito cauzionale di 40 milioni che è stato depositato stamane a garanzia dei danni presuntivamente sofferti dall'elettrodotto. Il Comandante della petroliera Cap. Charles Rasmussen che ha 30 anni di attività navigante, ha osservato che le segnalazioni installate per lo sbarramento dello stretto non sono di carattere internazionale, poichè i palloni neri sospesi ai piloni indicano, secondo il codice di navigazione, che vi sono lavori in corso e non interruzioni. A tale proposito il Comandante ha ricordato che, secondo il codice marittimo internazionale, il segnale di arresto ad una nave viene impartito innalzando una bandiera a tinte giallo-rosse verticali recante ben visibile la lettera «K».

PARIGI. — Rompendo il silenzio che aveva osservato da tre anni a questa parte — dall'inizio cioè del suo esilio — l'ex Re Faruk ha tenuto una conferenza stampa in un grande albergo parigino in cui ha elevato una vibrata protesta "a nome del suo benemerito popolo" contro la dittatura imposta al suo paese dopo il colpo di stato del 26 luglio 1952, esprimendo la certezza di una fine prossima di questo regime del terrore e della miseria, retto da un decumvirato che si propone di trasformarsi in un presidium di "falsi marxisti". L'ex sovrano ha dichiarato che egli sarebbe stato in grado di domare la rivolta, con l'appoggio delle forze armate e della polizia rimaste a lui fedeli, ma che aveva scelto di andare in esilio per evitare dei massacri, convinto che il sangue del suo popolo valeva più di un trono.

IL DISCORSO DI TITO

"Coesistenza e cooperazione con tutti i paesi"

Il Maresciallo Jugoslavo respinge formalmente il controllo statunitense sull'impiego degli aiuti militari

Belgrado, 28. Il Maresciallo Tito ha pronunciato ieri un discorso sulla politica estera ed interna della Jugoslavia. A proposito dei rapporti jugo-sovietici, il Maresciallo ha detto, fra l'altro, che i russi sono ormai resi conto della situazione jugoslava ed in particolare del fatto che il paese non si è mai venduto a nessuno e che non esistono in esso «basi capitalistiche e imperialistiche». Secondo Tito i sovietici hanno dovuto ammettere che la Jugoslavia non ha mai tradito le idee di Marx, Engels e Lenin, e che sta edificando un suo socialismo. Tito ha aggiunto che lo jugoslavo è un popolo amante della pace con sue proprie vedute circa i problemi internazionali, vedute che poggiano su basi realistiche e che aiutano a sdrammatizzare le passioni belliciste esistenti oggi nel mondo. «I russi — ha proseguito Tito — sono arrivati alla conclusione che la Jugoslavia è un paese indipendente e che tale intende restare anche nel futuro nei confronti, sia dell'Occidente che dell'Oriente, senza permettere a chicchessia di interferire nei propri affari interni. Ammesso che con i sovietici sia stato trovato un linguaggio comune durante il recente incontro di Belgrado, Tito ha sottolineato come sia adesso più facile affrontare le questioni relative ad un'ulteriore collaborazione economica e politica fra le due parti. Sulla conferenza di Ginevra Tito non ha mancato di esprimere la propria soddisfazione. «Io ritengo — ha concluso — che i risultati di Ginevra siano una prova dell'effettiva possibilità di evitare una guerra. L'umanità può adesso tirare un respiro di sollievo. Questo non significa che grandi sforzi non debbano continuare ad essere spiegati per la soluzione di tutti i problemi rimasti ancora irrisolti».

Si noti quel che si vuole in Occidente — ha proseguito Tito — noi siamo decisi a procedere passo per passo sulla strada della normalizzazione delle relazioni di amicizia con tutti i paesi orientali, ma in pari tempo ci-

chiaro di non intendere di fare un colpo all'indietro nella strada dei rapporti di amicizia con i paesi occidentali. Sulla nostra bandiera abbiamo scritto le parole: «Coesistenza e cooperazione con tutti i paesi». Tito ha detto quindi che l'URSS ha cancellato il debito jugoslavo superiore a 50 milioni di dollari, derivante dalle importazioni in Jugoslavia fino al 48 (materie prime: carbone, prodotti industriali vari e armamenti). Il Maresciallo ha aggiunto che i dirigenti sovietici hanno mostrato spirito di comprensione. Passando a trattare il Patto Balcanico il Maresciallo ha tenuto a ricordare che tale organizzazione è stata creata nel periodo in cui la Jugoslavia ed i suoi partner si sentivano minacciati. Ma adesso che il pericolo di guerra è stato eliminato, l'elemento militare del Patto viene ad assumere un carattere del tutto secondario. «La Jugoslavia — ha aggiunto Tito — farà tutto il possibile onde partecipare ad ogni iniziativa europea, talché la Jugoslavia si sente parte integrante dell'Europa».

Il maresciallo Tito ha rilevato che nei paesi del blocco orientale, ad onta della normalizzazione dei rapporti fra la Jugoslavia e URSS «continua una lotta sotterranea nei confronti della Jugoslavia». «Ma certa gente — egli ha aggiunto minacciosamente — dovrà presto o tardi pagare il fio delle proprie colpe». Tito, in altro punto del suo discorso ha respinto nettamente ogni idea di ispezione o di controllo in connessione degli aiuti militari da parte statunitense. Egli ha detto che «se le leggi americane esigono tale controllo, da parte di ufficiali statunitensi la Jugoslavia, benchè a malincuore, farà a meno di tali aiuti». A proposito dei debiti jugoslavi verso l'estero, Tito ha sostenuto che il volume totale di essi (otto-cento milioni di dollari più novanta di interessi) non sorpassa quello dei crediti che la Jugoslavia vanta sia a titolo di riparazioni dalla Germania sia a titolo di indennità commerciali da parte dei Paesi orientali.

أبناء من الغرفة التجارية

اجتمعت في يوم الأحد ٢٤ من الشهر الجاري، بقاعة اجتماع معرض صوماليا، اجتماع الجمعية الغير عادية للغرفة التجارية للغرفة التجارية الصناعية والزراعية لصوماليا، وذلك لاختبار القانون الجديد.

وقد أظهر المفاوضين اهتمامهم العظيم، وذلك لمهمة المسألة، حيث حضرها عدد كبير منهم. وعينت الجمعية في الرئاسة الدكتور فرديناندو بيجي رئيس الغرفة التجارية الصناعية والزراعية، وقد استمعوا بكل اهتمام الى التقارير التي قرأها السكرتير الدكتور بارتولوشى.

أعقبها محادثات، اشترك فيها عدد كبير من الأعضاء، وفي الأخير اقتصرها الرئيس الدكتور بيجي، الذي أدخلها في التصويتات لمصادقة القانون الجديد هذا وصادقت الجمعية عليه بالاجماع.

اعلان

بناء على الحكم الصادر من مكتب قاضي صوماليا بتاريخ ٩ يوليو ١٩٥٥ الذي افلاس الشريف ابوبكر بن محمد (اشراف) سجل الوثائق (غريلى دى فيتو)

أبناء العالم

انضمام مؤسسه

أجيب الايطالية

الى شركة منتجة للبتروول في مصر

أصبحت مؤسسه «أجيب» الايطالية من كبار مساهمي «الشركة الدولية المصرية للبتروول» وهذه المؤسسة تابعة للمنظمة الحكومية الايطالية للوقود المعدني (أ.ن.ى.ك). وتضم الشركة الدولية المصرية مؤسسات أمريكية وسويسرية، وبلجيكية. وأصبح الان نصيب المؤسسة الايطالية يوازي نصيب المؤسسة البلجيكية من الأسهم. والابار الاربع التابعة للشركة الدولية المصرية للبتروول تتج الآن نحو ١٥٥٠ طن يوميا، ويقدر الاخصابيون أن انتاجها في عام ١٩٥٥ سيبلغ نحو ١٥٠ ألف طن والمنظور أن يبلغ انتاج عام ١٩٥٦ نحو مليون طن. والمعلوم أن الشركة الدولية المصرية للبتروول تستغل آبار البتروول في وادي فيران والبلاعيم، ويقدر الفنون أن الاحتياطي المعروف في الحقول التابعة للشركة يكفل هذا الانتاج السنوي لمدة عشرين عاما.

أبناء محلية دراسة ابتدائية للكبار

تعلن الادارة المركزية للمعارف الابتدائية ما يلي :-

ستجرى الاكتاب بالصقوف الابتدائية الليلية للكبار، للسنة الدراسية ٥٥ - ١٩٥٦، من يوم ٢٥ الى ٣٠ لوليو الجاري، لدى جميع مدارس صوماليا.

وستبدي الدراسة في يوم ٣ أغسطس من الشهر المقبل.

هذا وستجرى امتحانات الدور الثاني في أيام ٢٦، ٢٧، ٢٨ لوليو الجاري.

وعلى لانتحات المدارس الفردية معرضة برنامج الامتحانات والساعات المقررة للاكتاب والامتحانات والدراسة.

وتعلن على المهتمين بأن اكتاب الطلبة بالمدارس المذكورة يجب أن تعمل في أيامها المحددة وعلى سبيل الاستثناء ولاسباب الثرثة فقد قوبلت الاكتابات الى ١٥ أغسطس لا بعدها.

كيفية الاكتابات

سيكبون في الصف الاول الراغبون الذين لا يملكون أية شهادة دراسية. وفي الصف الثاني والثالث سيكبون هؤلاء الذين يملكون الشهادة الدراسية للسنة الاولى والثانية.

ويتوقف الالتحاق في صفوف التكميل، بتقديم الشهادة الدراسية المنوحة في انتهاء الصف الثالث. وللحصول على الاكتاب في صفوف الكبار، يجب على الراغب أن يوضح بأنه جاوز ١٤ عاما من العمر.

هذا ولا تطلب أية شروط ولا سندات أخرى.

والاكتابات محدودة على عدد الصفوف المنفذة.

كيفية الامتحان

يجب على الراغبين الذين لا يملكون شهادة، ويرغبون أن يحضروا الى امتحان الدور الثاني أن يقدموا طلبا على ورقة عادية الى مدير المدرسة. وستجرى امتحانات هؤلاء الذين لا يملكون الشهادة، لدى مدرسة كاردينال ماسيا بمقدشوه.

ستكون مراكز صفوف الكبار بمدينة مقدشوه، بالمدارس التالية:

- حمر جب جب
- بلاج عرب - قسم المذكور وقسم للاناث
- كاردينال ماسيا
- قويدو كوروني - قسم المذكور وقسم للاناث
- ٢٤ مايو - قسم المذكور وقسم للاناث

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esaminare le norme relative alla Corte di Giustizia ed al Foro della pubblica Amministrazione

Richiesta la conservazione dell'Istituto della Corte d'Assise d'Appello

Luglio, 28.

Alle ore 9.15 il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN apre la seduta. Sono al banco della Presidenza il Relatore Cons. Terr. FRANCESCO BONA, il Relatore aggiunto Cons. Terr. HAGI FARAH ALI OMAR, il Rappresentante dell'Amministrazione Magistrato d'Appello DALLOLIO ed il Capo del Qadi.

Il Vice Presidente dà la parola al Relatore che legge ed illustra l'art. 6 dello schema di Ordinato Giudiziario che recita testualmente:

«La Corte d'Assise ha sede in Mogadiscio ed ha giurisdizione su tutto il Territorio.

Essa è composta dal Giudice di Appello che la presiede e da sei Assessori scelti fra le persone indicate nell'art. 44.

Il Giudice d'Appello e gli Assessori costituiscono un unico Collegio. Su richiesta del Pubblico Ministero e con provvedimento del Presidente della Corte di Giustizia possono essere istituite, di volta in volta, delle Sezioni di Corte di Assise presso il Giudice Regionale. In tal caso la Sezione è composta dal Giudice Regionale che la presiede e da sei Assessori.

Il Presidente della Corte di Giustizia, su richiesta del Pubblico Ministero, può disporre che la Sezione di Corte d'Assise sia presieduta dal Giudice di Appello.

Appartiene alla Corte di Assise la cognizione dei delitti consumati o tentati preveduti nel titolo I del libro II e negli articoli 422, 438, 439, 575 a 580, 584, 587, 600 a 604 del Codice Penale vigente. Appartiene altresì alla Corte di Assise la cognizione dei delitti di rapina aggravata, estorsione aggravata, di sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.

Appartiene infine alla Corte di Assise la cognizione dei delitti preveduti negli articoli 396, 397, 442, 571, 572 se dal fatto è derivata la morte di una o più persone».

Si apre la discussione alla quale prendono parte i Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR, SCEK ALI GIUMALE, MOHAMED RAGIS, HAGI DAHER SET GIAMA, SCIAFFAT HUSEN, SCEK MUKTAR MOHAMED, IMAN OSMAN ALI, ICO HASSAN BAHARO, SCERIF ABDULLAH ABDURAHMAN, ALI MAHALLIM ABIKER, HAGI NUR MOHALLIM, ISLAO OMAR ALI e SCEK MOHAMUD MOHAMED FARAH.

Esaurita la discussione il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN riassume i punti di vista espressi dai Consiglieri, alcuni dei quali propendono per il funzionamento della Corte d'Assise anche fuori di Mogadiscio, affidando la presidenza al Giudice Regionale; altri, pur essendo dello stesso parere, chiedono che la Corte d'Assise sia sempre presieduta dal suo Presidente effettivo. Altri ancora non sono del parere di far trasferire la Corte, in casi speciali, fuori da Mogadiscio.

Chiede poi ai Consiglieri di esprimere il proprio parere sull'art. 6. L'Assemblea è favorevole con l'emendamento che la Corte possa funzionare anche fuori di Mogadiscio, ma sotto la Presidenza del magistrato titolare e non del Giudice Regionale competente per territorio.

Dopo una breve sospensione la seduta riprende alle ore 12.15 ed il Cons. Terr. Avv. BONA prende la parola come Consigliere e non come Relatore sostenendo la necessità di una Corte d'Assise di Appello.

rebbe solo la facoltà di ricorrere alla Corte di Giustizia dove non ci sono gli Assessori. Pertanto — prosegue il Consigliere — mentre per i reati di secondaria importanza esistono tre gradi di giurisdizione (Giudice Regionale - Appello e Corte di Giustizia) per reati gravi che possono prevedere in qualche caso anche la pena di morte sono previsti solo due gradi di giurisdizione e cioè: Assise e Corte di Giustizia.

Il Cons. Terr. BONA pur rendendosi conto della spesa che la Corte d'Assise d'Appello comporta, così come le commissioni si sono rese conto dell'importanza della revisione dei processi penali e delle garanzie indispensabili per gli imputati, conclude il suo intervento proponendo di mantenere in vita l'Istituto della Corte d'Assise d'Appello.

Prende quindi la parola il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. DALLOLIO, sostenendo che anche in Italia la Corte d'Assise d'Appello, istituita da circa due anni, ha incontrato molte critiche. Fa osservare d'altra parte che la Corte di Giustizia, composta dei tre magistrati più alti in grado esistenti nel Territorio offre tutte le garanzie possibili.

Il presente Ordinato Giudiziario — prosegue il Rappresentante dell'Amministrazione — prevede già cinque giudici regionali, un giudice d'appello e una Corte di Giustizia e con il mantenimento di una Corte d'Assise d'Appello dovrebbe essere aumentato lo stanziamento in bilancio non solo per i magistrati della Corte ma anche per il personale indispensabile per il funzionamento di quest'ultima.

Dopo aver svolto un attento

esame critico del funzionamento della Corte d'Assise di Appello della Somalia, il Rappresentante dell'Amministrazione conclude, di non vedere in coscienza, come uomo e come magistrato, l'opportunità di far sopravvivere in Somalia tale organo dopo l'esperimento non riuscito in Italia.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dopo aver riassunto anche questa volta i pareri contrastanti dei Cons. Terr. BONA e del Rappresentante dell'Amministrazione, dà la parola ad alcuni Consiglieri i quali chiedono soltanto chiarimenti. Parlano nell'ordine i Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR, HUSSEN OSMAN, HAGI DAHER SET GIAMA, ICO HASSAN BAHARO, MOHAMED RAGIS, SCEK ALI GIUMALE BARALE, SCEK ABDULLAH SCEK MOHAMED, MAHALLIM OMAR, ISAAK BASCIR. A tutti il Rappresentante dell'Amministrazione, il Cons. Terr. BONA ed il Vice Presidente forniscono delucidazioni in merito alla controversa questione dell'opportunità o meno di mantenere in vita la Corte d'Assise d'Appello che costituirebbe il grado intermedio prima della Corte di Giustizia.

Rispondendo di non vedere l'opportunità di un rinvio nella votazione al pomeriggio, così come proposto dal Cons. Terr. ISAK BASCIR, il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN chiede all'Assemblea di esprimere il parere sulle due proposte, quella del Rappresentante dell'Amministrazione e quella dell'Avv. BONA.

Con quattro astenuti ed un parere contrario del Cons. Terr. MAHALLIM OMAR, l'Assemblea si dichiara favorevole al mantenimento di quest'ultima.

(Continua in 2° pag.)

DOPO IL DISCORSO DI TITO

Il riavvicinamento russo-jugoslavo è ormai un fatto compiuto

Costernazione e disillusione al Dipartimento di Stato - Sembra certo che la Russia fornirà alla Jugoslavia aerei del tipo "MIG 15"

Washington, 29.

Alcuni commentatori tornano stamane sull'argomento sollevato dal discorso pronunciato a Karlovac dal Maresciallo Tito, per osservare che le illusioni americane sulla validità della politica seguita con tanta pertinacia in Jugoslavia stanno rapidamente cadendo.

La costernazione e la disillusione sono forti al Dipartimento di Stato e al Pentagono, ove per anni si è rifiutato di prendere nota dei consigli di cautela e di moderazione forniti dai governi alleati. L'esame attento delle dichiarazioni di Tito — osserva qualcuno — non lascia dubbio che la Jugoslavia rinnega ormai la funzione fiancheggiatrice della NATO che i governi americano ed inglese si erano illusi di far assumere ad un governo comunista, e che il progetto di patto Balcanico, per la cui conclusione sono stati richiesti agli alleati tanti sacrifici, può essere considerato fallito. Il riavvicinamento russo-jugoslavo, che ad alcuni era sembrato evidente fin dalla visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado, ma che gli Stati Uniti avevano voluto interpretare come una umiliazione sovietica e come il trionfo della loro politica, è considerato ora dalla maggioranza degli osservatori come un fatto compiuto. Sebbene il governo americano non abbia ancora fatto alcuna dichiarazione

queste conclusioni sono considerate come inevitabili e incontrovertibili anche da quegli ambienti responsabili che negli anni scorsi e sino a pochi giorni fa hanno voluto credere alla fondatezza della loro politica jugoslava.

Anche gli organi di stampa che, come il «New York Times», sono stati per anni fra i difensori della politica seguita dalla Jugoslavia registrano con notevole imbarazzo il «nuovo tono» di Tito. L'effetto sostanziale delle parole di Tito — rileva un commentatore — può essere solo quello di rafforzare i sospetti di coloro che non credono alla buona fede jugoslava soprattutto dopo la visita di Kruscev a Belgrado.

Frattanto si apprende che il portavoce del governo jugoslavo, Ministro Draskovic, si è rifiutato di smentire o di confermare nella conferenza stampa odierna tenuta a Belgrado l'eventualità di un prossimo invio di apparecchi sovietici «Mig 15» in Jugoslavia. Un corrispondente straniero gli aveva detto che da qualche tempo circolava insistente la voce che l'Unione Sovietica avesse proposto alla Jugoslavia la cessione della licenza di fabbricazione del «Mig 15» e la fornitura di un certo numero di apparecchi già pronti. Draskovic ha solo detto: «In fondo, che importanza avrebbe per il mondo se la Jugoslavia disponesse di un tipo di apparecchio invece che di un altro?»

LA CONFERENZA DELL'OTTO AGOSTO

La delegazione sovietica forse presieduta da Malenkov

Washington, 29.

Gli osservatori politici di Washington rilevano stamane che una tappa importante nel processo di distensione sarà fornita dalla conferenza atomica pacifica di Ginevra che verrà seguita dallo annuncio della costituzione del nuovo «Ente internazionale per l'impiego pacifico dell'energia nucleare» e dal rinnovato invito americano ai russi di partecipare. Si sa che a Ginevra, Bulganin ha detto ad Eisenhower che Mosca è pronta a cooperare, ma si è riservato di esaminare il progetto di costituzione del nuovo organismo.

Dispacci da Ginevra segnalano che in quegli ambienti internazionali dell'ONU corre voce, non confermata tuttavia, che la delegazione sovietica alla conferenza

LA VITA POLITICA ITALIANA

La Camera aggiornerà tra breve i lavori per riprenderli il 21 settembre

I progressi della Marina Mercantile sottolineati dal Ministro Cassiani: nel 1954 i noli hanno dato un saldo attivo di 165 miliardi di lire

Roma, 29.

Stamane si è svolta a Montecitorio, sotto la presidenza del Presidente on. Leone, la riunione dei capi dei gruppi parlamentari, con la partecipazione dei Vice Presidenti della Camera, in cui è stato stabilito, in linea di massima, il calendario dei lavori per la ripresa. La Camera, salvo eventuali sopravvenienti esigenze, riprenderà i lavori il 21 settembre, concludendo entro il 31 ottobre i nove bilanci ancora da esaminare. Sarà discusso per primo il bilancio degli Esteri.

Prendendo la parola alla Camera sul bilancio della Marina Mercantile il Ministro on. Cassiani ha rilevato che la Marina Mercantile è diventata oggi lo strumento indispensabile per realizzare i progressi pacifici dell'economia italiana. Dopo aver precisato che il nostro armamento maggiore è ai primi posti nel mondo, il Ministro ha dichiarato, circa la politica dei traffici seguita dal Ministero, che essa è ispirata ai principi di liberalizzazione che determinano le situazioni più favorevoli allo sviluppo degli scambi nel tipico «mercato aperto» dei trasporti internazionali per mare.

Cassiani ha dichiarato inoltre che un altro aspetto del progresso della Marina Mercantile riguarda la sua importanza economica ai fini dei nostri pagamenti per noli. Il passivo netto per noli della nostra economia fu accertato per il 1947 in 129 miliardi di lire italiane. Nel 1954 è

stato accertato invece un saldo attivo di 52 milioni di dollari, ossia di circa 35 miliardi di lire. In sette anni c'è stato quindi un progresso di 165 miliardi di lire.

Il Ministro Martino ha fatto al Consiglio dei Ministri una dettagliata relazione sulla politica estera ed in particolare sulla conferenza di Ginevra. Nell'analoga relazione fatta successivamente alla Commissione esteri della Camera, Martino ha ripetuto di aver avuto da Foster Dulles assicurazioni che l'Italia potrà essere associata alla commissione per il disarmo pur non essendo ancora membro dell'ONU. Sarà compito del Governo italiano — ha aggiunto l'oratore — di tentare ogni mezzo per una sempre maggiore partecipazione dell'Italia alle conversazioni ad alto livello. Il Ministro ha quindi ricordato le conversazioni avute dall'Ambasciatore Magistrati con Molotov. Due questioni sono state affrontate: quella dei prigionieri italiani in Russia, a proposito dei quali il delegato italiano ha concluso che non ve ne possa essere più un numero rilevante — e sarà premura del governo di ottenere con ogni mezzo la liberazione — e la questione dell'ingresso dell'Italia nell'ONU, a proposito del quale l'Italia mantiene il suo punto di vista, considerando cioè il proprio caso come a se stante.

Si ha da Palermo che la Giunta della regione siciliana ha già iniziato i suoi lavori. Essa è stata completata con la elezione di otto assessori effettivi e quattro supplenti. Gli effettivi sono: Lo Giudice, Salamone, Di Napoli, Canizzo, Milazzo, Fasino, Napoli e Bonfiglio.

Indetta una Conferenza per decidere del futuro di Malta

Londra, 29.

La conferenza a cui prenderanno parte tutti i partiti politici britannici per discutere la questione delle relazioni future fra Malta ed il Regno Unito, verrà inaugurata il 19 settembre.

Sir Anthony Eden nel fare questa dichiarazione alla Camera dei Comuni ha reso noto che la riunione verrà presieduta dal Lord Cancelliere. Faranno parte del gruppo di parlamentari un membro conservatore ed un membro laburista della Camera dei Lords oltre a sette deputati conservatori, sei deputati laburisti ed un deputato liberale della Camera dei Comuni.

PERPLESSITA' DELL'OPINIONE PUBBLICA

Eventi contrastanti: "disgelo" a Ginevra e "gelata sorpresa" per l'abbattimento del Constellation israeliano

L'indignazione monta a Israele - Proteste dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Canada

Washington, 29.

Il processo del «disgelo» iniziato a Ginevra sta accentuandosi a Washington ed acquista ora un ritmo sempre più crescente. Già sulla scia dell'annuncio del viaggio di Bulganin e Kruscev a Londra si parla nella capitale americana della possibilità che i contatti diretti tra i dirigenti russi e americani proseguono ora attraverso una duplice fase di visite reciproche. E' opportuno precisare che siamo ancora nel campo dei «pensieri a voce alta» secondo l'espressione americana e non dei progetti definitivi. Non manca al Dipartimento di Stato chi si preoccupa del fatto che una fase di distensione non accompagnata da sviluppi concreti sul piano diplomatico, possa giocare principalmente a vantaggio dei russi e finire con l'addormentare l'occidente. A queste preoccupazioni ha

dato voce il Senatore Knowland, leader dei repubblicani alla Camera alta, che, pur parlando di Ginevra come un successo preliminare, ha messo in guardia contro qualsiasi rallentamento degli sforzi dell'occidente.

Frattanto l'abbattimento del quadrimotore passeggeri di Israele la parte dell'artiglieria contraerea bulgara, ha costituito per l'opinione pubblica americana una gelata sorpresa subito dopo la conferenza a quattro, ed il fatto che tra le perdite di vite umane debba annoverarsi quella di cittadini americani — probabilmente dodici — non contribuisce certo a sedare la pubblica indignazione. Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che gli Stati Uniti faranno pervenire a Sofia una protesta non appena si avrà conoscenza di tutti i dettagli. Un portavoce ha affermato che l'incidente è la ripetizione di in-

cidenti che fermamente si credeva non dovessero prodursi di nuovo. Si è avuta in questa affermazione una conferma delle supposizioni che un accordo generico fosse stato raggiunto con l'Unione Sovietica per mettere fine a tali incidenti.

Secondo un commentatore autorevole è evidente che questa volta le mezze scuse o le mezze riparazioni non basteranno, supposto che possano davvero bastare le più complete. Dal canto suo il «New York Times» nel suo numero di stamane intitolò un editoriale sull'incidente «Assassinio in Bulgaria» e sottolineò il contrasto tra l'atteggiamento dei dirigenti sovietici a Ginevra ed il «barbaro incidente in cui non vi è nulla di corretto e civile».

La commissione israeliana di inchiesta per l'incidente non ha (Continua in 2° pag.)

Al Consiglio Territoriale

(Continuaz. della 1ª pag.)
 tenimento in vita nel Territorio della Corte d'Assise d'Appello, appoggiando a maggioranza la tesi prospettata dal Cons. Terr. FRANCESCO BONA.

Il Vice Presidente toglie a questo punto la seduta aggiornandola al pomeriggio.

Alla ripresa il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN dà la parola al Relatore che legge ed illustra gli articoli dal n. 8 al n. 13 riguardanti la competenza della Corte di Giustizia in materia civile e penale; in materia amministrativa; della giurisdizione esclusiva; della sua competenza in materia di conti, responsabilità e pensioni e della pronuncia a Sezioni unite.

Il Cons. Terr. IMAN OSMAN dichiara che non trova agevole discutere parecchi articoli insieme perché l'ordinamento giudiziario è un argomento particolarmente difficile e propone non siano discussi più di due articoli alla volta.

Ad una domanda del Cons. Terr. HAGI MOHAMED OBA-DI il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che i ricorsi, dalla Corte di Giustizia ritornano alla Corte d'Assise in caso di accoglimento, mentre avverso le sentenze della Corte d'Assise può pronunciarsi la Corte d'Assise d'Appello.

Ad analogo domanda del Cons. Terr. MOHAMED RAGIS MOHAMED che chiede chiarimenti risponde il Rappresentante dell'Amministrazione indicando che la Corte di Giustizia può pronunciarsi anche in materia di cittadinanza.

Il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN indica a sua volta che fino a quando in Somalia non si avrà una legge sulla cittadinanza, la Corte di Giustizia dovrà attenersi alle leggi ed ordinanze in vigore e cita la formula secondo la quale è somalo il figlio di padre somalo.

Il Cons. Terr. SCEK ALI GIUMALE domanda se la Corte di Giustizia, sulla quale non può avere influenza alcuna l'Amministratore, dipende in qualche modo dall'Ordinamento Giudiziario Italiano.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde al Consigliere che il Governo Italiano per il momento può solo destinare in servizio giudici e magistrati ma l'Istituto della Corte di Giustizia non ha niente a che fare con l'Ordinamento Giudiziario Italiano.

Esaurita la discussione, il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN chiede ai Consiglieri di esprimere il parere e l'Assemblea è favorevole con sei astenuti.

Il Vice Presidente dà quindi la parola al Relatore, il quale legge ed illustra l'art. 14 riguardante il Foro della Pubblica Amministrazione. Dopo una ampia ed esauriente trattazione dell'argomento fatta dall'Avv. BONA, prende la parola il Cons. Terr. SCEK ABDUL-LAHI SCEK MOHAMED per conoscere il motivo per cui quando l'Amministrazione è convenuta in giudizio il Foro può essere in località diverse da Mogadiscio.

Il Relatore ed il Rappresentante dell'Amministrazione rispondono al Consigliere che si è stabilito così oltre che per una economia dello Stato anche per dare il vantaggio al privato attore di non doversi trasferire in un giudizio contro l'Amministrazione Fiduciaria.

Il Cons. Terr. HAGI DAHER SET GIAMA chiede chi rappresenti l'Amministrazione nei giudizi che si svolgono presso i Tribunali Regionali. Il Dr. DALLOLIO risponde che attualmente l'Amministrazione è rappresentata dal Direttore per gli Affari Giudiziari e per la Legislazione ovvero, in caso di indisponibilità di quest'ultimo,

da un funzionario dell'Amministrazione. Un tempo, prosegue il Dr. DALLOLIO, esisteva anche a Mogadiscio l'Avvocatura dello Stato, istituto che non è stato ripristinato in Somalia per economia di bilancio ed anche perché, purtroppo, l'Amministrazione ha quasi sempre nei giudizi la figura del convenuto.

Il Cons. Terr. HAGI SAID FARAH sostiene che sono eccessive le spese che deve sostenere un cittadino che abiti per esempio ad Aulula nel caso debba intervenire alla discussione di una causa in cui l'Amministrazione è attore.

Il Dr. DALLOLIO risponde al Consigliere che il cittadino può affidare in ogni caso la trattazione della causa ad un avvocato o ad un patrocinatore legale risparmiando così una spesa notevole.

Il Cons. Terr. HAGI SAID FARAH ADEN prosegue testualmente:

«Il cittadino ben sapendo che ha tutto in mano l'Amministrazione e che i Giudici stessi sono funzionari dell'Amministrazione, abitando anche in un paese lontano da Mogadiscio, non si trasferisce e non cita l'Amministrazione perché ha paura di avere un danno».

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde:

«Il cittadino non deve nutrire dubbio alcuno sul funzionamento della Giustizia del suo paese. Se sente di aver ragione non deve avere paura di nessuno e far valere i suoi diritti per via legale. Molti somali citano l'Amministrazione in giudizio ed i giudici danno loro causa vinta quando hanno ragione».

Alle ore 20 circa il Vice Presidente ABDI NUR MOHAMED HUSSEN chiede ai Consiglieri di esprimere il loro parere sull'art. 14 mediante votazione per alzata e seduta.

L'Assemblea è favorevole all'unanimità meno un Cons. Terr. che si astiene.

Il Vice Presidente rinvia la seduta al giorno seguente.

Perplessità negli ambienti americani

(Continuaz. della 1ª pag.)

ancora avuto il visto d'entrata dalle autorità bulgare, e compie per ora un lavoro di osservazione da un posto greco di frontiera. Il governo bulgaro ha soltanto consentito ad un funzionario della legazione d'Israele a Sofia di recarsi sul luogo dove venne abbattuto l'aereo, ed ha inviato una nota a Tel Aviv esprimendo di nuovo il suo rincrescimento e offrendo di pagare parte dei danni.

Si ha da Londra che vivissima è la deplorazione della stampa inglese. A quanto si apprende, lo sdegno sta montando nell'opinione pubblica israeliana. Anche il Canada ha chiesto spiegazioni a Sofia, come già gli Stati Uniti. Cittadini canadesi e statunitensi erano a bordo dell'aereo Londra-Lydd.

LE TERMITI MINACCIANO una intera zona di Venezia

VENEZIA. — La battaglia contro le termiti che minacciano di far crollare, divorandone le travi, quattrocento abitazioni della zona di Oriago, sarà sferrata lunedì prossimo su una estensione di dieci mila metri quadrati. E' stato accertato che l'invasione delle termiti ha qualche propaggine in centri vicini e particolarmente nella zona di Salzano, dove un edificio risulta insidiato dai voraci insetti.

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

Consiglio minore

In questi ultimi anni il Consiglio Territoriale, situato al centro della città capitale, ha restaurato la sua sede ed in modo particolare l'Aula.

Questa all'inaugurazione della prima Sessione, il 29 gennaio 1951, sembrava quasi un grosso magazzino riattato con tutta urgenza. Via via è andata trasformandosi fino ad acquistare l'odierno aspetto parlamentare.

Il distibello fra l'Aula, il vestibolo e gli Uffici è scomparso, o meglio, sono scomparsi i gradini.

Abilità questa di chi ha compiuto i lavori di restauro, nell'intervallo tra una Sessione e l'altra, appianando anche altre difficoltà di natura non propriamente edile.

Tra i restauri, notevolissimo quello riguardante le porte dell'Aula.

Sono state installate infatti due portiere doppie, in un veluto che vorrebbe essere pesante, mentre si agita al minimo soffio di monzone, a tutto detrimimento della solennità, della ventilazione e del silenzio dell'Aula.

Le portiere sono sorrette da pesanti cordoni con grossi fiocchi, uno giallo ed uno cremisi, colori alternati e che, chissà perché, richiamano alla memoria, per associazione psicologica, il «Corpo di Sicurezza» e le fasce polterome dei «battaglioni».

Quando le sedute si protraggono oltre il tramonto, l'Aula viene illuminata.

In alto vi è una luce diffusa, proveniente da misteriosi tubi fluorescenti, nascosti fra le pieghe del soffitto ed in questo caso nell'Aula non ci si vede a leggere e ci si riconosce a stento.

Sul tardi, quando la discussione prosegue, vengono accesi invece sei padelloni ed accade che, accesi dal riverbero di 6.000 Watts, Consiglieri, personale di Segreteria e l'autore di queste note, dopo qualche minuto incominciano a sentire il caldo e cercano di far presto.

In seno al Consiglio il personale d'ordine, i piantoni insomma, si chiamano «commessi».

In effetti essi hanno un aspetto sveglio, quasi solenne anche se non hanno una robustezza diversa dalla normale e sono privi di spalle enormi, da «questori» pronti a sedare tumulti che in quest'Aula non avvengono.

Pur nelle uniformi bianche, candidissime e di foggia elegante i commessi acquistano una presenza ed un tratto particolari, intonato quest'ultimo con l'importanza dell'Assemblea e degli argomenti che essa discute.

Un Consigliere, Ico Hassan Bahar, è uso prender posto nella fila più alta degli scanni dell'Aula.

Molto in alto rispetto ai colleghi ed allo stesso banco della Presidenza, il Consigliere domina le sedute dal punto di vista dell'osservazione diretta, riuscendo anche ad astrarsi quando vuole, con un'occhiata fuori della finestra.

Alla domanda di qualcuno sulla preferenza di quello scanno dominante sembra che il Consigliere abbia risposto:

«Non sono abituato al livello del mare, mi soffoca la depressione. Quasi almeno riesco ad avere quasi un clima simile a quello di Baidoa, il mio paese a circa quattrocenti metri sul mare».

Che l'Aula del Consiglio Territoriale avesse anche queste impensabili risorse climatiche proprio non lo avremmo mai immaginato!

Poi, tra i Consiglieri, c'è quello che dice sempre no.

Senza fare riferimenti precisi ed apprezzamenti sulla libertà di parola, diritto questo indiscutibile dei Consiglieri in Aula, penso che quel rappresentante popolare debba portare fin dalla sua lontana cittadina un complesso di pregiudizi e di prevenzioni per tutti gli argomenti che il Consiglio Territoriale deve discutere nel

corso della Sessione.

Forse durante il lungo viaggio verso Mogadiscio, quel Consigliere medita la distribuzione dei «no» ed i tempestivi interventi sulla negazione.

E' un gigante dell'opposizione sistematica ed ogni volta che prende la parola si ha l'impressione di una goccia che a ritmo esasperante compie la sua opera di escavo.

Consiglieri sono usi quasi tutti cambiarsi d'abito tra la seduta del mattino e quella pomeridiana ed i più giovani, al pomeriggio specialmente, sono di un'eleganza curatissima.

Qualcuno, autentico acrobata, riesce addirittura ad andare a cambiarsi per la seconda volta nell'intervallo brevissimo, di solo un quarto d'ora, che avviene al tramonto per la preghiera.

Il più elegante è certamente, credo all'unanimità dei giudici, il Consigliere Mohamed Abd Nur detto «Giugio».

Ieri ha sfoggiato ben due completi, uno di questi grigio, di ottimo taglio e portato con straordinaria disinvoltura.

Il giovane parlamentare poi anche al mattino indossa il copricapo tradizionale, la cuffia, con aria originale, spigliata, quasi sbarazzina, sulle ventitré.

L'abbigliamento tradizionale poi è rappresentato dal saggio Consigliere Isiao Omar Ali, sempre con il turbante annodato senza concessione alcuna alla foggia moderna.

Un autentico «conservatore», con l'aggiunta di una solenne barba bianca.

Non si può dire certo che al Consiglio Territoriale vi sia molto spazio riservato al pubblico, ma sta di fatto che questo gremisce sempre la tribuna, seguendo in silenzio le discussioni, anche quando ci si trattiene sino ad ore definite «impossibili».

Panche in legno, non molto comode, servono ad accogliere il pubblico ed specialmente al mattino, non rimane un posto vuoto.

Tra gli habitués, degno di nota un vecchio che indossa sempre una futa bianca ed una «cufia» altrettanto candida.

L'uomo, forse saggio, siede in prima fila, segue la discussione per due ore, quindi rumorosamente si alza e se ne va.

Ieri nel tardo pomeriggio quattro persone tra il pubblico erano assolutamente immobili. Facevano gruppo e stupivano per l'interesse evidente nel seguire i lavori dell'Assemblea. Alla fine si è avuta la sorpresa, perché il Presidente aveva appena aggiornato la seduta all'indomani, quando due commessi hanno dovuto agitarsi addirittura per allontanare i quattro che erano lì, sempre immobili.

Avevano dovuto addirittura «svegliarli» prima di invitarli ad uscire.

Avviso

La Direzione del Cinema CENTRALE e SUPERCINEMA comunica che dal 1° Agosto p.v. l'inizio degli spettacoli nei suddetti locali avrà luogo alle ore 20 ed ore 21,45 circa, escluso nei giorni di SABATO - DOMENICA e tutti i giorni festivi il cui inizio avverrà alle ore 18,30.

LA DIREZIONE

Bollettino Meteorologico
 del giorno 30 luglio 1955
 Temperatura massima 28,0
 Temperatura minima 24,0
 Vento prevalente S Km.ora 11,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
 Belet Uen cm. 8
 Giuba
 Lugh Ferrandi cm. 196

Aeroclub della Somalia

Avviso

Il secondo corso di pilotaggio avrà inizio lunedì 8 agosto. Gli interessati sono invitati a partecipare alla riunione che sarà tenuta sabato 30 luglio alle ore 19,15 nei locali della «Casa degli Italiani» (g.c.), gli assenti saranno considerati rinunciatari. La Presidenza

La festa dell'Arafa sarà annunciata da una salva di Artiglieria

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che il giorno 29 oppure il 30 luglio in occasione della Festa dell'Arafa, la Batteria Somala da 100/17 sparerà 18 colpi di cannone a proiettile scoppiante nella zona di Ras Siif (tratto di m. 100 oltre il canale municipale) fronte a mare.

Il tiro avrà la durata di cinque minuti circa. Il terreno nella zona di schieramento dei pezzi sarà fatto sgombrare e sarà delimitato da bandieroni rossi, che saranno ripiegati a tiro ultimato.

L'Orario degli Uffici Postali nei giorni festivi dell'Arafa

Per la ricorrenza dell'Arafa gli Uffici Postali e Telegrafici osserveranno nelle giornate 1 e 2 agosto il seguente orario:
 Emissioni e pagamento vaglia, presso la Cassa Centrale: ore 8-11
 Servizio Telegrafico: ore 9-11 e 16,30-18,00
 Servizio Corrispondenza presso l'Ufficio Centrale: ore 9-11 e 16,30-18,00
 L'Ufficio Succursale n. 1 (Palazzo AFIS) resterà aperto nelle ore pomeridiane, per le normali operazioni dipendenti dall'arrivo e partenza dell'aereo.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
 16.30 - Recitazione del Corano
 16.35 - Giornale Radio
 16.55 - Hello
 17.05 - Canzone moderna somala
 17.15 - Notiziario vario
 17.30 - Gabai
 17.40 - Hello
 17.50 - Canzone moderna somala
 18.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

12.30 - Disco
 12.35 - Giornale Radio
 12.45 - Hello
 12.55 - Gherar
 13.00 - Fine della trasmissione

16.30 - Recitazione del Corano
 16.35 - Giornale Radio
 16.55 - Hello (duetto)
 17.05 - «Lugabahsi»
 17.45 - Gherar
 17.50 - Gib
 18.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
 20.10 - «Il Gavettino» Radiorivista di Renzo Tarabusi.
 Programma offerto dalla

RAI-TV per le Forze Armate.
 *
 Programma di domani domenica
 13.00 - Giornale Radio
 13.10 - «Fuori sacco» settimanale radiofonico a cura di Gius. Facioni
 20.00 - Ritmi ballabili e canzoni varie
 20.20 - Giornale Radio
 20.30 - Ritmi ballabili e canzoni varie.

Popolarissima ciclistica

La gara ciclistica «PRIME PEDALATE», com'è stato annunciato, verrà disputata domenica 31 corrente con partenza dal Bar Stella alle ore 16.

Tutti i concorrenti iscritti alla corsa dovranno trovarsi alle ore 15,30 nei pressi del Bar Stella ed essere a disposizione della giuria per le necessarie pratiche e controlli.

La giuria sarà così composta: Presidente: Sig. Mariottini Otello - Membri: Sigg. Abdulkadir Mohamed - Premoselli Romolo - Negrente Vittorio - Camerini Virgilio.
 Direttore di corsa: Sig. Carlo Tassi.

Servizio di controllo lungo il percorso: Sig. Ferraresi coadiuvato da persone da lui scelte.

Premi: 1) So. 20; 2) So. 15; 3) So. 10; quindi dal 4° al 10° classificato So. 5 ciascuno; a coloro che arriveranno in tempo massimo So. 2.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Telefonata a tre mogli»
 CINEMA CENTRALE - «Gianni e Pinotto fra le educande»
 CINEMA EL GAB - «Ali Baba» nuovo film indiano.
 CINEMA HADRAMUT - «Saluti e baci»
 CINEMA TEATRO HAMAR - «La gente mormora»
 CINEMA MISSIONE - «Ali Baba» nuovo film indiano.
 SUPERCINEMA - «La maschera di Dimitrios». Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR - «La Bandiera sventola ancora»
 CINEMA CENTRALE - «La gente mormora»
 CINEMA EL GAB - «Jaiparti» nuovo film indiano.
 CINEMA HADRAMUT - «Il matrimonio» in Ferrantiacolor.
 CINEMA TEATRO HAMAR - «La rivolta di Haiti» in Technicolor. Cinegiornale.
 CINEMA MISSIONE - «Jaiparti» nuovo film indiano.
 SUPERCINEMA - «La maschera di Dimitrios». Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI appartamento quattro stanze ed accessori (sopra Mitchell Cotts & Co., parte mare). Rivolgarsi HASSANALI - Tel. 85.
 BAZAR JEANNETTE lavatura e smacchiatura a secco lavoro inappuntabile. Vendita mobili ed articoli d'occasione.

Cinema Teatro Hamar
 DOMENICA
 La 20th CENTURY-FOX presenta
 Un film grandioso e palpitante in TECHNICOLOR:
LA RIVOLTA DI HAITI
 Amore e lotta nel mistero di una natura involata!
 con: Dale ROBERTSON - Anne FRANCIS - C. KORVIN
 William MARSHALL - Luis Van ROOTEN - A. PEREZ
 (CINEGIORNALE)

SUPERCINEMA
 OGGI E DOMANI
 La WARNER BROS presenta
 Un film che non dimenticherete!
LA MASCHERA DI DIMITRIOS
 con: Sydney GREENSTREET - Zachary SCOTT
 Faye EMERSON - Peter LORRE - Victor FRANCO
 (CINEGIORNALE)

RADIO MOGADISCIO
 Ascoltate domani alle 13,10
FUORI SACCO
 Settimanale radiofonico a cura di Gius. Facioni
 e alle ore 17.
«LUGABAHSI»
 a cura di Ahmed Alfora

AI BAR SAVOIA continuano le iscrizioni per il "TORNEO BOCCETTE"

A PROPOSITO DEGLI STUDI DI GERONTOLOGIA

La macchina umana quando lavora conserva più a lungo la potenza vitale

La durata media della vita umana, non è una cosa nuova, aumenta in tutto il mondo. Economisti e sociologi hanno da tempo messo in guardia l'umanità su questo fenomeno tutt'altro che trascurabile quando si pensi che con assai superiore intensità aumentano anche le nascite.

Fra qualche secolo, è lo slogan arguto dei gerontologi, «avremo intere popolazioni di longevi» se, secondo la più recente statistica, al momento attuale nei soli Stati Uniti vi sono ben dodici milioni di individui, con una fortissima percentuale femminile, di età superiore ai 65 anni.

E' naturale quindi che la scienza della vecchiaia, agilmente ramificandosi nella gerontologia e gerontologia, da alcuni anni sia sorta con il non lieve scopo di portare un notevole contributo nel campo sociale in cui il problema ha ovviamente messo in allarme ogni branca della attività economica, politica, sanitaria, ecc. ecc.

«Che cosa se ne farà un giorno la società di tanti longevi?» è questo in definitiva l'interrogativo più assillante convergendo naturalmente sulle loro possibilità di recupero o d'impiego nelle varie attività produttive. Ed è davvero problema notevole in un mondo regolato da leggi e disposizioni che prevedono spesso in forma tassativa il «collocamento fuori da ogni attività produttiva proprio di quella popolazione di longevi che annualmente aumenta di numero.

Ebbene il problema è stato affrontato. Gli americani non si lasciano mai trovare impreparati. L'individuo è stato oggetto di attenti ed accurati esami, si sono intensificate le ricerche e migliorate le indagini per giungere alla fine al seguente, inaspettato, risultato: «La durata media della vita è in rapporto alla attività che l'individuo svolge ed aumenta con il lavoro soprattutto intellettuale».

Le macchine quindi si logorano con l'uso e il tempo, quella umana si consolida, si rafforza, diremo quasi si indurisce con l'andar degli anni.

E' subito sorto l'interrogativo: quali attività contribuiscono maggiormente ad allungare la vita?

Sull'argomento si è discusso a lungo, ma autorevole è senza dubbio il più recente rapporto Anerhahn da cui si rileva che negativa è senza dubbio l'attività di coloro che lavorano nelle miniere, nelle grandi industrie e dovunque si riscontri una produzione in serie che tolga all'individuo ogni iniziativa personale. Jorgerando così, proprio come una macchina, i delicati congegni del suo fisico. In tale genere di attività, d'altronde deprecata dagli stessi economisti, non è tanto il lavoro intenso che distrugge poco a poco le energie degli uomini quanto lo stato depressivo che il lavoro in serie comporta provocando una condizione di inferiorità nell'individuo che si sente spogliato della sua personalità e quindi indifeso.

«Se vuoi che il tuo lavoro sia fecondo, è uno slogan antichissimo, cerca di svolgerlo con entusiasmo, volontà e soprattutto intenso piacere». Ebbene davvero non si può vedere quale piacere possa provare colui il quale deve necessariamente muovere senza stanchezza la stessa pedina sul tavolo quadrato della sua giornaliera attività.

Invece le professioni libere, quelle intellettuali in modo precipuo, secondo la statistica più aggiornata rivelano subito come la longevità appartenga a coloro che le hanno abbracciate con spirito sereno e piacere eccezionale.

Ecco la tabella della longevità per professionisti:

I teologi vivono in media fino ai 65 anni, i commercianti fino a 62, gli impiegati fino a 61,7, seguiti dagli agricoltori e contadini con 61,5, dai militari con 59,6, dagli avvocati con 58,9, artisti con 57,9, insegnanti con 56,9 ed infine, all'ultimo posto, i medici con un indice massimo di vecchiaia pari a 56, 8 confermando così la caustica esclamazione di quel re di Francia che si vantava di aver seppellito alcune decine dei suoi medici personali.

Ma se il problema della vecchiaia o meglio dell'invecchiamento interessa per un suo scopo sociale, non meno importante è il secondo problema che i gerontologi hanno affrontato: quello dell'optimum, vale a dire del momento in cui l'individuo è più produttivo.

E a questo punto le sorprese sono molte. Si crede generalmen-

te che, a parte l'età giovanile, durante la quale la carica di vitalità è perfetta, in un individuo sano, l'età migliore, quella in cui l'essere umano sembra capace di scalare le montagne e superare tutti gli ostacoli, sia da contenere dai 25 ai 35 anni.

Errore fondamentale. Lo dimostrò Pitkin nel suo celebre libro affermando che la vita incomincia a 40 anni, lo confermano ora le statistiche. Il prof. Herre ha preso in esame ovviamente le maggiori personalità viventi ed ha affermato che come in esso così negli individui v'è logicamente l'optimum, vale a dire la perfetta scintilla energetica di produzione nelle età seguenti: chimici 41-43 anni; drammaturghi e cantanti 44 anni; scrittori 45-46 anni; artisti e compositori 48 anni; pubblicisti 51 anni; filosofi e matematici 54 anni; umoristi e astronomi 56 anni; giuristi o naturalisti 58 anni.

C'è da crederci? Vediamo un po' voltando le pagine del passato. Giorgio Haendel a 68 anni scrisse un oratorio, Mayerber alla stessa età compose l'«Africana» mentre Giuseppe Verdi a 74 anni compose l'«Otello» a 80 il «Falstaff».

Tra filosofi e scienziati troviamo che Galilei a 75 anni inventò il telescopio. Kant a 74 scrisse oltre all'«Antropologia» anche la «Metafisica dell'etica», mentre l'inestancabile Victor Hugo, invecchiando, disse di aver imparato finalmente a lavorare e scrivere, sicché a 75 anni scrisse «La

storia di un delitto» e a 80 «Torquemada» mentre a 74 anni il Tintoretto dipingeva il Paradiso e a 90 Tiziano non aveva certo abbandonato i pennelli mentre, a proposito di naturalisti, il celebre Humboldt impiegò cinque anni, i più proficui della sua vita, tra i 75 e gli 80 per comporre quella colossale opera che è il «Cosmos».

Esempi infiniti potremmo dare sull'optimum di geni di ieri, da Catone che a 80 anni cominciò a studiare la lingua greca a Goethe che in tale età scrisse il Faust, allo stesso Voltaire che consegnò alle stampe la sua tragedia «Irene», a Michelangelo, signore di longevità che a 99 anni presentò il disegno della Basilica di San Pietro fino al buon Socrate che fu portato in giudizio e dimostrò ai suoi accusatori che non poteva davvero essere dichiarato rimbambito (chi come lui aveva scritto proprio in quei giorni l'«Edipo a Colono»).

Dunque teniamo presenti questi esempi, andiamo con cautela quando con troppa leggerezza diciamo che dopo i 60 anni l'individuo non è più collocato in «condizioni confortate» anzi in ciò da recenti ricerche di esimi fisiologi i quali sono stati concordi nell'affermare che proprio sul limite dei 60 anni l'uomo «raggiunge il suo massimo sviluppo intellettuale e dà anche il massimo del suo rendimento soprattutto nel difficile e pericoloso campo direttivo».

NELLY CHIARAMONTE

La prima vettura-letti costruita cento anni fa

Questa estate si compie un secolo da quando l'americano George Mortimer Pullman ebbe l'idea del primo vagone-letto. Era certo un po' diverso da quelli che siamo abituati a vedere oggi. Formato con le parti centrali di due vecchie diligenze trasformate in cabine, corredato di lavabi e toilette, sfruttava però già il sistema della cuccetta superiore ribaltabile. L'esperimento costò 2 mila dollari (quasi un milione e 200 mila lire); una bella somma per il 1855. Il successo fu però incoraggiante.

Pullman, nove anni dopo, arricchì tutto quello che aveva in banca, 20 mila dollari, per costruire il primo vero e proprio vagone-letto, che battezzò «Pioniere». Senza volerlo, fu il Presidente degli Stati Uniti a fargli pubblicità gratuita. Il 14 aprile 1865 infatti Abramo Lincoln fu assassinato da Wilkes Booth e per trasportare la salma da Washington a Springfield nell'Illinois, dove il defunto Presidente aveva iniziato la sua carriera politica, il governo federale prese in affitto il «Pioniere» di Pullman.

Non passò molto tempo e sorse la «Pullman Palacecar Co.», a Chicago di cui Pullman, eletto presidente, grazie ad una serie di convenzioni con le diverse società americane delle ferrovie, allora tutte in mano ai privati, si assicurò il monopolio del servizio. Nel 1867 circolavano negli Stati Uniti 47 carrozze con letti. Successivamente la società mise in servizio vetture-salone e vetture ristorante.

Tra le migliaia di persone che si servirono entusiaste del nuovo, confortevole mezzo di trasporto, fu il belga Giorgio Nagelmackers. Aveva lasciato l'Europa per un viaggio di affari e di studio, e del vecchio continente ricordava le difficoltà che ancora incontravano i viaggi in ferrovia: linee molteplici che provocavano ripetute interruzioni, specialmente al passaggio delle frontiere fra stato e stato; sulle vetture nessun comfort, neppure per i viaggiatori che dovevano affrontare lunghi percorsi. L'esperienza americana fece nascere nell'ingegnere Nagelmackers il proposito di far qualcosa di simile in Europa. Pur rendendosi conto che un servizio sul tipo di quello di Pullman doveva poggarsi, per l'Europa, su di un piano internazionale, con la gestione di un'unica compagnia specializzata, indipendente dalle società ferroviarie, cominciò, nel 1872, col far costruire in Belgio le prime carrozze-letti, a due assi e del peso di tredici tonnellate. Nel 1873, fondò a Liegi una piccola società per l'esercizio di tali carrozze, che limitate prima al servizio fra Parigi e Ostenda, collegaro-

no poi la capitale francese anche con Colonia e Vienna.

Quando le vetture raggiunsero il numero di 58, il 4 dicembre 1870, l'ingegner Nagelmackers costituì a Bruxelles la «Compagnie internationale des Wagons Lits», con un capitale di 4 milioni di franchi belgi. Re Leopoldo II era tra i più forti azionisti. Più tardi la ragione sociale fu modificata in «Compagnie Internationale des Wagons Lits et des Grands Express Européens». Oggi il parco della Compagnia è costituito da 671 carrozze-letti, 370 carrozze-ristorante, 7 carrozze-salvaguardie, 93 pullman, 63 furgoni; il parco italiano è costituito da 111 carrozze-letti, 48 carrozze-ristorante, 3 pullman, 6 furgoni; il capitale, avendo subito successivi aumenti, è costituito da 5 milioni di franchi belgi per azioni privilegiate e 598.333.300 per azioni ordinarie.

Le prime carrozze-ristorante si ebbero dopo il 1876; poi vennero i «grandi espressi» che, composti di letti e di ristorante, collegavano i paesi più lontani. L'«Orient-Express» unì nel 1883 Parigi a Istanbul — che allora si chiamava Costantinopoli — con una corsa di 3000 chilometri. Seguirono il «Calais-Nizza-Roma-Express», il «Sud-Express», l'«Ostenda-Vienna-Orient-Express». Nel '14 la Compagnia aveva in circolazione 1600 vetture su tutto il continente europeo — escluse Svezia e Norvegia — e in Egitto. La Compagnia si riebbero egregiamente dopo la prima guerra mondiale: nel 1922 entrarono in linea i primi treni composti esclusivamente di vetture metalliche dal caratteristico colore azzurro. I grandi espressi si moltiplicarono ed entrarono in servizio anche alcune carrozze pullman: il nome del padre americano della carrozza-letti diventava simbolo di comodità e di rapidità di viaggio in ferrovia.

Allo scoppio della seconda guerra mondiale la Compagnia aveva costituito un parco di 806 carrozze-letti, 661 ristoranti, 133 pullman e 138 bagagliai: in tutto 1738 vetture distribuite in 24 paesi europei, nell'Africa del Nord e in quella Centrale, in Siria e in Palestina. La guerra 1939-1945 fu per la compagnia ben più micidiale della prima. La centrale, separata dai vari centri nazionali, perse il controllo di molte vetture delle quali parecchie furono requisite e 400 disperse o distrutte. La riorganizzazione avvenne tuttavia a tempo di primaticcio e nei primi tempi che seguirono l'«internazionalista». La guerra con l'impiego di mezzi meccanici e tecnici sempre più perfezionati, aveva ridotto ancora le nozioni del tempo e dello spazio.

La concorrenza dei mezzi aerei

Il più grande edificio del mondo: il "Palazzo del Progresso" a New York

New York, luglio. Un gruppo di finanzieri ha annunciato che si porrà mano alla costruzione del più grande edificio del mondo, e cioè il «Palazzo del Progresso» a New York che naturalmente sarà più grande delle Piramidi egizie, di San Pietro a Roma, del Pentagono di Washington e così via.

Tra gli esponenti del gruppo industriale e finanziario che fanno parte della nuova impresa che dovrebbe eclissare ogni altra costruzione negli Stati Uniti e nel mondo sono James Symes, presidente di una grande compagnia ferroviaria, e William Zeckendorf della grande casa commerciale Webb e Knapp. Essi sono già alla testa di un gruppo che sta erigendo a Filadelfia il Centro Pen, un edificio colossale che dovrebbe essere una delle sette meraviglie della città famosa per la Dichiarazione d'Indipendenza americana.

Quanto al «Palazzo del Progresso» non sono stati resi pubblici ancora i particolari, e neppure le grandi linee, ma si sa che esso sorgerebbe sopra la grande nuova stazione Pennsylvania in Mahattan, a New York e che fra l'altro ospiterà grandi organizzazioni e una Fiera Mondiale permanente.

Abbonatevi Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

Il calore del sole trasformato in energia elettrica

Londra, luglio.

Se la razza umana vuole sopravvivere deve arrivare a sfruttare e utilizzare l'immenso calore che emana dal sole per generare energia elettrica nel prossimo secolo.

Questa previsione non è stata fatta da qualche utopico inventore in erba, ma bensì da Sir Harry Railing della British General Electric Corporation, che è il grande trust inglese, e secondo il quale la domanda per la fornitura di energia elettrica continuerà a crescere in tutto il mondo fino a quando si sarà trovata una nuova fonte di energia.

E' ovvio — secondo Sir Harry — che le future ricerche devono essere orientate verso due direzioni: e cioè l'utilizzazione delle risorse di combustibile accumulate nel passato e semprèché sia economicamente indicato utilizzare l'energia che ogni giorno vi viene dal sole.

La trasformazione diretta del calore del sole in energia e le ricerche dei mezzi per immagazzinare questo potere costituiscono i due maggiori problemi che si parano davanti alla umanità e per i quali una soluzione dovrà pur trovarsi. Sempre secondo il presidente del grande trust elettrico, la

quantità di energia elettrica usata nel mondo arriva a meno di un decimillesimo dell'energia solare che giunge a noi, alla superficie terrestre.

Quanto ai mezzi per lo sfruttamento dell'energia solare, Sir Harry ha detto che spetta ai tecnici e agli inventori escogitarli, ma che un giorno si arriverà pure ad immagazzinare, con la massima facilità e lieve spesa anche il calore del sole. E forse questa nuova e potente risorsa batterà persino quella derivante dall'energia atomica. Esistono già dei mezzi per captare l'energia solare, ma sono rudimentali, come quelli che presumono di poter sfruttare la energia delle maree marine, eppure verrà il giorno in cui si arriverà anche a queste conquiste, in quanto non vi è limite alla versatilità dell'ingegno umano che è un dono di Dio.

Leggete e diffondete Il Corriere della Somalia

Dopo il bagno per i Vostri bambini usate: CETAVLEX! ICI logo

Macelleria C. BACCHELLI (dietro la Residenza) col nuovo impianto frigorifero è in grado di fornire alla Spett. Clientela: Carne di vitello frollata e tenerissima — Caprettini e polli refrigerati.

TEATRO DI CORSO ITALIA Domani sera, sabato 30, alle ore 20,30 Replica straordinaria della Rivista HA I SCEK SCEGHIN interpretata dalla «Compagnia Artistica Somala»

AL LIDO da CICCIO IN OCCASIONE DELLE FESTE, ECCEZIONALE PROGRAMMA Questa sera dalle ore 22 SERATA DANZANTE con la partecipazione del COMPLESSO BELMONTE

In breve dal mondo

PARIGI. — Interrogato dai giornalisti sui recenti avvenimenti marocchini, Pierre Mendès France, dopo aver espresso il suo biasimo nei confronti di quanti attaccano ogni giorno il rappresentante della Francia in Marocco e dopo aver sottolineato lo spirito di fermezza e decisione che anima Gilbert Grandval, si è dichiarato convinto che questi saprà condurre a termine lealmente la sua inchiesta. Ho fiducia — ha concluso l'ex Presidente del Consiglio — nelle sue capacità di superare le resistenze, cosa che gli permetterà di sottoporre al governo, entro una quindicina di giorni, le proposte concrete che permetteranno infine di passare all'azione costruttiva in Marocco.

MODENA. — La Maserati sarà presente ufficialmente al Gran Premio di Svezia di domenica 7 agosto ufficialmente con il francese Jean Behra, rientrato a Modena da Messina.

BONN. — E' in atto al Ministero della Economia la preparazione di un vasto programma di proposte per le relazioni commerciali germano-russe. In relazione al fatto che nel suo viaggio a Mosca, il Cancelliere sarà accompagnato anche dai principali esponenti del dicastero dell'economia, la «Frankfurter Allegemaine» afferma di aver appreso che da parte di Bonn si vogliono avanzare proposte che suscitino il massimo interesse nei russi.

WASHINGTON. — Nel corso della conferenza stampa tenuta a Washington il Presidente Eisenhower ha affermato che l'eventualità di una visita di dirigenti sovietici negli Stati Uniti è stata studiata a Ginevra nel quadro del problema della intensificazione degli scambi personali fra oriente ed occidente.

WASHINGTON. — E' stato firmato a Washington un accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti per la collaborazione tra i due paesi nel campo delle ricerche per gli impieghi pacifici dell'energia atomica. Hanno firmato per l'Italia l'Ambasciatore Brosio e per gli Stati Uniti il Sottosegretario per gli affari europei Barbour e il Presidente della commissione per l'energia nucleare Lewis L. Strauss. In base all'accordo, l'Italia riceverà informazioni in ordine alla progettazione, costruzione, funzionamento e impiego di reattori sperimentali. L'accordo prevede anche che la commissione americana per l'energia atomica assegnerà al governo italiano fino a sei chilogrammi di uranio arricchito per un massimo del 20 per cento di uranio 235. Sono anche previsti scambi di informazioni non riservate in merito ai reattori sperimentali.

BONN. — Nei circoli politici bene informati di questa capitale, si parla con insistenza della probabilità che anche il Capo dell'opposizione social-democratica Olenhauer, ed esponenti dei partiti della coalizione accompagnino il Cancelliere nel suo prossimo viaggio a Mosca e ciò allo scopo di conferire alla visita un maggiore peso politico. L'ultima parola in proposito dovrà essere detta da Adenauer il quale non ha ancora definitivamente deciso.

PARIGI. — Il generale Jacquot, Commissario generale francese in Indocina e gli Ambasciatori della Gran Bretagna e degli Stati Uniti a Saigon hanno effettuato un nuovo passo presso il Presidente Diem per raccomandare l'apertura di consultazioni pre-elettorali con i rappresentanti del governo di Hanoi. Le note consegnate dai rappresentanti delle tre potenze occidentali invitano il governo sud-Vietnamite a rispondere positivamente alle aperture fatte in questo senso dal Vietnam con la nota del Ministro degli Esteri Pham Van Dong consegnata sabato scorso a Saigon. Perdura viva intanto l'impressione per i nuovi attentati terroristi verificatisi a Saigon. Una bomba è esplosa nell'appartamento del Capo di gabinetto del Ministro dell'informazione situato di fronte all'Hotel Continental dove risiedono parecchi membri della Commissione Internazionale di Controllo.

RIO DE JANEIRO. — Il Cardinale Aloisi Masella, Legato a latere al 36° Congresso Eucaristico Internazionale, è in viaggio con la missione pontificia sulla motonave "Augustus" per far ritorno in Italia. Il Presidente della Repubblica ha accompagnato il Cardinale all'imbarcadere. Al Legato pontificio sono stati resi gli onori militari. Ovazioni si sono moltiplicate al momento in cui l'Augustus si è staccato dalla banchina.

PARIGI. — In una intervista all'inviato del «Figaro» concessa prima di lasciare Algeri per la capitale francese, il governatore generale dell'Algeria Soustelle ha avuto battute polemiche per l'Egitto e per gli Stati Uniti. I disordini nel nord Africa non sono orchestrati da una unica mano. Sta di fatto tuttavia — egli ha detto — che la radio del Cairo è responsabile nella misura almeno del settanta per cento, per quanto riguarda le sommosse e gli attentati. Tra i fattori della situazione attuale, Soustelle ha posto la stampa americana la cui posizione — egli ha dichiarato — non è sempre favorevole alla Francia. Se si tratta di un anticolonialismo di principio — egli ha aggiunto — perchè gli americani attaccano solo la Francia?

WASHINGTON. — E' stato inviato al Presidente Eisenhower per la firma un progetto di legge

inerente lo stanziamento di circa due miliardi e settecento milioni di dollari riguardante gli aiuti americani all'estero per l'anno prossimo.

BONN. — Il Cancelliere Adenauer ha inviato ad Eisenhower, Eden e Faure, una lettera nella quale ringrazia i Capi di governo delle tre nazioni amiche per essersi battuti, durante la conferenza quadripartita, per la risoluzione della questione tedesca.

WASHINGTON. — Personalità attendibili hanno dichiarato che il Vice Presidente degli Stati Uniti Nixon si recherà probabilmente in visita a Mosca entro l'anno prossimo.

VIENNA. — Il Presidente della Repubblica austriaca, Theodor Koerner, ha risposto con calorose espressioni di ringraziamento ai messaggi augurali inviati dal Presidente della Repubblica italiana, Giovanni Gronchi, e da altri Capi di Stati esteri, tra cui Re Gustavo Adolfo di Svezia e il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, in occasione dell'entrata in vigore del trattato di Stato.

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa ha ricevuto una larga rappresentanza della gioventù indipendente cattolica femminile del Belgio, venuta a Roma in occasione del 25° anniversario dell'associazione.

Zukov ha confermato all'"amico", Eisenhower la "svolta", distensiva russa in politica estera

Washington, 29. Negli ambienti diplomatici di Washington si apprende che durante i colloqui che Eisenhower ebbe a Ginevra con Zukov, quest'ultimo ha insistito molto nettamente sul fatto che la fascia post staliniana rappresenta una svolta assai importante nei confronti del passato: la direzione collegiale che si è sostituita alla dittatura di Stalin riflette il raggiungimento di un «equilibrio bilanciato» fra gli elementi della struttura sovietica, ed in particolare tra l'apparato governativo e l'apparato del partito. Zukov si è dilungato sul significato di tale struttura di equilibrio, indicando altresì come essa costituisca garanzia della volontà pacifica dell'U.R.S.S. riflessa dalla «svolta» distensiva della politica estera. L'impressione netta che Eisenhower ha riportato dal colloquio, è che Zukov ha voluto indicare come la nuova direzione collegiale sovietica intenda tenere conto soprattutto, delle esigenze nazionali dello stato sovietico e che le preoccupazioni occidentali di una politica estera russa di carattere esclusivamente ideologico erano infondate.

Di per sé l'analisi fatta da Zukov conferma l'interpretazione che i diversi esperti avevano dato della evoluzione della situazione sovietica, ma il fatto che Eisenhower e i suoi consiglieri non considerano sensazionale e senza precedenti è che una personalità del calibro di Zukov abbia avuto istruzioni di esporla personalmente e francamente al Presidente degli Stati Uniti. Quanto alla composizione della direzione collegiale il parere degli esperti americani tende a formulare la tesi della «pentarchia». Krusev, Bulganin, Kaganovic, Mikoyan, Molotov — quest'ultimo però in posizione più debole.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA RESA DEL GIAPPONE

Si invoca il rilascio di 591 criminali di guerra nipponici

Tokio, luglio. Il prossimo agosto ricorre il X anniversario della resa del Giappone agli alleati e già da tempo si agita un movimento nazionale inteso a liberare i cosiddetti criminali di guerra che in numero di ben 591 affollano tuttora la vasta prigione Sugamo a Tokio.

Fra gli altri si agitano maggiormente i cosiddetti amici dell'America che hanno inviato più di una petizione all'Alto Comando Americano a Tokio perchè voglia intercedere presso Washington e ottenere un atto di clemenza per i criminali di guerra.

Da molti segni risulta ovvio che gli Stati Uniti non godono più in Giappone la popolarità dei primi tempi dell'occupazione. Sono state anche avanzate proposte perchè le forze americane d'occupazione si ritirino dal territorio nazionale. In quanto sono diventate fonti di faziosa ostilità fra gruppi politici contendenti. Nel frattempo la Russia e la Cina comunista vanno facendo la corte al Giappone per cattivarsi le simpatie del paese, che indubbiamente va attraversando un periodo di grave crisi economica, per cui il malcontento è destinato a diffondersi sempre più.

nomica, per cui il malcontento è destinato a diffondersi sempre più.

Membri del Governo giapponese, e fra gli altri il Ministro degli Esteri, Shigemitsu che per cinque anni è stato confinato lui stesso come criminale di guerra, hanno rivolto anch'essi un appello ufficiale alle autorità americane per il rilascio dei prigionieri. Il capo del gruppo privati che si agitano per la liberazione è il famoso Ammiraglio Nomura che nel 1941 ne goziò a Washington nella speranza di evitare un conflitto fra Stati Uniti e Giappone.

L'appello giapponese si basa naturalmente sui principi umanitari, ma anche dal punto di vista giuridico, cioè dal modo come i prigionieri di guerra giapponesi furono giudicati dai tribunali, pochi americani sarebbero oggi a dire che fu un atto di giustizia imparziale. Si crede pertanto che Washington accoglierà l'appello giapponese per il rilascio dei prigionieri, e che metterà una pietra su tutta la faccenda dei criminali di guerra; specie ora che la guerra fredda tra i due blocchi sembra avviata, dopo dieci anni, a una distensione.

ويمكن مشاهدة بضائع لدى مخزن جسر كسمابو حتى يوم ١ - ٨ - ١٩٥٥ م من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ من العمل • والمهتسين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات ، عليهم أن يتصلوا رأسا بجسر كسمابو • المدير (ل. موشيارو)

ساعات مكاتب البريد في أيام عيد الاضحى

بمناسبة عيد الاضحى المبارك ستبفتح مكاتب البريد والتلغراف ، في يوم ١ و ٢ أغسطس - الساعة التالية : الاصدار ودفع الحوالة - لدى الصندوق المركزي : من الساعة ٨ الى ١١

خدمات التلغراف : من الساعة ٩ الى ١١ ومن الساعة ١٦٣٠ الى ١٨٠٠

خدمات المراسلات لدى المكتب المركزي : من الساعة ٩ الى ١١ ومن الساعة ١٦٣٠ الى ١٨٠٠

أما فرع المكتب رقم ١ الكائن بقصر الادارة الإيطالية الوصية على صوماليا سبقي مقنوحا في الساعات العصرية ، وذلك للخدمات العادية المتعلقة بابواب وذهاب الطائرة •

أبناء العالم اشترك

الولايات المتحدة

- في معرض باري مشترك الولايات المتحدة رسميا في دورة معرض المشرق القادمة • والاستعدادات جارية بهمة زائدة لاعداد معرض باري العظيم لدورته التي ستفتح في سبتمبر القادم • وما من شك في أن معرض المشرق قد أصبح يشغل مكانة في المحل الارتفاع في مجال تنمية العلاقات التجارية بين إيطاليا وبلاد الشرفين الأدنى والوسط التي أصبحت اقتصادياتها وثيقة الارتباط باقتصاديات حوض البحر المتوسط •

التبادل التجاري

- بين مصر وإيطاليا تقرر إعادة النظر في أمر الاستيراد من إيطاليا ، بعد أن بلغت المديونية بين البلدين الحد المنصوص عليه في الاتفاق الموقع بين البلدين • والفهم أنه في حالة زيادة الاستيراد من إيطاليا عن الحد المنصوص عليه في الاتفاق ، فإن الدفع سيتم بالاسترليني •

وللحصول على أحسن كيفية الاعمال المذكورة أعلاه ، ستجرى الجمعية اعمال من الافئدة ما بين الرؤساء ، لانهم يمثلون قوهم أمام السلطات ، في التنفيذ في الدخل ، كل ما هو مستطاع من المساعدات ، ولكن طبعيا من غير أن يتدخلوا أو يتوسطوا في المسائل الشعبية للأحزاب السياسية والجمعيات الأخرى ، وأن يدلوا مساعدات للقطر ، مع احترام التدابير العدلية الضليعة •

اعلان

تحط ناحية مقدشوه علم الجمهور ، بأن في يوم ٢٩ أو ٣٠ لوليو الجاري ، بمناسبة عيد الاضحى ، ستطلق المدافع من نوع ١٧/١٠٠ ، حوالي ١٨ طلقة من المدافع ، من منقطة رأس سيف ، الى جهة البحر • وكل رمية ستدوم حوالي خمسة دقائق • هذا وستحدد هذه المنقطة بأعلام حمراء ، الى أن تنتهي طلقات المدافع المذكورة •

هذا وستحدد هذه المنقطة بأعلام حمراء ، الى أن تنتهي طلقات المدافع المذكورة •

ادارة الشؤون الجمركية

نحيط الجمهور علما ، بأن في يوم ٨ أغسطس من الشهر المقبل ، في الساعة ٨ ، سيأخذ بالمراد العلي بجسر كسمابو العاجات والقرون التالية : -

- الدفعة الأولى - ٣١ عاج - تزن كيلو غرام ٣١٩٥
- الدفعة الثانية - ٤٤ عاج - تزن كيلو غرام ١٧٦
- الدفعة الثالثة - ٢٥ عاج - تزن كيلو غرام ٢٢٠
- الدفعة الرابعة - ٢١ عاج - تزن كيلو غرام ٣٨٧٥
- الدفعة الخامسة - ٣١ عاج - تزن كيلو غرام ١٦٣
- الدفعة السادسة - ١٦ عاج - تزن كيلو غرام ٣٠٤٥
- الدفعة السابعة - ٣٠ عاج - تزن كيلو غرام ٢٧٧
- الدفعة الثامنة - ٣٠ عاج - تزن كيلو غرام ٤٩٦
- الدفعة التاسعة - ١٥ عاج - تزن كيلو غرام ٣٣٢
- الدفعة العاشرة - ٣٠ عاج - تزن كيلو غرام ٣٣٥
- الدفعة الحادية عشرة - ٥٦ عاج - تزن كيلو غرام ٢٧٩
- الدفعة الثانية عشرة - ٣٨ قرون - تزن كيلو غرام ٤٩٤
- الدفعة الثالثة عشرة - ٤٩ قرون - تزن كيلو غرام ٧٤٨
- الدفعة الرابعة عشرة - ٧٩ قرون - تزن كيلو غرام ٥٠

هذا والتمن المقرر للبيع بالمراد للكيلو هو صومالي ٢٠ للعاج وصومالي ٣٥ للقرون •

أبناء محليه زيارات واستقالات

الحاكم الاداري من يوم ١٧ الى يوم ٢٨ لوليو زار صاحب السعادة الحاكم الاداري : -

- ناحية وتلي وين •
- مقاطعة أعلى جوبا ، والنواحي التالية : بور حكبه ، يدوا ، دنسور ، برديرا ، لوخ حدر ومنطقة دولو وتيجقو •
- مقاطعة مدق وناحية دوسا •
- مقاطعة ماتابان •

أبناء عن معرض صوماليا

ابتدأت سكرتارية معرض صوماليا - الغرفة التجارية ، شارع برنثيبي دي بيموتى ٣٣ - توزيع بطاقات التسهيلات لمعرض صوماليا الثالث • هذه البطاقات تمنح لمن حاز عليها : -

- ١) حق الخصم في بطاقات السفر لزوار معرض صوماليا •
- ٢) الدخول الى المعرض بجانا •
- ٣) المساعدات في الاعمال الفنية ، الاستعلامات وما أشبه ذلك •
- ٤) الحضور الى الاجتماعات والى الاحتفالات الأخرى •

تأسيس جمعية

للرؤساء ، اعيان القبائل والشيخ لصوماليا • أسست بمقدشوه بمرسوم مسجل بتاريخ ٣٠ يونيو المنصرم ١٩٥٥م ، جمعية للرؤساء ، واعيان القبائل والشيخ لصوماليا ، ومركزها كائن في شارع كاردينال ماسيايا •

والجمعية تميل - على حسب قانونها - في تشجيع أعمال الرؤساء ، وأن توطد الصلة ما بين ذاتها ، بهدف أن توفق بأعمال ناعمة ومفيدة مع الهيئات والسلطات الجديريين ، وللوصول الى الاهداف التالية : -

- ١ - تدبير السلام ما بين الشعب من ناحية المرعي ، والسقى ومن الناحيات الأخرى المنتظرة من القواعد المعتادة •
- ٢ - تدبير السلام للمعارك والنزاع ما بين القبائل ، الربر وتحت الربر مع مكافأة السومين ، الدخا ، الديه وما أشبه ذلك •
- ٣ - امكانية توحيد الاتفاقي للقوم ، للدستور ، والمجموع التقدم من ذاته ، مع تحديد العادة المضادة للشريعة والقانون •